

XVIII LEGISLATURA

# BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

## INDICE

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE .....	<i>Pag.</i>	3
GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI .....	»	5
COMMISSIONI RIUNITE (IV Camera e 4 <sup>a</sup> Senato) .....	»	10
COMMISSIONI RIUNITE (IX e X) .....	»	11
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I) .....	»	17
GIUSTIZIA (II) .....	»	23
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III) .....	»	38
DIFESA (IV) .....	»	49
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V) .....	»	50
FINANZE (VI) .....	»	52
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII) .....	»	72
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII) .....	»	94
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX) .....	»	102
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X) .....	»	109
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI) .....	»	113
AFFARI SOCIALI (XII) .....	»	131

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Partito Democratico: PD; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva: IV; Coraggio Italia: CI; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-Alternativa: Misto-A; Misto-MAIE-PSI-Facciamoeco: Misto-MAIE-PSI-FE; Misto-Centro Democratico: Misto-CD; Misto-Noi con l'Italia-USEI-Rinascimento ADC: Misto-Nci-USEI-R-AC; Misto-Azione-+Europa-Radicali Italiani: Misto-A-+E-RI; Misto-Europa Verde-Verdi Europei: Misto-EV-VE; Misto-Manifesta, Potere al Popolo, Partito della Rifondazione Comunista - Sinistra Europea: Misto-M-PP-RCSE; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.

AGRICOLTURA (XIII) .....	<i>Pag.</i>	175
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV) .....	»	177
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI ...	»	180
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE .....	»	194
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRA- NIERE .....	»	201
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA .	»	202
COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DEL- L'ACCORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IM- MIGRAZIONE .....	»	203
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI FATTI ACCADUTI PRESSO LA COMUNITÀ «IL FORTETO» .....	»	205
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ CON- NESSE ALLE COMUNITÀ DI TIPO FAMILIARE CHE ACCOLGONO MINORI .....	»	206
<i>INDICE GENERALE</i> .....	<i>Pag.</i>	208

## COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

### S O M M A R I O

Comunicazioni del Presidente .....	3
Sullo svolgimento di un ciclo di audizioni su qualità della legislazione ed emergenza .....	3
Sulla partecipazione al seminario di Torino del 1° aprile 2022 .....	4

*Mercoledì 16 marzo 2022. – Presidenza del presidente Alessio BUTTI.*

#### **Comunicazioni del Presidente.**

#### **La seduta comincia alle 15.**

#### **Sullo svolgimento di un ciclo di audizioni su qualità della legislazione ed emergenza.**

Alessio BUTTI, *presidente*, come già preannunciato nella seduta del 16 febbraio scorso, ritiene opportuno che il Comitato svolga un ciclo di audizioni, in modo da ragionare più « a mente fredda » sui profili che sono oggetto della sua attività quotidiana. In questo modo, peraltro, si potranno ottenere nuovi stimoli e spunti di riflessione per l'attività istituzionale del Comitato. Ritiene che il filo conduttore del ciclo di audizioni possa essere quello del rapporto tra qualità della legislazione ed emergenza. Nel corso dell'emergenza sanitaria il Comitato per la legislazione ha infatti prestato una costante attenzione, nell'ambito della sua competenza in ordine al contributo dei testi, al riordino della legislazione vigente, all'impatto degli eventi in corso sulle tendenze della produzione normativa. Il Comitato, attraverso i suoi pareri e il successivo impegno dei suoi componenti con la presentazione di emendamenti ed ordini del giorno, si è in par-

ticolare concentrato su alcuni profili: la delimitazione in termini chiari dei rapporti tra fonte legislativa e fonte non legislativa, in modo da garantire il rispetto della riserva di legge relativa prevista per le libertà costituzionali coinvolte; l'opportunità, a fronte del prolungamento dell'emergenza, di uno spostamento nella fonte legislativa di molte delle prescrizioni affidate alle fonti secondarie (in particolare i DPCM); la necessità di un utilizzo razionale dello strumento dei decreti-legge, evitando prassi che appaiono suscettibili di determinare anomalie di difficile soluzione nel sistema delle fonti, quali la modifica esplicita da parte di nuovi decreti-legge di decreti-legge in corso di conversione e il fenomeno della « confluenza » tra diversi decreti-legge.

A fronte dell'impegno del Comitato, permangono profili problematici, in particolare per quel che attiene alla decretazione d'urgenza, come anche gli ultimi provvedimenti esaminati confermano. Rimane, inoltre, un numero consistente di regimi speciali e derogatori della normativa ordinaria (il rapporto sulla legislazione 2021, con dati aggiornati allo scorso ottobre, ne individuava 110).

La prossima scadenza, il 31 marzo 2022, dello stato di emergenza per l'epidemia da COVID-19 e l'attuale andamento dell'epidemia, che sembra prefigurare un'endemizzazione e quindi una fase di lunga convivenza con il virus SARS-CoV-2, suggeri-

scono l'opportunità, anche dal punto di vista del riordino della legislazione vigente, di predisporre strumenti « ordinari » per affrontare l'emergenza.

Propone quindi che il Comitato svolga un breve ciclo di audizioni informali per approfondire gli aspetti sopra richiamati dal punto di vista dell'esigenza di una migliore qualità della legislazione in materia e di una semplificazione e riordino degli strumenti normativi adottati, anche con riferimento alle modalità per pervenire ad un più razionale utilizzo della decretazione d'urgenza e al riconoscimento di un maggiore spazio alle altre modalità di legislazione.

Tale riflessione potrà poi risultare rilevante anche nell'ottica dell'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), per il quale, come il Comitato ha già segnalato, occorre evitare una logica « emergenziale », e di fronte alla nuova drammatica emergenza costituita dalla guerra in Ucraina, che pure sta già manifestando il suo impatto sulla produzione normativa (vedi in proposito i pareri del Comitato sui decreti-legge n. 14 e n. 16 del 2022).

Avverte che la proposta di elenco di soggetti da audire, integrata alla luce delle

segnalazioni pervenute dai componenti del Comitato, è in distribuzione.

Ove il Comitato concordi, provvederà quindi a sottoporre al Presidente della Camera l'iniziativa del ciclo di audizioni sopra prospettata.

Il Comitato concorda.

**Sulla partecipazione al seminario di Torino del 1° aprile 2022.**

Alessio BUTTI, *presidente*, comunica che parteciperà, in qualità di relatore, il prossimo 1° aprile a Torino, alla tavola rotonda prevista nell'ambito del seminario su PNRR ed assemblee elettive, organizzato dalla Camera dei deputati insieme alla Conferenza dei presidenti delle assemblee legislative delle regioni e delle province autonome; lo scopo del seminario è l'approfondimento delle modalità attraverso le quali le assemblee elettive, sia a livello nazionale sia a livello regionale, potranno monitorare ed indirizzare l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Il Comitato prende atto.

**La seduta termina alle 15.15.**

## GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

### S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	5
GIUNTA PLENARIA:	
Comunicazioni del Presidente sul conflitto di attribuzione di cui all'ordinanza della Corte costituzionale n. 35 del 2022 .....	5
Sui lavori della Giunta .....	8

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Mercoledì 16 marzo 2022. — Presidenza del presidente Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.15 alle 9.30.

#### GIUNTA PLENARIA

*Mercoledì 16 marzo 2022. — Presidenza del presidente Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE.*

**La seduta comincia alle 9.30.**

**Comunicazioni del Presidente sul conflitto di attribuzione di cui all'ordinanza della Corte costituzionale n. 35 del 2022.**

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, comunica che l'ordine del giorno reca le comunicazioni sul conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato di cui all'ordinanza della Corte costituzionale n. 35 del 2022. Ricorda che la Giunta è chiamata ad esprimere i propri elementi di valutazione in vista delle determinazioni che l'Ufficio di Presidenza e poi l'Assemblea della

Camera dei deputati assumeranno al riguardo. Ricorda che il conflitto è stato elevato dal tribunale di Torino a seguito della deliberazione parlamentare del 24 marzo 2021 relativa alla insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, delle opinioni espresse da Stefano Esposito, deputato all'epoca dei fatti (di cui al Doc. IV-ter, n. 11-A – XVIII legislatura) e che il termine per la costituzione in giudizio della Camera dinanzi alla Corte costituzionale scadrà il 16 aprile.

Riferisce che il caso riguarda un procedimento incardinato presso la sesta sezione penale del tribunale di Torino, a seguito di tre distinte querele sporte nei confronti dell'ex deputato Stefano Esposito per il reato di diffamazione da parte di Dana Lauriola, Giorgio Vair e Giorgio Rossetto. La vicenda risale al 1° settembre 2012, data in cui l'allora deputato Stefano Esposito, all'indomani di un attacco ad opera di un gruppo di manifestanti NO TAV ad un cantiere impegnato nella realizzazione del treno ad alta velocità Torino-Lione, in località Chiomonte, in Val di Susa, pubblicava sulla propria pagina *Facebook* un *post* nel quale i querelanti erano menzionati in relazione al predetto attacco perché avrebbero dato supporto ai manifestanti informandoli via cellulare dei movimenti della polizia. Ricorda che l'on. Esposito è stato

sin dall'inizio un sostenitore della realizzazione della linea ferroviaria ad alta velocità, tema su cui ha svolto un'intensa attività parlamentare, presentando egli stesso e sottoscrivendo interpellanze, interrogazioni e mozioni, oltre ad essere autore di libri sul tema e molto attivo sulle varie piattaforme *social* come *Facebook* e *Twitter*. Fa presente che i querelanti Giorgio Vair, all'epoca vice sindaco del comune di San Didero, Giorgio Rossetto, *leader* del centro sociale torinese *Askatasuna*, e Dana Lauriola, attivista NO TAV ed esponente del medesimo centro sociale, risultano essere stati tutti destinatari di provvedimenti giudiziari o amministrativi in conseguenza di comportamenti messi in atto in opposizione alla costruzione del treno ad alta velocità.

Fa notare la particolare importanza e delicatezza del caso in esame, nel quale è contestata una deliberazione assunta dell'Assemblea, conforme alla decisione della Giunta, basata su una valutazione approfondita dell'attività parlamentare dell'on. Esposito. Ricorda che, come a suo tempo illustrato nella relazione dell'on. Pittalis, anche in tempi antecedenti ai fatti oggetto della querela l'on. Esposito aveva sottoscritto, anche come primo firmatario, numerosi atti di indirizzo e di sindacato ispettivo, aveva altresì svolto numerosi interventi in Aula e in Commissione, anche in qualità di relatore, su importanti provvedimenti riguardanti la realizzazione del treno ad alta velocità Torino-Lione, anche con riferimento ai connessi problemi di ordine pubblico. Sottolinea il costante impegno sul tema del deputato interessato, il quale per tale motivo è stato anche destinatario di minacce alla sua sicurezza personale, tanto da essere stato posto sotto scorta. Ricorda che l'on. Esposito fece pervenire alla Giunta documentazione relativa alla sua attività parlamentare, in particolare atti tipici, quali interrogazioni, interpellanze e mozioni. Sottolinea che gli atti pervenuti sono tutti anteriori alla data del fatto all'origine della querela e tutti pertinenti sotto molteplici aspetti alla questione della realizzazione della linea ferroviaria. Particolare rilievo era stato assegnato dalla

Giunta all'interpellanza urgente n. 2-01137, rivolta al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, nella quale l'on. Esposito aveva fatto riferimento a violenti scontri tra esponenti del movimento NO TAV e Forze dell'ordine avvenuti nel sito della Maddalena di Chiomonte. Fa presente che l'Autorità giudiziaria torinese che ha sollevato il conflitto ha analizzato il contenuto dei sopra citati atti di indirizzo e controllo trasmessi dall'on. Esposito alla Giunta e ha ritenuto che non vi fosse alcun nesso funzionale tra essi e il *post* che ha dato origine alle querele perché nessuno era riferito esattamente all'episodio al quale faceva riferimento il *post* stesso.

In particolare, secondo il tribunale di Torino, solo l'interpellanza alla quale la Giunta aveva dedicato maggiore attenzione parlava di scontri tra manifestanti e Forze dell'Ordine, ma con specifico riferimento a fatti avvenuti oltre un anno prima di quelli descritti nel *post*. Perciò, secondo il tribunale di Torino, solo tale ultimo documento potrebbe apparire « *sotto il profilo forse contenutistico ma non certamente quello temporale utile a verificare la copertura costituzionale della concessa insindacabilità, ma si tratta, all'evidenza, di un riferimento a fatti obiettivamente diversi e temporalmente molto antecedenti a quelli avvenuti oltre un anno dopo e in relazione ai quali, in modo specifico, Esposito ha svolto le sue esternazioni sul profilo Facebook oggetto di imputazione* ». Rilevando che, secondo il tribunale, vi sarebbe al più un generico collegamento delle affermazioni contestate « *a sporadici atti precedenti dell'attività parlamentare soltanto con riferimento ad una mera comunanza di argomenti o ad un mero contesto politico cui esse possono riferirsi* », sottolinea la singolarità dell'uso dell'aggettivo « *sporadici* » a fronte della sopra descritta intensissima attività politica e parlamentare dell'on. Esposito sui temi oggetto delle dichiarazioni contestate, che assumono un ruolo centrale nel percorso politico e nell'attività parlamentare dell'on. Esposito in più legislature, sia quando egli è stato deputato sia quando è stato senatore. Riferisce che il tribunale di Torino, ritenendo che la Camera lo abbia privato

« delle proprie funzioni istituzionali », avendo « illegittimamente sottratto all'autorità giudiziaria il potere di decidere in ordine al reato contestato a Stefano Esposito », ha fatto ricorso alla Corte costituzionale per sollevare il conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato nei confronti della Camera dei deputati.

Evidenzia che la contestazione del tribunale si basa sul presupposto che nessuno dei molteplici « atti tipici » dell'attività parlamentare dell'on. Esposito faccia esatto riferimento allo specifico episodio commentato nel *post* che ha provocato le querele.

Ricorda che più volte in questa legislatura la Giunta ha evidenziato l'importanza di assumere un criterio ermeneutico che superi il rigido formalismo insito nello sforzo di ricerca del cosiddetto « atto tipico ». Sottolinea che la giurisprudenza della Corte costituzionale in tema di nesso funzionale non può essere oggetto di un'interpretazione eccessivamente restrittiva, per la quale il nesso funzionale tra le opinioni espresse *extra moenia* e gli atti tipici dell'attività parlamentare sussisterebbe solo ed esclusivamente nei casi in cui le prime sono meccanicamente ripetitive dei secondi. Ritiene invece che il concetto di divulgazione dell'attività parlamentare, richiamato dalla citata giurisprudenza costituzionale, non può che contenere tutte le opinioni espresse che siano in connessione con i temi dell'attività parlamentare affrontati nello svolgimento di atti tipici, anche quelle non strettamente riferibili a uno specifico e puntuale atto tipico.

Come messo in rilievo spesso anche dalla Giunta per le immunità del Senato, va tenuto presente anche il mutamento avvenuto nei tempi recenti nelle forme e nei modi della comunicazione politica, che sempre più spesso ha un'immediatezza e deve avere una tempestività che mal si conciliano con i tempi degli atti parlamentari. Inoltre, anche per ragioni obiettive, occorre correggere con l'ermeneutica la rigidità del criterio del nesso funzionale, per evitare possibili incongruenze e rischi di disparità di trattamento, come la Giunta stessa ha avuto modo di rilevare in alcuni casi della presente legislatura nei quali, perché non vi

erano lavori parlamentari o perché si trattava di argomenti sui quali non vi era alcuna competenza governativa, non sarebbe stato possibile ai deputati svolgere atti tipici, in particolare sottoscrivere atti di sindacato ispettivo.

Tanto premesso, ricorda che la Camera dei deputati, a larghissima maggioranza, nella seduta del 24 marzo 2021 ha dichiarato l'insindacabilità delle opinioni espresse dall'on. Esposito e che nello stesso senso si era pronunciata in precedenza la Giunta per le autorizzazioni.

Formula pertanto la sua proposta nel senso di esprimere un orientamento favorevole alla costituzione in giudizio della Camera dei deputati. Tale proposta è ispirata, in via generale, al principio secondo cui – ogni qual volta la Giunta sia chiamata a fornire propri elementi di valutazione in tema di conflitti di attribuzione – sia preferibile pronunciarsi per la difesa in giudizio della deliberazione assunta a suo tempo dall'Assemblea; solo partecipando al giudizio la Camera può infatti rappresentare le argomentazioni poste a fondamento delle decisioni assunte, consentendo così alla Corte di disporre di tali elementi per il suo giudizio.

Inoltre, con riferimento al caso particolare, ribadisce con convinzione che prima la Giunta e poi la Camera abbiano adottato una deliberazione corretta, su di un caso emblematico della valenza sostanziale dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, che non può e non deve essere menomato nella sua portata applicativa da criteri interpretativi eccessivamente formalistici.

Alfredo BAZOLI (PD) intervenendo a nome del Gruppo del Partito democratico, condivide l'opportunità della costituzione in giudizio, non solo in ossequio al principio della difesa delle proprie decisioni da parte della Camera ma anche perché la decisione nel senso dell'insindacabilità, nel caso in esame, appare essere giuridicamente corretta, sebbene la prevalente giurisprudenza della Corte costituzionale, allo stato improntata a criteri alquanto formalistici, non consenta di escludere la possi-

bilità di una decisione sfavorevole alla Camera.

Federico CONTE (LeU) ritiene opportuna la costituzione in giudizio, sia perché nel caso in esame la decisione nel senso dell'insindacabilità appare ineccepibile sia perché è utile che la Corte costituzionale sia chiamata a pronunciarsi in un momento nel quale le garanzie costituzionali dei parlamentari paiono subire una compressione entro un perimetro sempre più ristretto. Partendo dal caso in esame, potrebbe invece essere affermata un'interpretazione estensiva del concetto del cosiddetto nesso funzionale, tale, auspicabilmente, da non prosciugare l'autonomia espressiva dei parlamentari e da non ridurre il ruolo della Giunta alla verifica di un mero automatismo.

Eugenio SAITTA (M5S) evidenzia l'importanza sempre crescente dei *social network* nei casi di deliberazione in materia di insindacabilità delle opinioni espresse dai parlamentari. Ricorda che il Gruppo M5S si espresse, tanto in Giunta quanto in Assemblea, in senso contrario all'insindacabilità delle opinioni dell'ex deputato Esposito nel caso in questione. Sottolinea che, pur riconoscendo che l'impegno sui temi connessi alla realizzazione del treno ad alta velocità Torino-Lione rappresenta senza dubbio l'elemento prevalente dell'attività parlamentare dell'ex deputato Esposito, non si può non rilevare che, d'altra parte, nel *post* pubblicato su *Facebook* sono contenute affermazioni molto precise nei confronti di tre cittadini, con le quali sono stati accusati di dare supporto a dei facinorosi. Evidenzia la necessità di tracciare un confine tra la libertà espressiva del parlamentare, costituzionalmente garantita, e il diritto dei cittadini a non vedersi attribuire fatti specifici, anche penalmente rilevanti. Sottolinea che tale necessità è resa particolarmente urgente dal predetto incremento dell'utilizzo dei *social network* a fini di comunicazione politica. Tanto premesso, ritiene opportuna la costituzione in giudizio, proprio al fine della precisazione dei limiti delle dichiarazioni *extra moenia* dei deputati.

Catello VITIELLO (IV) esprime a nome del gruppo di appartenenza parere favorevole alla costituzione in giudizio.

Carlo SARRO (FI) nell'esprimere a nome del gruppo di appartenenza parere favorevole alla costituzione in giudizio, ricorda che il Gruppo Forza Italia ha segnalato in più occasioni la necessità del superamento di ogni interpretazione restrittiva e formalistica del concetto di nesso funzionale, paventando anche gli effetti paradossali che da tale interpretazione possono derivare.

Manuela GAGLIARDI (CI) esprime a nome del gruppo di appartenenza parere favorevole alla costituzione in giudizio.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, pone in votazione la proposta di esprimere un orientamento favorevole alla costituzione in giudizio.

La Giunta approva la proposta del Presidente all'unanimità.

#### **Sui lavori della Giunta.**

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, comunica che, in base a quanto convenuto nella riunione dell'ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi testé svoltasi, a partire dalla prossima settimana proseguirà l'esame congiunto dei documenti in materia di insindacabilità che riguardano l'on. Sgarbi, già illustrati alla giunta dal relatore Pettazzi (Doc. IV-ter n. 24 e n. 25), che fanno riferimento a due diversi procedimenti, uno penale e l'altro civile, entrambi relativi alle medesime dichiarazioni dell'on. Sgarbi. Contestualmente, sarà avviato l'esame dell'istanza presentata dall'on. Donzelli sull'insindacabilità di sue dichiarazioni in relazione a un procedimento penale nei suoi confronti pendente presso il tribunale di Prato – per il quale peraltro è successivamente pervenuta anche la domanda di una pronuncia da parte della medesima autorità giudiziaria – su cui l'incarico di relatore è affidato all'on. Conte.

Comunica infine che in data 21 febbraio 2022 è pervenuta alla Presidenza della Camera una richiesta di deliberazione in materia d'insindacabilità presentata dal deputato Alessandro Morelli, che scaturisce da un procedimento penale pendente nei suoi confronti presso il tribunale di Milano

(n. 11770/2019 RGNR – n. 630/2021 RG GIP).

La Giunta prende atto.

**La seduta termina alle 10.10.**

## COMMISSIONI RIUNITE

### IV (Difesa) della Camera dei deputati e 4<sup>a</sup> (Difesa) del Senato della Repubblica

#### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI:

Audizione del Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica militare, Gen. S. A. Luca Goretti (Svolgimento e conclusione) .....	10
--	----

#### AUDIZIONI

*Mercoledì 16 marzo 2022. — Presidenza della presidente della 4<sup>a</sup> Commissione del Senato della Repubblica, Roberta PINOTTI.*

#### La seduta comincia alle 8.35.

**Audizione del Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica militare, Gen. S. A. Luca Goretti.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Roberta PINOTTI, *presidente*, comunica che è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso. Non essendovi obiezioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Rivolge, quindi, un breve saluto di benvenuto al Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica militare, Generale di squadra aerea Luca Goretti, e introduce l'audizione.

Luca GORETTI, *Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica militare*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni i deputati Giovanni Luca ARESTA (M5S), in videocollegamento, e Salvatore DEIDDA (FdI), il senatore Vito VATTUONE (PD), i deputati Matteo PEREGO DI CREMNAGO (FI) e Angelo TOFALO (M5S), la senatrice Giovanna PETRENGA (FdI) e, in videocollegamento, i deputati Giovanni RUSSO (FDI) e Roberto Paolo FERRARI (LEGA).

Luca GORETTI, *Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica militare*, risponde alle domande poste e fornisce ulteriori delucidazioni.

Roberta PINOTTI, *presidente*, ringrazia il Generale per l'esauriente relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

#### La seduta termina alle 9.30.

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## COMMISSIONI RIUNITE

### IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

#### S O M M A R I O

#### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/882 sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi. Atto n. 362 ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i> ) .....	11
--	----

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale (legge sull'intelligenza artificiale) e modifica alcuni atti legislativi dell'Unione (COM(2021) 206 final e allegati).	
Audizione di rappresentanti di CGIL, CISL, UIL .....	16
Audizione dell'esperto della materia, ing. Stefano Spaggiari .....	16

#### ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 16 marzo 2022. — Presidenza del vicepresidente della IX Commissione Diego SOZZANI.*

#### La seduta comincia alle 15.05.

**Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/882 sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi.**

**Atto n. 362.**

*(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).*

Le Commissioni iniziano l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno.

Diego SOZZANI, *presidente*, avverte che l'ordine del giorno reca l'esame dello schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/882 sui requisiti

di accessibilità dei prodotti e dei servizi (atto n. 362).

Ricorda che il termine per l'espressione del parere è fissato al 9 aprile 2022. Evidenzia, tuttavia, che l'atto è stato assegnato con riserva, non essendo ancora stato trasmesso il prescritto parere della Conferenza Stato-Regioni.

Luciano NOBILI (IV), *relatore per la IX Commissione*, espone in sintesi i contenuti del provvedimento in esame.

Riferisce pertanto che l'atto del Governo n. 362 reca lo schema di decreto legislativo di recepimento della direttiva (UE) 2019/882 (*European accessibility act*) sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi. Essa ha lo scopo di contribuire al corretto funzionamento del mercato interno mediante l'armonizzazione dei requisiti di accessibilità per determinati prodotti o servizi immessi sul mercato o forniti ai consumatori dopo il 28 giugno 2025.

Si tratta di prodotti e servizi destinati a persone con disabilità, il cui numero peraltro – secondo le previsioni – dovrebbe aumentare nell’Unione europea in modo significativo anche in virtù del progressivo invecchiamento della popolazione. Anche altre persone con limitazioni funzionali beneficerebbero della direttiva in titolo, come ad esempio gli anziani, le donne in gravidanza ma anche coloro che viaggiano con bagaglio.

L’atto del Governo n. 362 è stato predisposto e trasmesso alle Camere per il parere, in base alla legge 22 aprile 2021, n. 53 (Legge di delegazione europea 2019-2020). Essa all’articolo 1, comma 1, reca la delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l’attuazione degli altri atti dell’Unione elencati nell’allegato A. Tale allegato contiene, al punto n. 17, la direttiva (UE) 2019/882 sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi in recepimento.

Lo schema si compone di 27 articoli e 5 allegati. Annuncia che si soffermerà sulle disposizioni degli articoli 1-5 e 21-27, lasciando al collega Piastra l’illustrazione degli altri articoli.

L’articolo 1 definisce l’ambito di applicazione dello schema, il quale stabilisce i requisiti di accessibilità di alcune categorie di prodotti e servizi immessi sul mercato a far data dal 28 giugno 2025.

In sintesi, i prodotti ai quali lo schema si applica sono i seguenti: sistemi *hardware* e sistemi operativi informatici generici per consumatori per tali sistemi *hardware*; i terminali *self service* di pagamento e quelli destinati alla fornitura dei servizi disciplinati dallo schema in esame; apparecchiature terminali con capacità informatiche interattive per consumatori utilizzate per i servizi di comunicazione elettronica; apparecchiature terminali con capacità informatiche interattive per consumatori utilizzate per accedere a servizi di media audiovisivi; lettori di libri elettronici (*e-reader*).

Fatto salvo quanto previsto dall’articolo 25, lo schema si applica ai seguenti servizi: servizi di comunicazione elettronica, fatta esclusione dei servizi di trasmissione utilizzati per la fornitura di servizi da mac-

china a macchina; servizi che forniscono accesso a servizi di *media* audiovisivi; gli elementi seguenti relativi ai servizi di trasporto passeggeri aerei, con autobus, ferroviari e per vie navigabili, ad eccezione dei servizi di trasporto urbani, extraurbani, e regionali, per i quali si applicano solo gli elementi di cui al numero 5): 1) siti *web*; 2) servizi per dispositivi mobili, comprese le applicazioni mobili; 3) biglietti elettronici e servizi di biglietteria elettronica; 4) fornitura di informazioni relative ai servizi di trasporto, comprese le informazioni di viaggio in tempo reale; per quanto riguarda gli schermi informativi ciò si limita agli schermi interattivi situati nel territorio dell’Unione; 5) terminali *self service* interattivi situati nel territorio dell’Unione, fatta esclusione di quelli installati come parti integranti su veicoli, aeromobili, navi e materiale rotabile utilizzati per la fornitura di una qualsiasi parte di tali servizi di trasporto passeggeri. Ancora: servizi bancari per consumatori; libri elettronici (*e-book*) e *software* dedicati; servizi di commercio elettronico.

Lo schema si applica alla raccolta delle comunicazioni di emergenza effettuate verso il numero unico di emergenza europeo « 112 » e non si applica ai contenuti di siti *web* e alle applicazioni mobili seguenti: *media* basati sul tempo preregistrati e pubblicati prima del 28 giugno 2025; formati di *file* per ufficio pubblicati prima del 28 giugno 2025; carte e servizi di cartografia *online*, qualora per le carte destinate alla navigazione le informazioni essenziali siano fornite in modalità digitale accessibile; contenuti di terzi che non sono né finanziati né sviluppati dall’operatore economico interessato né sottoposti al suo controllo; contenuti di siti *web* e applicazioni mobili considerati archivi nel senso che contengono soltanto contenuti che non sono stati aggiornati o rielaborati dopo il 28 giugno 2025.

L’articolo 2 elenca le definizioni rilevanti per l’applicazione dello schema in esame, mentre l’articolo 3 disciplina i requisiti di accessibilità che devono avere i prodotti ed i servizi immessi nel mercato, rinviando all’allegato I per quanto concerne il contenuto dei requisiti stessi. Si

prevede l'esenzione delle microimprese che forniscono servizi dall'osservanza dei requisiti di accessibilità. La microimpresa è definita dall'articolo 2, lettera *bb*), come un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro. Il MiSE di concerto con il MIMS e l'Autorità politica delegata per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale definiscono apposite linee guida per facilitare l'applicazione delle misure nazionali in materia di accessibilità dei prodotti e dei servizi da parte delle microimprese, previa consultazione delle stesse.

L'articolo 4 stabilisce che i servizi di trasporto si considerano conformi ai requisiti di accessibilità ove rispettino i requisiti previsti dai regolamenti comunitari vigenti. Nel caso in cui lo schema di decreto in esame preveda dei requisiti supplementari, i relativi servizi dovranno adeguarsi a tali previsioni.

L'articolo 5 afferma il principio della libera circolazione dei prodotti e dei servizi che rispettano i requisiti di accessibilità, conformemente alle previsioni dello schema in esame.

L'articolo 21 disciplina l'attività di vigilanza in relazione alla conformità dei servizi. L'articolo in questione affida all'Agenzia per l'Italia digitale (AgID) la verifica della conformità dei servizi ai requisiti individuati dallo schema di decreto. In particolare, in base a quanto previsto dall'articolo in esame, l'AgID deve esaminare i reclami riguardanti i problemi di non conformità ai requisiti di accessibilità e verificare che l'operatore economico abbia adottato tutte le necessarie misure correttive. L'Agenzia, inoltre, procede all'accertamento di eventuali illeciti previsti dall'articolo 24 dello schema di decreto in relazione ai servizi. Le procedure per lo svolgimento di tali attività sono disciplinate con delle linee guida adottate dall'AgID, sentito il parere dell'Autorità garante per le comunicazioni.

L'articolo 22 stabilisce che i prodotti e servizi disciplinati dallo schema di decreto in esame, che siano conformi ai requisiti di accessibilità contenuti nell'allegato I, sono da considerarsi conformi agli obblighi sta-

biliti negli atti dell'Unione salvo che non venga disposto in senso contrario.

L'articolo 23 stabilisce una presunzione di conformità delle norme di armonizzazione e di quelle relative alle specifiche tecniche che vengono adottate ai sensi di quanto previsto all'articolo 14.

L'articolo 24 concerne il sistema sanzionatorio che tiene conto dell'entità della non conformità e del numero delle unità di prodotti o servizi non conformi oltre che del numero degli utenti colpiti. Viene inoltre precisato che fino al 28 giugno 2030 i fornitori di servizi possono continuare a prestare il loro servizio utilizzando prodotti che utilizzavano in precedenza in modo legittimo per fornire dei servizi analoghi. Inoltre i contratti di servizi conclusi prima del 28 giugno del 2025 possono essere mantenuti invariati fino alla loro scadenza, ma per non più di cinque anni da tale data. Viene precisato, infine, che i terminali *self service* utilizzati in modo legittimo dai fornitori di servizi per la fornitura di servizi prima del 28 giugno 2025 possono essere utilizzati per la fornitura di servizi analoghi fino alla fine della loro vita economica utile, ma per un periodo che non può eccedere, comunque, i vent'anni dalla loro messa in funzione.

L'articolo 25 reca alcune norme transitorie e finali.

L'articolo 26 autorizza l'Agenzia per l'Italia digitale a bandire procedure concorsuali e ad assumere con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato 15 unità di personale non dirigenziale da inquadrare nella posizione economica iniziale dell'Area terza, per lo svolgimento delle funzioni di vigilanza, composizione delle controversie e gestione dei reclami. Il reclutamento di tali unità di personale ha luogo in aggiunta alle vigenti facoltà assunzionali e nei limiti della dotazione organica vigente. Per lo svolgimento delle medesime attività, il MISE è autorizzato, in aggiunta alle vigenti facoltà assunzionali e nei limiti della dotazione organica vigente, a bandire procedure concorsuali e ad assumere con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato 50 unità di personale non dirigenziale da inquadrare nella posizione

economica iniziale dell'Area terza. Per l'attuazione di tali disposizioni, è autorizzata la spesa di euro 2.988.278 a decorrere dal 2025.

L'articolo 27, infine, contiene delle disposizioni finanziarie.

In conclusione, preannuncia che è sua intenzione presentare tre richieste di audizione sul provvedimento, nello specifico Agenzia per l'Italia digitale e due realtà associative in qualità di portatrici di esperienza.

Carlo PIASTRA (LEGA), *relatore per la X Commissione*, ad integrazione di quanto illustrato dal relatore per la IX Commissione Trasporti, poste e telecomunicazioni, espone brevemente gli altri contenuti dello schema di decreto legislativo all'esame, segnatamente quelli riferibili agli articoli da 6 a 20, rinviando comunque alla documentazione predisposta dagli uffici per ogni ulteriore approfondimento sui dettagli delle disposizioni recate dal provvedimento.

Relativamente all'articolo 6 segnala che questo elenca gli obblighi dei fabbricanti in relazione ai requisiti (comma 1), alla documentazione tecnica di conformità (comma, 2), nonché alle istruzioni e informazioni da fornire ai consumatori e agli utenti finali (comma 7). Inoltre ai commi 8 e 9 è previsto un obbligo di comunicazione al Ministero dello sviluppo economico (MISE) e alle autorità di vigilanza degli Stati membri in cui è stato immesso il prodotto, qualora il prodotto non sia conforme ai requisiti di accessibilità di cui all'articolo 3, e di tenuta di un registro dei prodotti non conformi e dei relativi reclami. Il Ministero dello sviluppo economico può richiedere ai fabbricanti tutte le informazioni e la documentazione necessarie per dimostrare la conformità del prodotto.

Fa presente che gli articoli 7, 8, e 9 disciplinano gli obblighi che gravano rispettivamente sui rappresentanti autorizzati, sugli importatori e sui distributori. In base all'articolo 7 il fabbricante può nominare, mediante mandato scritto, un rappresentante autorizzato. Il rappresentante autorizzato esegue i compiti specificati nel mandato ricevuto dal fabbricante.

Evidenzia quindi che l'articolo 8 prescrive agli importatori di immettere sul mercato solo prodotti conformi. Prima di immettere un prodotto sul mercato, gli importatori devono verificare che il fabbricante abbia eseguito la procedura di valutazione della conformità, abbia redatto la documentazione tecnica e che il prodotto rechi il marchio CE e sia accompagnato dai documenti prescritti e che il fabbricante abbia rispettato i requisiti di cui all'articolo 6. L'importatore, se ritiene che un prodotto non sia conforme ai requisiti di accessibilità non immette il prodotto sul mercato finché non sia stato reso conforme. Inoltre, quando un prodotto non è conforme ai requisiti di accessibilità applicabili, l'importatore ne informa il fabbricante e le autorità di vigilanza del mercato.

Segnala quindi che l'articolo 9 disciplina gli obblighi dei distributori. Prima di immettere un prodotto a disposizione sul mercato, i distributori verificano che esso rechi la marcatura CE, che sia accompagnato dai documenti prescritti e da istruzioni e informazioni sulla sicurezza in una lingua che può essere facilmente compresa dai consumatori e dagli altri utenti finali e che il fabbricante e l'importatore si siano conformati ai requisiti di cui, rispettivamente, all'articolo 6 e all'articolo 8 (comma 1 dell'articolo 9). Il distributore, se ritiene che un prodotto non sia conforme ai requisiti di accessibilità applicabili non immette il prodotto sul mercato finché non sia stato reso conforme e ne informa il fabbricante o l'importatore e il Ministero dello sviluppo economico (comma 2 dell'articolo 9). Il distributore che accerta, o ha motivo di ritenere che un prodotto che ha reso disponibile sul mercato non è conforme ai requisiti di accessibilità applicabili ai sensi del decreto in titolo, si assicura che siano adottate le misure correttive necessarie per rendere conforme tale prodotto o, se del caso, per ritirarlo. Inoltre, qualora il prodotto non sia conforme ai requisiti di accessibilità applicabili, il distributore ne informa immediatamente le autorità nazionali competenti degli Stati membri in cui ha messo a disposizione il prodotto, specificando i requisiti rispetto al

quali il prodotto non è conforme e le misure correttive adottate (comma 4 dell'articolo 9).

Sottolinea che l'articolo 10 estende agli importatori e ai distributori gli obblighi previsti per i fabbricanti nei casi in cui immettano un prodotto sul mercato con il proprio nome o marchio d'impresa oppure modificano un prodotto già immesso sul mercato.

Ricorda che l'articolo 11 identifica gli operatori economici quali soggetti indicati dagli articoli da 6 a 9 ossia il fabbricante, il rappresentante autorizzato, l'importatore, il distributore (comma 1). Sono tenuti ad indicare all'autorità di vigilanza, che ne faccia richiesta, ogni altro operatore che abbia fornito loro un prodotto ovvero altro operatore economico cui essi abbiano fornito il prodotto.

Fa poi presente che l'articolo 12 introduce gli obblighi dei fornitori di servizi. I fornitori di servizi si assicurano di progettare e fornire servizi in conformità dei requisiti di accessibilità di cui all'articolo 3 e preparano le informazioni necessarie in conformità dell'allegato IV indicando le modalità con le quali sono soddisfatti requisiti di accessibilità. Qualora il servizio non sia conforme ai requisiti di accessibilità, i fornitori di servizi ne informano immediatamente l'AGID indicando, in particolare, i requisiti rispetto ai quali il servizio non è conforme e le misure correttive adottate (comma 4).

Evidenzia che l'articolo 13 reca una clausola di salvaguardia in caso di modifica sostanziale (comma 1, lettera *a*) e onere sproporzionato (comma 1, lettera *b*). Tale clausola di salvaguardia si applica alle PMI (piccole e medie imprese), ossia quelle che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro o il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro. In particolare, gli operatori economici valutano se la conformità ai requisiti di accessibilità di cui all'articolo 3 introdurrebbe una modifica fondamentale del prodotto oppure un onere sproporzionato (comma 2). La valutazione di cui al comma 2 deve essere documentata e la relativa documentazione conservata

per un periodo non inferiore a 5 anni (comma 3). In deroga al comma 3, ed in linea con quanto previsto all'articolo 3, comma 4, per quanto concerne le microimprese che forniscono servizi, al comma 4 si prevede che le microimprese che trattano prodotti, sono escluse dall'osservanza del requisito di documentare la loro valutazione. Al comma 5 vengono indicati i casi in cui la valutazione per onere sproporzionato debba essere rinnovata, ossia: quando il servizio è modificato, quando è richiesto dall'autorità di controllo, e in ogni caso ogni 5 anni. Il comma 6 eccepisce l'impossibilità di invocare l'onere sproporzionato per quegli operatori economici che ricevono finanziamenti pubblici al fine di migliorare l'accessibilità. Infine, al comma 7 si prevede un obbligo di informazione alle autorità di vigilanza del mercato o alle autorità responsabili della conformità dei servizi competenti per quelle imprese che invocano il comma 1 per uno specifico prodotto o servizio, fatta eccezione per le microimprese.

Segnala che ai sensi dell'articolo 14, i prodotti e i servizi sono considerati conformi ai requisiti di accessibilità dello schema di decreto all'esame nella misura in cui siano disciplinati da norme o parti di esse i cui riferimenti sono stati pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea e contemplino tali requisiti.

Ricorda che l'articolo 15 dispone che la dichiarazione UE di conformità attesta che è stata dimostrata la conformità ai requisiti di accessibilità applicabili. Qualora in via eccezionale si sia fatto ricorso all'articolo 13, la dichiarazione UE di conformità attesta quali requisiti di accessibilità sono soggetti a tale eccezione.

Fa quindi presente che l'articolo 16 indica le caratteristiche della marcatura CE dei prodotti.

Segnala che l'articolo 17 attribuisce al MISE la sorveglianza del mercato dei prodotti. Qualora l'operatore economico abbia invocato l'articolo 13, il MISE verifica se la valutazione di cui all'articolo 13 sia stata effettuata dall'operatore economico, riesamina tale valutazione e i relativi risultati, compreso l'uso corretto dei criteri di cui

all'allegato V e controlla la conformità ai requisiti di accessibilità.

Evidenzia inoltre che l'articolo 18 prevede che, qualora il MISE accerti che il prodotto non rispetta i requisiti di accessibilità, richiede all'operatore economico interessato l'adozione di tutte le misure correttive del caso al fine di rendere il prodotto conforme ai suddetti requisiti entro un termine ragionevole e proporzionato alla natura della non conformità, da esso stesso stabilito. Il MISE chiede all'operatore economico interessato il ritiro del prodotto dal mercato entro un termine supplementare ragionevole solo qualora l'operatore economico interessato non abbia adottato misure correttive adeguate entro il termine indicato. Qualora l'operatore economico interessato non adotti le misure correttive adeguate entro il termine fissato dall'autorità di vigilanza del mercato, quest'ultima adotta tutte le opportune misure provvisorie per vietare o limitare la messa a disposizione del prodotto sul mercato nazionale o per ritirarlo.

Relativamente all'articolo 19 sottolinea che con esso si prevede che, se all'esito della procedura di salvaguardia dell'Unione, tale misura è ritenuta ingiustificata, il MISE provvede alla revoca. Se tale misura, adottata da un altro Stato, è ritenuta giustificata, il MISE adotta le misure necessarie a garantire che il prodotto non conforme sia ritirato dal mercato e ne informa la Commissione europea.

Infine segnala che l'articolo 20 prevede che, in caso di irregolarità formali, il MISE chiede all'operatore economico interessato di porre fine alla non conformità contestata. Se la non conformità permane, il MISE adotta tutte le misure opportune per limitare o proibire la messa a disposizione del prodotto sul mercato o ne garantisce il ritiro dal mercato.

Diego SOZZANI, *presidente*, afferma che tutte le proposte di audizione sono importanti, ma che bisogna anche tenere presente il fatto che la X Commissione è in questo momento fortemente impegnata nell'esame del decreto-legge n. 17 del 2022 (cosiddetto « decreto bollette »).

Emanuele SCAGLIUSI (M5S) prende atto del problema rappresentato dal presidente. Afferma che però la materia oggetto del provvedimento è assai ampia e occorre svolgere delle audizioni, anche se opportunamente mirate.

Diego SOZZANI, *presidente*, fissa il termine per la presentazione di richieste di audizione al giorno successivo.

Nessun altro chiedendo d'intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.10.**

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 16 marzo 2022.*

**Audizioni informali, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale (legge sull'intelligenza artificiale) e modifica alcuni atti legislativi dell'Unione (COM(2021) 206 final e allegati).**

**Audizione di rappresentanti di CGIL, CISL, UIL.**

L'audizione si è svolta dalle 15.10 alle 15.35.

**Audizione dell'esperto della materia, ing. Stefano Spaggiari.**

L'audizione informale si è svolta dalle 15.35 alle 15.45.

## I COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

#### S O M M A R I O

##### AUDIZIONI:

Audizione del Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale, Vittorio Colao, nell'ambito dell'esame della Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021 (Doc. CCLXIII, n. 1) *(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione)* ..... 17

##### SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di esercizio del diritto di voto da parte degli elettori temporaneamente domiciliati fuori della regione di residenza. C. 1714 Madia, C. 3003 Costa, C. 3007 Brescia, C. 3023 D'Ettore e C. 3026 Ungaro *(Seguito esame e rinvio)* ..... 18

##### COMITATO RISTRETTO:

Modifica all'articolo 114 della Costituzione, in materia di ordinamento e poteri della città di Roma, capitale della Repubblica. C. 1854 cost. Barelli, C. 2938 cost. Morassut, C. 2961 cost. Ceccanti e C. 3118 cost. Meloni.

Disposizioni in materia di ordinamento e poteri della città di Roma, capitale della Repubblica. C. 2893 Magi, C. 2923 De Angelis e C. 2931 Francesco Silvestri ..... 22

AVVERTENZA ..... 22

#### AUDIZIONI

*Mercoledì 16 marzo 2022. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA. — Interviene il Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale Vittorio Colao.*

#### **La seduta comincia alle 13.50.**

**Audizione del Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale, Vittorio Colao, nell'ambito dell'esame della Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021 (Doc. CCLXIII, n. 1).**

*(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione).*

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta

odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Informa inoltre che, alla luce di quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento della Camera nella riunione del 4 novembre 2020, i deputati possono partecipare all'odierna seduta in videoconferenza.

Introduce quindi l'audizione.

Il Ministro Vittorio COLAO svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti e osservazioni il Presidente Giuseppe BRESCIA, i deputati Marco DI MAIO (IV) e Felice Maurizio D'ETTORE (CI), le deputate Vittoria BALDINO (M5S) e Augusta MONTARULI (FDI) e il deputato Fausto

RACITI (PD), a cui risponde il Ministro Vittorio COLAO.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ringrazia il Ministro per l'esauriente relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

#### **La seduta termina alle 14.55.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

#### **SEDE REFERENTE**

*Mercoledì 16 marzo 2022. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA, indi della vicepresidente Annagrazia CALABRIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Ivan Scalfarotto.*

#### **La seduta comincia alle 14.55.**

**Disposizioni in materia di esercizio del diritto di voto da parte degli elettori temporaneamente domiciliati fuori della regione di residenza.**

**C. 1714 Madia, C. 3003 Costa, C. 3007 Brescia, C. 3023 D'Ettore e C. 3026 Ungaro.**

*(Seguito esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 26 maggio 2021.

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, avverte innanzitutto che, come specificato anche nelle convocazioni, alla luce di quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre scorso, i deputati possono partecipare all'odierna seduta in sede referente in videoconferenza, in quanto nella seduta odierna non sono previste votazioni sul provvedimento.

Rileva quindi come la Commissione prosegua oggi l'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 1714 Madia, C. 3003 Costa, C. 3007 Brescia, C. 3023 D'Ettore e C. 3026 Ungaro, recanti disposizioni in materia di esercizio del diritto di voto da parte

degli elettori temporaneamente domiciliati fuori della regione di residenza.

Ritiene che nella seduta odierna sia opportuno verificare, anche con il concorso del Governo, le prospettive dell'*iter* del provvedimento.

Al riguardo informa di aver già convenuto con il Ministro per i rapporti con il Parlamento circa l'opportunità di ascoltare il Ministro stesso, per consentirgli di illustrare il contenuto della relazione che sarà predisposta entro il corrente mese dalla Commissione di studio ministeriale istituita sul fenomeno dell'astensionismo elettorale.

Marco DI MAIO (IV) sottopone alla Presidenza l'opportunità di ascoltare, ai fini dell'istruttoria legislativa sul provvedimento, oltre al Ministro per i rapporti con il Parlamento, D'Incà, anche il Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale, Colao.

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, fa presente come nella predisposizione della relazione della Commissione di studio ministeriale sul fenomeno dell'astensionismo elettorale che sarà sottoposta alla Commissione si terrà conto degli elementi forniti, oltre che dal Ministero dell'interno, anche dalla struttura diretta dal Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale.

Stefano CECCANTI (PD), dopo aver fatto notare che finora la discussione si è svolta prioritariamente sulla valutazione degli aspetti tecnici del provvedimento, auspica si possa invece partire dal dato politico indiscutibile, rappresentato dalla volontà degli schieramenti di estendere il diritto di voto ai soggetti fuori sede, valutando solo successivamente le possibili soluzioni tecniche, che ritiene comunque realistico individuare.

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, nel condividere quanto testé affermato dal deputato Ceccanti, fa notare che la volontà politica degli schieramenti appare chiara, osservando come le diverse proposte di legge all'ordine del giorno te-

stimonino l'impegno a risolvere una problematica ritenuta seria e realmente esistente. Rileva quindi come, da presidente e relatore, si sia adoperato in prima persona per porre all'attenzione la questione, invitando formalmente il Governo ad affrontarla in coordinamento con il Parlamento, chiedendo, in particolare, che quest'ultimo sia messo a conoscenza del lavoro istruttorio svolto dalla predetta Commissione di studio ministeriale sul fenomeno dell'astensionismo elettorale.

Vittoria BALDINO (M5S), associandosi alle considerazioni del deputato Ceccanti, rileva come il tema oggetto delle proposte di legge in esame sia stato posto più volte nelle precedenti legislature e si rammarica del fatto che il lavoro non sia mai stato portato a termine.

Sottolinea come, in considerazione del manifestarsi di una volontà politica trasversale, occorra trovare la determinazione necessaria per superare le possibili criticità e pervenire all'approvazione del provvedimento, osservando come possano essere prese in considerazione diverse ipotesi, fra cui l'introduzione del voto elettronico, al fine di rimuovere gli ostacoli che si frappongono al pieno esercizio del diritto di voto, tenendo nel contempo conto delle osservazioni formulate dal Ministero dell'interno.

Ritiene doveroso che l'*iter* del provvedimento si concluda entro la fine della Legislatura, in modo da consentire l'applicazione della nuova disciplina fin dalle prossime elezioni politiche.

Felice Maurizio D'ETTORE (CI) fa notare che, pur non essendo in discussione la volontà politica di garantire un'estensione del diritto di voto, appare necessario fare i conti con la realtà e valutare con attenzione le soluzioni tecniche in gioco, evitando di percorrere strade che potrebbero rischiare di rivelarsi irrealizzabili.

Ritiene dunque opportuno ragionare seriamente su quale sia lo strumento migliore per garantire il voto dei soggetti fuorisede, evitando, tuttavia, di prevedere un regime speciale di esclusivo favore per tali soggetti,

rispetto a quanto previsto in generale dall'ordinamento per il resto del corpo elettorale.

Rileva quindi come, al momento, anche tenuto conto di quanto affermato dal Governo, permangano molte criticità sia di tipo tecnico, sia di tipo normativo ed endoprocedimentale, sulle quali occorre svolgere ulteriori approfondimenti per addivenire ad una soluzione condivisa ed efficace.

Il Sottosegretario Ivan SCALFAROTTO rileva come le osservazioni formulate dal Governo circa possibili difficoltà tecniche non debbano essere interpretate come un elemento ostativo rispetto alle decisioni che il Parlamento, nell'esercizio della sua sovranità, ritenga di adottare, bensì come elementi forniti nel rispetto del principio di leale collaborazione, al fine di consentire al Parlamento medesimo di compiere le proprie scelte con la piena consapevolezza delle relative implicazioni.

Segnala quindi come le osservazioni del Governo attengano, in primo luogo, a profili di carattere costituzionale, con riferimento alla salvaguardia dei principi di libertà, segretezza, personalità e uguaglianza del voto sanciti dall'articolo 48 della Costituzione.

Sottolinea, altresì, come sussistano questioni tecniche di cui occorre tenere conto, richiamando in particolare l'attenzione sul possibile rallentamento delle operazioni di scrutinio. Osserva come il Parlamento possa ben compiere la scelta politica di ritenere l'esigenza di favorire la piena partecipazione alle elezioni prevalente rispetto a quella di garantire la tempestività dello scrutinio, e dunque della conoscenza dei risultati delle elezioni, ma sottolinea come debba trattarsi di una scelta compiuta con piena consapevolezza e come il contributo del Governo risponda allo scopo di assicurare tale consapevolezza.

Alla luce di tali considerazioni, assicura che da parte del Governo non vi è alcun intento di ostacolare l'approvazione del provvedimento.

Vittoria BALDINO (M5S), dopo aver dichiarato di essere convinta che il Governo

non abbia alcun intento ostruzionistico e voglia individuare una soluzione insieme al Parlamento, fa notare che la politica è chiamata a fare la sua parte con convinzione e chiarezza, superando le eventuali problematiche di tipo tecnico che dovessero ancora sussistere. Invitando, dunque, a squarciare quel velo di ipocrisia che impedisce da anni di trovare una soluzione al problema, assicurando il rispetto di un diritto costituzionale. Ricorda, peraltro, che le stesse modalità di voto per la circoscrizione estera hanno evidenziato molte criticità in relazione alla segretezza, e alla personalità del voto, non comprendendo, dunque, per quale ragione ora si dovrebbero evocare talune argomentazioni per escludere di garantire l'esercizio del diritto di voto ai soggetti fuorisede.

Carlo SARRO (FI) rileva come dalla discussione emerge l'esigenza di favorire la più ampia partecipazione al voto in relazione a specifiche categorie di cittadini, ma osserva, associandosi alle considerazioni del deputato D'Ettore, come sia necessaria un'attenta riflessione sul punto.

Sottolinea come l'esigenza di una riflessione emerga anche in considerazione delle criticità manifestatesi in relazione al voto degli italiani all'estero, alle quali ha fatto riferimento la deputata Baldino, e cita, al riguardo, la sua esperienza di membro della Giunta delle elezioni del Senato nella XVI legislatura. Ricorda, peraltro, come in alcune aree del nostro Paese le modalità di esercizio del voto presentino allarmanti profili di vulnerabilità e come alla luce di ciò andrebbe semmai riconsiderato il sistema di voto nel suo complesso.

Ritiene pertanto necessario procedere con cautela, a garanzia dell'intero procedimento elettorale, e ricorda come l'ordinamento vigente già preveda strumenti, quali le agevolazioni per i viaggi e i congedi per i lavoratori, volti a favorire la partecipazione al voto degli elettori fuori sede.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA) non comprende la ragione per la quale si continui a parlare di principi, ripercorrendo argomentazioni già approfondite nelle precedenti

sedute, sulle quali, peraltro, si era ormai raggiunto un punto di trasversale di condivisione.

Ritiene quindi necessario compiere ora un salto di qualità, invitando gli schieramenti a proporre soluzioni concrete, suscettibili di superare le evidenti problematiche logistiche e di tipo tecnico che sono state individuate e che non attengono solo alla tempestività delle operazioni di spoglio, ma anche alla sicurezza del voto, in conseguenza dell'eventuale allungamento delle operazioni elettorali.

Fa notare quindi come l'eventuale voto dei soggetti fuori sede ponga delle questioni attinenti alla tempestività, alla sicurezza e alla segretezza del voto, che vanno affrontate con serietà, ricordando che già nelle precedenti sedute di esame erano state avanzate soluzioni, ritenute concretamente percorribili, estendendo l'applicazione della disciplina prevista per le elezioni europee. Ritiene, infine, che le modalità di voto degli italiani all'estero non possano essere invocate come esempio, alla luce delle palesi criticità che sono state registrate in quel campo.

Emanuele PRISCO (FDI) sottolinea come l'argomento in discussione sia stato già affrontato e come nella discussione odierna vengano riproposte posizioni già espresse, senza che, nel frattempo, sia stato compiuto alcun approfondimento, da parte del Governo e dei proponenti, volto a porre rimedio alle criticità evidenziate.

Ritiene che occorra prendere atto dell'impossibilità, a causa delle difficoltà emerse, di proseguire utilmente l'iter del provvedimento, atteso che si rischia di incamminarsi in un cammino senza sbocchi.

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, ricollegandosi ad alcune considerazioni svolte nel dibattito odierno, ritiene che non vi sia stata alcuna intenzione, da parte di alcuno, di prendere come riferimento le modalità di voto della circoscrizione Estero, ma solo la volontà di evidenziare la necessità di superare alcune criticità che limitano il diritto di voto per alcuni soggetti.

Fa inoltre presente di essere ben consapevole delle difficoltà che, soprattutto in certi territori, anche in presenza di dinamiche connesse alla criminalità, associate anche al fenomeno dell'astensionismo, incidono sul diritto di voto, osservando che il Ministro per i rapporti con il Parlamento, il Ministro dell'interno e il Ministro per l'Innovazione tecnologica e la transizione digitale si stanno adoperando per l'individuazione di soluzioni efficaci da sottoporre all'attenzione del Parlamento. Ritiene dunque utile attenere l'esito del lavoro che il Governo sta svolgendo in tale ambito, in modo che il Parlamento possa trarre nuovi spunti per la discussione, dichiarandosi convinto che sarà possibile individuare soluzioni condivise.

Andrea GIORGIS (PD) dichiara di comprendere le preoccupazioni espresse e le difficoltà di carattere tecnico-organizzativo prospettate, anche con riferimento all'esperienza del voto degli italiani all'estero, ma sottolinea come tali difficoltà non possano prevalere sull'esercizio della funzione legislativa e di indirizzo politico del Parlamento. Ritiene infatti che i termini del ragionamento debbano essere rovesciati, vale a dire che, una volta assunto dal Parlamento un dato indirizzo politico, questo debba essere senz'altro perseguito, mentre spetta al Governo il compito di svolgere i necessari approfondimenti tecnici, i quali non possono essere pregiudiziali rispetto alle scelte politiche del Parlamento.

Rileva come sia paradossale, a fronte di difficoltà nell'esercizio del diritto di voto, restringere di fatto il diritto medesimo anziché rimuovere le difficoltà, segnalando come i provvedimenti in esame siano volti proprio a rimuovere gli ostacoli all'esercizio del diritto di voto per alcuni cittadini che versano in una particolare situazione, attraverso misure circoscritte, destinate ad applicarsi a un numero limitato di elettori.

Ritiene quindi che i problemi tecnici siano superabili, rilevando peraltro come la soluzione tecnica ottimale non esista e come se fosse compiuta un'attenta analisi delle modalità di voto vigenti per la generalità dei cittadini emergerebbero probabilmente numerosi profili problematici, i quali tut-

tavia non possono certo giustificare la compressione del diritto di voto.

Il Sottosegretario Ivan SCALFAROTTO, in risposta ad alcune osservazioni svolte nella discussione odierna, ricorda che – come già fatto notare nella precedente seduta di esame del provvedimento svolta il 26 maggio 2021 – l'articolo 7 della proposta di legge A.S. 859, già approvata dalla Camera e ora all'esame della 1<sup>a</sup> Commissione del Senato, ha già previsto una soluzione per referendum ed elezioni europee, ammettendo al voto i cittadini fuorisede nel comune in cui si trovano, previa richiesta da effettuare 30 giorni prima della consultazione. Rammenta inoltre che, nella medesima seduta del 26 maggio, il Governo aveva già proposto alcune soluzioni, rammentando che in quella seduta egli stesso aveva fatto presente quanto fosse più razionale e concretamente realizzabile prevedere, nell'ambito delle consultazioni referendarie e politiche, la possibilità, per i soggetti fuori sede, di votare per i candidati dei collegi in cui si trovano, in armonia con quanto già previsto dalla normativa vigente in determinate circostanze, ad esempio per i militari, i marittimi e i degenti in ospedali e case di cura. In tale occasione egli evidenziò, infatti, che una simile previsione, in base alla quale il voto del cittadino non sarebbe necessariamente riferito a candidati del territorio di residenza, oltre a porsi sulla scia di quanto già previsto nella richiamata proposta di legge A.S. 859, sarebbe in armonia con lo stesso articolo 67 della Costituzione, in base al quale ogni membro del Parlamento rappresenta la nazione ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato, e consentirebbe comunque all'elettore di esprimere nel voto le proprie convinzioni politiche. Ricorda altresì che il Governo già allora si era reso disponibile a valutare anche altre proposte – come ad esempio la possibilità di rafforzare le agevolazioni per il trasporto e il viaggio in vista del voto – previa valutazione politica e previa valutazione dei relativi costi, avendo interesse a risolvere una problematica molto sentita, che attiene all'esercizio del diritto di voto dei cittadini fuori sede.

Carlo SARRO (FI) chiedendo maggiori delucidazioni circa le tempistiche con cui proseguirà l'esame, auspica che il lavoro della Commissione di studio ministeriale sul fenomeno dell'astensionismo elettorale si concluda quanto prima, affinché con la trasmissione della relativa relazione, il Parlamento sia messo nelle condizioni di svolgere il proprio ruolo.

Annagrazia CALABRIA, *presidente*, fa presente che, come già chiarito dal Presidente Brescia, la relazione della Commissione di studio ministeriale sul fenomeno dell'astensionismo elettorale dovrebbe essere predisposta entro il corrente mese e che la presidenza della Commissione ha già convenuto con il Ministro per i rapporti con il Parlamento circa l'opportunità di ascoltare il Ministro stesso, per consentirgli di illustrare il contenuto della relazione.

Stefano CECCANTI (PD) auspica che la Commissione, dopo l'audizione del Ministro, possa proseguire speditamente nell'iter di esame del provvedimento, procedendo dunque all'adozione del testo base.

Annagrazia CALABRIA, *presidente*, dopo aver fatto presente che riferirà al presidente Brescia quanto testé auspicato dal

deputato Ceccanti, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.35.**

#### COMITATO RISTRETTO

*Mercoledì 16 marzo 2022.*

**Modifica all'articolo 114 della Costituzione, in materia di ordinamento e poteri della città di Roma, capitale della Repubblica.**

**C. 1854 cost. Barelli, C. 2938 cost. Morassut, C. 2961 cost. Ceccanti e C. 3118 cost. Meloni.**

**Disposizioni in materia di ordinamento e poteri della città di Roma, capitale della Repubblica.**

**C. 2893 Magi, C. 2923 De Angelis e C. 2931 Francesco Silvestri.**

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 15.35 alle 16.10.

#### AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

## II COMMISSIONE PERMANENTE

### (Giustizia)

#### S O M M A R I O

#### SEDE REFERENTE:

Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e alla legge 21 aprile 2011, n. 62, in materia di tutela del rapporto tra detenute madri e figli minori. C. 1780 Cirielli, C. 2298 Siani e C. 3129 Bellucci ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .....	23
---	----

#### SEDE CONSULTIVA:

DL 17/2022: Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali. C. 3495 Governo (Parere alle Commissioni VIII e X) ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .....	24
---	----

#### RELAZIONI AL PARLAMENTO:

Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021. Doc. CCLXIII, n. 1 ( <i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	24
ALLEGATO 1 ( <i>Proposta di risoluzione del Gruppo di Fratelli d'Italia</i> ) .....	29
ALLEGATO 2 ( <i>Nuova proposta di risoluzione come ulteriormente riformulata</i> ) .....	33
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	28

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 16 marzo 2022. — Presidenza del presidente Mario PERANTONI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia, Francesco Paolo Sisto.*

#### La seduta comincia alle 14.40.

**Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e alla legge 21 aprile 2011, n. 62, in materia di tutela del rapporto tra detenute madri e figli minori.**

**C. 1780 Cirielli, C. 2298 Siani e C. 3129 Bellucci.**

*(Seguito esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 15 luglio 2021.

Mario PERANTONI, *presidente*, ricorda che, in allegato al resoconto sommario della seduta del 15 luglio scorso sono state pubblicate le circa 50 proposte emendative presentate all'Atto Camera 2298, adottato come testo base.

Vittorio FERRARESI (M5S), sottolineando come siano decorsi più di sette mesi dalla scadenza del termine per la presentazione degli emendamenti, evidenzia che all'epoca sono state presentate alcune proposte emendative che, alla luce di interlocuzioni attualmente in corso con il relatore, potrebbero essere ora riformulate. Chiede comunque che sia prevista una breve riapertura, anche solo di un giorno, del termine per la presentazione degli emendamenti.

Walter VERINI (PD), *relatore*, ritiene che il provvedimento in discussione debba essere esaminato in maniera spedita. Tuttavia, precisando di essere nelle condizioni di formulare i propri pareri sulle proposte emendative già nella giornata odierna, comprende la richiesta del collega Ferraresi considerato che sono decorsi molti mesi dalla scadenza del termine per la presentazione degli emendamenti. Si dichiara pertanto disponibile a rinviare l'esame del provvedimento alla settimana prossima e a prevedere una breve riapertura del termine per la presentazione degli emendamenti, non superiore alle quarantotto ore, ai gruppi parlamentari.

Mario PERANTONI, *presidente*, constata la disponibilità di tutti i gruppi, fissa il nuovo termine per la presentazione degli emendamenti alla proposta di legge C. 2298, adottata come testo base, alle ore 18 di venerdì 17 marzo 2022.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.45.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 16 marzo 2022. — Presidenza del presidente Mario PERANTONI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia, Francesco Paolo Sisto.*

**La seduta comincia alle 14.45.**

**DL 17/2022: Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali.**

**C. 3495 Governo.**

(Parere alle Commissioni VIII e X).

*(Seguito esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 10 marzo 2022.

Mario PERANTONI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, invita la relatrice,

onorevole Giuliano, a formulare la proposta di parere.

Carla GIULIANO (M5S), *relatrice*, fa presente di non avere ancora ultimato gli approfondimenti sui delicati articoli del provvedimento di competenza della Commissione Giustizia. Chiede, pertanto, di poter presentare la proposta di parere nella prossima seduta.

Mario PERANTONI, *presidente*, sottolineando come la Commissione possa anche non esprimere nella giornata odierna il prescritto parere, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta che sarà individuata nel corso della riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, già convocata al termine della seduta in sede di relazioni al Parlamento.

**La seduta termina alle 14.50.**

#### RELAZIONI AL PARLAMENTO

*Mercoledì 16 marzo 2022. — Presidenza del presidente Mario PERANTONI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia, Francesco Paolo Sisto.*

**La seduta comincia alle 14.50.**

**Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021.**

**Doc. CCLXIII, n. 1.**

*(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento, e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 9 marzo 2022.

Mario PERANTONI, *presidente*, avverte che il gruppo Fratelli d'Italia ha presentato una proposta di risoluzione (*vedi allegato 1*), che sarà posta in votazione successivamente a quella presentata dalla relatrice.

Chiede quindi alla relatrice se, alla luce degli approfondimenti effettuati, intenda

confermare la proposta di risoluzione come riformulata nella precedente seduta.

Valentina D'ORSO (M5S), *relatrice*, a seguito di un ulteriore approfondimento svolto sulla normativa relativa alla questione dell'incompatibilità dell'esercizio della professione forense con l'assunzione a tempo determinato in qualità di addetto presso l'ufficio del processo nonché a seguito di alcune interlocuzioni informali intercorse con esponenti delle associazioni rappresentative dell'avvocatura e delle associazioni di categoria, desidera sottoporre all'attenzione della Commissione due elementi di riflessione. Il primo si riferisce al fatto che l'unica deroga prevista rispetto al regime di incompatibilità tra pubblico impiego ed esercizio della professione forense è relativa all'insegnamento delle materie giuridiche. Evidenzia che tale deroga trova la sua legittimità nel particolare valore dell'insegnamento e nell'assenza di conflitti di interesse tra lo svolgimento contemporaneo delle due funzioni. Rileva, quindi, che il Parlamento potrebbe certamente introdurre una nuova deroga al regime ordinario nel rispetto del principio di ragionevolezza. Ritiene, anche alla luce di alcune sollecitazioni da parte dei colleghi, che tale nuova deroga potrebbe essere giustificata dall'affidamento, determinato dall'introduzione dell'articolo 7-ter del decreto-legge n. 80 del 2021, nell'esclusione della cancellazione dall'albo professionale. A tale proposito fa notare che il citato articolo 7-ter fa riferimento alla cancellazione e non alla sospensione e non riguarda anche la categoria degli avvocati. Rileva, infatti, che mentre gli addetti all'ufficio del processo sono assunti a seguito di una previsione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, l'articolo 7-ter del decreto-legge n. 80 del 2021 fa riferimento ad ulteriori profili professionali non inclusi in progetti finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. Pertanto ritiene che non si possa invocare tale norma.

Rileva quindi che la soluzione proposta dall'articolo 33 del decreto-legge n. 17 del 2022 prevede la sospensione dall'albo e non la cancellazione. Ricorda inoltre che l'Organismo congressuale forense, in un suo

comunicato, ha precisato che la soluzione prospettata dal citato articolo 33 appare congrua e maggiormente tutelante per l'avvocatura stessa. Aggiunge che la stessa avvocatura ha precisato che la sospensione dall'albo appare preferibile rispetto al regime di incompatibilità su base territoriale prospettata nella precedente proposta di risoluzione come riformulata. Osserva invece che l'articolo 33 del citato decreto-legge n. 17 del 2021 non disciplina la problematica relativa all'aspetto previdenziale. Ritiene che la Commissione si debba far carico di tale questione per fugare le preoccupazioni degli avvocati inseriti nell'ufficio del processo in ordine al proprio *status* previdenziale. Sottolinea, infatti, che attualmente la sospensione porta automaticamente alla cancellazione dalla Cassa forense. Ciò premesso, propone quindi una ulteriore nuova formulazione della proposta di risoluzione (*vedi allegato 2*) che tiene conto di tale problematica.

Luca Rodolfo PAOLINI (LEGA) sottolinea come la soluzione potrebbe essere quella di rendere opzionabile la scelta dell'erogazione dei contributi previdenziali tra l'Istituto nazionale della previdenza sociale o la Cassa forense.

Franco VAZIO (PD) chiede se la proposta della relatrice preveda l'incompatibilità territoriale.

Valentina D'ORSO (M5S), *relatrice*, sottolinea che l'impegno previsto dalla proposta di risoluzione da lei ulteriormente riformulata è conforme alla soluzione individuata dall'articolo 33 del decreto-legge n. 17 del 2022.

Mario PERANTONI *presidente*, evidenziando la complessità della questione, fa presente che la Commissione può valutare di riflettere ulteriormente sulla questione prima di approvare una risoluzione.

Franco VAZIO (PD) rammenta che, quando nel corso dell'esame della delega penale fu introdotto – attraverso un emendamento – l'ufficio del processo, la finalità

era quella di accelerare i tempi dei processi. Pertanto il ruolo di addetto all'ufficio del processo appare inconciliabile con una funzione *part time*. Ritiene che la proposta della relatrice possa essere condivisibile in quanto attenua gli effetti della sospensione; ritiene però che occorra evitare che i versamenti contributivi siano aggiuntivi. Ritiene quindi percorribile la soluzione proposta dal collega Paolini in base alla quale si dovrà decidere a quale previdenza affidarsi. Reputa di conseguenza indispensabile chiarire che nessun versamento a carico della cassa forense dovrà essere erogato in assenza di prestazione.

Maria Carolina VARCHI (FDI) rileva come il dibattito in corso disveli l'attività confusionaria posta in essere dal Governo relativamente all'ufficio del processo, che rassegna la fotografia di un Ministero della giustizia che arranca di fronte alle sfide poste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. Constata con dispiacere come neanche le considerazioni pur pertinenti svolte dai colleghi della maggioranza vengano prese in considerazione dal Ministero che, se ne tenesse conto, eviterebbe figuracce nei confronti degli utenti a vario titolo del sistema giustizia. Rammenta che il suo gruppo ha presentato una proposta di risoluzione in cui viene evidenziato come l'obiettivo principale del PNRR non sia certamente quello di creare nuovi precari nel mondo della giustizia, ritenendo che, un minuto dopo l'assunzione dei primi addetti all'ufficio del processo, i sindacati abbiano richiesto a gran voce la loro stabilizzazione. Ritiene dunque che la *ratio* dell'azione del Governo sia sbagliata, dal momento che la riduzione dei tempi dei processi, richiesta in più occasioni dall'Unione europea e incidente in maniera negativa sul prodotto interno lordo, non può essere risolta attraverso l'ufficio del processo. Quanto alla digitalizzazione, che a suo parere il Piano confonde con l'uso della posta elettronica certificata, precisa che si dovrebbe trattare invece di un processo di reingegnerizzazione, finalizzato tra l'altro alla realizzazione del fascicolo telematico anche per il processo penale. Come già evidenziato in altre occasioni, fa presente inoltre che la digitaliz-

zazione richiede l'uso di *server* e piattaforme sempre efficienti, comportando di conseguenza investimenti di ben altra natura rispetto alla creazione di nuovi precari. Rileva dunque come tali aspetti siano stati evidenziati nella proposta di risoluzione di Fratelli d'Italia, anche prendendo spunto dalle sollecitazioni provenienti dai rappresentanti delle associazioni dell'avvocatura oltre che da diversi magistrati. Precisa inoltre che, dopo aver sottoposto diverse osservazioni alla relatrice, che le ha in parte recepite, il gruppo Fratelli d'Italia ha ritenuto di presentare una propria proposta di risoluzione, rilevando la mancanza di una visione di insieme del settore giustizia, che non passi soltanto attraverso le modifiche dei codici di rito. In conclusione, nell'apprezzare comunque gli sforzi compiuti dalla relatrice, evidenzia la necessità che, in luogo dei precari dell'ufficio del processo, vengano assunti nuovi magistrati.

Catello VITIELLO (IV), sulla scorta delle osservazioni svolte dai colleghi Vazio e Paolini, chiede a tutti, e in particolare alla relatrice, uno sforzo di chiarezza, dichiarando in maniera esplicita che, secondo le forze di maggioranza, la sospensione dall'esercizio della professione forense per gli avvocati assunti a tempo determinato nell'ufficio per il processo, lungi dall'essere una soluzione corretta, rappresenti invece un tentativo di aggirare l'ostacolo. A fronte di una simile soluzione, sollecita i colleghi ad assumersi allora la responsabilità di dichiarare che gli addetti all'ufficio del processo non possono esercitare la professione di avvocato, nel rispetto delle incompatibilità previste dalla legge sul pubblico impiego. Nell'apprezzare gli sforzi compiuti dalla relatrice, ritiene che in assenza dei necessari chiarimenti non sia possibile risolvere la questione. Precisa infatti che, nonostante i tentativi praticati in diverse occasioni, non è stato ancora chiarito esattamente quali siano le mansioni degli addetti all'ufficio del processo e fino a che punto questi ultimi entrino nel processo decisionale del giudice. Sottolinea a tale proposito che, nel caso in cui il ruolo dell'addetto all'ufficio del processo non fosse determinante ai fini dei compiti del magi-

strato, non si configurerebbe una incompatibilità totale con l'esercizio della professione forense, analogamente a quanto avviene per la magistratura onoraria. Si dichiara pertanto persuaso che in tal caso, configurandosi un supporto di natura sostanzialmente accademica, la soluzione potrebbe essere analoga a quella prevista per i docenti universitari, cui la legge consente a determinate condizioni l'esercizio della professione forense. Pertanto ritiene che in presenza di una volontà politica comune si possa consentire la scelta tra un impiego a tempo pieno e un impiego a tempo parziale. In caso contrario, a suo parere, la Commissione dovrebbe esprimersi in favore dell'incompatibilità totale, ritenendo ipocrita affrontare solo gli aspetti previdenziali. In conclusione considera inoltre un abominio che l'equiparazione consentita, ai fini della formazione, per la figura del tirocinante non sia prevista anche per il praticante avvocato.

Alfonso BONAFEDE (M5S), dopo le considerazioni della collega Varchi, ritiene opportuno intervenire per un chiarimento, ricostruendo la *ratio* dell'ufficio del processo, che certamente non è stato immaginato come una soluzione definitiva ai problemi della giustizia. Precisa quindi che l'istituzione dell'ufficio del processo fa seguito ad un significativo piano assunzionale che prevede l'ingresso di 20 mila unità di personale con contratto a tempo indeterminato. Sottolinea pertanto che il settore della giustizia sta già beneficiando di una iniezione di nuove energie in pianta stabile. Precisa altresì che dopo la pandemia si è reso necessario e possibile ridurre l'arretrato anche grazie all'apporto di personale a tempo determinato addetto all'ufficio del processo. Nel rammentare a tale proposito che il Piano nazionale di ripresa e resilienza non consente l'utilizzo di risorse finanziarie per assunzioni con contratto a tempo indeterminato, al fine di ristabilire la verità ribadisce che l'ufficio del processo si inserisce in un programma di assunzioni già previsto. Quanto alla digitalizzazione, fa presente che, come la collega Varchi ben sa, il processo civile telematico costituisce un buon modello e che due anni fa è stato

avviato anche il processo penale telematico. Precisa altresì che il ricorso alla posta elettronica certificata o ad altre soluzioni di emergenza, lungi dal rientrare nell'ambito del processo telematico, si è reso necessario nel corso della pandemia, al fine di ovviare alla impossibilità di svolgere determinate attività in presenza.

Manfredi POTENTI (LEGA), a supporto delle considerazioni del collega Vitiello, rammenta alla relatrice che, nel corso delle audizioni svolte nella giornata di ieri sulle abbinare proposte di legge C. 428 Gribaudo e C. 2722 D'Orso in materia di monocommittenza, i rappresentanti dell'avvocatura hanno motivato il regime di incompatibilità previsto dagli articoli 18 e 19 della legge n. 247 del 2012 con l'esigenza di garantire l'indipendenza e l'imparzialità della professione forense. Rammenta altresì che in particolare i rappresentanti dell'Organismo congressuale forense e del Consiglio nazionale forense hanno precisato, in replica alle sue considerazioni critiche, che l'eccezione prevista dall'articolo 19 della legge per gli avvocati che esercitano attività legale per conto degli enti pubblici, risiede nel principio di indipendenza che caratterizza l'azione della pubblica amministrazione. Ritiene quindi che tale argomento vada a supporto delle considerazioni del collega Vitiello, sollecitando una riflessione sul tema al fine di evitare di aggirare la situazione con una soluzione non adeguata.

Cosimo Maria FERRI (IV), nel richiamarsi all'intervento del collega Vitiello, sottolinea come si richieda al Ministero della giustizia una presa di posizione più chiara sulla vicenda, pur consapevole, anche alla luce dell'esperienza maturata con riguardo alla riforma della magistratura onoraria, delle difficoltà per una soluzione equilibrata. Facendo autocritica, evidenzia infatti che, quando si determinano condizioni di precariato, inevitabilmente si finisce con il contribuire alla creazione di aspettative cui è difficile rispondere, dal momento che si tratta di comporre interessi diversi, quali i diritti delle persone e le esigenze di buon funzionamento della

giustizia. Rileva quindi il rischio che con l'ufficio del processo si riproponga una situazione analoga a quella della magistratura onoraria, che può essere di difficile risoluzione per qualsiasi Governo. A suo parere sarebbe indispensabile chiarire come verranno utilizzati gli addetti all'ufficio del processo e quanto determinante e significativo sarà il loro ruolo nell'ambito della funzione di supporto al magistrato, pur consapevole che il reale discrimine potrà essere evidenziato soltanto con la pratica. Esprime quindi la convinzione che la soluzione dell'incompatibilità totale tra esercizio della professione forense e lavoro subordinato presso l'ufficio del processo non possa essere adottata in assenza di una maggiore chiarezza sul ruolo svolto dagli addetti e di una prospettiva di stabilizzazione futura. Nel manifestare pertanto il proprio dispiacere per il fatto che si ripetano in questa sede le esperienze già fatte con i magistrati onorari e con i lavoratori socialmente utili, ritiene che il « Governo del cambiamento » avrebbe dovuto assumere un comportamento diverso e che non sia serio rinviare di tre anni la soluzione del problema.

Maria Carolina VARCHI (FDI), richiamandosi alle considerazioni del collega Bonafede, precisa che, a differenza della CGIL di Palermo, è perfettamente a conoscenza del fatto che il Piano nazionale di ripresa e resilienza non consente assunzioni di personale a tempo indeterminato. Dichiarando di non appassionarsi al dibattito sul carattere determinato o indeterminato degli eventuali contratti, fa presente come, a parere del gruppo Fratelli d'Italia, l'impiego di oltre 4 miliardi di euro che il PNRR attribuisce al settore giustizia dovrebbe essere finalizzato alla risoluzione di problemi strutturali, quali quelli della magistratura onoraria, invece che all'organizzazione dell'ufficio del processo. Nel ribadire la propria contrarietà ad utilizzare le risorse del PNRR

per creare una sacca ulteriore di precariato, ritiene che i chiarimenti vadano rivolti piuttosto alla CGIL, dalle cui posizioni è tradizionalmente distante.

Luca Rodolfo PAOLINI (LEGA), pur ritenendo condivisibili le considerazioni del collega Ferri, rammenta a tutti l'esistenza del libero arbitrio, richiamando a tale proposito la propria decisione di rinunciare al posto di assistente giudiziario per dedicarsi all'esercizio della professione forense. Fa presente pertanto che anche i vincitori del concorso per addetti all'ufficio del processo, essendo giovani competenti e laureati, potranno comunque, a conclusione dell'esperienza triennale, operare la propria scelta senza rinunciare necessariamente per il futuro a svolgere la professione di avvocato.

Il sottosegretario Francesco Paolo SISTO ritiene che la vivacità del dibattito fin qui svolto, la varietà delle posizioni espresse nonché il rispetto dovuto ai contenuti della proposta di risoluzione del gruppo di Fratelli d'Italia impongano un'ulteriore riflessione da parte del Governo. Chiede quindi che l'espressione del parere del Governo sulle due proposte di risoluzione possa essere rinviata ad altra seduta.

Mario PERANTONI, *presidente*, accogliendo la richiesta avanzata dal Governo, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.25.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 16 marzo 2022.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.25 alle 16.10.

## ALLEGATO 1

**Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021 (Doc. CCLXIII, n. 1).****PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL GRUPPO DI FRATELLI D'ITALIA**

La II Commissione,

esaminata per le parti di competenza la Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) (Anno 2021) (Doc. CCLXIII, n. 1) trasmessa dal Governo alle Camere il 24 dicembre scorso, come previsto dall'articolo 2, comma 2, lettera e), del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108;

premesso che:

il Piano nazionale di ripresa e resilienza prevede 134 investimenti e 63 riforme, per un totale di 191,5 miliardi di euro di fondi cui si aggiungono le risorse dei fondi europei *React-EU* e del Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC), per un totale di circa 235 miliardi di euro, che corrispondono al 14 per cento circa del prodotto interno lordo italiano;

il Piano si compone di sei Missioni e sedici Componenti – che si articolano intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale – e prevede tre priorità trasversali: parità di genere; miglioramento delle competenze, della capacità e delle prospettive occupazionali dei giovani; riequilibrio territoriale e sviluppo del Mezzogiorno;

il PNRR ha inserito tra le cosiddette riforme orizzontali, o di contesto, che consistono in innovazioni strutturali dell'ordinamento, tali da interessare, in modo trasversale, tutti i settori di intervento, anche la riforma del sistema giudiziario, incentrata sull'obiettivo della riduzione del tempo del giudizio, avvicinando l'Italia alla media dell'UE;

come evidenziato nel PNRR, l'efficienza dell'amministrazione della giustizia, oltre a rappresentare un valore in sé, radicato nella cultura costituzionale europea che richiede di assicurare «rimedi giurisdizionali effettivi» per la tutela dei diritti, specie dei soggetti più deboli, rappresenta una condizione indispensabile per lo sviluppo economico e per il corretto funzionamento del mercato;

a sostegno di tale presupposto, nel PNRR si stima che una riduzione della durata dei procedimenti civili del 50 per cento possa accrescere la dimensione media delle imprese manifatturiere italiane di circa il 10 per cento e che una riduzione da 9 a 5 anni dei tempi di definizione delle procedure fallimentari possa generare un incremento di produttività dell'economia italiana dell'1,6 per cento;

a fronte di tale situazione, entro giugno 2026 la riforma del sistema giudiziario deve conseguire una riduzione dei tempi processuali, rispetto al 2019, per la giustizia civile e commerciale pari al 40 per cento, e per quella penale pari al 25 per cento. Gli obiettivi delle misure riguardano anche la riduzione del 90 per cento, rispetto al 2019, del numero di cause pendenti presso i tribunali ordinari civili (primo grado) e presso le corti d'appello civili (secondo grado) e la riduzione del 70 per cento del numero di cause pendenti dinanzi ai tribunali amministrativi regionali e presso il Consiglio di Stato;

per ridurre la durata dei giudizi, il Piano si prefigge di:

portare a piena attuazione l'Ufficio del processo, introdotto in via sperimentale dal decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90 (convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114);

rafforzare la capacità amministrativa del sistema, per valorizzare le risorse umane, integrare il personale delle cancellerie, e sopperire alla carenza di professionalità tecniche, essenziali per attuare e monitorare i risultati dell'innovazione organizzativa;

potenziare le infrastrutture digitali con la revisione e diffusione dei sistemi telematici di gestione delle attività processuali e di trasmissione di atti e provvedimenti;

garantire al sistema giustizia strutture edilizie efficienti e moderne;

contrastare la recidiva dei reati potenziando gli strumenti di rieducazione e di reinserimento sociale dei detenuti;

al fine di raggiungere tali obiettivi, la riforma del sistema giudiziario contempla interventi, tutti previsti nell'ambito della missione 1 (digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo), componente 1 (digitalizzazione, innovazione e sicurezza della PA), quali: la riforma del processo civile, da concludersi entro giugno 2026; la riforma del processo penale, da concludersi entro giugno 2026; la riforma delle procedure di insolvenza, da concludersi entro la fine del 2022; la riforma della giustizia tributaria, da concludersi entro la fine del 2022; la digitalizzazione del sistema giudiziario, da concludersi entro la fine del 2023;

il Governo ha cominciato a mettere in atto il Piano nella seconda metà del 2021 e dovrà completarlo e rendicontarlo nella sua interezza entro la fine del 2026;

fra i 51 obiettivi previsti per la fine del 2021, rientrano i seguenti quattro traguardi relativi alla riforma del sistema giudiziario: l'entrata in vigore il 24 dicembre scorso della legge 26 novembre 2021, n. 206, recante delega al Governo per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia di diritti delle persone e delle famiglie nonché in materia di esecuzione

forzata; l'entrata in vigore il 19 ottobre scorso della legge 27 settembre 2021, n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari; l'entrata in vigore della legislazione attuativa per la riforma del quadro in materia di insolvenza (decreto-legge 24 agosto 2021, n. 118 Misure urgenti in materia di crisi d'impresa e di risanamento aziendale, nonché ulteriori misure urgenti in materia di giustizia, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 ottobre 2021, n. 147) e l'approvazione della disciplina per le assunzioni degli addetti all'Ufficio per il processo, con la pubblicazione dei bandi e l'avvio della relativa procedura concorsuale, le cui prove sono state svolte a novembre scorso e il cui investimento dovrà essere completato nel prossimo anno con le assunzioni effettive e con l'inizio dell'operatività dello stesso Ufficio del processo;

con riguardo alla riforma della giustizia civile, il PNRR prevede che essa sia incentrata principalmente sulla riduzione del tempo del giudizio civile, individuando un ampio ventaglio di interventi volti, tra l'altro, a contenere l'esplosione del contenzioso presso gli uffici giudiziari, accentuando il ricorso agli strumenti alternativi per la risoluzione delle controversie;

nel corso dell'audizione in Commissione lo scorso 15 febbraio il Ministro Cartabia ha preannunciato, anche su sollecitazione della Commissione europea, la modifica del regolamento recante la determinazione dei parametri per la liquidazione dei compensi per la professione forense, di cui al decreto ministeriale 10 marzo 2014, n. 55, con l'obiettivo tra l'altro di ridurre i compensi per il difensore che si presta a patrocinare azioni legali per liti che poi si rivelano temerarie o frivole e di aumentare, invece, i compensi degli avvocati che assistono in procedure di negoziazione;

la riforma relativa alla digitalizzazione del sistema giudiziario prevede l'obbligatorietà del fascicolo telematico e il completamento del processo civile telematico nonché la digitalizzazione del processo

penale di primo grado e l'introduzione di una banca dati delle decisioni civili gratuita, pienamente accessibile e consultabile conformemente alla legislazione;

le ipotesi di digitalizzazione in materia di giustizia riguardano, però, unicamente il processo, tra l'altro senza prospettive serie di reingegnerizzazione (si continua a parlare di PEC). L'ottica deve essere molto più ambiziosa e generale: « digitalizzazione » deve riassumere il suo carattere sistemico e non a piccoli stralci come da tempo avviene; deve significare gestione complessiva degli uffici; digitalizzazione degli edifici e della loro manutenzione, lettura della litigiosità e delle modalità di contenerla anche tramite le ADR, sportelli di prossimità digitali, banche dati della giurisprudenza. Le possibilità e potenzialità che può darci l'applicazione dell'intelligenza artificiale alla giustizia sono molteplici ed in larga parte ancora inesplorati. Il problema è di non subirle, ma di governarle ed indirizzarle per rendere più efficaci, fruibile e comodo il lavoro degli addetti ai lavori. È, inoltre, necessario che questi fondi vengano governati da chi opera nella giustizia, da chi conosce a fondo le problematiche che le diverse professionalità che operano nella giustizia incontrano e devono risolvere, investendo, altresì, nella specifica formazione del personale. La giustizia non è assimilabile ad una comune pubblica amministrazione e presenta delle specificità che devono essere tenute conto, pena l'affievolimento dei diritti;

quanto al rafforzamento dell'Ufficio del processo, già in fase operativa, essendo in corso le assunzioni delle prime oltre 8.000 unità di personale, la Ministra Cartabia ha rilevato l'esigenza di introdurre alcuni correttivi normativi volti tra l'altro a garantire una più omogenea distribuzione dei vincitori di concorso nelle diverse Corti d'appello nonché ad intervenire in materia di incompatibilità tra l'esercizio della professione forense e l'impegno lavorativo presso l'Ufficio del processo;

introdurre una norma ex post e con effetto retroattivo che costringerebbe gli avvocati vincitori del concorso a lasciare,

sia pure temporaneamente, la professione con conseguenti incertezze soprattutto in ordine al regime previdenziale agli stessi applicabile, in un momento in cui i destinatari della norma hanno già firmato i contratti di assunzione e preso servizio, contrasta con il principio di legittimo affidamento che i partecipanti alla selezione pubblica riponevano nell'applicazione dell'articolo 1, comma 7-ter del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 che consentiva, invece, la possibilità di esercitare le professioni senza alcuna incompatibilità, « al fine di incentivare il reclutamento delle migliori professionalità per l'attuazione dei progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) »;

impegna il Governo:

a) con riferimento alla Missione 1, Componente 1, relativamente alle riforme del sistema giudiziario e agli interventi legislativi ad esse connesse:

1) a evitare che la modifica del Regolamento, di cui al decreto ministeriale 10 marzo 2014, n. 55, che contiene la determinazione dei parametri per la liquidazione dei compensi per la professione forense, sia guidata dall'unica ratio di scoraggiare il contenzioso, con un approccio punitivo o premiale nei confronti degli avvocati;

2) a varare la riforma della magistratura onoraria, salvaguardando le migliaia di persone che in questi anni hanno garantito il funzionamento della macchina della giustizia, nel rispetto della recentissima sentenza della Corte Costituzionale e dell'orientamento della Corte di Giustizia europea;

3) ad implementare i meccanismi di trasferimento dei detenuti al fine dell'esecuzione penale nello Stato di provenienza, anche in mancanza del consenso dell'interessato, in un'ottica di alleggerimento del sovraffollamento carcerario e di impiego ottimale delle risorse impiegate;

b) con riferimento alla Missione 1, Componente 1, relativamente alle proce-

dure di assunzione per i tribunali civili e penali, ad attuare una revisione delle piante organiche del personale amministrativo, investendo sulla valorizzazione della sua preparazione e del merito; a prevedere un piano di formazione del personale dirigente;

*c)* con riferimento alla Missione 1, Componente 1, relativamente al potenziamento dell'Ufficio del processo e agli adeguamenti normativi necessari a garantirne la piena operatività, a prevedere, in luogo della incompatibilità assoluta tra l'esercizio della professione forense e l'assunzione a tempo determinato in qualità di addetti all'Ufficio, un regime di incompatibilità su base territoriale, sul modello della soluzione già prevista dall'ordinamento per la magistratura onoraria, in modo da impedire comunque che lo stesso professionista possa operare nel medesimo circondario o distretto in cui è addetto all'ufficio per il processo nonché a chiarire a quale ente

previdenziale dovranno essere versati i contributi maturati durante il rapporto di servizio a tempo determinato;

*d)* con riferimento alla Missione 1, Componente 1, relativamente agli interventi di adeguamento dell'edilizia penitenziaria, a prevedere opportuni stanziamenti per interventi di implementazione dei sistemi di videosorveglianza, di adeguamento degli impianti tecnologici, di installazione di impianti per schermare i telefoni cellulari, di adeguamento degli impianti di illuminazione interna ed esterna degli istituti penitenziari;

*e)* con riferimento alla Missione 1, Componente 1, relativamente alla digitalizzazione della giustizia, a prevedere la digitalizzazione dei Palazzi di Giustizia e della loro manutenzione, della lettura della litigiosità, degli sportelli di prossimità e delle banche dati della giurisprudenza.

Varchi, Maschio, Vinci.

## ALLEGATO 2

**Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021 (Doc. CCLXIII, n. 1).****NUOVA PROPOSTA DI RISOLUZIONE COME ULTERIORMENTE RIFORMULATA**

La II Commissione,

esaminata per le parti di competenza la Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) (Anno 2021) (Doc. CCLXIII, n. 1) trasmessa dal Governo alle Camere il 24 dicembre scorso, come previsto dall'articolo 2, comma 2, lettera *e*), del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108;

premessi che:

il Piano nazionale di ripresa e resilienza, presentato il 30 aprile 2021 alla Commissione europea e approvato dal Consiglio Economia e Finanza dell'Unione nel luglio scorso, intende rilanciare il Paese dopo la crisi pandemica, stimolare la transizione ecologica e digitale, favorire un cambiamento strutturale dell'economia, a partire dal contrasto alle disuguaglianze di genere, territoriali e generazionali;

a tal fine il piano prevede 134 investimenti e 63 riforme, per un totale di 191,5 miliardi di euro di fondi cui si aggiungono le risorse dei fondi europei *React-EU* e del Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC), per un totale di circa 235 miliardi di euro, che corrispondono al 14 per cento circa del prodotto interno lordo italiano;

il Piano si compone di sei Missioni e sedici Componenti – che si articolano intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale – e prevede tre priorità trasversali: parità di genere; miglioramento delle competenze, della capacità e delle prospettive

occupazionali dei giovani; riequilibrio territoriale e sviluppo del Mezzogiorno;

rilevato che:

il PNRR ha inserito tra le cosiddette riforme orizzontali, o di contesto, che consistono in innovazioni strutturali dell'ordinamento, tali da interessare, in modo trasversale, tutti i settori di intervento, anche la riforma del sistema giudiziario, incentrata sull'obiettivo della riduzione del tempo del giudizio, avvicinando l'Italia alla media dell'UE;

come rilevato dalla Commissione europea nel documento di lavoro con cui ha espresso la propria valutazione favorevole del piano (SWD(2021) 165 final), le inefficienze del sistema giudiziario italiano continuano a pesare sul contesto imprenditoriale, dal momento che, nonostante i recenti miglioramenti, il tempo stimato necessario per risolvere i contenziosi civili e commerciali rimane tra i più elevati dell'UE, registrando ampio spazio per una gestione più efficiente e per limitare i ricorsi infondati. Secondo il quadro di valutazione UE della giustizia del 2020, il tempo di esaurimento dei procedimenti in Italia è pari a 2.655 giorni per i contenziosi civili e commerciali considerando tutti i gradi di giudizio (rispetto a un valore mediano UE di 549 giorni) e a 1.367 giorni per i procedimenti penali considerando tutti i gradi di giudizio (rispetto a un valore mediano UE di 340 giorni); per quanto concerne le cause amministrative, il tempo di esaurimento dei procedimenti è pari a 1.679 giorni considerando tutti i gradi di giudizio (rispetto a un valore mediano UE di 469 giorni);

come evidenziato nel PNRR, l'efficienza dell'amministrazione della giustizia,

oltre a rappresentare un valore in sé, radicato nella cultura costituzionale europea che richiede di assicurare « rimedi giurisdizionali effettivi » per la tutela dei diritti, specie dei soggetti più deboli, rappresenta pertanto una condizione indispensabile per lo sviluppo economico e per il corretto funzionamento del mercato;

a sostegno di tale presupposto, nel PNRR si stima che una riduzione della durata dei procedimenti civili del 50 per cento possa accrescere la dimensione media delle imprese manifatturiere italiane di circa il 10 per cento e che una riduzione da 9 a 5 anni dei tempi di definizione delle procedure fallimentari possa generare un incremento di produttività dell'economia italiana dell'1,6 per cento. D'altra parte, una giustizia inefficiente peggiora le condizioni di finanziamento delle famiglie e delle imprese, considerato che un aumento dei procedimenti pendenti di 10 casi per 1000 abitanti corrisponderebbe a una riduzione del rapporto tra prestiti e Pil dell'1,5 per cento e che alla durata dei processi più elevata si assocerebbe una minore partecipazione delle imprese alle catene globali del valore e una minore dimensione media delle imprese, quest'ultima una delle principali debolezze strutturali del nostro sistema;

a fronte di tale situazione, entro giugno 2026 la riforma del sistema giudiziario deve conseguire una riduzione dei tempi processuali, rispetto al 2019, per la giustizia civile e commerciale pari al 40 per cento, e per quella penale pari al 25 per cento. Gli obiettivi delle misure riguardano anche la riduzione del 90 per cento, rispetto al 2019, del numero di cause pendenti presso i tribunali ordinari civili (primo grado) e presso le corti d'appello civili (secondo grado) e la riduzione del 70 per cento del numero di cause pendenti dinanzi ai tribunali amministrativi regionali e presso il Consiglio di Stato;

per ridurre la durata dei giudizi, il Piano si prefigge di:

portare a piena attuazione l'Ufficio del processo, introdotto in via speri-

mentale dal decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90 (convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114);

rafforzare la capacità amministrativa del sistema, per valorizzare le risorse umane, integrare il personale delle cancellerie, e sopperire alla carenza di professionalità tecniche, diverse da quelle di natura giuridica, essenziali per attuare e monitorare i risultati dell'innovazione organizzativa;

potenziare le infrastrutture digitali con la revisione e diffusione dei sistemi telematici di gestione delle attività processuali e di trasmissione di atti e provvedimenti;

garantire al sistema giustizia strutture edilizie efficienti e moderne;

contrastare la recidiva dei reati potenziando gli strumenti di rieducazione e di reinserimento sociale dei detenuti;

al fine di raggiungere tali obiettivi, la riforma del sistema giudiziario contempla interventi, tutti previsti nell'ambito della missione 1 (digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo), componente 1 (digitalizzazione, innovazione e sicurezza della PA), quali: la riforma del processo civile, articolata in 8 tra traguardi e obiettivi, da concludersi entro giugno 2026; la riforma del processo penale, articolata in 4 tra traguardi e obiettivi, da concludersi entro giugno 2026; la riforma delle procedure di insolvenza, articolata in due traguardi, da concludersi entro la fine del 2022; la riforma della giustizia tributaria, per la quale è previsto un unico traguardo, da concludersi entro la fine del 2022; la digitalizzazione del sistema giudiziario, per la quale è previsto un unico traguardo, da concludersi entro la fine del 2023;

alle richiamate riforme si affianca il potenziamento delle risorse umane e delle dotazioni strumentali e tecnologiche dell'intero sistema giudiziario, al quale sono destinati specifici investimenti per un totale di 3.162,2 milioni di euro finalizzati: nell'ambito della Missione 1, Componente

1, alla digitalizzazione del Ministero della Giustizia (133,2 milioni di euro) e del Consiglio di Stato (7,5 milioni di euro), al rafforzamento dell'Ufficio del processo (2.309,8 milioni di euro); nell'ambito della Missione 2 Rivoluzione verde e transizione ecologica Componente 3 Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici, all'efficientamento degli edifici giudiziari (411,7 milioni di euro); nell'ambito della Missione 5 Inclusione e coesione, Componente 3 Interventi speciali per la coesione territoriale, alla valorizzazione dei beni confiscati alle mafie (300 milioni di euro);

il Governo ha cominciato a mettere in atto il Piano nella seconda metà del 2021 e dovrà completarlo e rendicontarlo nella sua interezza entro la fine del 2026;

osservato che:

la Relazione in esame – che è dunque la prima sullo stato di attuazione del PNRR – riguarda in modo particolare gli obiettivi e i traguardi previsti per la fine dell'esercizio 2021, in vista della rendicontazione alla Commissione europea, considerato che in essa si evidenzia come l'Italia, avendo rispettato l'impegno a conseguire tutti i primi 51 obiettivi entro la fine del 2021, sia nella condizione di presentare la domanda di pagamento della prima rata di rimborso, pari a 24,1 miliardi di euro;

fra i 51 obiettivi previsti per la fine del 2021, rientrano i seguenti quattro traguardi (tre riforme e un investimento) relativi alla riforma del sistema giudiziario: l'entrata in vigore il 24 dicembre scorso della legge 26 novembre 2021, n. 206, recante delega al Governo per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia di diritti delle persone e delle famiglie nonché in materia di esecuzione forzata; l'entrata in vigore il 19 ottobre scorso della legge 27 settembre 2021, n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudi-

ziari; l'entrata in vigore della legislazione attuativa per la riforma del quadro in materia di insolvenza (decreto-legge 24 agosto 2021, n. 118 Misure urgenti in materia di crisi d'impresa e di risanamento aziendale, nonché ulteriori misure urgenti in materia di giustizia, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 ottobre 2021, n. 147) e l'approvazione della disciplina per le assunzioni degli addetti all'Ufficio per il processo, con la pubblicazione dei bandi e l'avvio della relativa procedura concorsuale, le cui prove sono state svolte a novembre scorso e il cui investimento dovrà essere completato nel prossimo anno con le assunzioni effettive e con l'inizio dell'operatività dello stesso Ufficio del processo;

la riforma delle procedure di insolvenza è intesa a potenziare i meccanismi di allerta precoce pre-insolvenza e la specializzazione degli organi pre-giudiziari e dei magistrati destinati alle procedure di insolvenza per una gestione più efficiente di tutte le fasi della procedura, anche tramite la formazione e la specializzazione del personale giudiziario e amministrativo;

con riguardo alla riforma della giustizia civile, il PNRR prevede che essa sia incentrata principalmente sulla riduzione del tempo del giudizio civile, individuando un ampio ventaglio di interventi volti tra l'altro a contenere l'esplosione del contenzioso presso gli uffici giudiziari accentuando il ricorso agli strumenti alternativi per la risoluzione delle controversie;

nel quadro degli interventi volti a garantire la piena attuazione di tale riforma, con particolare riguardo all'esigenza di contenere il contenzioso, nel corso della richiamata audizione la Ministra ha preannunciato, anche su sollecitazione della Commissione europea, la modifica del regolamento recante la determinazione dei parametri per la liquidazione dei compensi per la professione forense, di cui al decreto ministeriale 10 marzo 2014, n. 55, con l'obiettivo tra l'altro di ridurre i compensi per il difensore che si presta a patrocinare azioni legali per liti che poi si rivelano temerarie o frivole;

la riforma relativa alla digitalizzazione del sistema giudiziario prevede l'obbligatorietà del fascicolo telematico e il completamento del processo civile telematico nonché la digitalizzazione del processo penale di primo grado e l'introduzione di una banca dati delle decisioni civili gratuita, pienamente accessibile e consultabile conformemente alla legislazione;

constatato che:

come ribadito in audizione dalla Ministra Cartabia, benché non esplicitamente richiamata nel PNRR, la riforma dell'ordinamento giudiziario riveste particolare rilevanza ai fini del raggiungimento degli obiettivi di riduzione dei tempi del processo e di miglioramento dell'efficacia del sistema giudiziario nazionale, soprattutto laddove interviene sui criteri per l'attribuzione delle funzioni direttive e semi-direttive negli uffici giudiziari e delle connesse responsabilità rispetto all'efficienza ed agli standard qualitativi degli uffici medesimi e laddove introduce una formazione mirata della dirigenza per svilupparne le capacità gestionali;

quanto al rafforzamento dell'Ufficio del processo, l'obiettivo dell'investimento è quello di agire a breve termine sui fattori organizzativi in modo che le riforme in fase di sviluppo producano risultati più rapidamente, massimizzando le sinergie e incrementando le risorse a supporto dei giudici (reclutate a tempo determinato in numero totale di oltre 21.000 unità di addetti all'ufficio del processo e di personale amministrativo, tra tribunali civili, penali e amministrativi), al fine di ridurre l'arretrato e i tempi di esaurimento dei procedimenti in Italia. Ciò nella consapevolezza, riportata nel PNRR, che questa misura migliorerebbe inoltre la qualità dell'azione giudiziaria sostenendo i giudici nelle normali attività di studio, ricerca, preparazione delle bozze di provvedimenti, organizzazione dei fascicoli, e consentendo loro di concentrarsi sui compiti più complessi. L'investimento comprende anche la formazione a supporto della transizione digitale del sistema giudiziario;

nel sottolineare che il rafforzamento dell'Ufficio del processo è già in fase operativa, essendo in corso le assunzioni delle prime oltre 8.000 unità di personale, la Ministra Cartabia ha rilevato l'esigenza di introdurre alcuni correttivi normativi volti tra l'altro a garantire una più omogenea distribuzione dei vincitori di concorso nelle diverse Corti d'appello nonché ad intervenire in materia di incompatibilità tra l'esercizio della professione forense e l'impegno lavorativo presso l'Ufficio del processo; tali correttivi sono stati inseriti all'articolo 33 del decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17;

ritenuto che:

la soluzione introdotta *ex post* dall'articolo 33 del decreto-legge 1 marzo 2022, n. 17, la quale prevede la sospensione dall'esercizio della professione forense per gli avvocati assunti a tempo determinato nell'Ufficio per il Processo, non risolve la lacuna normativa e le conseguenti incertezze in ordine al regime previdenziale applicabile agli avvocati vincitori del concorso, i quali paventano un possibile pregiudizio al loro *status* previdenziale a causa della cancellazione dell'iscrizione alla Cassa Forense che è conseguenza automatica della sospensione dall'albo;

appare, al contempo, necessario intraprendere iniziative volte a valorizzare la preparazione ed il merito del personale amministrativo già in forze nell'amministrazione giudiziaria;

con riferimento alla Missione 1, Componente 1, relativamente alla digitalizzazione del sistema giudiziario, sarebbe opportuno che l'intervento coinvolga anche l'istituzione del casellario unico nazionale giudiziale nonché della banca dati nazionale unica per la documentazione antimafia, trattandosi di strumenti fondamentali per consentire un più stringente monitoraggio della corretta gestione delle risorse nell'ambito degli appalti previsti dal PNRR;

appare, infine, necessario prevedere, nell'ambito dell'edilizia penitenziaria, anche investimenti che riguardino interventi di implementazione dei sistemi di

videosorveglianza, di adeguamento degli impianti tecnologici, di installazione di impianti per schermare i telefoni cellulari, di adeguamento degli impianti di illuminazione interna ed esterna degli istituti penitenziari, nonché prevedere il potenziamento dell'organico di Polizia penitenziaria, nel solco del piano assunzionale portato avanti nello scorso triennio;

impegna il Governo:

f) con riferimento alla Missione 1, Componente 1, relativamente alle riforme del sistema giudiziario e agli interventi legislativi ad esse connesse:

4) a garantire la valorizzazione degli indirizzi del Parlamento, sia in relazione alle indicazioni formulate dalle Commissioni competenti in sede di espressione dei pareri sugli schemi di decreti legislativi adottati dal Governo nell'esercizio delle diverse deleghe di riferimento sia in relazione agli ordini del giorno approvati dalle Camere relativamente agli interventi previsti nell'ambito delle stesse riforme del sistema giudiziario, nonché relativamente alla correlata riforma dell'ordinamento giudiziario all'esame della Commissione giustizia;

5) a garantire la valorizzazione degli indirizzi del Parlamento nel procedere

ad una complessiva ed organica riforma della giustizia tributaria, le cui linee sono state già tracciate nel documento conclusivo dell'indagine conoscitiva «Sulla riforma dell'IRPEF ed altri aspetti del sistema tributario» elaborato congiuntamente dalle commissioni Finanze di Camera e Senato;

6) a prevedere che la modifica del Regolamento, di cui al decreto ministeriale 10 marzo 2014, n. 55, che contiene la determinazione dei parametri per la liquidazione dei compensi per la professione forense, sia ispirata ad un approccio premiale nei confronti degli avvocati che promuovano l'esperimento dei mezzi alternativi di risoluzione delle controversie;

g) con riferimento alla Missione 1, Componente 1, relativamente al potenziamento dell'Ufficio del processo e agli adeguamenti normativi necessari a garantirne la piena operatività, a individuare insieme con il Parlamento una soluzione che tuteli pienamente, sotto l'aspetto previdenziale ed assistenziale, gli avvocati vincitori del concorso, prevedendo che, nonostante la sospensione dall'albo introdotta dall'articolo 33 del decreto-legge n. 17, venga comunque garantita la continuità e la conservazione dello *status* previdenziale e di tutte le prestazioni, anche assistenziali, ad esso correlate.

## III COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari esteri e comunitari)

#### S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	38
SEDE CONSULTIVA:	
DL 17/2022: Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali. C. 3495 Governo (Parere alle Commissioni VIII e X) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con un'osservazione</i> ) .....	39
ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	43
Sui lavori della Commissione .....	39
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Sulla politica estera dell'energia dell'Italia tra crisi regionali e rotte transcontinentali ( <i>Deliberazione di una proroga del termine</i> ) .....	39
RISOLUZIONI:	
7-00782 Delmastro Delle Vedove: Sulle repressioni in atto ad Hong Kong ( <i>Seguito della discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00156</i> ) .....	40
ALLEGATO 2 ( <i>Nuovo testo presentato dal deputato Delmastro Delle Vedove e approvato dalla Commissione</i> ) .....	45
SEDE REFERENTE:	
Adesione della Repubblica italiana alla Convenzione sul controllo e la marchiatura degli oggetti in metalli preziosi, con Allegati, fatta a Vienna il 15 novembre 1972. C. 3307 Governo ( <i>Seguito dell'esame e conclusione</i> ) .....	41
ALLEGATO 3 ( <i>Emendamento approvato</i> ) .....	47
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e la Commissione europea sulla sede del Centro di controllo Galileo in Italia, con Allegati, fatto a Roma il 19 novembre 2019 e a Bruxelles il 28 novembre 2019. C. 3324 Governo, approvato dal Senato ( <i>Seguito dell'esame e conclusione</i> ) .....	41
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e il Canada in materia di mobilità giovanile, fatto a Roma e a Ottawa l'11 dicembre 2020, a Roma il 20 gennaio 2021 e a Toronto il 3 febbraio 2021. C. 3418 Governo ( <i>Seguito dell'esame e conclusione</i> ) .....	41
ALLEGATO 4 ( <i>Emendamento approvato</i> ) .....	48

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 16 marzo 2022.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle  
13.50 alle 14.

#### SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 16 marzo 2022. — Presidenza  
del presidente Piero FASSINO. — Interviene  
la viceministra degli affari esteri e della  
cooperazione internazionale, Marina Sereni.

**La seduta comincia alle 14.**

**DL 17/2022: Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali.**

**C. 3495 Governo.**

(Parere alle Commissioni VIII e X).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con un'osservazione).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 15 marzo scorso.

Paolo FORMENTINI (LEGA), *relatore*, presenta una proposta di parere favorevole con una osservazione, di cui dà lettura *(vedi allegato 1)*.

La Viceministra Marina SERENI conviene con quanto testé rappresentato dal relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva all'unanimità la proposta di parere favorevole con un'osservazione, formulata dal relatore.

#### **Sui lavori della Commissione.**

Piero FASSINO, *presidente*, alla luce della speciale rilevanza e attualità del tema, propone che la Commissione proceda alla deliberazione di una proroga del termine dell'indagine conoscitiva sulla politica estera dell'energia dell'Italia tra crisi regionali e rotte transcontinentali, con precedenza rispetto agli ulteriori punti previsti all'ordine del giorno.

La Commissione conviene.

**La seduta termina alle 14.05.**

#### **INDAGINE CONOSCITIVA**

*Mercoledì 16 marzo 2022. – Presidenza del presidente Piero FASSINO. – Interviene*

*la viceministra degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Marina Sereni.*

**La seduta comincia alle 14.05.**

**Sulla politica estera dell'energia dell'Italia tra crisi regionali e rotte transcontinentali.**

*(Deliberazione di una proroga del termine).*

Piero FASSINO, *presidente*, facendo seguito a quanto convenuto all'unanimità in sede di Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, ricorda che è stata avanzata richiesta alla Presidenza della Camera ai fini dell'intesa, di cui all'articolo 144 del Regolamento, per una proroga al 31 dicembre 2022 del termine di conclusione dell'indagine conoscitiva in titolo, già scaduto al 31 dicembre 2021. Avverte, quindi, che è intervenuta l'intesa in tal senso da parte del Presidente della Camera.

Ricorda, inoltre, che la richiesta di proroga è stata motivata dalla necessità di procedere oltre nel programma di audizioni – il cui numero è stato fin qui assai esiguo – alla luce della speciale complessità della materia e della crescente centralità della tematica energetica, in considerazione del conflitto in atto tra Federazione Russa e Ucraina e dell'impegno politico-diplomatico in atto per l'approvvigionamento di gas e petrolio da attori internazionali.

La Commissione delibera quindi, all'unanimità, la proroga del termine dell'indagine conoscitiva in titolo al 31 dicembre 2022.

**La seduta termina alle 14.10.**

#### **RISOLUZIONI**

*Mercoledì 16 marzo 2022. – Presidenza del presidente Piero FASSINO. – Interviene la viceministra degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Marina Sereni.*

**La seduta comincia alle 14.10.**

**7-00782 Delmastro delle Vedove: Sulle repressioni in atto ad Hong Kong.**

(Seguito della discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00156).

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione in titolo, rinviata nella seduta del 21 febbraio scorso.

Piero FASSINO, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta il rappresentante del Governo ha formulato l'auspicio affinché l'atto di indirizzo possa essere largamente condiviso. Nella stessa seduta il collega Delmastro Delle Vedove, presentatore della risoluzione in titolo, ha dato la propria disponibilità ad accogliere le firme di colleghi di altri Gruppi, nell'obiettivo di una deliberazione a larga maggioranza.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE (FDI) presenta un nuovo testo della risoluzione in titolo, volto ad aggiornare l'atto ai più recenti sviluppi della situazione ad Hong Kong e anche in recepimento di segnalazioni di tipo formale, pervenute per le vie brevi dal Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale (*vedi allegato 2*).

La Viceministra Marina SERENI esprime parere favorevole sul nuovo testo della risoluzione, ringraziando il presentatore per avere recepito le segnalazioni della Farnesina.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), esprimendo apprezzamento per il nuovo testo presentato dall'onorevole Delmastro delle Vedove, che risulta molto equilibrato e condivisibile, e ringraziando il collega per aver posto all'attenzione della Commissione la delicata situazione di Honk Kong, nonostante le numerose crisi internazionali in atto, annuncia, a nome del gruppo PD, la sottoscrizione dell'atto di indirizzo in titolo.

Paolo FORMENTINI (LEGA), annunciando che anche il Gruppo Lega sottoscrive la proposta di nuovo testo di risoluzio-

zione, ribadisce l'esigenza di seguire attentamente gli sviluppi ad Hong Kong, poiché l'introduzione della « legge sulla sicurezza nazionale » e il rinvio *sine die* di libere elezioni rischiano di minare definitivamente il principio « un Paese, due sistemi », che finora ha garantito ad Hong Kong di mantenere la sua autonomia dal regime comunista di Pechino.

Iolanda DI STASIO (M5S), annunciando a sua volta la sottoscrizione a nome del gruppo M5S del nuovo testo di risoluzione, si associa ai ringraziamenti al collega Delmastro delle Vedove per l'impegno profuso, che ha consentito di addivenire ad un testo largamente condiviso.

Valentino VALENTINI (FI), associandosi alle considerazioni dei colleghi intervenuti, annuncia la sottoscrizione del nuovo testo dell'atto di indirizzo, a nome del gruppo Forza Italia.

Alessandra ERMELLINO (MISTO-CD) sottoscrive, a titolo personale, la proposta di nuovo testo di risoluzione.

Pino CABRAS (MISTO-A), a nome della propria componente, si riserva di svolgere approfondimenti sulla risoluzione in titolo. Preannuncia, quindi, il proprio voto di astensione.

La Commissione approva, quindi, il nuovo testo della risoluzione n. 7-00782 Delmastro delle Vedove, che assume il n. 8-00156 (*vedi allegato 2*).

**La seduta termina alle 14.15.**

**SEDE REFERENTE**

*Mercoledì 16 marzo 2022. — Presidenza del presidente Piero FASSINO. — Interviene la viceministra degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Marina Sereni.*

**La seduta comincia alle 14.15.**

**Adesione della Repubblica italiana alla Convenzione sul controllo e la marchiatura degli oggetti in metalli preziosi, con Allegati, fatta a Vienna il 15 novembre 1972.**

**C. 3307 Governo.**

*(Seguito dell'esame e conclusione).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 30 novembre 2021.

Piero FASSINO, *presidente*, avverte che sul provvedimento sono pervenuti tutti i prescritti pareri. In particolare, si sono espresse favorevolmente le Commissioni Affari Costituzionali, Giustizia, Finanze, Attività produttive e Politiche dell'Unione europea, mentre la Commissione Bilancio ha espresso parere favorevole con una condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione.

Avverte che, conseguentemente, la relatrice Snider ha presentato l'emendamento 4.1 di recepimento di tale condizione (*vedi allegato 3*).

Silvana SNIDER (LEGA), *relatrice*, illustra l'emendamento 4.1.

La Viceministra Marina SERENI esprime parere favorevole sull'emendamento 4.1 della relatrice.

La Commissione approva l'emendamento 4.1 della relatrice.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione delibera in modo unanime di conferire il mandato alla relatrice, onorevole Snider, a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera, altresì, di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Piero FASSINO, *presidente*, avverte che la Presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei Gruppi.

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e la Commissione europea**

**sulla sede del Centro di controllo Galileo in Italia, con Allegati, fatto a Roma il 19 novembre 2019 e a Bruxelles il 28 novembre 2019.**

**C. 3324 Governo, approvato dal Senato.**

*(Seguito dell'esame e conclusione).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 30 novembre 2021.

Piero FASSINO, *presidente*, comunica che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni Affari Costituzionali, Giustizia, Bilancio, Finanze, Trasporti, Attività produttive e Politiche dell'Unione europea, nonché della Commissione per le Questioni regionali.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione delibera in modo unanime di conferire il mandato al relatore, onorevole Battilocchio, a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera, altresì, di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Piero FASSINO, *presidente*, avverte che la Presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei Gruppi.

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e il Canada in materia di mobilità giovanile, fatto a Roma e a Ottawa l'11 dicembre 2020, a Roma il 20 gennaio 2021 e a Toronto il 3 febbraio 2021.**

**C. 3418 Governo.**

*(Seguito dell'esame e conclusione).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta dell'8 febbraio scorso.

Piero FASSINO, *presidente*, avverte che sul provvedimento sono pervenuti tutti i prescritti pareri. In particolare, si sono espresse favorevolmente le Commissioni Affari Costituzionali, Cultura e Lavoro. La Commissione Politiche dell'Unione europea ha espresso un *nulla osta*, mentre la Commissione Bilancio ha dato parere favorevole con una condizione, volta a garantire

il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione.

Avverte che, conseguentemente, la relatrice La Marca ha predisposto l'emendamento 3.1, di recepimento della suddetta condizione (*vedi allegato 4*).

In sostituzione della relatrice, impossibilitata a partecipare alla seduta, illustra quindi l'emendamento 3.1.

La Viceministra Marina SERENI esprime parere favorevole sull'emendamento 3.1 della relatrice.

La Commissione approva l'emendamento 3.1 della relatrice.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione delibera in modo unanime di conferire il mandato alla relatrice, onorevole La Marca, a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera, altresì, di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Piero FASSINO, *presidente*, avverte che la Presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei Gruppi.

**La seduta termina alle 14.20.**

## ALLEGATO 1

**DL 17/2022: Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali. C. 3495 Governo.****PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La III Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge di conversione del decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17, recante Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali, all'esame in sede referente presso le Commissioni riunite Ambiente e Attività produttive;

apprezzato che il provvedimento, nel suo complesso mira a sostenere la ripresa economica e a rimuovere gli ostacoli che ne impediscono il pieno dispiego, stanziando cospicue risorse per fronteggiare il caro energia e sostenere le filiere produttive che stanno soffrendo maggiormente in questa fase;

evidenziata, in un'ottica di rilancio di un comparto strategico per l'internazionalizzazione del sistema produttivo italiano, la norma di cui all'articolo 11, concernente la regolamentazione dello sviluppo del fotovoltaico in area agricola, e valutati i connessi aspetti di impatto ambientale, da cui deriva la necessità di conciliare gli obiettivi di riduzione dei costi energetici con la tutela del suolo agricolo e del paesaggio, che è parte integrante del patrimonio culturale e dell'identità nazionale, nonché risorsa cruciale per il settore turistico;

valutate, in particolare, le disposizioni di cui all'articolo 37, segnatamente, al comma 1, lettera *a*), che dispone che gli importi di 5 milioni di euro per l'anno 2022 e di 10 milioni di euro per l'anno 2023 destinati alle attività e agli adempimenti connessi alla candidatura della

città di Roma ad ospitare l'Esposizione universale internazionale del 2030, già stanziati dalla legge di bilancio 2022, siano interamente erogati in forma di contributo statale a favore di Roma Capitale; al medesimo comma 1, lettera *b*), che autorizza, tra le altre cose, la Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale a partecipare alla costituzione di un Comitato promotore per l'indirizzo e il coordinamento delle attività di promozione della candidatura di Roma; ai commi 2 e 3, che, novellando talune disposizioni della legge di bilancio per il 2022, anticipano all'anno in corso la spesa necessaria a sostenere gli adempimenti connessi alla partecipazione italiana all'*Expo 2025 Osaka*, appuntamento chiave per promuovere presso i Paesi *partner* la candidatura di Roma per l'*Expo 2030*;

apprezzata la disposizione di cui all'articolo 38, che dispone che le quote restituite dalle competenti organizzazioni internazionali (NATO e UNDP) dei contributi per il sostegno alle forze armate e di sicurezza afgane, già erogati alle predette organizzazioni in applicazione dei provvedimenti di autorizzazione delle missioni internazionali adottati fino all'anno 2020, sono versate all'entrata del bilancio dello Stato nell'anno 2022 e riassegnate, nel medesimo anno, allo stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per l'incremento delle dotazioni finanziarie delle rappresentanze diplomatiche e degli uffici consolari di prima categoria nonché per il finanziamento di interventi di aiuto e di assistenza, anche umanitaria, in aree di crisi, con un *focus* sulla crisi Ucraina,

nonché all'incremento delle dotazioni finanziarie delle sedi diplomatico-consolari;

apprezzato, altresì, l'articolo 39, che incrementa di 200 milioni di euro per il 2022 la dotazione del fondo rotativo per operazioni di *venture capital*, strumento essenziale per sostenere le politiche di investimento delle aziende italiane attraverso l'acquisizione da parte di SIMEST di quote di minoranza nel capitale di società estere partecipate da aziende italiane,

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

*con la seguente osservazione:*

con riferimento all'articolo 11, valutino le Commissioni di merito l'opportunità di evidenziare l'esigenza che lo sviluppo del fotovoltaico in area agricola, leva di rilancio di un comparto strategico per l'internazionalizzazione del sistema produttivo italiano, avvenga salvaguardando il suolo agricolo in un'ottica di tutela del paesaggio, in quanto parte integrante del patrimonio culturale e dell'identità nazionale, nonché risorsa cruciale per il settore turistico.

## ALLEGATO 2

**Risoluzione n. 7-00782 Delmastro Delle Vedove: Sulle repressioni in atto ad Hong Kong.****NUOVO TESTO PRESENTATO DAL DEPUTATO DELMASTRO DELLE VEDOVE E APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La III Commissione

premessi che:

la recrudescenza della repressione cinese ad Hong Kong è stata recentemente condannata anche dalla Comunità europea con risoluzione del Parlamento europeo del 20 gennaio 2022 sulle violazioni delle libertà fondamentali a Hong Kong (2022/2503(RSP);

sulla base della liberticida legge sulla sicurezza nazionale, infatti, da metà a fine di luglio 2021 sono stati arrestati circa 139 attivisti del movimento per la democrazia e la libertà ad Hong Kong. La predetta legge non solo criminalizza il dissenso ma limita ogni diritto civile e politico;

addirittura la tradizionale manifestazione dei patrioti democratici di commemorazione delle vittime della feroce e sanguinaria repressione di piazza Tienanmen è stata strumentalizzata ed è stata ritenuta illegittima ai sensi della legge sulla sicurezza nazionale;

la legge sulla sicurezza nazionale è una patente e soverchia violazione del principio « un Paese, due sistemi » e, financo, della stessa dichiarazione congiunta sino-britannica;

la repressione cinese non si è fermata neanche nei confronti dei rappresentanti dell'opposizione politica a Hong Kong, procedendo ad arrestare 55 persone, fra legislatori e noti attivisti politici a favore della democrazia, sempre sulla base della contestatissima legge sulla sicurezza nazionale; sempre sulla base della legge sulla sicurezza nazionale e con la formale accusa di « collusione con un paese straniero o elementi esterni al fine di mettere in

pericolo la sicurezza nazionale » è stata annientata la libera stampa a Hong Kong: *Apple Daily*, a seguito dell'arresto cinque dirigenti e della confisca di pc e materiale giornalistico, ha annunciato la chiusura dopo 26 anni di attività, *Stand News* è stato chiuso, *DB Channel*, organo di informazione online di Hong Kong il cui fondatore Frankie Fung è stato arrestato, ha cessato l'attività, mentre *Citizen News*, un altro organo di informazione *online* filodemocratico, ha recentemente annunciato la sua chiusura, adducendo come motivazione il « deterioramento del panorama mediatico »;

*Amnesty International* ha chiuso i suoi due uffici a Hong Kong alla fine del 2021 a causa della legge sulla sicurezza nazionale, che ha precluso alle organizzazioni per i diritti umani la possibilità di operare liberamente e senza timore di gravi rappresaglie da parte del Governo;

allo stesso modo, nel corso del 2021, più di 60 organizzazioni della società civile, fra cui 12 sindacati, hanno cessato le loro attività a causa della repressione cinese;

l'Unione europea ha espresso forti preoccupazioni in ordine al fatto che la legge sulla sicurezza nazionale della Repubblica popolare cinese per Hong Kong sia gravida di rischi anche per i cittadini dell'Unione europea a Hong Kong;

la comunità internazionale tutta riconosce il principio « un Paese, due sistemi », al fine di garantire il livello di autonomia di Hong Kong;

le elezioni del Consiglio legislativo, « riservate ai soli candidati patrioti », tenutesi il 19 dicembre 2021 conformemente

alla nuova normativa imposta da Pechino, hanno visto la brutale esclusione dei partiti filodemocratici e dei loro rappresentanti che sono stati interdetti dalla partecipazione alle elezioni o addirittura incarcerati;

alla luce della gravità della situazione e della brutalità della repressione dei diritti fondamentali da parte delle autorità cinesi, il Parlamento europeo, con risoluzione dell'8 luglio 2021 ha invitato « la Commissione, il Consiglio e gli Stati membri a declinare gli inviti per rappresentanti governativi e diplomatici a partecipare alle Olimpiadi invernali di Pechino 2022, a meno che il governo cinese non dimostri un miglioramento verificabile della situazione dei diritti umani a Hong Kong »,

impegna il Governo:

a continuare a condannare con la massima fermezza le repressioni in atto a Hong Kong ed esprimere la sua solidarietà con la popolazione di Hong Kong nella sua lotta per la libertà e la democrazia;

a continuare a condannare la persecuzione politica a cui sono stati sottoposti molti giornalisti, che ora si trovano in esilio o in carcere, ribadendo che la libertà di stampa è principio non negoziabile;

ad adoperarsi per l'immediato rilascio di tutti i prigionieri politici a Hong Kong;

ad esortare le autorità cinesi ad abrogare la Legge sulla sicurezza nazionale, che costituisce una violazione degli impegni e degli obblighi della Repubblica popolare cinese nel quadro del diritto internazionale in particolare rispettivamente la dichiarazione congiunta sino-britannica e la dichiarazione congiunta sino-portoghese, e a esortare le autorità di Hong Kong e Macao a

rispettare pienamente lo Stato di diritto, i diritti umani, i principi democratici e l'elevato livello di autonomia conformemente al principio « un paese, due sistemi » sancito dalla Legge fondamentale di Hong Kong e Macao e in linea con i loro obblighi nazionali e internazionali, come richiamato nella risoluzione del Parlamento europeo del 20 gennaio 2022;

a ribadire che qualsiasi ratifica dell'accordo globale UE-Cina e futuri accordi sugli investimenti debbano tenere conto dell'attuale situazione dei diritti umani a Hong Kong e dell'impegno della Cina nel quadro della dichiarazione congiunta sino-britannica;

a valutare, di concerto con i partner UE, l'adesione a eventuali iniziative nel contesto del Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite sul deterioramento della situazione dei diritti umani in Cina, anche per quanto riguarda l'attuazione della Legge sulla sicurezza nazionale a Hong Kong e Macao;

(8-00156) « Delmastro Delle Vedove, Galantino, Rotelli, Silvestroni, De Toma, Ferro, Deidda, Bignami, Montaruli, Zucconi, Frassinetti, Quartapelle Procopio, Boldrini, Delrio, Fassino, La Marca, Letta, Palazzotto, Zoffili, Billi, Cecchetti, Coin, Comencini, Di San Martino Lorenzato Di Ivrea, Formentini, Picchi, Ribolla, Snider, Di Stasio, Berti, Buffagni, Del Grosso, Emiliozzi, Fantinati, Grande, Olgiati, Spadoni, Vacca, Valentini, Battilocchio, Cappellacci, Fitzgerald Nissoli, Orsini, Perego Di Cremnago, Biancofiore, Napoli, Ermellino ».

ALLEGATO 3

**Adesione della Repubblica italiana alla Convenzione sul controllo e la marchiatura degli oggetti in metalli preziosi, con Allegati, fatta a Vienna il 15 novembre 1972. C. 3307 Governo.**

**EMENDAMENTO APPROVATO**

ART. 4.

*Al comma 1, sostituire, ovunque ricorra, la cifra: 2021 con la seguente: 2022 e la cifra: 2023 con la seguente: 2024.*

**4.1.** La Relatrice.

ALLEGATO 4

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e il Canada in materia di mobilità giovanile, fatto a Roma e a Ottawa l'11 dicembre 2020, a Roma il 20 gennaio 2021 e a Toronto il 3 febbraio 2021. C. 3418 Governo.**

**EMENDAMENTO APPROVATO**

ART. 3.

*Al comma 1 sostituire le parole: del bilancio dello Stato con le seguenti: della finanza pubblica.*

**3.1.** La Relatrice.

## **IV COMMISSIONE PERMANENTE**

**(Difesa)**

---

### *S O M M A R I O*

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	49
---	----

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 16 marzo 2022.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle  
15.05 alle 15.20.

## V COMMISSIONE PERMANENTE

### (Bilancio, tesoro e programmazione)

#### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti dell'ISTAT nell'ambito dell'esame della proposta di legge recante modifiche all'articolo 7 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di termini per la presentazione della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza e del disegno di legge del bilancio dello Stato alle Camere (C. 3437 Melilli) .....	50
---	----

#### AUDIZIONI:

Audizione della presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio, Lilia Cavallari, nell'ambito dell'esame della Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, alla Banca centrale europea, al Comitato economico e sociale europeo, al Comitato delle regioni – L'economia dell'UE dopo la COVID-19: implicazioni per la <i>governance</i> economica (COM(2021)662 final) (Svolgimento, ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della legge 24 dicembre 2012, n. 243, e conclusione) .....	50
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	51
---	----

ERRATA CORRIGE .....	51
----------------------	----

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 16 marzo 2022.*

**Audizione di rappresentanti dell'ISTAT nell'ambito dell'esame della proposta di legge recante modifiche all'articolo 7 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di termini per la presentazione della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza e del disegno di legge del bilancio dello Stato alle Camere (C. 3437 Melilli).**

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.05 alle 14.50.

#### AUDIZIONI

*Mercoledì 16 marzo 2022. — Presidenza del presidente Fabio MELILLI, indi del vicepresidente Giorgio LOVECCHIO.*

**La seduta comincia alle 14.55.**

**Audizione della presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio, Lilia Cavallari, nell'ambito dell'esame della Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, alla Banca centrale europea, al Comitato economico e sociale europeo, al Comitato delle regioni – L'economia dell'UE dopo la COVID-19: implicazioni per la *governance* economica (COM(2021)662 final).**

*(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della legge 24 dicembre 2012, n. 243, e conclusione).*

Fabio MELILLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce quindi l'audizione.

Lilia CAVALLARI, *presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Giorgio LOVECCHIO (M5S), Stefano FASSINA (LEU), Luigi GALLO (M5S), Claudio BORGHI (LEGA) e Guido Germano PETTARIN (CI), ai quali replica Lilia CAVALLARI, *presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio*.

Giorgio LOVECCHIO, *presidente*, ringrazia la presidente Cavallari per l'esauriente relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 16.20.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16.20 alle 16.35.

*ERRATA CORRIGE*

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 751 del 2 marzo 2022, a pagina 75, prima colonna, ventottesima riga, le parole: « undici rate » sono sostituite dalle seguenti: « dieci rate ».

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 760 del 15 marzo 2022:

a pagina 63, seconda colonna, trentacinquesima riga, le parole: « di cui ai numeri 1), 2), 3), 5), 6) e 7) della medesima risoluzione » sono sostituite dalle seguenti: « di cui ai numeri 1), 3), 5), 6) e 7) della medesima proposta di risoluzione »;

a pagina 75, prima colonna:

alla diciannovesima riga, le parole da: « 2) a tenere » fino a: « difficoltà riscontrati; » sono soppresse;

alla ventitreesima riga, le parole: « 3) ad adottare » sono sostituite dalle seguenti: « 2) ad adottare »;

alla venticinquesima riga, le parole: « 4) in questo quadro » sono sostituite dalle seguenti: « 3) in questo quadro »;

a pagina 75, seconda colonna:

alla settima riga, le parole: « 5) ad adottare » sono sostituite dalle seguenti: « 4) ad adottare »;

alla ventitreesima riga, le parole: « 6) a effettuare » sono sostituite dalle seguenti: « 5) a effettuare ».

## VI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Finanze)

#### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione .....	53
Riduzione del numero dei componenti di organi parlamentari bicamerali. C. 3387 Baldelli (Parere alla I Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Nulla osta</i> ) .....	53
Norme per favorire interventi di recupero, manutenzione, e salvaguardia dei castagneti e per il sostegno e la promozione del settore castanicolo nazionale e della filiera produttiva. Nuovo testo C. 1650 e abb. (Parere alla XIII Commissione) ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i> ) .....	54
ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	63
DL 17/2022: Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali. C. 3495 Governo (Parere alle Commissioni riunite VIII e X) ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e rinvio</i> ) ...	55

#### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/2235 che modifica la direttiva 2006/112/CE relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto e la direttiva 2008/118/CE relativa al regime generale delle accise per quanto riguarda gli sforzi di difesa nell'ambito dell'Unione. Atto n. 361 ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	58
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	60
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
Sulla pubblicità dei lavori .....	60
5-07710 Aprile: Applicazione delle disposizioni in materia di abolizione dell'IRAP alle persone fisiche esercenti attività professionali .....	61
ALLEGATO 2 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	64
5-07711 Alemanno: Iniziative per la riduzione dell'imposizione fiscale sui carburanti.	
5-07712 Osnato: Iniziative per la riduzione dell'imposizione fiscale sui carburanti.	
5-07714 Pastorino: Iniziative per la riduzione dell'imposizione fiscale sui carburanti .....	61
ALLEGATO 3 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	66
5-07713 Centemero: Iniziative per il riconoscimento di un credito d'imposta per l'anno 2022 alle imprese del settore dell'autotrasporto .....	62
ALLEGATO 4 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	68
5-07715 Fragomeli: Dati relativi agli effetti sui redditi da pensione delle misure introdotte dalla legge di bilancio per l'anno 2022 .....	62
ALLEGATO 5 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	70

**SEDE CONSULTIVA**

*Mercoledì 16 marzo 2022. — Presidenza del vicepresidente Giovanni CURRÒ. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Federico Freni.*

**La seduta comincia alle 14.****Variazione nella composizione della Commissione.**

Giovanni CURRÒ, *presidente*, comunica che il deputato Alessandro Sorte entra a far parte della Commissione e che la deputata Claudia Porchietto cessa di farne parte.

**Riduzione del numero dei componenti di organi parlamentari bicamerali.****C. 3387 Baldelli.**

(Parere alla I Commissione).

*(Esame e conclusione – Nulla osta).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Luca PASTORINO (LEU), *relatore*, avverte che la Commissione Finanze è chiamata ad esaminare, ai fini del parere da rendere alla Commissione Affari Costituzionali, il disegno di legge C. 3387 recante Riduzione del numero dei componenti di organi parlamentari bicamerali.

Il provvedimento, che si compone di 9 articoli, è volto a ridurre il numero dei componenti di otto organi parlamentari bicamerali, in considerazione della riduzione del numero dei parlamentari, prevista dalla legge costituzionale n. 1 del 2020, che stabilisce che, a partire dalla XIX legislatura, il numero di deputati sia pari a 400 e il numero di senatori a 200.

Ricorda quindi che gli organismi parlamentari bicamerali sono composti da un egual numero di deputati e senatori, il cui rapporto proporzionale tra i gruppi è e resta calcolato sulla considerazione globale dell'organo Parlamento e non della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica distintamente considerati.

Con riferimento alle competenze della Commissione Finanze osserva che rilevano le previsioni relative alla Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale (articolo 5) e alla Commissione parlamentare di vigilanza sull'anagrafe tributaria (articolo 8).

In particolare segnala che l'articolo 5 modifica la composizione della Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale riducendone il numero di membri da trenta (quindici deputati e quindici senatori) a venti (dieci deputati e dieci senatori).

Ricorda quindi che la Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale, istituita dalla legge n. 42 del 2009, è chiamata ad esprimere parere sugli schemi di decreti legislativi di attuazione dell'articolo 119 della Costituzione in materia di autonomia finanziaria di comuni, province, città metropolitane e regioni. Inoltre, verifica lo stato di attuazione delle misure in materia di federalismo fiscale, riferendo ogni sei mesi alle Camere.

L'articolo 8 interviene sul numero di componenti della Commissione parlamentare di vigilanza sull'anagrafe tributaria, prevedendone la riduzione da undici (per prassi parlamentare, ciascun ramo del Parlamento esprime, in forma alternata per ciascuna legislatura, cinque o sei di tali membri) a otto (quattro deputati e quattro senatori).

La Commissione è stata istituita dall'articolo 2 della legge n. 60 del 1976 con il compito di vigilare sull'anagrafe tributaria, nonché di effettuare indagini conoscitive e ricerche sulla gestione dei servizi di accertamento e riscossione dei tributi locali, vigilando altresì sui sistemi informativi ad essi riferibili, nonché sulle attività di affidamento a società specializzate dell'esecuzione e della relativa conduzione tecnica di nuove realizzazioni e di integrazioni del sistema informativo delle strutture centrali e periferiche del Ministero dell'economia e delle finanze.

La Commissione può inoltre, ai sensi dell'articolo 2-*bis* della citata legge n. 60 del 1976, effettuare indagini e ricerche, tramite consultazioni e audizioni di orga-

nismi nazionali e internazionali, dirette a valutare l'impatto delle soluzioni tecniche sugli intermediari incaricati di svolgere servizi fiscali tra contribuenti e amministrazioni ed esprimere un parere sulle attività svolte annualmente dall'anagrafe tributaria e sugli obiettivi raggiunti nel corso dell'anno.

L'articolo 9 disciplina infine la decorrenza dell'efficacia della legge, prevedendo che le disposizioni in essa contenute si applichino a decorrere dalla legislatura successiva a quella in corso alla data della sua entrata in vigore.

Alla luce dei contenuti del provvedimento, che si configura come mera conseguenza applicativa della legge costituzionale n. 1 del 2020, formula quindi una proposta di nulla osta, precisando di non aver partecipato, non condividendone i contenuti, all'approvazione della richiamata riforma costituzionale. Riterrebbe pertanto preferibile, anche in questa occasione, non prendere parte alla votazione.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di nulla osta formulata dal relatore.

**Norme per favorire interventi di recupero, manutenzione, e salvaguardia dei castagneti e per il sostegno e la promozione del settore castanicolo nazionale e della filiera produttiva.**

**Nuovo testo C. 1650 e abb.**

(Parere alla XIII Commissione).

*(Esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e conclusione – Parere favorevole con osservazione).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Raffaele BARATTO (CI), *relatore*, avverte che la Commissione Finanze avvia oggi l'esame, ai fini del parere da rendere alla XIII Commissione Agricoltura, del nuovo testo della proposta di legge, recante Norme per favorire interventi di recupero, manutenzione e salvaguardia dei castagneti e per il sostegno e la promozione del settore

castanicolo nazionale e della filiera produttiva (nuovo testo C. 1650 e abb.).

Sottolinea come si tratti di un provvedimento di rilevante importanza per una filiera produttiva che rappresenta un'eccellenza del *Made in Italy* dal Nord al Sud Italia e merita la più stringente attenzione.

In particolare, il provvedimento in esame, che si compone di 17 articoli, introduce misure volte a promuovere e favorire interventi di recupero della coltivazione, di prevenzione dell'abbandono colturale, di manutenzione e salvaguardia dei castagneti nei territori collinari e montani, nonché interventi di sostegno e promozione del settore castanicolo nazionale e della sua filiera produttiva. Queste produzioni, infatti, rischiano di essere abbandonate a se stesse a causa della scarsa redditività e degli altissimi costi che le coltivazioni di questo tipo richiedono.

Ritiene dunque che sia necessaria una rinnovata attenzione da parte della politica agricola nazionale.

Segnala poi che le misure del provvedimento non presentano aspetti di diretta competenza della Commissione Finanze e che l'assegnazione in sede consultiva è determinata dalla presenza, in una delle proposte di legge abbinata, di una disposizione – si tratta dell'articolo 5, comma 2, lettera b), della proposta di legge C. 2957 Parentela – che include, tra gli interventi individuati dal piano triennale di interventi a favore dei castagneti e delle castagne, crediti d'imposta in favore delle forme associative tra i produttori.

Tale previsione non è, purtroppo, confluita nel nuovo testo adottato dalla Commissione di merito, ma ritiene sia fondamentale che questa Commissione ne proponga il reinserimento.

Formula quindi sul provvedimento una proposta di parere favorevole con una osservazione volta a invitare la Commissione di merito a valutare l'opportunità di integrare il nuovo testo della proposta di legge in esame, prevedendo tra le misure di sostegno del settore castanicolo nazionale e della filiera produttiva il riconoscimento di crediti d'imposta in favore delle forme associative tra i produttori.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere formulata dal relatore (*vedi allegato 1*).

**DL 17/2022: Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali.**

**C. 3495 Governo.**

(Parere alle Commissioni riunite VIII e X).

(*Esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Giovanni CURRÒ, *presidente*, avverte che per il presente punto all'ordine del giorno è consentita la partecipazione da remoto in videoconferenza dei deputati e del rappresentante del Governo, secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre 2020.

Ricorda poi che la discussione del provvedimento in Assemblea è prevista a partire dal prossimo lunedì 28 marzo e che la Commissione dovrà quindi esprimersi entro la prossima settimana.

Maria Soave ALEMANNI (M5S), *relatrice*, avverte che la Commissione Finanze è chiamata ad esaminare, ai fini del parere da rendere alle Commissioni riunite VIII Ambiente e X Attività produttive, il disegno di legge di conversione del decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17, recante Misure urgenti per il contenimento dei costi, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali (C. 3495).

Il provvedimento, che si compone di 43 articoli e due allegati, è suddiviso in cinque Titoli. Il titolo I reca misure volte a fronteggiare l'aumento dei prezzi dell'energia elettrica e del gas naturale e misure strutturali volte a incrementare la produzione nazionale di energia, per prevenire gli effetti di eventuali future crisi analoghe all'attuale.

Il Titolo II, intitolato « Politiche industriali », reca norme relative al settore au-

*tomotive* e in materia di ricerca e sviluppo di tecnologie innovative, una norma correttiva del Fondo nuove competenze e l'incremento del Fondo per l'adeguamento dei prezzi dei materiali nei contratti pubblici.

Il Titolo III disciplina contributi a regioni ed enti territoriali e reca una disposizione sulla rigenerazione urbana.

Il Titolo IV contiene disposizioni eterogenee riguardanti sanità, giustizia, organizzazione della pubblica amministrazione, Expo 2030 e partecipazione italiana alle esposizioni universali, situazioni di crisi internazionale, *venture capital*, sorveglianza radiometrica e sospensione del pagamento dei mutui concessi agli enti locali dei territori colpiti dal sisma 2016.

Gli articoli 42 e 43, che compongono il Titolo V, riguardano rispettivamente la copertura finanziaria e l'entrata in vigore del provvedimento.

Nel rinviare al Dossier predisposto dagli Uffici per un'analisi dettagliata dei contenuti del provvedimento, avverte che nella presente relazione si soffermerà sulle disposizioni relative alle materie di competenza della Commissione Finanze.

Segnala quindi che l'articolo 2, comma 1, riduce al 5 per cento l'aliquota IVA applicabile alle somministrazioni di gas metano per usi civili e industriali dei mesi aprile, maggio e giugno 2022. I relativi oneri sono quantificati in 591,83 milioni di euro per l'anno 2022. Ricordo che analoga riduzione era stata disposta, per mesi di ottobre, novembre e dicembre 2021, dall'articolo 2, comma 1, del decreto-legge n. 130 del 2021.

Ricorda che, in base alla normativa vigente, l'aliquota IVA applicabile alle somministrazioni di gas metano usato per combustione per usi civili è determinata sulla base di scaglioni di consumo. In particolare l'aliquota IVA è fissata al 10 per cento limitatamente a 480 metri cubi annui (riferiti all'anno solare). Per i consumi eccedenti il predetto limite si applica l'aliquota del 22 per cento.

I consumi di gas metano per uso industriale sono ordinariamente assoggettati all'aliquota IVA del 22 per cento, ad eccezione di quanto previsto per le imprese

estrattive, agricole e manifatturiere, comprese le imprese poligrafiche, editoriali e simili, i cui consumi sono assoggettati all'aliquota IVA del 10 per cento.

L'articolo 4 concede un contributo, sotto forma di credito di imposta, alle imprese a forte consumo di energia elettrica. Il credito di imposta è pari al 20 per cento delle spese sostenute per la componente energetica acquistata ed effettivamente utilizzata nel secondo trimestre 2022 ed è riconosciuto anche in relazione alla spesa per l'energia elettrica prodotta e autoconsumata dalle imprese energivore nel medesimo periodo. Gli oneri derivanti dalla misura sono valutati in 700 milioni di euro per l'anno 2022.

Il comma 5 dell'articolo 4 prevede che il Ministero dell'economia e delle finanze svolga il monitoraggio delle fruizioni del credito d'imposta in esame, per verificare che la sua attuazione non rechi pregiudizio al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, assumendo tempestivamente le conseguenti iniziative legislative al fine di assicurare il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione.

L'articolo 5 riconosce alle imprese a forte consumo di gas naturale, che hanno subito un significativo incremento del relativo costo, un contributo straordinario sotto forma di credito di imposta pari al 15 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto del medesimo gas, consumato nel primo trimestre dell'anno 2022, per usi energetici diversi dagli usi termoelettrici. Gli oneri derivanti dalla misura sono valutati in 522 milioni di euro per l'anno 2022.

Il comma 5 dell'articolo 5 prevede che il Ministero dell'economia e delle finanze svolga il monitoraggio delle fruizioni del credito d'imposta in esame, per verificare che la sua attuazione non rechi pregiudizio al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, assumendo tempestivamente le conseguenti iniziative legislative al fine di assicurare il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione.

L'articolo 14 introduce misure di incentivazione degli investimenti diretti all'incremento dell'efficienza energetica e all'auto-produzione di energia da fonti rinnovabili

dirette alle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, per il tramite di un credito d'imposta riconosciuto fino al 30 novembre 2023. Il contributo è concesso nel limite di 145 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023 e nella misura massima consentita dal Regolamento (UE) n. 651 del 2014, relativo alla compatibilità con il mercato interno di alcune categorie di aiuti di Stato.

Per i criteri e le modalità di attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 14, con particolare riguardo ai costi ammissibili all'agevolazione, alla documentazione richiesta, alle procedure di concessione, anche ai fini del rispetto del limite di 145 milioni di euro annui, nonché alle condizioni di revoca e all'effettuazione dei controlli, si rinvia a un decreto del Ministro per il Sud e la coesione territoriale, di concerto con il Ministro della transizione ecologica, il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

L'articolo 19 apporta modifiche alla disciplina del Programma di interventi per il miglioramento della prestazione energetica degli immobili della pubblica amministrazione centrale (cosiddetto PREPAC), prevedendo tra i soggetti cui le pubbliche amministrazioni centrali possono rivolgersi per elaborare i progetti, in alternativa ai Provveditorati interregionali opere pubbliche del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, anche l'Agenzia del demanio, che opera attraverso la Struttura per la progettazione di beni ed edifici pubblici. Inoltre attribuisce anche all'Agenzia del demanio il ruolo di soggetto « facilitatore » nella fase di predisposizione delle proposte progettuali del menzionato Programma.

Evidenzia che la disposizione oggetto di modifica – articolo 5 del decreto legislativo n. 102 del 2014 – prevede che, dal 2014 al 2030, siano realizzati interventi sugli immobili della pubblica amministrazione centrale, inclusi gli immobili periferici, in grado di conseguire la riqualificazione energetica almeno pari al 3 per cento annuo della

superficie coperta utile climatizzata. Il Ministero dello sviluppo economico, di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentito il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili e in collaborazione con l'Agenzia del demanio, predispone entro il 30 novembre di ogni anno un Programma di interventi per il miglioramento della prestazione energetica degli immobili della pubblica amministrazione centrale coerente con la percentuale del 3 per cento sopra indicata e promuove, altresì, le attività di informazione e di assistenza tecnica eventualmente necessarie alle pubbliche amministrazioni interessate, anche tramite propri enti e società collegate.

Nella Relazione illustrativa il Governo chiarisce che la disposizione è volta a consentire l'attuazione nei tempi stabiliti, della Riforma 1.1.d «Accelerare la fase di attuazione dei progetti finanziati dal programma PREPAC», prevista nell'ambito della Missione 2 «Rivoluzione verde e transizione ecologica» – Componente 3 «Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici» del PNRR, con scadenza 30 giugno 2022.

L'articolo 27, comma 1, incrementa di 50 milioni di euro per l'anno 2022 il Fondo per il ristoro parziale ai comuni per la mancata riscossione dell'imposta di soggiorno e di analoghi contributi per far fronte ai mancati incassi relativi al secondo trimestre del 2022. Alla ripartizione delle risorse si provvede con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro il 31 luglio 2022, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

Ricorda che l'articolo 12 del decreto-legge n. 4 del 2022, cosiddetto *Sostegni-ter*, il cui disegno di legge di conversione è attualmente all'esame del Senato – S. 2505, ha incrementato il medesimo Fondo di 100 milioni di euro per l'anno 2022 per far fronte ai mancati incassi relativi al primo trimestre del 2022.

L'articolo 29 proroga di un anno la facoltà di rideterminare i valori delle partecipazioni in società non quotate e dei terreni, sia agricoli sia edificabili, posseduti

al 1° gennaio 2022, sulla base di una perizia giurata di stima, a condizione che il valore così rideterminato sia assoggettato a un'imposta sostitutiva, la cui aliquota viene elevata, dal comma 2 dell'articolo 29, dall'11 al 14 per cento.

L'articolo 39 incrementa di 200 milioni di euro per l'anno 2022 la dotazione del Fondo rotativo per operazioni di *venture capital*, previsto dall'articolo 1, comma 932, della legge n. 296 del 2006, che ha unificato in un unico fondo tutti i fondi rotativi gestiti dalla SIMEST destinati ad operazioni di *venture capital* in Paesi non aderenti all'Unione europea, nonché il fondo della medesima SIMEST con finalità di capitale di rischio (*venture capital*) per l'acquisizione, da parte di quest'ultima, di partecipazioni societarie fino al 49 per cento del capitale o fondo sociale delle società o imprese partecipate.

L'articolo 41 differisce, senza applicazione di sanzioni e interessi, il pagamento delle rate dei mutui, in scadenza nel corso dell'esercizio 2022, concessi ai comuni colpiti dal sisma dell'agosto 2016 dalla Cassa depositi e prestiti S.p.a. e trasferiti al Ministero dell'economia e delle finanze. Il pagamento delle rate in scadenza negli esercizi finanziari dal 2018 al 2022 viene pertanto differito, rispettivamente, al primo, al secondo, al terzo, al quarto e al quinto anno immediatamente successivi alla data di scadenza del periodo di ammortamento, sulla base della periodicità di pagamento prevista nei provvedimenti e nei contratti regolanti i mutui stessi.

Infine l'articolo 42, comma 1, differisce per il periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2021 la deducibilità della quota del 12 per cento dell'ammontare delle svalutazioni relative agli anni precedenti. Tale deduzione viene successivamente recuperata nella misura del 3 per cento annuo dall'anno 2022 all'anno 2025. La norma differisce quindi, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022 e ai tre successivi la deduzione della quota del 12 per cento dell'ammontare dei componenti negativi prevista, ai fini dell'IRRES e dell'IRAP, per gli enti creditizi e

finanziari e per le imprese di assicurazione.

Rammenta che l'articolo 16, comma 4, del decreto-legge n. 83 del 2015 ha stabilito la deducibilità delle svalutazioni e perdite su crediti di enti creditizi e finanziari e imprese di assicurazione. In particolare si prevede che le svalutazioni e le perdite su crediti verso la clientela iscritte in bilancio a tale titolo fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2014 e non ancora dedotte sono deducibili per il 5 per cento del loro ammontare nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2016, per l'8 per cento nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2017, per il 10 per cento nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2018, per il 12 per cento all'anno dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2019 fino al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2024 e per il 5 per cento nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2025.

Inoltre, il comma 9 del medesimo articolo 16 prevede una corrispondente ripartizione per le rettifiche, le perdite, le svalutazioni e le riprese di valore nette iscritte in bilancio dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2013 e non ancora dedotte.

Massimo UNGARO (IV) sottolinea l'importanza del provvedimento, che reca interventi fondamentali per tutelare le famiglie più vulnerabili e le imprese energivore rispetto all'aumento del costo dell'energia.

Segnala quindi l'inderogabile necessità di cambiare il modello energetico del Paese, adottando politiche per la promozione delle energie rinnovabili e per la diversificazione delle fonti di approvvigionamento del gas naturale. In proposito ricorda come l'Italia abbia abbandonato nell'ultimo ventennio lo sfruttamento degli esistenti giacimenti nazionali di gas, passando da 17 miliardi di metri cubi agli attuali 3,3 miliardi ed auspica che si possa tornare ad investire nei giacimenti di gas nazionali.

Davide ZANICHELLI (M5S), esprimendo l'apprezzamento del proprio gruppo per il provvedimento, che fornisce risposte ai problemi immediati di famiglie e imprese, segnala la possibilità di introdurre strumenti

di tipo finanziario che potrebbero contribuire al cambiamento del modello energetico nazionale. Cita ad esempio, in relazione alle misure di competenza della Commissione Finanze, l'introduzione di agevolazioni finanziarie per lo sfruttamento a livello familiare dell'energia solare ed eolica. Si potrebbe così rendere il sistema energetico italiano più resiliente e più robusto nel lungo periodo.

Vita MARTINCIGLIO (M5S) evidenzia come il parere sul provvedimento che la Commissione Finanze dovrà rendere alle Commissioni di merito potrà essere l'occasione per concretizzare istanze ritenute degne di attenzione, da sottoporre alla valutazione delle forze parlamentari e del Governo. Invita pertanto i gruppi a un confronto per formulare chiare indicazioni da inserire come osservazioni nella proposta di parere.

Giovanni CURRÒ, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.15.**

#### ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 16 marzo 2022. — Presidenza del vicepresidente Giovanni CURRÒ. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Federico Freni.*

**La seduta comincia alle 14.15.**

**Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/2235 che modifica la direttiva 2006/112/CE relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto e la direttiva 2008/118/CE relativa al regime generale delle accise per quanto riguarda gli sforzi di difesa nell'ambito dell'Unione.**

**Atto n. 361.**

*(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto legislativo.

Giovanni CURRÒ, *presidente*, avverte che per la seduta odierna è consentita la partecipazione da remoto in videoconferenza dei deputati e del rappresentante del Governo, secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre 2020.

Segnala che il termine per l'espressione del parere è fissato al 9 aprile prossimo.

Massimo UNGARO (IV), *relatore*, segnala che la Commissione Finanze è chiamata ad esaminare – ai fini del parere da rendere al Governo – lo schema di decreto legislativo di attuazione della direttiva (UE) 2019/2235, che modifica la direttiva 2006/112/CE relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto e la direttiva 2008/118/CE relativa al regime generale delle accise per quanto riguarda gli sforzi di difesa nell'ambito dell'Unione. La delega per l'adozione del presente provvedimento è contenuta nella legge di delegazione europea 2019-2020, legge n. 53 del 2021, senza previsione di specifici criteri di delega.

Il termine per l'espressione del parere da parte della Commissione Finanze sullo schema in esame è fissato al 9 aprile 2022. Poiché tale data è successiva al 28 febbraio 2022 (termine per l'esercizio della delega, ai sensi dell'articolo 31 della legge n. 234 del 2012), il termine per l'esercizio della delega è posticipato al 31 maggio 2022.

Rammenta quindi che la direttiva (UE) 2019/2235 introduce, a decorrere dal 1° luglio 2022, alcune limitate esenzioni al regime dell'IVA e delle accise, applicabili esclusivamente alle situazioni in cui le forze armate di uno Stato membro svolgono compiti direttamente connessi a uno sforzo di difesa nel quadro della Politica di sicurezza e di difesa comune – PSDC al di fuori dello Stato membro a cui appartengono. La direttiva è volta ad allineare il trattamento dell'IVA applicabile agli sforzi di difesa intrapresi nell'ambito dell'Unione con il quadro già applicabile all'Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord – NATO.

Precisa che le situazioni in cui ha luogo uno « sforzo di difesa svolto ai fini della

realizzazione di un'attività dell'Unione nell'ambito della PSDC » sono:

missioni e operazioni militari;

attività dei gruppi tattici;

assistenza reciproca;

progetti afferenti alla cooperazione strutturata permanente – PESCO;

attività dell'Agenzia europea per la difesa – AED.

Le esenzioni non riguardano invece i casi di:

1) azione congiunta degli Stati membri, in uno spirito di solidarietà, a seguito di un attacco terroristico o di una calamità – naturale o provocata dall'uomo – in uno Stato membro;

2) acquisto di beni o servizi da parte delle forze armate per l'uso all'interno del proprio Stato;

3) missioni civili.

Passando all'esame dello schema di decreto legislativo di recepimento della direttiva (UE) 2019/2235, evidenzia che l'articolo 1, comma 1, novellando l'articolo 72 del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972, introduce due nuove ipotesi di operazioni non imponibili ai fini IVA:

a) cessioni di beni e prestazioni di servizi destinate alle forze armate di altri Stati membri, ad uso di tali forze o del personale civile che le accompagna o per l'approvvigionamento delle relative mense, qualora tali forze partecipino a uno sforzo di difesa svolto ai fini della realizzazione di un'attività dell'Unione europea nell'ambito della sicurezza e di difesa comune (nuova lettera *b-bis* del citato articolo 72). Ai sensi dell'articolo 68, lettera *c*), del medesimo decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972 consegue che non si appli-

chi l’IVA neanche alle importazioni di tali beni;

b) cessioni di beni e prestazioni di servizi effettuate verso un altro Stato membro a favore delle forze armate di qualsiasi Stato membro diverso da quello di destinazione.

Il comma 2 dell’articolo 1 integra l’articolo 38, comma 3, del decreto-legge n. 331 del 1993, inserendovi la lettera d-*bis*) e così assimilando a un acquisto intracomunitario l’introduzione, da parte delle forze armate dello Stato che partecipano a uno sforzo di difesa svolto ai fini della realizzazione di un’attività dell’Unione nell’ambito della PSDC, di beni destinati all’uso di tali forze o del personale civile che le accompagna, che esse non abbiano acquistato alle condizioni generali d’imposizione del mercato interno di un altro Stato membro, nel caso in cui l’importazione di tali beni non possa beneficiare dell’esenzione prevista dall’articolo 68, lettera c), del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972.

L’articolo 2 inserisce, all’articolo 17 del decreto legislativo n. 504 del 1995 (Testo unico delle accise), un’ulteriore ipotesi in cui, in ragione della destinazione, i prodotti ordinariamente soggetti ad accisa sono esentati dal medesimo tributo. Mediante l’inserimento di una nuova lettera b-*bis*) nell’articolo 17, comma 1, si dispone l’esenzione da accisa anche a favore delle forze armate di qualsiasi altro Stato membro dell’Unione, per gli usi consentiti e nella misura in cui queste ultime partecipino a uno sforzo di difesa svolto ai fini della realizzazione di un’attività dell’Unione europea nell’ambito della politica di sicurezza e di difesa comune, con esclusione delle Forze armate nazionali.

Osserva che la relazione illustrativa dell’atto in esame precisa che, in conformità al dettato unionale e coerentemente con quanto già stabilito nel medesimo articolo 17, comma 1, lettera c), del Testo unico delle accise, relativamente all’agevolazione esistente a favore delle forze armate di qualsiasi Stato che sia parte contraente del

Trattato dell’Atlantico del Nord, l’esenzione concessa dalla direttiva (UE) 2019/2235 per gli sforzi di difesa svolti nell’ambito della suddetta politica non può essere fruita dalle Forze armate nazionali. La richiamata lettera c) del comma 1 dell’articolo 17 chiarisce, infatti, che l’esenzione dall’accisa opera per i beni destinati alle Forze armate di qualsiasi Stato che sia parte contraente del Trattato del Nord Atlantico, per gli usi consentiti, con esclusione delle Forze armate nazionali.

Segnala infine che l’articolo 3 dello schema reca la clausola di invarianza finanziaria, mentre l’articolo 4 dispone che lo schema entri in vigore a decorrere dal 1° luglio 2022.

Alla luce dei contenuti del provvedimento, preannuncia la presentazione di una proposta di parere favorevole.

Giovanni CURRÒ, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell’esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.20.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L’ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.50 alle 15.05.

**INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA**

*Mercoledì 16 marzo 2022. — Presidenza del vicepresidente Giovanni CURRÒ. — Interviene il sottosegretario di Stato per l’economia e le finanze Federico Freni.*

**La seduta comincia alle 15.05.**

**Sulla pubblicità dei lavori.**

Giovanni CURRÒ, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Avverte inoltre che per la seduta odierna, non essendo previsto che la Commissione

svolga votazioni, è consentita la partecipazione da remoto in videoconferenza dei deputati e del rappresentante del Governo, secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre 2020.

Avverte infine che su richiesta del rappresentante del Governo, e con l'accordo dei presentatori, lo svolgimento delle interrogazioni Ungaro n. 5-07716 e Giacomoni n. 5-07717 è rinviato ad altra seduta.

**5-07710 Aprile: Applicazione delle disposizioni in materia di abolizione dell'IRAP alle persone fisiche esercenti attività professionali.**

Nadia APRILE (Misto) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Federico FRENI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Nadia APRILE (Misto), ringraziando il sottosegretario per la risposta, segnala che la propria interrogazione era volta ad evitare che ai professionisti privi di autonoma organizzazione venisse richiesto il versamento dell'IRAP relativo agli anni precedenti, posto che la legge di bilancio per il 2022 ha stabilito che detta imposta non è dovuta da tali soggetti. Ritiene pertanto un'inutile complicazione che si provveda ancora alla riscossione coattiva dell'IRAP relativa ai periodi di imposta anteriori a quello in corso al 1° gennaio 2022 nei confronti dei professionisti privi di autonoma organizzazione, ai quali l'Agenzia delle entrate ha già riconosciuto l'esenzione dal pagamento dell'imposta.

**5-07711 Alemanno: Iniziative per la riduzione dell'imposizione fiscale sui carburanti.**

**5-07712 Osnato: Iniziative per la riduzione dell'imposizione fiscale sui carburanti.**

**5-07714 Pastorino: Iniziative per la riduzione dell'imposizione fiscale sui carburanti.**

Maria Soave ALEMANNI (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Marco OSNATO (FdI) illustra l'interrogazione in titolo.

Luca PASTORINO (LeU) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Federico FRENI ritiene opportuno svolgere una premessa alla sua risposta. Ricorda che la questione dell'aumento dei prezzi dei carburanti sarà all'ordine del giorno della seduta di domani del Consiglio dei ministri. Si prevede che in tale sede verranno adottati interventi di carattere normativo che modificheranno la disciplina fiscale in vigore, che ora si appresta a illustrare. Invita quindi gli interroganti a considerare che il quadro attuale verrà sostanzialmente rivisitato a breve. Nonostante il previsto intervento, il Governo ha comunque ritenuto opportuno non chiedere il rinvio della risposta alle interrogazioni in titolo e procedere all'illustrazione della normativa attualmente vigente.

Risponde quindi alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Maria Soave ALEMANNI (M5S) ringrazia il sottosegretario per la risposta, in attesa di conoscere le decisioni che il Governo adotterà. Sottolinea quindi l'assoluta urgenza di una valida soluzione per il gravissimo problema richiamato, che si somma alle difficoltà che i cittadini e le imprese hanno dovuto affrontare negli ultimi due anni di pandemia e che potrebbe compromettere la ripresa economica, produttiva e sociale che era stata avviata negli ultimi mesi.

Marco OSNATO (FdI), ringraziando, sospende il proprio giudizio, in attesa di valutare le misure che saranno adottate nella giornata di domani dal Consiglio dei ministri, e che, per come preannunciate dal sottosegretario, generano grandi aspettative.

Ribadisce quindi la gravità della situazione, ormai non più tollerabile, ed osserva come i prezzi dei prodotti energetici, al di là degli aspetti di carattere fiscale, siano

totalmente liberi da qualsiasi regolamentazione, che non sia quella di mercato. Ritiene in proposito che la Commissione europea dovrà considerare se sia opportuno che la determinazione del prezzo industriale dei carburanti possa ancora essere sostanzialmente decisa da soggetti privati, senza alcun controllo. Segnala poi come alcuni Paesi abbiano reagito all'aumento dei prezzi in maniera più rapida di quanto stia facendo l'Italia che, in questa come in altre occasioni, interviene con ritardo.

Luca PASTORINO (LeU) ringrazia per la risposta e attende di poter conoscere gli interventi del Governo. Prende quindi atto dei limiti esistenti a livello europeo e auspica che, in considerazione dell'eccezionalità della situazione, si possa utilizzare l'extra gettito IVA per una riduzione delle accise e provvedere a una sterilizzazione dell'IVA sui rialzi dei prezzi dei carburanti. Rileva che tali interventi potrebbero essere realizzati anche nell'immediato.

Ferma restando quindi la libertà del mercato di fissare i prezzi, ritiene che lo Stato debba utilizzare tutti gli strumenti in proprio possesso per risolvere la crisi in atto.

**5-07713 Centemero: Iniziative per il riconoscimento di un credito d'imposta per l'anno 2022 alle imprese del settore dell'autotrasporto.**

Silvia COVOLO (Lega) illustra l'interrogazione in titolo, della quale è cofirmataria.

Il sottosegretario Federico FRENI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Silvia COVOLO (Lega) ringrazia per la risposta sulla quale esprime un giudizio parzialmente favorevole. Pur comprendendo la necessità di rispettare la normativa europea, inclusa quella relativa agli aiuti di Stato, sottolinea quindi come in questo momento sia necessario prendere

decisioni coraggiose a sostegno delle imprese, provate da due anni di pandemia. Come ricordato dal Ministro Giovannini, è in particolare necessario adottare misure specifiche per il settore essenziale dell'autotrasporto.

Con riferimento alla tassazione, ritiene sia possibile ridurre l'accisa sui carburanti nel rispetto dei limiti unionali, riducendo conseguentemente anche la base imponibile IVA e il prezzo finale per imprese e privati. Si potrebbero quindi utilizzare le risorse rivenienti dal maggior gettito IVA realizzato per effetto all'aumento del prezzo dei carburanti. Misure di riduzione delle aliquote dovrebbero essere adottate anche per luce e gas.

Osserva infine che si dovrà intervenire a livello strutturale per ridurre la dipendenza dal gas russo e per diversificare le fonti energetiche.

**5-07715 Fragomeli: Dati relativi agli effetti sui redditi da pensione delle misure introdotte dalla legge di bilancio per l'anno 2022.**

Gian Mario FRAGOMELI (PD) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Federico FRENI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Gian Mario FRAGOMELI (PD) si dichiara soddisfatto dell'esautiva risposta, che consentirà di verificare gli effetti delle misure adottate con la legge di bilancio per l'anno 2022 e valutare eventuali ulteriori interventi da realizzare in futuro. Si riserva quindi di esaminare con attenzione la distribuzione degli aumenti tra le diverse fasce di reddito.

Giovanni CURRÒ, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 15.35.**

## ALLEGATO 1

**Norme per favorire interventi di recupero, manutenzione, e salvaguardia dei castagneti e per il sostegno e la promozione del settore castanicolo nazionale e della filiera produttiva (Nuovo testo C. 1650 e abb.).**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La VI Commissione,

esaminato, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-*bis*, del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, sul nuovo testo della proposta di legge C. 1650, recante Norme per favorire interventi di recupero, manutenzione e salvaguardia dei castagneti e per il sostegno e la promozione del settore castanicolo nazionale e della filiera produttiva, come risultante dalle modifiche approvate dalla XIII Commissione in sede referente, e le abbinata proposte di legge;

richiamati i contenuti dell'abbinata proposta di legge C. 2957 Parentela che prevede, all'articolo 5, comma 2, lettera *b*), l'inclusione, tra gli interventi individuati dal piano triennale a favore dei castagneti

e delle castagne, crediti d'imposta in favore delle forme associative tra i produttori;

rilevato che tale previsione non è confluita nel nuovo testo del provvedimento elaborato dalla Commissione di merito,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con la seguente osservazione:*

valuti la Commissione di merito l'opportunità di integrare il nuovo testo della proposta di legge C. 1650 e abb., prevedendo tra le misure di sostegno del settore castanicolo nazionale e della filiera produttiva il riconoscimento di crediti d'imposta in favore delle forme associative tra i produttori.

## ALLEGATO 2

**5-07710 Aprile: Applicazione delle disposizioni in materia di abolizione dell'IRAP alle persone fisiche esercenti attività professionali.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame l'Onorevole interrogante fa riferimento al comma 8 dell'articolo 1 della legge n. 234 del 2021 (legge di bilancio per il 2022) ai sensi del quale l'IRAP non è più dovuta dalle persone fisiche esercenti attività commerciali ed esercenti arti e professioni a decorrere dal 2022, in tal modo mettendo fine, con specifico riferimento alle persone fisiche esercenti attività professionali, in assenza di autonoma organizzazione, a una *querelle* che ha dato origini a numerosi contenziosi a causa della poca chiarezza normativa in merito all'effettiva debenza dell'IRAP da parte di tale fascia di contribuenti, risolti in favore di coloro che hanno tempestivamente adito l'autorità Giudiziaria.

Tuttavia l'onorevole lamenta che detta disposizione, non tenendo conto della situazione pregressa, ha creato una inaccettabile disparità di trattamento e, pertanto, lo stesso professionista, esentato dall'IRAP a partire dal 2022, dovrà continuare a coltivare inutili e costosi ricorsi tributari per vedersi riconoscere tale diritto anche per gli anni precedenti.

Tale incongruenza è stata già portata all'attenzione della Camera dallo stesso onorevole con un ordine del giorno, accolto in data 21 febbraio 2022, in sede di esame dell'A.C. 3431.

Pertanto, l'onorevole interrogante chiede « quali iniziative legislative il Ministro intenda adottare per prevedere che le disposizioni di cui al comma 8 dell'articolo 1 della legge 234 del 30 dicembre 2021 abbiano effetto retroattivo, fatte salve le prescrizioni già maturate, e se ritenga, *medio tempore*, di comunicare all'Agenzia delle entrate di soprassedere da qualsiasi tipo di riscossione relativamente ai detti tributi ».

Al riguardo, sentiti i competenti Uffici dell'Amministrazione finanziaria, si rappresenta quanto segue.

La disposizione di cui al citato comma 8 dell'articolo 1 della legge n. 234 del 2021 si inserisce nel progressivo processo di riduzione del carico impositivo IRAP iniziato già con la legge Finanziaria per il 2008 e attuato, nel corso del tempo, mediante riduzione delle basi imponibili del tributo, con puntuali modifiche dell'articolo 11 del decreto legislativo n. 446 del 1997, fino ad arrivare, con la legge 23 dicembre 2014, n. 190, alla deduzione integrale del costo complessivo sostenuto per il lavoro dipendente a tempo indeterminato, che ha interessato successivamente, in parte, con la legge 28 dicembre 2015, n. 208, anche i soggetti che fanno ricorso all'assunzione di lavoratori stagionali con contratto a tempo determinato.

La medesima legge n. 208 del 2015 ha previsto, altresì, l'esclusione dal tributo in favore dei soggetti che esercitano un'attività agricola e determinano il reddito ai sensi dell'articolo 32 del TUIR.

Pertanto, l'esclusione soggettiva delle persone fisiche esercenti attività d'impresa, arti e professioni conferma il progressivo ridimensionamento dell'IRAP anche alla luce di quanto annunciato dal disegno di legge di delega fiscale che, all'articolo 5, prevede, nell'ambito della revisione dell'imposizione personale (articolo 2 del disegno di legge) e dell'imposizione sul reddito d'impresa (articolo 3 del disegno di legge) un graduale superamento dell'IRAP.

Giova evidenziare inoltre che, prima dell'intervento normativo adottato con la legge di bilancio, le persone fisiche che svolgevano la propria attività in assenza di autonoma organizzazione, di fatto, erano già escluse dal tributo – il cui presupposto, per

le persone fisiche, è costituito dall'esercizio abituale di un'attività, autonomamente organizzata, diretta alla produzione e allo scambio di beni ovvero alla prestazione di servizi (articolo 2, comma 1, del decreto legislativo n. 446 del 1997) – ancorché dovessero dimostrare, ove richiesto, l'assenza del presupposto secondo i criteri delineati dalla giurisprudenza.

Alla luce di un consolidato orientamento della Suprema Corte di Cassazione (cfr. da ultimo, sentenza della Cassazione a sezioni Unite del 10 maggio 2016, n. 9451) il requisito dell'autonoma organizzazione ricorre quando il contribuente:

a) sia, sotto qualsiasi forma, il responsabile dell'organizzazione e non sia, quindi, inserito in strutture organizzative riferibili ad altrui responsabilità ed interesse;

b) impieghi beni strumentali eccedenti, secondo l'*id quod plerumque accidit*, il minimo indispensabile per l'esercizio dell'attività in assenza di organizzazione, oppure si avvalga in modo non occasionale di lavoro altrui che superi la soglia dell'impiego di un collaboratore che espliciti mansioni di segreteria ovvero meramente esecutive.

L'accertamento di tali condizioni, come evidenziato dalla Corte costituzionale sin dalla sentenza n. 156/2001, e ribadito dalla giurisprudenza di legittimità, « in mancanza di specifiche disposizioni normative, costituisce questione di mero fatto... » e deve, quindi, essere effettuato con una valutazione del caso concreto.

Di conseguenza, per questi soggetti, alla luce della riforma introdotta dalla legge di bilancio 2022, l'esclusione dal tributo si

estende ora a tutte le persone fisiche esercenti attività d'impresa, arti e professioni, a prescindere dalla sussistenza o meno dell'autonoma organizzazione.

Ne consegue, dunque, che le persone fisiche non saranno più soggette al tributo per le attività espletate sotto forma di imprese individuali o nell'esercizio individuale di arti e professioni.

Tanto premesso, all'articolo 1, comma 8, della legge di bilancio per il 2022 che introduce un'esclusione soggettiva dall'obbligo di versamento dell'IRAP non può essere riconosciuta efficacia retroattiva per i periodi d'imposta anteriori a quello in corso al 1° gennaio 2022, data di entrata in vigore della norma.

La menzionata riforma non determina una disparità di trattamento rispetto alla situazione pregressa poiché rientra nella piena discrezionalità del legislatore modificare le disposizioni sulla base dei mutati obiettivi che si pone.

Fino al 2021, pertanto, non possono che operare le previgenti disposizioni che sancivano la non debenza del tributo per le persone fisiche esercenti attività d'impresa, arti e professioni, in assenza di autonoma organizzazione la cui verifica, in mancanza di specifiche disposizioni normative, costituisce, come già evidenziato, questione di mero fatto e deve, quindi, essere effettuata con una valutazione del caso concreto.

Alla luce dell'attuale quadro normativo e interpretativo non esista alcuna possibilità di sospensione, da parte dell'Agenzia delle entrate, dell'attività di riscossione relativamente con riferimento alle persone fisiche che hanno svolto la propria attività avvalendosi di autonoma organizzazione.

## ALLEGATO 3

**5-07711 Alemanno: Iniziative per la riduzione dell'imposizione fiscale sui carburanti.****5-07712 Osnato: Iniziative per la riduzione dell'imposizione fiscale sui carburanti.****5-07714 Pastorino: Iniziative per la riduzione dell'imposizione fiscale sui carburanti.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame gli Onorevoli interroganti fanno riferimento all'impennata dei prezzi dell'energia e del gas che ha determinato pesanti ripercussioni sulle imprese già in forte difficoltà nel mantenere la propria capacità produttiva e nel far fronte al pagamento delle spese relative alle utenze.

Ciò premesso, gli Onorevoli interroganti, al fine di contrastare un ingiustificato rialzo dei prezzi del carburante e tutelare cittadini e imprese, chiedono di sapere quali iniziative si intendono assumere per ridurre il peso fiscale degli aumenti del prezzo del carburante, anche considerando la possibilità di riversare il cosiddetto extra gettito IVA per la riduzione delle accise.

Al riguardo, sentiti i competenti Uffici dell'Amministrazione finanziaria, si rappresenta quanto segue.

Con riferimento alla possibilità di ridurre il carico fiscale relativo all'accisa sui prodotti energetici, come benzina e gasolio, impiegati come carburanti, si evidenzia che gli stessi sono sottoposti ad accisa ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504 (testo unico delle accise – TUA) con l'applicazione della relativa aliquota stabilita nell'allegato I accluso al medesimo TUA.

Tale disciplina nazionale risulta coerente con quanto previsto dalla direttiva 2003/96/CE con la quale si stabilisce che gli Stati membri devono obbligatoriamente sottoporre ad accisa armonizzata tutti i prodotti energetici impiegati come carburanti

per autotrazione o combustibili per riscaldamento.

In tale contesto, inoltre, la medesima direttiva, in considerazione del buon funzionamento del mercato interno, stabilisce le aliquote minime unionali cui sottoporre i singoli prodotti energetici.

Conseguentemente, un'eventuale riduzione dell'aliquota di accisa sui carburanti, come benzina e gasolio, dovrebbe essere stabilita in misura tale da rispettare gli anzidetti limiti imposti dalla normativa unionale.

Gli Onorevoli prospettino la possibilità di ridurre la componente fiscale dell'accisa sui prodotti in parola ai sensi dell'articolo 1, comma 290, della legge n. 244 del 24 dicembre 2007.

La disposizione prevede che con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, possano essere diminuite le misure delle aliquote di accisa sui prodotti energetici usati come carburanti ovvero come combustibili per riscaldamento per usi civili, stabilite dal testo unico delle accise, al fine di compensare le maggiori entrate dell'imposta sul valore aggiunto derivanti dalle variazioni del prezzo internazionale, espresso in euro, del petrolio greggio.

È opportuno rilevare che detta opzione può essere esercitata qualora si verificano le particolari e specifiche condizioni enunciate nel comma 291 del summenzionato articolo 1 e purché, come stabilito nel suc-

cessivo comma 292, le eventuali variazioni di aliquote siano effettuate nel rispetto della normativa comunitaria in materia di livelli minimi delle accise.

Deve, comunque, precisarsi che, pur concorrendo l'accisa alla formazione del prezzo finale dei carburanti unitamente all'IVA e ovviamente al costo industriale, il prezzo dei tali prodotti è comunque liberamente determinato dalle compagnie petrolifere ed, in conseguenza, la «leva fiscale» non costituisce uno strumento determinante per la sua variazione: ad una riduzione dell'accisa non necessariamente corrisponde una riduzione di pari valore del prezzo finale del prodotto, come, d'altro canto, da un incremento della tassazione non deriva automaticamente un eguale aumento del prezzo finale.

Infine, per quanto riguarda l'incidenza dell'IVA sul prezzo del carburante si fa presente che detta imposta è armonizzata nell'ambito dell'Unione europea e, pertanto, deve essere applicata in conformità alla direttiva 2006/112/CE (direttiva Iva).

In particolare, l'articolo 78 di detta direttiva prevede che nella base imponibile sono comprese anche le imposte, i dazi, le tasse e i prelievi ad eccezione della stessa IVA. Da ciò consegue che anche l'accisa concorre alla determinazione della base imponibile IVA delle cessioni di carburante. Per tali operazioni, inoltre, l'imposta è applicata con aliquota ordinaria poiché i carburanti non sono compresi tra i prodotti che possono essere assoggettati all'aliquota ridotta ai sensi dell'articolo 102 della direttiva Iva o ai sensi dell'allegato III della direttiva medesima.

## ALLEGATO 4

**5-07713 Centemero: Iniziative per il riconoscimento di un credito d'imposta per l'anno 2022 alle imprese del settore dell'autotrasporto.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame gli Onorevoli interroganti richiamano in premessa la situazione economica in cui versa il comparto dell'autotrasporto a seguito della crisi del settore energetico e all'aumento dei prezzi del gas e dei carburanti in conseguenza del conflitto Russo-Ucraino.

In particolare, nel rappresentare che la crisi energetica impatta anche sui settori dell'economia collegati alla filiera agroalimentare, con inevitabili effetti sulla spesa dei consumatori, gli Onorevoli interroganti auspicano il riconoscimento, per il 2022, alle imprese aventi sede legale in Italia esercenti attività logistica e trasporto merci in conto terzi, di un credito di imposta parametrato al costo di acquisto della materia prima al netto dell'IVA del gasolio necessario per la trazione dei mezzi a motore diesel, e di un taglio delle accise sulla benzina e dell'IVA su luce e gas, in via simile a quanto richiesto dall'Austria in deroga alla normativa europea di riferimento.

Al riguardo, sentiti i competenti Uffici dell'Amministrazione finanziaria, si rappresenta quanto segue.

L'introduzione di specifiche agevolazioni fiscali finalizzate ad alleviare gli oneri gravanti sulle imprese, se rivolte esclusivamente a un settore specifico dell'economia, come il comparto dell'autotrasporto, del trasporto merci in conto terzi e della logistica, potrebbe presentare profili di selettività che comporterebbero l'emersione di criticità con i principi europei in materia di aiuti di Stato.

Appare peraltro il caso di segnalare che, al fine di consentire agli Stati membri di attenuare le conseguenze economiche derivanti dall'aggressione militare russa contro l'Ucraina, la Commissione europea ha di recente inviato, per consultazione, un

progetto di proposta di Quadro temporaneo di emergenza relativo a misure di aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera *b*) e dell'articolo 107, paragrafo 2, lettera *b*) del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea, che contemplano tra l'altro anche l'utilizzo della leva fiscale.

Ulteriori e più approfondite valutazioni riguardanti la proposta in commento, potranno pertanto essere effettuate qualora venisse adottato il suddetto Quadro temporaneo europeo in materia aiuti di Stato in *subiecta* materia.

Tanto premesso, con riferimento alla possibilità di ridurre il carico fiscale relativo all'accisa sui prodotti energetici, come benzina e gasolio, impiegati come carburanti, si evidenzia che gli stessi sono sottoposti ad accisa ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504 (testo unico delle accise – TUA) con l'applicazione della relativa aliquota stabilita nell'allegato I accluso al medesimo TUA.

Tale disciplina nazionale risulta coerente con quanto previsto dalla direttiva 2003/96/CE con la quale si stabilisce che gli Stati membri devono obbligatoriamente sottoporre ad accisa armonizzata tutti i prodotti energetici impiegati come carburanti per autotrazione o combustibili per riscaldamento.

In tale contesto, inoltre, la medesima direttiva, in considerazione del buon funzionamento del mercato interno, stabilisce le aliquote minime unionali cui sottoporre i singoli prodotti energetici.

Conseguentemente, un'eventuale riduzione dell'aliquota di accisa sui carburanti, come benzina e gasolio, dovrebbe essere stabilita in misura tale da rispettare gli anzidetti limiti imposti dalla normativa unionale.

Per quanto riguarda la proposta afferente la riduzione dell'IVA su luce e gas, si rammenta che l'articolo 102 della direttiva IVA, prevede che « Previa consultazione del comitato IVA, ciascuno Stato membro può applicare un'aliquota ridotta alle forniture di gas naturale, di energia elettrica o di teleriscaldamento ».

La previsione dell'articolo 102 risulta peraltro confermata nell'accordo raggiunto all'Ecofin del 7 dicembre 2021 sulla proposta di revisione delle aliquote IVA.

In relazione a tali prodotti il legislatore nazionale può optare per l'applicazione di un'aliquota IVA ridotta, previa consultazione del Comitato IVA, in aggiunta alle fattispecie cui già attualmente è applicabile un'aliquota IVA inferiore rispetto a quella ordinaria.

Si fa presente, inoltre, che l'applicazione dell'aliquota ridotta al gas naturale, per motivi ambientali, sarà consentita solo sino al 1° gennaio 2030.

Nell'attuale situazione emergenziale, i competenti Servizi della Commissione, il 15 marzo 2021, hanno inviato una lettera a tutti gli Stati membri indicando che stanno seguendo con attenzione le attuali circostanze eccezionali causate dall'invasione del-

l'Ucraina da parte della Russia e in particolare il subitaneo rialzo dei prezzi energetici.

In previsione di un approccio condiviso, la Commissione con la medesima lettera invita a una ricognizione delle misure adottate in campo IVA e accise o misure accompagnatorie (crediti di imposta e sussidi) per mitigare l'effetto sui prezzi.

Infine, per quanto riguarda l'incidenza dell'IVA sul prezzo del carburante si fa presente che detta imposta è armonizzata nell'ambito dell'Unione europea e, pertanto, deve essere applicata in conformità alla direttiva 2006/112/CE (direttiva Iva).

In particolare, l'articolo 78 di detta direttiva prevede che nella base imponibile sono comprese anche le imposte, i dazi, le tasse e i prelievi ad eccezione della stessa IVA. Da ciò consegue che anche l'accisa concorre alla determinazione della base imponibile IVA delle cessioni di carburante. Per tali operazioni, inoltre, l'imposta è applicata con aliquota ordinaria poiché i carburanti non sono compresi tra i prodotti che possono essere assoggettati all'aliquota ridotta ai sensi dell'articolo 102 della direttiva Iva o ai sensi dell'allegato III della direttiva medesima.

## ALLEGATO 5

**5-07715 Fragomeli: Dati relativi agli effetti sui redditi da pensione delle misure introdotte dalla legge di bilancio per l'anno 2022.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame gli Onorevoli interroganti evidenziano come la legge di bilancio 2022 abbia previsto la revisione della tassazione ai fini IRPEF che ha interessato anche i redditi da pensione.

Gli Onorevoli interroganti osservano che, nella medesima legge di bilancio 2022, è stata anche riavviata l'indicizzazione piena delle pensioni al costo della vita, indicando le conseguenti rivalutazioni.

Tanto premesso, gli Onorevoli chiedono: « se il Governo ritenga di fornire una tabella esemplificativa, con esempi riferiti ai pensionati, che riporti l'aumento dell'assegno diviso per fasce di reddito, differenziando l'aumento determinato dalla riforma Irpef da quello determinato dalla perequazione e indicando per ogni fascia di reddito il numero corrispondente di soggetti interessati al fine di conoscere quale sia la quota delle complessive risorse stanziata effettivamente destinate ai pensionati ».

Al riguardo, sentiti i competenti Uffici dell'Amministrazione finanziaria, si rappresenta quanto segue.

Giova preliminarmente osservare che i commi 2 e 3 dell'articolo 1, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di bilancio 2022), hanno apportato modifiche al sistema di tassazione delle persone fisiche con l'obiettivo di ridurre la pressione fiscale e di stimolare la crescita economica del Paese.

In particolare, oltre alla rimodulazione delle aliquote e degli scaglioni di reddito per la determinazione dell'imposta lorda, è prevista anche una rimodulazione delle detrazioni spettanti per tipologia di reddito.

In merito alle novità introdotte dalla legge di bilancio 2022 sulla tassazione IRPEF, il Dipartimento delle Finanze ha effettuato le stime utilizzando il modello di microsimulazione Irpef basato sulle ultime dichiarazioni dei redditi disponibili e con i redditi estrapolati all'anno 2022.

Nell'ambito delle elaborazioni sono state effettuate alcune analisi redistributive con riferimento a specifiche categorie di contribuenti, classificandoli in base al livello del reddito complessivo Irpef e alla tipologia di reddito prevalente.

Con riferimento a quest'ultima classificazione è stato osservato che sui 6,79 miliardi di risorse complessivamente impegnate a regime dall'intervento, ai contribuenti con reddito prevalente da pensione (circa 10,3 milioni di soggetti) sono stati destinati 2,17 miliardi (di cui circa l'82 per cento per effetto delle sole aliquote). Tali risorse hanno incrementato il reddito disponibile di questa categoria con un beneficio medio annuo di 210 euro circa.

La tabella sottostante riporta la distribuzione dei contribuenti pensionati, delle risorse impegnate e del beneficio medio per classi di reddito complessivo.

**Effetti della manovra Irpef contenuta nella LB 2022***Analisi sui soli contribuenti con reddito prevalente da pensione*

Classi di reddito complessivo	Numero contribuenti	Risorse impegnate (mln)	Beneficio medio annuo (€)
Fino a 15mila	2'893'110	511.9	177
15-28mila	4'905'583	818.5	167
28-50mila	2'004'456	617.2	308
50-55mila	95'686	71.2	744
55-75mila	212'716	105.4	495
oltre 75mila	180'902	48.8	270
<b>Totale</b>	<b>10'292'454</b>	<b>2'173.0</b>	<b>211</b>

## VII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Cultura, scienza e istruzione)

#### S O M M A R I O

##### ATTI DEL GOVERNO:

Proposte di nomina a componenti del consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale per il dramma antico di Marina Valensise, in qualità di consigliere delegato, e di Margherita Rubino. Nomine n. 107 e n. 108 ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione. – Pareri favorevoli</i> ) .....	73
--	----

##### RELAZIONI AL PARLAMENTO:

Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Doc. CCLXIII, n. 1 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 124 del regolamento, e conclusione. – Approvazione della risoluzione n. 8-00157</i> ) .....	74
ALLEGATO 1 ( <i>Prima proposta di risoluzione del relatore</i> ) .....	84
ALLEGATO 2 ( <i>Proposta di risoluzione del gruppo di Fratelli d'Italia</i> ) .....	87
ALLEGATO 3 ( <i>Risoluzione approvata</i> ) .....	89

##### SEDE CONSULTIVA:

DL n. 17/2022: misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali. C. 3495 Governo (Parere alle Commissioni riunite VIII e X) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i> ) .....	76
ALLEGATO 4 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	92
Norme per favorire interventi di recupero, manutenzione e salvaguardia dei castagneti e per il sostegno e la promozione del settore castanicolo nazionale e della filiera produttiva. Nuovo testo C. 1650 Incerti e abb. (Parere alla XIII Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i> ) .....	78
ALLEGATO 5 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	93
Riduzione del numero dei componenti di organi parlamentari bicamerali. C. 3387 Baldelli (Parere alla I Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	80

##### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale recante rimodulazione delle risorse del Fondo per la tutela del patrimonio culturale per gli anni 2016-2018, con riferimento alla regione Lazio. Atto n. 358.	
Schema di decreto ministeriale recante rimodulazione delle risorse del Fondo per la tutela del patrimonio culturale per gli anni 2016-2018, con riferimento alla regione Puglia. Atto n. 359 ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Pareri favorevoli</i> ) .....	81
Interventi di fine seduta .....	82
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	83

## ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 16 marzo 2022. — Presidenza della presidente Vittoria CASA.

**La seduta comincia alle 13.50.**

**Proposte di nomina a componenti del consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale per il dramma antico di Marina Valensise, in qualità di consigliere delegato, e di Margherita Rubino.**

**Nomine n. 107 e n. 108.**

*(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione. — Pareri favorevoli).*

La Commissione inizia l'esame delle proposte di nomine all'ordine del giorno.

Rosa Maria DI GIORGI (PD), *relatrice*, introduce l'esame ricordando che la Commissione è chiamata a esprimere il parere al Governo sulle nomine di due componenti del Consiglio di amministrazione della Fondazione « Istituto nazionale del dramma antico »: si tratta della conferma di Marina Valensise in qualità di consigliere delegato, su proposta del Ministro della cultura, e della conferma, su designazione del Ministro dell'università e della ricerca, di Margherita Rubino in qualità di consigliere.

Ricorda che l'Istituto nazionale del dramma antico, già ente pubblico disciplinato dalla legge 20 marzo 1975, n. 70, è stato trasformato in fondazione con il decreto legislativo 29 gennaio 1998, n. 20. Ricorda quindi gli scopi istituzionali della fondazione, come individuate dall'articolo 3 del citato decreto, come modificato dal decreto legislativo n. 33 del 22 gennaio 2004.

Ricorda che sono organi dell'Istituto nazionale del dramma antico – oltre al consiglio di amministrazione – il presidente e il collegio dei revisori dei conti. Per quanto riguarda nello specifico il consiglio di amministrazione, esso è nominato con decreto del Ministro della cultura. I componenti durano in carica quattro anni e ciascuno può essere confermato per non più di due

volte. Secondo lo statuto approvato con decreto ministeriale del 2018, il consiglio di amministrazione è composto da cinque componenti: il sindaco di Siracusa, che è anche presidente dell'Istituto; un consigliere designato dal Ministro della cultura, con funzioni di consigliere delegato; un consigliere designato dal Ministro dell'università e della ricerca; un consigliere designato dalla Regione siciliana; e un consigliere in rappresentanza dei partecipanti privati, il quale, ove i soggetti provati non soddisfino determinati requisiti, è designato dalla Conferenza unificata. Sulla nomina dei componenti designati da organi statali – cioè il consigliere delegato designato dal Ministro della cultura e il consigliere designato dal Ministro dell'università e della ricerca – sono acquisiti i pareri delle commissioni parlamentari competenti, in base all'articolo 8, comma 8, dello statuto.

Ciò premesso, riferisce che il Ministro della cultura ha comunicato che ai fini del rinnovo del Consiglio di amministrazione dell'Istituto è sua intenzione procedere alla conferma della dottoressa Marina Valensise, in qualità di consigliere delegato e, su designazione del Ministro dell'università e della ricerca, alla conferma della professoressa Margherita Rubino in qualità di consigliere.

Ricorda che a suo tempo la VII Commissione ha formulato parere favorevole su queste nomine, per il primo incarico: nella seduta del 7 febbraio 2018 per la professoressa Rubino, quindi nella precedente legislatura, e nella seduta del 4 dicembre 2019 per la dottoressa Valensise, in questa legislatura. Per ogni approfondimento sui profili professionali della dottoressa Marina Valensise e della professoressa Margherita Rubino, rinvia ai *curricula* trasmessi dal Governo insieme alla richiesta di parere parlamentare.

In conclusione, propone di esprimere parere favorevole su entrambe le nomine.

Valentina APREA (FI) preannuncia il voto favorevole del gruppo di Forza Italia.

Federico MOLLICONE (FDI), dopo aver ricordato il prestigio dell'Istituto ed espresso

l'auspicio che la Fondazione possa ricevere maggiori finanziamenti e vedere un ampliamento della sua autonomia, preannuncia il voto favorevole del gruppo di Fratelli d'Italia.

Flavia PICCOLI NARDELLI (PD) preannuncia il voto favorevole del gruppo del Partito democratico.

Alessandra CARBONARO (M5S), confidando nella ripresa *post* Covid-19 delle attività culturali dell'Istituto, preannuncia il voto favorevole del gruppo del Movimento 5 Stelle.

Simona VIETINA (CI), apprezzato il lavoro straordinario svolto dall'Istituto e auspicando maggiori finanziamenti per analoghi istituti culturali, preannuncia il voto favorevole del gruppo del gruppo di Coraggio Italia.

Vittoria CASA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, comunica che il deputato Spadafora è in missione e che non sono state disposte sostituzioni. Indice, quindi, la votazione.

La Commissione procede a votazioni nominali a scrutinio segreto su ciascuna delle due proposte di parere favorevole formulate dalla relatrice.

Vittoria CASA, *presidente*, comunica il risultato della votazione sulla proposta di nomina n. 107 (Marina Valensise):

Presenti .....	29
Votanti .....	29
Astenuti .....	0
Maggioranza .....	15
Hanno votato <i>sì</i> .....	25
Hanno votato <i>no</i> .....	4

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione i deputati: Anzaldi, Aprea, Bella, Belotti, Carbonaro, Carelli, Casa, Casciello, Colmellere, De Angelis, Del Sesto, Di Giorgi, Iorio, Lattanzio, Maturi, Melicchio, Mollicone,

Nitti, Orfini, Patelli, Piccoli Nardelli, Prestipino, Racchella, Rossi, Sgarbi, Tuzi, Vacca, Valente e Vietina.

Vittoria CASA, *presidente*, comunica il risultato della votazione sulla proposta di nomina n. 108 (Margherita Rubino):

Presenti .....	29
Votanti .....	29
Astenuti .....	0
Maggioranza .....	15
Hanno votato <i>sì</i> .....	26
Hanno votato <i>no</i> .....	3

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione i deputati: Anzaldi, Aprea, Bella, Belotti, Carbonaro, Carelli, Casa, Casciello, Colmellere, De Angelis, Del Sesto, Di Giorgi, Iorio, Lattanzio, Maturi, Melicchio, Mollicone, Nitti, Orfini, Patelli, Piccoli Nardelli, Prestipino, Racchella, Rossi, Sgarbi, Tuzi, Vacca, Valente e Vietina.

Vittoria CASA, *presidente*, avverte che comunicherà alla Presidenza della Camera i pareri favorevoli testé espressi, affinché siano resi noti al Governo.

**La seduta termina alle 14.15.**

#### RELAZIONI AL PARLAMENTO

*Mercoledì 16 marzo 2022. — Presidenza della presidente, Vittoria CASA. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'istruzione Barbara Floridia.*

**La seduta comincia alle 14.15.**

**Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).**

**Doc. CCLXIII, n. 1.**

(*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 124 del regolamento, e conclusione. — Approvazione della risoluzione n. 8-00157*).

La Commissione prosegue l'esame della relazione, rinviato nella seduta del 15 marzo 2022.

Vittoria CASA, *presidente*, avverte che il relatore, deputato Vacca, ha presentato una proposta di risoluzione conclusiva del dibattito (*vedi allegato 1*) e che un'altra proposta di risoluzione è stata presentata dal deputato Mollicone (*vedi allegato 2*).

Gianluca VACCA (M5S), *relatore*, premesso che si tratta di una risoluzione sulla prima Relazione del Governo sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza finalizzata a definire indirizzi per i prossimi atti che il Governo compirà per raggiungere gli obiettivi previsti dall'anno 2022 in poi, sottolinea che il testo della sua proposta è frutto, come di consueto, della interlocuzione con i gruppi e della proficua collaborazione di tutti. Evidenza, inoltre, che la risoluzione proposta si pone in continuità con il lavoro già svolto dalla Commissione sul PNRR. Illustra quindi il contenuto della sua risoluzione (*vedi allegato 1*).

Federico MOLLICONE (FDI), apprezzato il lavoro di sintesi svolto dal relatore, che ha fatto confluire nel testo della sua proposta di risoluzione anche suggerimenti fatti arrivare dalla sua parte politica, ritira la risoluzione da lui presentata (*vedi allegato 2*) e preannuncia il voto favorevole del gruppo di Fratelli d'Italia sulla proposta di risoluzione del relatore.

Paolo LATTANZIO (PD) chiede al relatore di valutare l'inserimento, nel testo della sua proposta di risoluzione, di due aspetti che considera rilevanti: prevedere un maggior coinvolgimento degli studenti nelle scelte del Governo per l'attuazione del PNRR, nonché attivare un monitoraggio sugli investimenti del PNRR, per verificare le ricadute dei progetti anche in termini di impatto sociale.

Valentina APREA (FI), preannunciato il voto favorevole del gruppo di Forza Italia sulla risoluzione del relatore, afferma di

non condividere la proposta del deputato Lattanzio riguardo al coinvolgimento degli studenti. A suo avviso, la risoluzione parlamentare, come strumento, deve concentrarsi sulle scelte politiche e gli indirizzi, non sul metodo: spetta ai Ministeri valutare se e come coinvolgere le parti sociali nelle decisioni, anche perché il processo decisionale rischierebbe di appesantirsi qualora si chiedesse di ascoltare tutte le parti coinvolte. A suo avviso, il compito di ascoltare le parti sociali e le voci della società spetta al Parlamento, che vi procede attraverso le audizioni. Conclude auspicando che non si voglia indulgere alla demagogia.

Rosa Maria DI GIORGI (PD), pur comprendendo le perplessità della deputata Aprea, ritiene che nel testo della risoluzione possa esserci spazio per un'apertura al coinvolgimento degli studenti, senza che questo determini alcuno stravolgimento del suo contenuto.

Simona VIETINA (CI), premesso che molte cose sono cambiate da quando è stato redatto il PNRR e che i diversi scenari richiederebbero forse una sua riscrittura, esprime l'avviso che andrebbe sottolineato con maggiore incisività l'aspetto legato alla tempistica dei bandi, che in molti casi è così ristretta che impedisce la partecipazione proprio ai soggetti che ne hanno maggior bisogno. Evidenza, inoltre, che andrebbe previsto un monitoraggio costante dell'utilizzo dei fondi che devono essere spesi entro il 2026 per lasciare un cosiddetto « debito buono » alle nuove generazioni.

Daniele BELOTTI (LEGA) esprime particolare apprezzamento per il buon senso ravvisabile nell'impegno n. 4), con il quale si chiede al Governo di provvedere alla redistribuzione, per le stesse finalità, di eventuali fondi non assegnati. Preannuncia il voto favorevole del suo gruppo.

Patrizia PRESTIPINO (PD) rileva l'assenza, nella proposta di risoluzione, di un riferimento all'impiantistica sportiva degli istituti scolastici e invita il relatore a pren-

dere in considerazione un'integrazione della sua proposta per inserire questo riferimento.

Gianluca VACCA (M5S), *relatore*, si dichiara disponibile a considerare i suggerimenti pervenuti nel corso del dibattito e chiede alla presidenza di valutare la possibilità di una breve sospensione dei lavori.

Vittoria CASA, *presidente*, sospende la seduta.

**La seduta, sospesa alle 14.35, riprende alle 14.40.**

Gianluca VACCA (M5S), *relatore*, ritenuto di poter accogliere alcuni suggerimenti avanzati nel corso del dibattito, presenta un nuovo testo della sua proposta di risoluzione (*vedi allegato 3*). Illustra quindi le modifiche apportate al testo, con le quali vengono introdotti, in premessa, tra gli obiettivi prioritari del comparto scuola, il potenziamento dell'impiantistica sportiva nelle scuole e la valorizzazione dei momenti di ascolto e di partecipazione degli studenti.

La sottosegretaria Barbara FLORIDIA, dopo aver osservato che le modifiche introdotte arricchiscono il contenuto della risoluzione, esprime su di essa il parere favorevole del Governo.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la risoluzione n. 8-00157 (*vedi allegato 3*).

**La seduta termina alle 14.45.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 16 marzo 2022. — Presidenza della presidente Vittoria CASA.*

**La seduta comincia alle 14.45.**

**DL n. 17/2022: misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per**

**lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali.**

**C. 3495 Governo.**

(Parere alle Commissioni riunite VIII e X).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Simone VALENTE (M5S), *relatore*, ricorda preliminarmente che la Commissione è chiamata ad esaminare in sede consultiva, per il parere da esprimere alle Commissioni riunite VIII e X, il decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17, recante misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali.

Sottolinea come questo sia un decreto di contenuto ampio, composto da 43 articoli suddivisi in cinque Titoli, più un allegato. Il Titolo I (articoli da 1 a 21) prevede misure urgenti in materia di energia elettrica, gas naturale e fonti rinnovabili; il Titolo II (articoli da 22 a 25) reca disposizioni in materia di politiche industriali; il Titolo III (articoli da 26 a 28) è intitolato « Regioni ed enti territoriali »; il Titolo IV (articoli da 29 a 42) reca altre misure urgenti; e infine, il Titolo V (articoli 42 e 43) detta le disposizioni finali e finanziarie.

Premesso che si limiterà a dare conto in questa sede dei soli contenuti di specifica competenza della VII Commissione, rinvia alla documentazione predisposta dal Servizio studi per una completa analisi di tutti gli articoli del decreto-legge, che in sintesi reca misure per l'efficienza energetica, la riconversione e altri interventi a favore delle imprese e delle utenze domestiche, per un ammontare di quasi 8 miliardi di euro, di cui circa 5,5 miliardi finalizzati a contrastare il caro energia e la restante parte a sostegno delle filiere produttive che stanno soffrendo di più in questa fase.

Richiamata quindi l'articolo 7, che destina contributi a fondo perduto, pari a 40 milioni di euro per il 2022, alle associazioni e società sportive dilettantistiche più colpite dagli aumenti dei prezzi nel settore

elettrico, in particolare quelle che gestiscono impianti sportivi e piscine. A tal fine, l'articolo opera un corrispondente incremento della dotazione per il corrente anno del Fondo unico a sostegno del potenziamento del movimento sportivo italiano e contestualmente amplia le finalità del Fondo prevedendo che le sue risorse possano essere parzialmente destinate anche all'erogazione dei contributi per associazioni e società sportive. L'intervento mira a far fronte alla crisi economica determinatasi dagli aumenti dei prezzi nel settore elettrico e ridurne gli effetti distorsivi nei confronti delle associazioni e società sportive, specie di quelle che, gestendo impianti sportivi e piscine, risultano più colpite. Al riguardo, la Relazione illustrativa ricorda l'esponentiale aumento registrato negli ultimi mesi del costo dell'energia termica ed elettrica, che ha inflitto un ulteriore severo colpo ai già precari piani economici e finanziari dei gestori di impianti sportivi, già provati dalle misure messe in atto per contenere la diffusione del virus SARS-CoV-2. La definizione delle modalità e dei termini di presentazione delle richieste di erogazione dei contributi, dei criteri di ammissione, delle modalità di erogazione, nonché delle procedure di controllo, da effettuarsi anche a campione, è affidata ad un decreto dell'Autorità politica delegata in materia di sport.

Menziona l'articolo 23, che reca misure nel campo della ricerca applicata, che in quanto tale è competenza di altra Commissione: l'articolo istituisce nello stato di previsione del Ministero per lo sviluppo economico un fondo per promuovere la ricerca, lo sviluppo della tecnologia dei microprocessori e l'investimento in nuove applicazioni industriali di tecnologie innovative, anche tramite la riconversione di siti industriali esistenti e l'insediamento di nuovi stabilimenti nel territorio nazionale. Il comma 2 demanda a uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dello sviluppo economico, di concerto, tra gli altri, con il Ministro dell'università e della ricerca, la definizione degli ambiti di applicazione e di

intervento nonché i criteri e le modalità di riparto delle risorse del fondo.

Infine, l'articolo 30, al comma 3, dispone la conservazione come residui di stanziamento, nello stato di previsione del Ministero della cultura, di 25 milioni di euro per il 2022 e li destina alla finalità di al ristoro delle perdite derivanti dall'annullamento, dal rinvio o dal ridimensionamento, in seguito all'emergenza epidemiologica da Covid-19, di spettacoli e mostre. In proposito si segnala un'asimmetria tra la disposizione in commento e la relazione illustrativa ove è erroneamente riportata quale finalità cui destinare i medesimi residui anche « il sostegno delle librerie, dell'intera filiera dell'editoria, compresi le imprese e i lavoratori della filiera di produzione del libro, a partire da coloro che ricavano redditi prevalentemente dai diritti d'autore, nonché dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura ».

In conclusione, presenta una proposta di parere favorevole con osservazioni, che tiene conto anche del confronto con altri gruppi (*vedi allegato 4*).

Andrea ROSSI (PD), con riferimento all'osservazione di cui alla lettera *b*), evidenzia le oggettive difficoltà economiche del mondo sportivo italiano, e in particolare dei gestori degli impianti, a seguito dei rincari delle materie energetiche, che giungono in un momento in cui neppure è prevedibile un incremento degli introiti. È dell'avviso che sarebbe stata opportuna una proroga del cosiddetto super *bonus* a favore dell'impiantistica sportiva, in quanto i costi per l'efficientamento energetico continuano a ricadere sui gestori degli impianti, i quali, in molti casi, hanno dovuto chiudere le attività o rischiano di doverlo fare, soprattutto le piscine, che hanno costi di riscaldamento elevati. Conclude auspicando che il Governo appresti quanto prima misure di sostegno più concrete per tutto il settore.

Federico MOLLICONE (FDI), dopo aver condiviso l'intervento del deputato Rossi, esprime apprezzamento per la proposta di parere del relatore, nella quale è stata

accolta, alla lettera *c*), la sua osservazione sulla necessità di semplificare le procedure per l'installazione di impianti di energie rinnovabili nell'impiantistica sportiva. Conclude proponendo a tutti i commissari la presentazione di un emendamento condiviso e trasversale al decreto-legge per introdurre un sostegno economico concreto in favore dei gestori degli impianti sportivi colpiti dal rincaro dei prezzi energetici.

Alessandra CARBONARO (M5S), ricordato, con riferimento all'osservazione di cui alla lettera *c*), che lo sviluppo delle energie rinnovabili è da sempre un cavallo di battaglia della sua parte politica, preannuncia il voto favorevole del gruppo del Movimento 5 Stelle.

Daniele BELOTTI (LEGA) preannuncia il voto favorevole del gruppo della Lega, richiamando anche le posizioni prese dalla Commissione in passato, e le audizioni svolte, sul tema dei sostegni. Ribadisce che è essenziale individuare misure a sostegno di un settore, come quello sportivo, già messo a dura prova dagli effetti della pandemia. Concorda sulla proposta del deputato Mollicone di arrivare alla presentazione di un emendamento condiviso da tutta la Commissione.

Vittorio SGARBI (M-NCI-USEI-R-AC), ricordando che l'articolo 9 della Costituzione tutela il paesaggio, stigmatizza la diffusione, in nome dello sviluppo delle energie rinnovabili, delle pale eoliche e dei pannelli fotovoltaici, che deturpano vaste zone del territorio italiano, soprattutto quando insistono su aree del Paese che sono di massimo rilievo storico e artistico e per questo sono anche importanti mete turistiche. Invita quindi a non abbassare la guardia e a non arrendersi, in nome dello sviluppo energetico, allo scempio provocato da installazioni che offendono i luoghi emblematici della cultura italiana.

Michele ANZALDI (IV), preannunciando il voto favorevole del gruppo di Italia viva, sottolinea l'importanza delle misure del decreto in esame per favorire la transizione

ecologica e auspica che maggiori sostegni giungano per questo ai gestori degli impianti sportivi, la cui presenza sul territorio è importante anche per il significativo ruolo sociale che le associazioni e gli impianti sportivi svolgono, soprattutto per i più giovani.

Nessun altro chiedendo di intervenire la Commissione approva la proposta di parere del relatore (*vedi allegato 4*).

**Norme per favorire interventi di recupero, manutenzione e salvaguardia dei castagneti e per il sostegno e la promozione del settore castanicolo nazionale e della filiera produttiva.**

**Nuovo testo C. 1650 Incerti e abb..**

(Parere alla XIII Commissione).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Angela COLMELLERE (LEGA), *relatrice*, ricorda che la Commissione è chiamata ad esprimere il parere alla XIII Commissione (Agricoltura) sulle parti di propria competenza del nuovo testo della proposta di legge C. 1650 Incerti, recante «Norme per favorire interventi di recupero, manutenzione e salvaguardia dei castagneti e per il sostegno e la promozione del settore castanicolo nazionale e della filiera produttiva», come risultante dagli emendamenti approvati dalla Commissione di merito.

Il provvedimento, composto da 17 articoli suddivisi in quattro Capi, si propone – come si legge all'articolo 1 – di favorire lo sviluppo delle zone montane di collina e delle aree svantaggiate, la valorizzazione della coltivazione sostenibile dei castagneti, e di mantenere viva la traccia storica e culturale della castanicoltura nelle comunità e nel paesaggio rurale e montano delle regioni italiane, nonché la conservazione dei paesaggi tradizionali. A tal fine si prevede che lo Stato promuove e favorisce interventi di recupero delle attività di coltivazione, di prevenzione dell'abbandono

colturale, di manutenzione e salvaguardia dei castagneti da frutto e da legno, nei territori collinari e montani a rischio di dissesto idrogeologico. Promuove inoltre interventi di sostegno e promozione del settore castanicolo nazionale e della sua filiera produttiva, valorizzando la multifunzionalità delle aziende del settore favorendo e sostenendo l'aggregazione dei produttori in forme associative e collettive.

Per i profili di interesse della VII Commissione, segnala che l'articolo 3 dispone l'istituzione, con decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, di un Tavolo di filiera per la frutta in guscio, con compiti consultivi e di monitoraggio, composto – tra gli altri – da rappresentanti del Ministero della cultura, del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR), delle Università e degli enti di ricerca competenti. Nell'ambito del Tavolo è costituito l'Osservatorio statistico, economico e di mercato permanente, con il compito di raccogliere e di analizzare le informazioni derivanti dal monitoraggio dei dati economici del settore al fine di aggiornare i dati statistici, le indicazioni economiche, i prezzi e l'andamento del mercato.

L'articolo 4 disciplina l'adozione di un Piano di settore della filiera castanicola che fornisce alle regioni gli indirizzi sulle misure e sugli obiettivi di interesse e individua gli interventi di recupero delle attività di coltivazione, la prevenzione dell'abbandono colturale e la salvaguardia dei castagneti da frutto e da legno, soprattutto abbandonati, nei territori collinari e montani, nonché gli interventi volti a incentivare lo sviluppo di una filiera sostenibile, integrata, competitiva, e multifunzionale, a definire forme di aggregazione professionale e interprofessionale e a realizzare un coordinamento strategico della ricerca nel settore. L'articolo 5 tratta della qualità delle produzioni e dei marchi. L'articolo 6 prevede Centri di conservazione e premoltiplicazione per il castagno.

Per il finanziamento di progetti di ricerca e sviluppo nel settore castanicolo finalizzati all'innovazione dei modelli colturali e al miglioramento della competitività della filiera e della produzione vivai-

stica nazionale, l'articolo 7 stanziava un milione di euro annui a decorrere dal 2021. Inoltre, sono concessi contributi annui a decorrere dal 2021 per il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA).

Gli articoli 8 e 9 riguardano gli interventi per la sostenibilità e l'internazionalizzazione delle filiere nella castanicoltura nonché la valorizzazione della filiera castanicola.

L'articolo 10 tratta della formazione degli operatori. Al comma 1, prevede che, in attuazione del Piano di cui all'articolo 4, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, in collaborazione con il Ministero dell'istruzione, previa intesa in sede di Conferenza unificata, può individuare con proprio decreto l'inserimento nei percorsi formativi superiori delle materie tecniche legate al mondo della castanicoltura. In base al comma 2, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, in collaborazione con il Ministero dell'istruzione e con il Ministero dell'università e della ricerca, può promuovere l'attivazione di specifici percorsi formativi nelle università pubbliche, tramite corsi di laurea, dottorati di ricerca, *master* e corsi di formazione per la valorizzazione della storia e della cultura della castanicoltura in Italia. Il comma 3 dispone che, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, in collaborazione con il Ministero dell'istruzione, può coinvolgere i centri di formazione professionale del legno e gli istituti superiori per la formazione delle professioni agricole in progetti pilota di valorizzazione della presenza del castagno nei relativi territori di appartenenza, per migliorare la conoscenza di questa potenzialità da parte degli studenti, anche ai fini delle future scelte professionali. Detti progetti potranno essere estesi anche ai settori del turismo e del *marketing* agro-alimentare, per sostenere l'inserimento dei nuovi professionisti nelle filiere dei prodotti non legnosi del castagno e nel settore della promozione turistica dei prodotti agroalimentari del territorio.

Secondo l'articolo 11, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ri-

conosce l'importanza della presenza storica del castagno sul territorio delle regioni italiane e valorizza in ambito nazionale le attività culturali e sociali collegate ad esso, sostenendo la multifunzionalità del ruolo del castagno in ambito paesaggistico, ricreativo, turistico ed ecologico.

L'articolo 12 prevede l'adozione di specifici Protocolli per gli interventi di ripristino degli impianti di castagno. L'articolo 13 istituisce un fondo per la promozione della filiera castanicola, con una dotazione iniziale di 8 milioni di euro per l'anno 2021 e di 10 milioni di euro annui a decorrere dal 2022. L'articolo 14 disciplina l'applicazione di controlli e sanzioni. L'articolo 15 istituisce un Comitato di assaggiatori per l'introduzione di protocolli di tracciabilità, analisi e di valutazione delle caratteristiche chimico-fisiche e organolettiche delle varie tipologie commerciali di castagne a garanzia della qualità dei prodotti. L'articolo 16 reca le disposizioni finanziarie.

Presenta, infine, una proposta di parere favorevole con un'osservazione (*vedi allegato 5*).

Nessuno chiedendo di intervenire la Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

#### **Riduzione del numero dei componenti di organi parlamentari bicamerali.**

##### **C. 3387 Baldelli.**

(Parere alla I Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Luigi CASCIELLO (FI), *relatore*, ricorda che la Commissione è chiamata ad esprimere il parere alla Commissione affari costituzionali sulla proposta di legge C. 3387 Baldelli e altri, che interviene sulle leggi istitutive delle diverse Commissioni parlamentari bicamerali al fine di ridurre il numero dei componenti, a partire dalla prossima legislatura, con l'obiettivo di adeguarlo al numero di deputati e senatori della prossima legislatura, quando, per ef-

fetto dell'entrata in vigore della legge costituzionale n. 1 del 2020, i deputati saranno 400, anziché 630, e i senatori elettivi saranno 200, anziché 315.

La proposta di legge si compone di nove articoli che intervengono partitamente sulle leggi istitutive dei seguenti organi: Commissione parlamentare per le questioni regionali, Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza, Commissione parlamentare per la semplificazione, Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale, Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione dell'Accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Euro-pol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione, Commissione parlamentare per il controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, Commissione parlamentare di vigilanza sull'anagrafe tributaria.

Rileva come interesse della VII Commissione sia l'articolo 2 della proposta di legge, che – modifica la legge 14 aprile 1975, n. 103 – riduce da quaranta a trenta il numero dei membri della cosiddetta Commissione di vigilanza RAI (Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi). La proposta Baldelli mantiene la parità nel numero tra deputati e senatori, per cui la Commissione sarebbe formata da quindici deputati e quindici senatori, anziché da venti parlamentari per ciascuna Camera. La proposta in esame precisa che la composizione della Commissione deve comunque assicurare « la presenza di un rappresentante per ciascun gruppo ».

La proposta non incide sulla modalità di nomina dei componenti prevista dalla legislazione vigente, per cui è confermata la nomina da parte dei Presidenti delle Camere. Anche i compiti e le modalità di funzionamento della commissione non vengono modificati dalla proposta in esame.

Propone quindi di esprimere parere favorevole sulla proposta di legge in esame.

Nessuno chiedendo di intervenire la Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore.

**La seduta termina alle 15.20.**

#### ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 16 marzo 2022. — Presidenza della presidente, Vittoria CASA.*

**La seduta comincia alle 15.20.**

**Schema di decreto ministeriale recante rimodulazione delle risorse del Fondo per la tutela del patrimonio culturale per gli anni 2016-2018, con riferimento alla regione Lazio.**

**Atto n. 358.**

**Schema di decreto ministeriale recante rimodulazione delle risorse del Fondo per la tutela del patrimonio culturale per gli anni 2016-2018, con riferimento alla regione Puglia.**

**Atto n. 359.**

*(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Pareri favorevoli).*

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti.

Vittoria CASA *presidente*, preliminarmente ricorda che la Commissione ha già esaminato altri provvedimenti di rimodulazione delle risorse del Fondo: precisamente con riferimento alle regioni Veneto, Abruzzo, Sicilia e Umbria (atti n. 263, 264, 265 e 266). In occasione dell'esame di quegli atti, nella seduta del 14 luglio 2021, alcuni commissari hanno espresso l'opinione che la Commissione non dovrebbe essere chiamata a pronunciarsi su atti amministrativi di mera rimodulazione di risorse già stanziati. Sottolinea però che in alcuni casi, in passato, il Governo ha rimodulato i programmi triennali del Fondo in questione senza chiedere l'acquisizione del parere delle Commissioni parlamentari e che la Corte dei conti, nella sua relazione 2020 sul Fondo medesimo, ha rilevato questo aspetto. Avverte quindi che, in sede di

ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è concordato di esaminare gli atti e di concludere l'esame possibilmente in una sola seduta.

Michele NITTI (PD), *relatore*, riferisce che gli atti recano rimodulazioni di parti del Fondo per la tutela del patrimonio culturale, con riferimento a due Regioni diverse: Lazio e Puglia.

Ricorda preliminarmente che si tratta del Fondo istituito dall'articolo 1, commi 9 e 10, della legge n. 190 del 2015 nello stato di previsione dell'allora Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, ora Ministero della cultura. Specifica che le risorse del Fondo servono alla realizzazione degli interventi indicati nell'apposito programma triennale definito dal Ministro della cultura, che lo trasmette al CIPE (Comitato interministeriale per la programmazione economica), dopo aver acquisito su di esso il parere delle Commissioni parlamentari competenti. Il programma individua gli interventi prioritari, le risorse da destinare a ciascun intervento e il relativo cronoprogramma; in base alla legge, il programma deve anche stabilire le modalità di definanziamento degli interventi, in caso di loro mancata attuazione. Il programma aggiornato, corredato dell'indicazione dello stato di attuazione degli interventi, deve essere trasmesso al CIPE entro il 31 gennaio di ciascun anno.

La dotazione iniziale del Fondo ammontava a 100 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2016 al 2020. Poi, per effetto degli interventi normativi che si sono succeduti, le risorse disponibili sono state rimodulate. Attualmente, il capitolo di bilancio di riferimento – cap. 8099 dello stato di previsione della spesa del Ministero della cultura – reca in conto competenza e in conto cassa oltre 170 milioni di euro per il 2022, 247 milioni per il 2023 e 240 milioni per il 2024.

Il programma relativo al triennio 2016-2018 – che non ha indicato il cronoprogramma, né le modalità di definanziamento in caso di mancata attuazione degli interventi programmati – è stato adottato, previo parere parlamentare, con decreto ministeriale del 28 gennaio 2016. Il pro-

gramma in questione è stato poi ripetutamente rimodulato, con numerosi decreti successivi, sui quali, tuttavia, il Governo non ha acquisito il parere parlamentare, come evidenziato anche nel rapporto della Corte dei conti sull'impiego del Fondo, come ha ricordato la presidente.

Ricorda incidentalmente che l'ultimo programma è quello relativo agli anni 2019 e 2020, che è stato adottato, previo parere parlamentare, con il decreto ministeriale 4 giugno 2019.

Passando quindi ai due schemi di decreto in esame, riferisce che lo schema di decreto relativo al Lazio (atto n. 358) è composto di un solo articolo che dispone la rimodulazione – senza oneri aggiuntivi – del programma triennale 2016-2018. In sostanza, è previsto che parte delle risorse inizialmente destinate a « Manutenzione, recupero e valorizzazione » del Mausoleo dei Plautii (o Plauzi) di Tivoli siano, invece, utilizzate per « Lavori complementari di valorizzazione » dello stesso Mausoleo: una voce di spesa, quest'ultima, non prevista in precedenza. Nel complesso, le somme rimodulate in questo modo ammontano a 400 mila euro. Dalla documentazione trasmessa dal Governo emerge – in sintesi – che i lavori di « Manutenzione, recupero e valorizzazione » del Mausoleo dei Plautii sono stati realizzati con minore spesa rispetto al previsto e che le somme risparmiate possono essere impiegate utilmente per il Mausoleo in lavori complementari di valorizzazione non previsti nel progetto originario, « ma che sono necessari per garantire sia la manutenzione ordinaria che la fruizione del sito archeologico ». La proposta di rimodulazione è stata avanzata dal Segretariato regionale per il Lazio e, nell'ambito del Ministero, è stata sottoposta anche al Comitato tecnico scientifico per le belle arti, che ha espresso parere favorevole.

Passando allo schema di decreto relativo alla Puglia (atto n. 359), precisa che lo stesso contiene a sua volta una rimodulazione incidente sui fondi stanziati per i lavori di manutenzione degli impianti della Biblioteca Nazionale Sagarriga Visconti di Bari: nel complesso il Programma 2016-

2019 destina alla Biblioteca 300 mila euro nel triennio di riferimento. La rimodulazione interessa una somma modesta: 13.000 euro, che sono tolti dalla voce « Lavori di manutenzione degli impianti della Biblioteca » e destinati ai « Lavori di manutenzione straordinaria dell'immobile ex frigorifero ed ex mercato ittico, con particolare riguardo al restauro e consolidamento del prospetto est della Biblioteca medesima ». In sostanza, le economie realizzate con l'affidamento dei lavori di manutenzione degli impianti vengono destinate a un altro intervento a beneficio della Biblioteca. L'operazione non comporta quindi nessun onere aggiuntivo di spesa. Anche in questo caso, il Comitato tecnico-scientifico per le Belle Arti ha espresso parere favorevole alla rimodulazione. Aggiunge, per inciso, che la manutenzione straordinaria dell'immobile *ex* frigorifero ed *ex* mercato ittico è anche tra i lavori previsti e finanziati con il Programma 2019-20, per un importo di 35.000 euro.

In conclusione, propone di esprimere parere favorevole su entrambi gli schemi di decreto ministeriale.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione, con distinte votazioni, approva le proposte di parere favorevole del relatore.

#### **Interventi di fine seduta.**

Andrea ROSSI (PD) interviene per stigmatizzare l'esposizione di uno striscione razzista nei confronti di Napoli e dei napoletani avvenuta sabato scorso fuori dallo stadio Bentegodi, alla vigilia della partita di campionato tra Verona e Napoli, contenente un chiaro e vergognoso incitamento a bombardare la città di Napoli alla stregua di quanto sta avvenendo in questi giorni in Ucraina. Si tratta di un episodio tanto più vergognoso e inqualificabile in quanto quel che sta avvenendo in Ucraina è gravissimo e sta provocando lutti e dolore. Ritene che l'episodio non possa essere passato sotto silenzio e invita la Presidenza ad attivarsi per chiedere alle società sportive, attraverso le tre leghe del calcio professionale, a

nome della Commissione, un impegno affinché censurino l'episodio e si attivino per diffondere tra i tifosi la cultura del rispetto e per fare in modo che gli eventi sportivi non possano costituire il palcoscenico per atti incivili e offensivi.

Vittoria CASA (M5S) condivide completamente il giudizio del deputato Rossi, al punto che personalmente ha già emesso un comunicato stampa non solo per, ovviamente, condannare il gesto, ma anche per chiedere l'applicazione del codice di giustizia sportiva, da parte dei competenti organi, e per invocare l'impartizione del Dapso di gruppo nei confronti dei responsabili del gesto.

Flavia PICCOLI NARDELLI (PD) esprime l'avviso, parlando di comunicazioni a nome della Commissione, che si dovrebbe anche manifestare il compiacimento per la designazione di Pesaro a Capitale italiana della cultura per il 2024. Sottolinea che tale prestigioso riconoscimento può costituire un'importante leva di attrazione turistica a favore della città e del suo territorio.

**La seduta termina alle 15.25.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 16 marzo 2022.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.25 alle 15.40.

## ALLEGATO 1

**Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) (Doc. CCLXIII, n. 1).****PRIMA PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL RELATORE**

La VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione),

esaminata la prima Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) (Doc. CCLXIII, n. 1);

richiamato il dibattito svoltosi nella Commissione a settembre 2020 ai fini dell'individuazione, nei settori di sua competenza, delle priorità per l'utilizzo delle risorse europee del cosiddetto *Recovery Fund* e il parere espresso alla V Commissione, il 29 settembre 2020, all'esito di quel dibattito, in vista della relazione della medesima Commissione all'Assemblea; nonché la risoluzione n. 6-00138, approvata dalla Camera dei deputati il 13 ottobre 2020, al termine della discussione della relazione della V Commissione sulla individuazione delle priorità nell'utilizzo del *Recovery Fund* (Doc. XVI, n. 4);

richiamato altresì il dibattito svoltosi nella Commissione tra febbraio e marzo 2021 sulla proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza (Doc. XXVII, n. 18) presentata dal Governo Conte II alle Camere il 16 gennaio 2021 e il parere espresso alla V Commissione il 23 marzo 2021 in merito alla predetta proposta;

ribaditi gli orientamenti contenuti nel citato parere del 23 marzo 2021;

premessi che:

secondo quanto chiarito dal Ministero dell'istruzione, il progetto di Task Force « Edilizia Scolastica » (al momento attiva dal 2015 e fino al 2023) sarà esteso anche alle scuole e fino al 2026, con l'obiettivo di supportare le istituzioni scolastiche e gli Enti locali nell'esecuzione e nella realizzazione degli interventi, e verrà

inoltre potenziata e rafforzata con l'incremento di 175 unità di personale, venendo così a costituire un presidio operativo sui territori che consentirà di rilevare e superare eventuali criticità, trasmettere le informazioni rilevanti relative ai bandi e agli avvisi, dare supporto tecnico e metodologico sia agli enti locali sia alle scuole;

con riferimento alle iniziative in capo al Ministero della cultura per l'erogazione dei fondi per migliorare l'efficienza energetica di cinema, teatri e musei (segnatamente M1C3 Misura 1 Investimento 1.3: Migliorare l'efficienza energetica di cinema, teatri e musei – Obiettivi 2 e 3, per un totale di 200 milioni di euro) risulta che alcuni soggetti hanno incontrato difficoltà nel partecipare alle procedure di presentazione delle candidature, a causa dei termini troppo ravvicinati delle scadenze: ad esempio, il Ministero della cultura ha pubblicato il 22 dicembre 2022 un avviso pubblico che impone una scadenza molto ravvicinata per gli operatori del settore creativo e degli spettacoli dal vivo, che è tra i più colpiti dagli effetti dell'emergenza pandemica, laddove questo è un settore sul quale è essenziale investire, considerato che l'industria dell'arte e della cultura attivano in moto una lunga filiera produttiva e un numero di addetti ai lavori molto consistente e, pertanto, necessitano di attenzione massima non solo per l'importanza dell'ambito strettamente artistico-culturale, ma anche per gli effetti che hanno in ambito economico e sociale;

le azioni programmate nel PNRR con riferimento al comparto scuola sono un'occasione preziosa per realizzare obiettivi prioritari – come la costruzione di nuove scuole, la messa in sicurezza delle scuole esistenti, la realizzazione di spazi

per le mense funzionali alla diffusione del regime del tempo pieno, l'estensione del sistema digitale – anche nell'ottica della riduzione dei divari territoriali, indispensabile per contrastare la dispersione scolastica e la povertà educativa;

dal momento che l'attuazione del Piano richiederà un imponente impegno lavorativo della pubblica amministrazione, a tutti i livelli, è indispensabile una pubblica amministrazione all'altezza dell'impresa, senza carenze di organico, adeguatamente dotata sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, di personale qualificato e preparato, fornita di competenze e professionalità plurime, quante ne richiede la complessità del mondo moderno, oltre che di risorse e strutture confacenti; occorre, in particolare, reclutare il prima possibile personale non temporaneo per il Ministero della cultura, che soffre di una forte e sempre maggiore carenza di organico in tutti gli uffici, sia centrali che, soprattutto, periferici;

va considerato che la crisi delle materie prime che in questo momento affligge i mercati globali e l'inflazione, oltre al rischio del ravvivarsi dell'emergenza pandemica, potrebbero influenzare i risultati di crescita e sviluppo delineati dal PNRR e ritardare il raggiungimento degli obiettivi secondo la tempistica complessiva delineata dal Piano;

in tema di realizzazione di alloggi e residenze per studenti universitari, la riforma 1.7, componente I della Missione 4, prevede un superamento dell'attuale legge 14 novembre 2000, n. 338, con la principale finalità di coinvolgere anche i soggetti privati nel potenziamento dell'offerta di posti letto;

la legge 14 novembre 2000, n. 338, ha permesso la creazione di numerosi posti letto e la diffusione della cultura della residenzialità universitaria, sia nei confronti degli studenti che degli operatori;

impegna il Governo a:

1) orientare le attività per la realizzazione del PNRR nel rispetto degli indi-

rizzi contenuti, per i settori di competenza della VII Commissione, nel parere espresso il 16 marzo 2021 richiamato nelle premesse;

2) coinvolgere nella più ampia maniera possibile il Parlamento e le Commissioni competenti per materia nella preparazione delle prossime riforme da attuare, in particolare di quelle con scadenza 2022 (tra cui, per quanto riguarda la competenza del Ministero dell'istruzione, la riforma della carriera degli insegnanti);

3) evitare che le esigenze di rapidità di realizzazione dei progetti del PNRR siano da ostacolo a una piena opportunità di accesso ai fondi da parte degli enti potenzialmente beneficiari: i comuni ma anche i cinema, teatri e musei;

4) assicurare assistenza e tempistica adeguata ai comuni e, in generale, agli enti ammessi alla partecipazione ai bandi per l'assegnazione di risorse, nonché criteri e procedure che consentano a tutti gli enti interessati di partecipare, per evitare un aggravamento dei divari tra i differenti contesti socio-economici, anche in considerazione del fatto che uno degli obiettivi prioritari e trasversali del PNRR è la diminuzione di tali divari, prevedendo altresì che eventuali fondi non assegnati vengano redistribuiti per le stesse finalità, in modo da permettere il raggiungimento dei vari obiettivi fissati dal PNRR su tutto il territorio nazionale;

5) per quanto riguarda la componente 1 (Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA) della Missione n. 1, reclutare – nelle amministrazioni di riferimento della VII Commissione – personale nuovo con concorsi veloci, fornito di competenze e professionalità diversificate, comprese le capacità manageriali: è infatti indispensabile, per il fruttuoso impiego delle risorse del programma NGEU che la pubblica amministrazione sia adeguatamente dotata di risorse finanziarie e di personale qualificato e preparato; in particolare, assicurare il prima possibile il pieno soddisfacimento delle esigenze di personale degli uffici territoriali del Ministero della cultura;

6) prevedere che la revisione dell'attuale legislazione in merito alla realizzazione degli alloggi per studenti universitari – il cui obiettivo è quello del coinvolgimento di soggetti privati nel potenziamento dell'offerta di posti letto – sia uno strumento complementare, e non sostitutivo, dell'attuale legge 14 novembre 2000, n. 338.

## ALLEGATO 2

**Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) (Doc. CCLXIII, n. 1).****PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL GRUPPO DI FRATELLI D'ITALIA**

La VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione),

premessi che:

il testo della relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, trasmessa alle Camere il 13 gennaio 2022, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera e), del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, appare presentare lacune dal punto di vista qualitativo e quantitativo;

e considerato che:

la crisi delle materie prime che attanaglia i mercati globali e l'inflazione galoppante, oltre al ravvivarsi della situazione pandemica, rischiano di mettere a repentaglio crescita e sviluppo, così come delineati dal PNRR, compromettendo, allo stesso tempo, l'efficacia di riforme e investimenti, anche nel comparto dell'edilizia scolastica, nel settore culturale e, in generale, negli ambiti di competenza della VII commissione;

il settore creativo e degli spettacoli dal vivo risulta essere tra i più colpiti dalle misure poste in essere dal Governo per contenere la situazione pandemica; nell'ottica di ottemperare a quanto previsto dalla Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo – Componente 3 – Turismo e Cultura 4.0 (M1C3), Misura 1 « Patrimonio culturale per la prossima generazione », Investimento 1.3: Migliorare l'efficienza energetica di cinema, teatri e musei – Obiettivi 2 e 3 per un totale di 200.000.000,00 euro finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU, il MIC ha pubblicato un avviso pubblico il 22 dicembre 2022 che impone una scadenza

eccessivamente ravvicinata per gli operatori del settore e che impedisce loro una lungimirante e sostenibile programmazione economica di medio periodo;

la crisi pandemica ha messo a dura prova l'intero settore dello spettacolo negli anni che ci siamo lasciati alle spalle, come indicato dall'UTR, da Agis, da Assomusica, da AFI, da Confindustria cultura, dal Movimento spettacolo dal vivo, da FIMI, e le principali associazioni di categoria della cultura, del teatro, della danza, dello spettacolo dal vivo;

l'industria dell'arte e della cultura in Italia mettono in moto una filiera produttiva e un numero di addetti ai lavori molto importante e, pertanto, necessitano di attenzione massima non solo per il riflesso in ambito strettamente artistico-culturale, ma anche in ambito economico e sociale;

il Dipartimento dell'Informazione e dell'Editoria ha prodotto uno studio intitolato dossier « Il sostegno all'editoria nei principali Paesi d'Europa – Politiche di sostegno pubblico a confronto » che ha messo a confronto le politiche di sostegno di un gruppo selezionato di otto Stati europei. Dallo studio emerge come l'Italia sia penultima in Europa per investimenti nel settore editoriale. L'Italia spende, infatti, lo 0,0014 per cento del PIL per il sostegno al settore, mentre la Francia lo 0,017 per cento, la Svezia lo 0,021 per cento fino alla Danimarca lo 0,041 per cento. Pluralismo della stampa significa pluralismo delle idee e posti di lavoro, dalle imprese, ai tecnici, al mondo giornalistico;

appare quindi necessario garantire il più ampio spettro di risorse destinate al comparto editoriale nei progetti del PNRR;

il PNRR sulla scuola è un'occasione per intervenire su questioni prioritarie come la costruzione di nuove scuole, la sicurezza delle scuole esistenti, gli spazi per le mense propedeutiche alla realizzazione del tempo pieno, l'estensione del sistema digitale. Questo è essenziale in un'ottica di riduzione dei divari territoriali per contrastare la dispersione scolastica e la povertà educativa;

ci sono poi delle criticità e la maggiore è rappresentata dal tentativo – che si intravede tra le righe del PNRR di effettuare di fatto una riforma della scuola senza una discussione in Parlamento – si consideri ad esempio la trasformazione degli spazi scolastici (nell'ambito del progetto scuole innovative e nuove aule didattiche e laboratori), che sembrerebbe concepita in modi tali da far pensare a una volontà di superamento della lezione frontale;

la lezione frontale è sempre stato il momento in cui maggiormente si incontrano il docente e l'alunno: forse per questo non si è voluto investire sui docenti né per promuovere la loro formazione e la loro professionalità né per adeguare i loro stipendi agli standard europei; la loro professionalità è destinata a volatilizzarsi per effetto di riforme che li trasformano in meri valutatori nonché in somministratori di contenuti elaborati da altri. Non è utile portare avanti o addirittura ampliare la sperimentazione del liceo breve: una formula che di fatto comporta la fine di una tradizione storica e culturale che affonda le sue radici lontano;

non è accettabile del resto che la scuola venga ridotta al ruolo di formatrice di « perfetti ingranaggi » della macchina produttiva: la scuola non può essere concepita solo in funzione della produttività

del Paese, il quale ha innanzitutto bisogno di una crescita generalizzata del livello delle conoscenze e di recuperare e la progettualità politico-culturale;

impegna il Governo a:

1) coinvolgere i territori anche in ottica proattiva consentendo alle istituzioni locali di contribuire alla definizione di metodologie e criteri per l'implementazione delle attività legate al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nei settori di competenza della VII Commissione (innanzitutto istruzione, università, cultura);

2) porre in essere iniziative, anche di carattere normativo, affinché le linee di intervento relative alla transizione ecologica e digitale includano, nella redazione dei decreti attuativi, i settori dell'editoria, della moda, delle imprese culturali e creative;

3) evitare ritardi di qualunque entità al fine dell'ottenimento dei fondi e della buona riuscita del PNRR;

4) porre in essere iniziative, anche di carattere normativo, al fine di contribuire all'assunzione di personale della scuola a tutti i livelli;

5) a prorogare di 60 giorni la scadenza dell'Avviso pubblico del Ministero della Cultura per la presentazione di Proposte di intervento per la promozione dell'eco-efficienza e riduzione dei consumi energetici nelle sale teatrali e nei cinema, pubblici e privati, da finanziare nell'ambito del PNRR del 22 dicembre 2021;

6) a garantire un percorso di riforma del Fondo Unico dello Spettacolo e l'introduzione di misure a sostegno della domanda di cultura.

## ALLEGATO 3

**Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) (Doc. CCLXIII, n. 1).****RISOLUZIONE APPROVATA**

La VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione),

esaminata la prima Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) (Doc. CCLXIII, n. 1);

richiamato il dibattito svoltosi nella Commissione a settembre 2020 ai fini dell'individuazione, nei settori di sua competenza, delle priorità per l'utilizzo delle risorse europee del cosiddetto *Recovery Fund* e il parere espresso alla V Commissione, il 29 settembre 2020, all'esito di quel dibattito, in vista della relazione della medesima Commissione all'Assemblea; nonché la risoluzione n. 6-00138, approvata dalla Camera dei deputati il 13 ottobre 2020, al termine della discussione della relazione della V Commissione sulla individuazione delle priorità nell'utilizzo del *Recovery Fund* (Doc. XVI, n. 4);

richiamato altresì il dibattito svoltosi nella Commissione tra febbraio e marzo 2021 sulla proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza (Doc. XXVII, n. 18) presentata dal Governo Conte II alle Camere il 16 gennaio 2021 e il parere espresso alla V Commissione il 23 marzo 2021 in merito alla predetta proposta;

ribaditi gli orientamenti contenuti nel citato parere del 23 marzo 2021;

premessi che:

secondo quanto chiarito dal Ministero dell'istruzione, il progetto di Task Force « Edilizia Scolastica » (al momento attiva dal 2015 e fino al 2023) sarà esteso anche alle scuole e fino al 2026, con l'obiettivo di supportare le istituzioni scolastiche e gli Enti locali nell'esecuzione e nella realizzazione degli interventi, e verrà

inoltre potenziata e rafforzata con l'incremento di 175 unità di personale, venendo così a costituire un presidio operativo sui territori che consentirà di rilevare e superare eventuali criticità, trasmettere le informazioni rilevanti relative ai bandi e agli avvisi, dare supporto tecnico e metodologico sia agli enti locali sia alle scuole;

con riferimento alle iniziative in capo al Ministero della cultura per l'erogazione dei fondi per migliorare l'efficienza energetica di cinema, teatri e musei (segnatamente M1C3 Misura 1 Investimento 1.3: Migliorare l'efficienza energetica di cinema, teatri e musei – Obiettivi 2 e 3, per un totale di 200 milioni di euro) risulta che alcuni soggetti hanno incontrato difficoltà nel partecipare alle procedure di presentazione delle candidature, a causa dei termini troppo ravvicinati delle scadenze: ad esempio, il Ministero della cultura ha pubblicato il 22 dicembre 2022 un avviso pubblico che impone una scadenza molto ravvicinata per gli operatori del settore creativo e degli spettacoli dal vivo, che è tra i più colpiti dagli effetti dell'emergenza pandemica, laddove questo è un settore sul quale è essenziale investire, considerato che l'industria dell'arte e della cultura attivano in moto una lunga filiera produttiva e un numero di addetti ai lavori molto consistente e, pertanto, necessitano di attenzione massima non solo per l'importanza dell'ambito strettamente artistico-culturale, ma anche per gli effetti che hanno in ambito economico e sociale;

le azioni programmate nel PNRR con riferimento al comparto scuola sono un'occasione preziosa per realizzare obiettivi prioritari – come la costruzione di nuove scuole, il potenziamento dell'impianistica sportiva nelle scuole, la messa in

sicurezza delle scuole esistenti, la realizzazione di spazi per le mense funzionali alla diffusione del regime del tempo pieno, l'estensione del sistema digitale – anche nell'ottica della riduzione dei divari territoriali, indispensabile per contrastare la dispersione scolastica e la povertà educativa, nonché, come previsto anche dal PNRR, per valorizzare i momenti di ascolto e di partecipazione degli studenti;

dal momento che l'attuazione del Piano richiederà un imponente impegno lavorativo della pubblica amministrazione, a tutti i livelli, è indispensabile una pubblica amministrazione all'altezza dell'impresa, senza carenze di organico, adeguatamente dotata sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, di personale qualificato e preparato, fornita di competenze e professionalità plurime, quante ne richiede la complessità del mondo moderno, oltre che di risorse e strutture confacenti; occorre, in particolare, reclutare il prima possibile personale non temporaneo per il Ministero della cultura, che soffre di una forte e sempre maggiore carenza di organico in tutti gli uffici, sia centrali che, soprattutto, periferici;

va considerato che la crisi delle materie prime che in questo momento affligge i mercati globali e l'inflazione, oltre al rischio del ravvivarsi dell'emergenza pandemica, potrebbero influenzare i risultati di crescita e sviluppo delineati dal PNRR e ritardare il raggiungimento degli obiettivi secondo la tempistica complessiva delineata dal Piano;

in tema di realizzazione di alloggi e residenze per studenti universitari, la riforma 1.7, componente I della Missione 4, prevede un superamento dell'attuale legge 14 novembre 2000, n. 338, con la principale finalità di coinvolgere anche i soggetti privati nel potenziamento dell'offerta di posti letto;

la legge 14 novembre 2000, n. 338, ha permesso la creazione di numerosi posti letto e la diffusione della cultura della residenzialità universitaria, sia nei confronti degli studenti che degli operatori;

impegna il Governo a:

1) orientare le attività per la realizzazione del PNRR nel rispetto degli indirizzi contenuti, per i settori di competenza della VII Commissione, nel parere espresso il 16 marzo 2021 richiamato nelle premesse;

2) coinvolgere nella più ampia maniera possibile il Parlamento e le Commissioni competenti per materia nella preparazione delle prossime riforme da attuare, in particolare di quelle con scadenza 2022 (tra cui, per quanto riguarda la competenza del Ministero dell'istruzione, la riforma della carriera degli insegnanti);

3) evitare che le esigenze di rapidità di realizzazione dei progetti del PNRR siano da ostacolo a una piena opportunità di accesso ai fondi da parte degli enti potenzialmente beneficiari: i comuni ma anche i cinema, teatri e musei;

4) assicurare assistenza e tempistica adeguata ai comuni e, in generale, agli enti ammessi alla partecipazione ai bandi per l'assegnazione di risorse, nonché criteri e procedure che consentano a tutti gli enti interessati di partecipare, per evitare un aggravamento dei divari tra i differenti contesti socio-economici, anche in considerazione del fatto che uno degli obiettivi prioritari e trasversali del PNRR è la diminuzione di tali divari, prevedendo altresì che eventuali fondi non assegnati vengano redistribuiti per le stesse finalità, in modo da permettere il raggiungimento dei vari obiettivi fissati dal PNRR su tutto il territorio nazionale;

5) per quanto riguarda la componente 1 (Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA) della Missione n. 1, reclutare – nelle amministrazioni di riferimento della VII Commissione – personale nuovo con concorsi veloci, fornito di competenze e professionalità diversificate, comprese le capacità manageriali: è infatti indispensabile, per il fruttuoso impiego delle risorse del programma NGEU che la pubblica amministrazione sia adeguatamente dotata di risorse finanziarie e di personale qualificato e preparato; in particolare, assicurare

il prima possibile il pieno soddisfacimento delle esigenze di personale degli uffici territoriali del Ministero della cultura;

6) prevedere che la revisione dell'attuale legislazione in merito alla realizzazione degli alloggi per studenti universitari

– il cui obiettivo è quello del coinvolgimento di soggetti privati nel potenziamento dell'offerta di posti letto – sia uno strumento complementare, e non sostitutivo, dell'attuale legge 14 novembre 2000, n. 338.

(8-00157) « Vacca ».

## ALLEGATO 4

**DL n. 17/2022: misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali (C. 3495 Governo).****PARERE APPROVATO**

La VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione),

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge C. 3495 di conversione del decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17, recante misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali;

premesso che l'articolo 30 dispone al comma 3 che, per le finalità di cui all'articolo 183, comma 2, secondo periodo, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, sono conservati, come residui di stanziamento, nello stato di previsione della spesa del Ministero della cultura, 25 milioni di euro per l'anno 2022;

rilevato che le finalità di cui al richiamato secondo periodo dell'articolo 183, comma 2 del suddetto decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, sono il ristoro delle perdite derivanti dall'annullamento, dal rinvio o dal ridimensionamento, in seguito all'emergenza epidemiologica da Covid-19, di spettacoli e mostre;

considerato che la relazione del Governo illustrativa del decreto-legge in esame, con riferimento all'articolo 30, comma 3, afferma che le risorse sono da destinare al sostegno delle librerie, dell'intera filiera dell'editoria, compresi le imprese e i lavo-

ratori della filiera di produzione del libro, a partire da coloro che ricavano redditi prevalentemente dai diritti d'autore, nonché dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura, e al ristoro delle perdite derivanti dall'annullamento, dal rinvio o dal ridimensionamento di spettacoli e mostre, in seguito all'emergenza epidemiologica da COVID-19;

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con le seguenti osservazioni:*

*a)* appare opportuno che le Commissioni riunite VIII e X valutino la congruenza tra il contenuto dell'articolo 30, comma 3, e le finalità che a questa disposizione sono collegate dal Governo nella relazione illustrativa del decreto-legge in esame;

*b)* si valuti l'opportunità di incrementare ulteriormente le risorse destinate ai gestori di impianti natatori sì da riconoscere un sostegno che sia parametrato ai costi effettivamente sostenuti;

*c)* si valuti di semplificare il percorso autorizzativo per impianti di energie rinnovabili esistenti nell'impiantistica sportiva pubblica e privata e di *repowering*, soprattutto là dove sia già presente autorizzazione paesaggistica per impianto già esistente.

## ALLEGATO 5

**Norme per favorire interventi di recupero, manutenzione e salvaguardia dei castagneti e per il sostegno e la promozione del settore castanicolo nazionale e della filiera produttiva (nuovo testo C. 1650 Incerti).**

**PARERE APPROVATO**

La VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione)

esaminato il nuovo testo della proposta di legge C. 1650, come risultante dalle proposte emendative approvate dalla XIII Commissione in sede referente;

premesso che l'articolo 10 (Formazione degli operatori) prevede al comma 2 che il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, in collaborazione con il Ministero dell'istruzione e con il Ministero dell'università e della ricerca, può promuovere l'attivazione di specifici percorsi formativi nelle università pubbliche, tramite corsi di laurea, dottorati di ricerca, *master* e corsi di formazione per la valo-

rizzazione della storia e della cultura della castanicoltura in Italia;

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con la seguente osservazione:*

all'articolo 10, comma 2, valuti la Commissione Agricoltura l'effettiva utilità del riferimento al Ministero dell'istruzione, considerato che, in generale, l'attivazione di percorsi formativi nelle università pubbliche, tramite corsi di laurea, dottorati di ricerca, *master* e corsi di formazione, rientra nelle competenze del Ministero dell'università e della ricerca.

## VIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Ambiente, territorio e lavori pubblici)

#### S O M M A R I O

##### COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni in favore dei familiari delle persone decedute a seguito degli eventi sismici che hanno interessato il territorio della regione Abruzzo il 6 aprile 2009 e i territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria dal 24 agosto 2016. Seguito esame C. 1496 Pezzopane, C. 2020 Terzoni, C. 2093 Patassini, C. 2401 Labriola .....	95
---	----

##### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri: sostituzione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 agosto 2021 di individuazione dei lavori relativi al compendio immobiliare denominato « Palazzo Fienga » in Torre Annunziata (Napoli) quale intervento infrastrutturale per la cui realizzazione o il cui completamento si rende necessaria la nomina di un commissario straordinario. Atto n. 366.	
Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri: modifiche ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 16 aprile 2021 e 5 agosto 2021 di individuazione dei lavori relativi alla realizzazione della Cittadella della sicurezza « caserma Boscariello » di Napoli e alla realizzazione della nuova sede centrale del comando dei vigili del fuoco di Barletta-Andria-Trani quali interventi infrastrutturali per la cui realizzazione o il cui completamento si rende necessaria la nomina di commissari straordinari. Atto n. 367.	
Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri: modifiche ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 16 aprile 2021 e 5 agosto 2021 di individuazione dei lavori relativi a vari presidi di pubblica sicurezza quali interventi infrastrutturali per la cui realizzazione o il cui completamento si rende necessaria la nomina di commissari straordinari. Atto n. 368 ( <i>Esame, congiunto, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i> ) ..	95

##### INTERROGAZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori .....	97
5-06920 Mantovani: Tempi di realizzazione dell'opera denominata « Collegamento Vigevano accesso a Malpensa » .....	97
ALLEGATO 1 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	99
5-07291 Vietina: Tempi e modalità per il rifacimento della strada statale 3-bis Tiberina .....	98
ALLEGATO 2 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	100
5-07309 Marco Di Maio: Iniziative per l'ammodernamento della SS67 tosco-romagnola, anche attraverso un confronto tra le istituzioni locali, regionali e nazionali .....	98
ALLEGATO 3 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	101
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	98

**COMITATO RISTRETTO**

*Mercoledì 16 marzo 2022.*

**Disposizioni in favore dei familiari delle persone decedute a seguito degli eventi sismici che hanno interessato il territorio della regione Abruzzo il 6 aprile 2009 e i territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria dal 24 agosto 2016.**

**Seguito esame C. 1496 Pezzopane, C. 2020 Terzoni, C. 2093 Patassini, C. 2401 Labriola.**

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 14 alle 14.40.

**ATTI DEL GOVERNO**

*Mercoledì 16 marzo 2022. — Presidenza della presidente Alessia ROTTA.*

**La seduta comincia alle 14.40.**

**Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri: sostituzione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 agosto 2021 di individuazione dei lavori relativi al compendio immobiliare denominato « Palazzo Fienga » in Torre Annunziata (Napoli) quale intervento infrastrutturale per la cui realizzazione o il cui completamento si rende necessaria la nomina di un commissario straordinario.**  
Atto n. 366.

**Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri: modifiche ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 16 aprile 2021 e 5 agosto 2021 di individuazione dei lavori relativi alla realizzazione della Cittadella della sicurezza « caserma Boscarello » di Napoli e alla realizzazione della nuova sede centrale del comando dei vigili del fuoco di Barletta-Andria-Trani quali interventi infrastrutturali per la cui realizzazione o il cui completamento si rende necessaria la nomina di commissari straordinari.**  
Atto n. 367.

**Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri: modifiche ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 16 aprile 2021 e 5 agosto 2021 di individuazione dei lavori relativi a vari presidi di pubblica sicurezza quali interventi infrastrutturali**

**per la cui realizzazione o il cui completamento si rende necessaria la nomina di commissari straordinari.**  
Atto n. 368.

*(Esame, congiunto, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame congiunto degli schemi di decreto all'ordine del giorno.

Alessia ROTTA, *presidente*, comunica che il termine per l'espressione del parere sui tre atti in esame è fissato al 28 marzo prossimo.

Alessandro Manuel BENVENUTO (LEGA), *relatore*, fa presente la Commissione è chiamata ad esprimere il parere su tre schemi di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri che modificano precedenti atti di nomina di commissari straordinari.

Ricorda preliminarmente che la nomina dei commissari straordinari avviene ai sensi dell'articolo 4, commi 1-5, del decreto-legge n. 32 del 2019 (cosiddetto decreto sblocca cantieri), novellato dall'articolo 9 del decreto-legge n. 76 del 2020 (cosiddetto decreto semplificazioni).

In estrema sintesi, la richiamata normativa detta una procedura che ne consente la nomina laddove ciò si renda necessario per la realizzazione o il completamento di interventi infrastrutturali caratterizzati da un elevato grado di complessità progettuale, da una particolare difficoltà esecutiva o attuativa, da complessità delle procedure tecnico-amministrative ovvero che comportano un rilevante impatto sul tessuto socio-economico a livello nazionale, regionale o locale.

Sono stati così individuate, con tre diversi decreti del presidente del Consiglio (9 giugno 2020, 16 aprile 2021, 5 agosto 2021), 102 opere commissariate per un valore complessivo di 96 miliardi di euro, per le quali sono stati nominati 49 commissari straordinari.

Illustra quindi i contenuti degli atti in esame. L'atto 366 reca la sostituzione del Commissario straordinario Maria Lucia Conti, dimissionaria, con Paolo Delli Ve-

neri, per la realizzazione delle opere di edilizia statale relative alla riqualificazione e rifunzionalizzazione del compendio immobiliare denominato « Palazzo Fienga » in Torre Annunziata (NA), oggetto del D.P.C.M. 5 agosto 2021 (Atto n. 366), le cui disposizioni sono riprodotte pressoché identiche dagli articoli 2, 3 e 5, mentre il testo non reca l'articolo 4, per cui il provvedimento finale andrà evidentemente rinumerato. L'articolo 6 precisa che il testo in esame sostituisce il citato decreto del 5 agosto 2021 di nomina di Maria Lucia Conti, nonché il decreto che, in pari data, ha nominato l'ing. Paolo Delli Veneri, commissario straordinario per la realizzazione del sistema delle tramvie di Roma, oggetto dell'Atto 365. Ciò in quanto, secondo la relazione illustrativa, si è reso necessario affidare all'arch. Maria Lucia Conti, tutti gli incarichi concernenti interventi inerenti il trasporto rapido di massa del Comune di Roma. L'atto 367 modifica i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 16 aprile 2021 e 5 agosto 2021 di individuazione dei lavori relativi alla realizzazione della Cittadella della sicurezza « caserma Boscariello » di Napoli e alla realizzazione della nuova sede centrale del comando dei vigili del fuoco di Barletta-Andria-Trani.

L'articolo 1, commi da 1 a 3, prevede la nomina del nuovo Commissario, Placido Migliorino, Provveditore alle opere pubbliche per la Campania, Molise, Puglia e Basilicata pro tempore, in sostituzione del precedente commissario Giuseppe D'Addato, per effetto del collocamento in quiescenza, nonché per la realizzazione della nuova sede centrale del Comando dei Vigili del Fuoco Barletta-Andria-Trani, il precedente Commissario dimissionario Maria Lucia Conti. I commi 4, 5 e 6 recano disposizioni volte a disciplinare i poteri e il supporto tecnico del nuovo Commissario (prevedendo per il Commissario, in linea con l'art. 4 del D.L. 32/2019, la possibilità di assumere le funzioni di stazione appaltante e l'autorizzazione all'apertura di apposita contabilità speciale), nonché il finanziamento delle attività di supporto tecnico al Commissario stesso per un importo di 200.000 euro annui.

Segnala che, a differenza dell'atto 366, lo schema in esame non riproduce tutte le disposizioni recate dai decreti di nomina dei precedenti Commissari e non reca disposizioni di coordinamento.

L'atto 367 modifica i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 16 aprile 2021 e 5 agosto 2021 di individuazione dei lavori relativi alla realizzazione della Cittadella della sicurezza « caserma Boscariello » di Napoli e alla realizzazione della nuova sede centrale del comando dei vigili del fuoco di Barletta-Andria-Trani.

L'articolo 1, commi da 1 a 3, prevede la nomina del nuovo Commissario, Placido Migliorino, Provveditore alle opere pubbliche per la Campania, Molise, Puglia e Basilicata pro tempore, in sostituzione del precedente commissario Giuseppe D'Addato, per effetto del collocamento in quiescenza, nonché per la realizzazione della nuova sede centrale del Comando dei Vigili del Fuoco Barletta-Andria-Trani, il precedente Commissario dimissionario Maria Lucia Conti.

I commi 4, 5 e 6 recano disposizioni volte a disciplinare i poteri e il supporto tecnico del nuovo Commissario (prevedendo per il Commissario, in linea con l'art. 4 del D.L. 32/2019, la possibilità di assumere le funzioni di stazione appaltante e l'autorizzazione all'apertura di apposita contabilità speciale), nonché il finanziamento delle attività di supporto tecnico al Commissario stesso per un importo di 200.000 euro annui.

Segnala che, a differenza dell'atto 366, lo schema in esame non riproduce tutte le disposizioni recate dai decreti di nomina dei precedenti Commissari e non reca disposizioni di coordinamento.

Infine, l'atto 368 interviene sui commissariamenti relativi ai lavori necessari riorganizzazione dei presidi di sicurezza nelle città di Bologna, Genova, Milano, Torino, nonché dei lavori urgenti di riqualificazione e potenziamento della ricettività della Caserma Cardile di Alessandria, prevedendo la nomina di un nuovo Commissario – Vittorio Maugliani – cui viene assegnata una parte degli interventi finora attribuiti alla competenza del Commissario Fabio

Riva, Provveditore interregionale per le opere pubbliche per la Lombardia e l'Emilia Romagna.

Tale sostituzione interviene per effetto dell'approvazione del DPCM 11 agosto 2021, che ha conferito all'ingegner Maugliani l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direzione del Provveditorato interregionale per le opere pubbliche per il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria.

Lo schema è quindi volto portare i citati interventi infrastrutturali nell'ambito della competenza territoriale dei rispettivi Provveditorati interregionali, attribuendo quindi al nuovo Provveditore per il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria la titolarità della funzione commissariale relativa alle opere collocate in tali regioni.

All'ingegner Maugliani vengono quindi attribuite le opere relative ai presidi di Genova e Torino, nonché alla Caserma Cardile di Alessandria.

Come nei casi precedenti viene si prevede che entrambi i commissari straordinari – Riva per ai presidi di Bologna e Milano e Maugliani per i presidi di Genova e Torino e per la Caserma Cardile di Alessandria – possano assumere le funzioni stazione appaltante, aprendo apposita contabilità speciale e che si possano avvalere del supporto tecnico, stanziando a tal fine 200.000 euro, suscettibili di aumento, in ragione dell'anno di riferimento, del 50% a carico del quadro economico dell'opera, previa autorizzazione del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, sulla base di specifiche e motivate esigenze.

Preannunciando una valutazione favorevole, si riserva di presentare una proposta di parere in esito a quanto emergerà dal dibattito.

Alessia ROTTA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.50.**

#### INTERROGAZIONI

*Mercoledì 16 marzo 2022. — Presidenza della presidente Alessia ROTTA. — Interviene*

*il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e la mobilità sostenibili Giancarlo Cancellieri.*

**La seduta comincia alle 15.**

**Sulla pubblicità dei lavori.**

Alessia ROTTA, *presidente*, ricorda che è stato chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

**5-06920 Mantovani: Tempi di realizzazione dell'opera denominata « Collegamento Vigevano accesso a Malpensa ».**

Il Sottosegretario Giancarlo CANCELLERI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Lucrezia Maria Benedetta MANTOVANI (FDI), replicando, ringrazia il Sottosegretario per la risposta, della quale tuttavia non può dichiararsi pienamente soddisfatta. L'infrastruttura oggetto dell'atto di sindacato ispettivo a sua prima firma, infatti, è una delle grandi opere incompiute della Lombardia, in un quadrante centrale per l'economia della regione e dell'intero Paese. La replica del Governo non risponde ai quesiti e alle perplessità degli amministratori locali, che chiedono chiarezza e un impegno con tempi certi per la fine dei lavori. Rileva inoltre che l'aeroporto di Malpensa necessita di infrastrutture all'altezza della sfida delle Olimpiadi invernali che si terranno tra 4 anni. In ultimo, evidenzia come ulteriori disagi potranno derivare alla gestione dell'opera a causa dell'aumento del costo delle materie prime, che impattano in maniera evidente sul settore edilizio, e dal caro energia. Ritiene a tal fine necessaria una dichiarazione di intenti del Governo sulla reale volontà di portare a termine l'opera.

**5-07291 Vietina: Tempi e modalità per il rifacimento della strada statale 3-bis Tiberina.**

Il Sottosegretario Giancarlo CANCELLERI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Simona VIETINA (CI), replicando, ringrazia il Governo per l'attenzione posta all'arteria stradale oggetto dell'interrogazione. Ricorda che la ex Tiberina 3-bis è chiusa dal 1989 e rappresenta l'unica alternativa alla E45 che è di fatto la sola strada non a pagamento che collega il Nord Italia a Roma e che pertanto risulta sempre molto trafficata e scenario di frequenti incidenti, che costringono i cittadini di alcuni territori a percorrere, in alternativa, l'Adriatica o l'autostrada A1, soffrendo quindi numerosi disagi. Nel prendere atto che si sta intervenendo in maniera radicale nel tratto romagnolo della E45, da Cesena alla Toscana, fa presente tuttavia che il viadotto Puleto, sequestrato e chiuso al traffico per quattro mesi, non è stato ancora oggetto di alcun intervento. Aggiunge che il traffico scorre oggi su quel ponte dichiarato « gravemente ammalorato », fatto non solo grave ma anche preoccupante. Dopo la chiusura del ponte Puleto si è compresa l'importanza di intervenire sulla strada statale Tiberina, alternativa alla E45, per il cui ripristino Anas aveva stanziato 2.5 milioni di euro, accorgendosi solo successivamente che lo stanziamento necessario ammontava a circa 15 milioni di euro. La situazione risulta quindi bloccata da diversi anni e, stante anche la recente protesta dei sindaci della val Tiberina e della valle del Savio, chiede al Governo il ripristino del viadotto Puleto e della strada statale ex Tiberina 3-bis, il presidio dei cantieri, tempi di realizzazione certi nonché un confronto serio tra Anas, Ministero

e i sindaci del territorio, che, essendo gli enti territoriali più prossimi ai cittadini, hanno pieno diritto ad essere ascoltati.

**5-07309 Marco Di Maio: Iniziative per l'ammodernamento della SS67 tosco-romagnola, anche attraverso un confronto tra le istituzioni locali, regionali e nazionali.**

Il Sottosegretario Giancarlo CANCELLERI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Marco DI MAIO (IV), replicando, ringrazia il sottosegretario Cancelleri per la risposta, della quale accoglie positivamente gli elementi rassicuranti e la speranza che finalmente ci sia un'accelerazione nell'ammodernamento dell'arteria in oggetto. Serve tuttavia, a suo giudizio, un intervento su questa tratta, anche attraverso una interlocuzione tra Ministero, enti locali e regione finalizzato ad assicurare la partecipazione delle risorse necessarie ai futuri investimenti, soprattutto per il tratto che comprende il passo del Muraglione. Rinnova quindi la richiesta di interventi strutturali, in linea con le istanze dei cittadini e delle imprese del territorio.

Alessia ROTTA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 15.20.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 16 marzo 2022.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.30 alle 15.40.

## ALLEGATO 1

**5-06920 Mantovani: Tempi di realizzazione dell'opera denominata  
« Collegamento Vigevano accesso a Malpensa ».****TESTO DELLA RISPOSTA**

L'opera denominata Collegamento Vigevano accesso a Malpensa rientra nel complesso di interventi di adeguamento e potenziamento della viabilità di connessione all'Aeroporto di Malpensa.

La delibera CIPE n. 7 del 2018 ha approvato il 1° stralcio da Magenta a Vigevano - Lavori di collegamento tra la S.S. 11 a Magenta e la Tangenziale Ovest di Milano, il cui progetto definitivo è articolato in due tratte: la tratta A « Magenta-Albairate », lunga circa 9,7 km e la tratta C « Albairate-Ozzero » di circa 6,9 km. L'intervento prevede l'adeguamento della sede stradale nel tratto da Vigevano ad Abbiategrasso, nonché la realizzazione di una variante a quest'ultimo centro abitato.

Con sentenze n. 228 e n. 229 del 31 gennaio 2020, il TAR Lombardia ha disposto l'annullamento della suddetta delibera per difetto di acquisizione del parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS, parere successivamente acquisito in data 14 ottobre 2021.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 agosto 2021, l'ingegnere Eutimio Mucilli è stato nominato commissario straordinario, ai sensi dell'articolo 4 del cosiddetto decreto-legge « sblocca cantieri », con il compito di procedere all'espletamento delle attività di programmazione, progettazione, approvazione dei progetti, nonché di affidamento ed esecuzione dell'opera.

Con specifico riferimento al cronoprogramma delle attività, si rappresenta che, anche alla luce delle proposte di modifica tecnico-progettuali formulate nell'ambito di uno specifico studio di *project review* elaborato dalla Struttura tecnica di missione per l'indirizzo strategico, lo sviluppo delle infrastrutture e l'alta sorveglianza del MIMS, si è reso necessario effettuare specifiche interlocuzioni con i soggetti a vario titolo chiamati ad esprimersi sul progetto definitivo.

In particolare, lo scorso 11 marzo si è svolto un incontro tra il Commissario straordinario ingegner Eutimio Mucilli, la Città Metropolitana di Milano e la Regione Lombardia per l'esame dei vari aspetti progettuali e la definizione, sulla base di una soluzione condivisa, di tutte le iniziative occorrenti per pervenire ad una rapida approvazione del progetto.

Il cronoprogramma prevede la chiusura dell'*iter* approvativo sul progetto esecutivo mediante verifica di attuazione presso il MiTE nei primi mesi del 2023.

Quanto ai finanziamenti, ricordo che il costo aggiornato per la realizzazione complessiva dell'intervento (tratta A + tratta C) ammonta a circa 218,6 milioni di euro, di cui 117 milioni già disponibili, come indicato nel decreto di nomina del Commissario straordinario. Le risorse residue occorrenti verranno previste nel nuovo Contratto di programma MIMS/ANAS in corso di definizione.

## ALLEGATO 2

**5-07291 Vietina: Tempi e modalità per il rifacimento della strada statale 3-bis Tiberina.****TESTO DELLA RISPOSTA**

In relazione al quesito posto, si evidenzia in premessa che la SS 3-bis Tiberina fa parte dell'itinerario europeo E45 ed attraversa la regione Toscana per circa 29 km, dei quali più di un terzo è rappresentato da ponti, viadotti e gallerie.

Per il rifacimento delle pavimentazioni del tratto toscano, la società ANAS ha attivato quattro contratti per un importo totale di circa 20 milioni di euro; i lavori riguardano non solo il rifacimento del tappeto d'usura, ma anche quello degli strati sottostanti fino ad una profondità di circa 70/100 centimetri.

Detto intervento di rifacimento, di cui è prevista l'ultimazione entro il corrente anno, consentirà di aumentare la portanza della pavimentazione, adeguandola all'attuale in-

tensità di traffico dei mezzi pesanti, di gran lunga superiore a quello preventivato all'epoca di realizzazione dell'infrastruttura.

Quanto ai lavori sull'itinerario E45-E55, il programma di manutenzione straordinaria per la riqualificazione della direttrice Orte-Mestre, avviato da ANAS nell'ambito del Contratto di Programma 2016-2020, prevede l'effettuazione di interventi del valore di oltre 1 miliardo di euro sulla E45 e di 540 milioni sulla E55.

Tali lavori, in corso di esecuzione e funzionali ad assicurare i necessari i livelli di sicurezza dell'infrastruttura, prevedono l'ammodernamento delle barriere, il rifacimento della segnaletica, il risanamento di ponti e viadotti, nonché il risanamento profondo della pavimentazione.

## ALLEGATO 3

**5-07309 Marco Di Maio: Iniziative per l'ammodernamento della SS67 tosco-romagnola, anche attraverso un confronto tra le istituzioni locali, regionali e nazionali.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito all'ammodernamento della SS 67, la società ANAS ha comunicato di aver stipulato, in data 2 novembre 2021, con la Regione Emilia-Romagna apposita convenzione, recante la regolamentazione delle attività e delle modalità di realizzazione di alcuni interventi ritenuti essenziali.

Tra gli interventi di manutenzione previsti (alcuni dei quali ultimati, altri in corso ed altri in fase di attivazione, come da elenco che si deposita agli atti), rientra anche l'ammodernamento del tratto stra-

dale tra Forlì e Ravenna, per il quale ANAS ha già avviato la redazione del progetto di fattibilità tecnico economica.

Quanto all'ammodernamento del tratto che va da Forlì al Passo del Muraglione, la società ANAS ha già avviato gli studi preliminari necessari per la realizzazione degli interventi più idonei per fluidificare la viabilità delle vallate e dare un sostegno concreto allo sviluppo dei comuni attraversati da questa arteria, in linea con quanto auspicato dall'onorevole interrogante.

## IX COMMISSIONE PERMANENTE

### (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

#### S O M M A R I O

##### SEDE REFERENTE:

Sull'ordine dei lavori .....	102
Disciplina del volo da diporto o sportivo. Testo unificato C. 2493 Bendinelli e C. 2804 Maschio ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	104

##### SEDE CONSULTIVA:

DL 17/2022: Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali. C. 3495 Governo (Parere alle Commissioni riunite VIII e X) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .	104
--	-----

##### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma strategico per il 2030 « Percorso per il decennio digitale » (COM(2021)574 final) ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento, e conclusione – Approvazione di un documento finale</i> ) .....	105
ALLEGATO ( <i>Documento finale approvato dalla Commissione</i> ) .....	107

##### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante sostituzione dei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 16 aprile 2021 e 5 agosto 2021 di individuazione dei lavori relativi alla linea C della metropolitana di Roma e alla rete tranviaria di Roma quali interventi infrastrutturali prioritari per la cui realizzazione o il cui completamento si rende necessaria la nomina di commissari straordinari. Atto n. 365 ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	105
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	106

##### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 16 marzo 2022. — Presidenza del vicepresidente Diego SOZZANI.*

**La seduta comincia alle 13.35.**

##### Sull'ordine dei lavori.

Simone BALDELLI (FI) interviene in merito ai documenti pervenuti dal Ministro Giovannini sull'impiego da parte dei comuni dei proventi derivanti dalle sanzioni

irrogate per violazioni del codice della strada, ricordando che si tratta di relazioni che i comuni stessi sono obbligati ad inviare ai Ministeri dell'interno e delle infrastrutture e della mobilità sostenibili. Fa presente che la richiesta avanzata fin da settembre dalla Commissione era relativa ai dati analitici su tale impiego e che essi non sono invece presenti nei documenti pervenuti. Auspica di non dover intervenire sulla questione nell'ambito della Commissione parlamentare di inchiesta sulla tutela dei consumatori e degli utenti. Ricorda che in materia esistono precisi obblighi di pub-

blicità previsti dalla legge introdotti proprio dalla Commissione Trasporti. Ribadisce che il problema è ormai di rapporti tra Parlamento ed Esecutivo e di conseguenza si riserva di sollevare la questione anche in Aula. È tanto difficile, si domanda in conclusione, fornire ad una Commissione parlamentare che li richiede numeri che dovrebbero già essere nella disponibilità del Governo?

Elena MACCANTI (LEGA) afferma di condividere il punto di vista espresso dal collega Baldelli, visto che in proposito vi è una normativa ed una risoluzione unanime della Commissione. Sottolinea di voler avere questi dati subito e che un'ulteriore attesa sarebbe intollerabile.

Diego DE LORENZIS (M5S) ringrazia la presidente Paita per il suo impegno su tale vicenda e si associa al profondo disappunto manifestato dai colleghi, perché una norma vigente prevede la pubblicazione di questi dati e ad essa va data applicazione. Dichiaro che i documenti ricevuti sono ancora assai lacunosi e privi di elementi indispensabili; in particolare è rimasto molto colpito dall'informazione, contenuta nella nota di accompagnamento, sul fatto che le informazioni inviate da alcuni comuni sono incomplete, e si chiede in particolare cosa manchi.

Davide GARIGLIO (PD) dichiara che, pur non condividendo sempre gli intenti del collega Baldelli, ritiene che, nel momento in cui si pone una norma, essa dev'essere poi rispettata. In particolare, se una legge prescrive che il Governo renda pubblici determinati dati, questi dati devono essere forniti al Parlamento. Ricorda di essersi molto impegnato all'inizio della legislatura, pressoché da solo, affinché l'allora Ministero delle infrastrutture e dei trasporti fornisse i dati della Commissione costi-benefici, situazione di fatto sovrapponibile a quella attuale. In conclusione, ritiene che la presidente della Commissione debba sollecitare il Presidente della Camera e quest'ultimo il Governo.

Diego DE LORENZIS (M5S) ricorda che nella lettera di accompagnamento del Ministero viene affermato che la decurtazione del 50 per cento dei proventi prevista per i comuni inadempienti sia di difficile applicazione; afferma che a questo punto il Ministero dovrebbe suggerire come ovviare a tale difficoltà. Preannuncia che chiederà un'audizione del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili e del Ministro dell'interno su tale problema.

Simone BALDELLI (FI) dopo aver suggerito di audire il solo Ministro Giovannini, ricorda al collega De Lorenzis che la decurtazione prevista non è del 50 ma del 90 per cento. Ribadisce ancora che, qualora dovessero emergere delle opacità strumentali in tali comportamenti, converrebbe applicare immediatamente la legge e far affluire le somme ricavate verso una riduzione delle accise o degli aumenti del carburante e delle bollette.

Ricorda ancora che questa norma del codice della strada è in vigore sin dal 2010 e che è compito del Governo spiegare alla Commissione perché la norma in questione non sarebbe applicabile. Riconosce che è ben possibile che la sanzione prevista risulti sproporzionata, ma è comunque prevista da una norma di legge; inoltre, argomenta, anche alcune delle sanzioni poste dal codice della strada (ad esempio, la riduzione di cinque punti della patente per chi utilizza il cellulare alla guida) sono in realtà sproporzionate. Su tutto questo, ribadisce ancora, occorrerà audire il Ministro Giovannini.

Diego SOZZANI, *presidente*, fa presente che la presidente della Commissione ha già sollecitato l'audizione del Ministro Giovannini, sul punto; suggerisce comunque, al fine di accelerare i tempi, di audire quanto prima il dirigente competente, e poi in un secondo momento il Ministro.

Simone BALDELLI (FI) dichiara di voler audire direttamente il Ministro, in quanto figura apicale di natura politica; sottolinea che la cosa più importante è che quando il

Ministro verrà in Commissione consegnare i dati analitici più volte richiesti.

Diego SOZZANI, *presidente*, annuncia che la presidenza richiederà nuovamente l'audizione del Ministro.

**Disciplina del volo da diporto o sportivo.**

**Testo unificato C. 2493 Bendinelli e C. 2804 Maschio.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 12 gennaio 2022.

Diego SOZZANI, *presidente*, ricorda che il testo unificato risultante dall'esame degli emendamenti è stato inviato alle Commissioni competenti per i pareri.

Comunica che è stato espresso un parere favorevole da parte delle Commissioni Affari costituzionali, Giustizia, Difesa, Finanze, Cultura, Attività produttive, Affari sociali e della Commissione parlamentare per le questioni regionali. La Commissione Politiche dell'Unione europea ha invece espresso un parere favorevole con un'osservazione.

La Commissione Bilancio non ha ancora reso il proprio parere.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguendo dell'esame, in attesa del parere della Commissione Bilancio.

**La seduta termina alle 13.50.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 16 marzo 2022. — Presidenza del vicepresidente Diego SOZZANI.*

**La seduta comincia alle 13.50.**

**DL 17/2022: Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo**

**sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali.**

**C. 3495 Governo.**

(Parere alle Commissioni riunite VIII e X).

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 15 marzo 2022.

Domenico FURGIUELE (LEGA), *relatore*, dopo aver ricordato l'ampia discussione svoltasi sul provvedimento nel corso dell'ultima seduta, fa presente che i giornali questa mattina ha annunciato la prossima emanazione di un nuovo decreto-legge sulla materia, il quale dovrebbe recepire numerose delle preoccupazioni espresse dalla Commissione. Di conseguenza, in attesa del nuovo provvedimento, propone un rinvio nell'espressione del parere.

Mauro ROTELLI (FDI) afferma con forza che una notizia di stampa non è sufficiente a far venir meno l'obbligo da parte della Commissione all'espressione di un parere su un decreto-legge. Infatti, quale che sarà il contenuto del prossimo decreto-legge, esso non toglierà validità a quello attualmente in discussione.

Diego SOZZANI, *presidente*, fa presente al collega Rotelli che non vi sono solo notizie di stampa, bensì le informazioni giunte per le vie brevi dal Governo, che non a caso ha preannunciato la propria assenza della discussione di oggi in vista dell'emanazione di un prossimo decreto-legge. Questo, conclude, è in assoluto il punto dirimente.

Elena MACCANTI (LEGA) ricorda all'onorevole Rotelli, che nella seduta di ieri non era presente, che in effetti la Commissione ha lungamente discusso il contenuto del decreto-legge. La sua impressione, afferma, è che i commissari rischino oggi di esprimere un parere che verrà superato dal prossimo decreto-legge. Si dichiara dunque favorevole alla proposta avanzata dal relatore.

Davide GARIGLIO (PD) comprende le perplessità del collega Rotelli, che sta svolgendo con impegno la funzione di controllo propria della minoranza; tuttavia a suo avviso la proposta del relatore va accolta. Il decreto-legge attualmente in discussione non tiene conto dell'impatto della guerra in Ucraina e appare comunque insufficiente: ritiene dunque saggio aspettare ad esprimere un parere. Naturalmente, conclude, se i contenuti del prossimo decreto-legge non fossero adeguati, il parere espresso su di esso dovrebbe recepire le preoccupazioni espresse dalla Commissione nel corso del dibattito di ieri e di oggi.

Carmela GRIPPA (M5S) dichiara di voler accogliere la richiesta del relatore, in quanto già ieri si è svolto un dibattito molto ampio. Sulla base di esso ritiene sia opportuno posticipare il parere alla prossima settimana.

Mauro ROTELLI (FDI) contesta l'orientamento assunto dalla Commissione, in quanto, qualora fosse stato chiaro che il Governo non riteneva opportuno procedere all'espressione del parere, la previsione delle votazioni sul punto relativo avrebbe dovuto essere espunta dalla convocazione. La Commissione dovrebbe inoltre essere preventivamente informata di novità così importanti, eventualmente anche grazie a modificazioni più tempestive dell'ordine del giorno. Si dichiara comunque fermamente contrario al rinvio.

Diego SOZZANI, *presidente*, afferma che il punto andava tenuto all'ordine del giorno con le votazioni, in quanto sarebbe stato in definitiva ben possibile esprimere e votare il parere anche in assenza del Governo, qualora la Commissione si fosse orientata in questo senso.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.**

#### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

*Mercoledì 16 marzo 2022. — Presidenza del vicepresidente Diego SOZZANI.*

**La seduta comincia alle 14.**

**Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma strategico per il 2030 « Percorso per il decennio digitale ».**

**(COM(2021)574 final).**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento, e conclusione – Approvazione di un documento finale).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 15 marzo 2022.

Mirella LIUZZI (M5S), *relatrice*, illustra una proposta di documento finale con osservazioni.

La Commissione approva la proposta di documento finale con osservazioni della relatrice (*vedi allegato*).

Diego SOZZANI, *presidente*, avverte che il documento approvato sarà trasmesso, oltre che al Governo, anche al Parlamento europeo, alla Commissione europea e al Consiglio dell'Unione europea.

**La seduta termina alle 14.05.**

#### ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 16 marzo 2022. — Presidenza del vicepresidente Diego SOZZANI.*

**La seduta comincia alle 14.05.**

**Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante sostituzione dei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 16 aprile 2021 e 5 agosto 2021 di individuazione dei lavori relativi alla linea C della metropolitana di Roma e alla rete tranviaria di Roma quali interventi infrastrutturali prioritari per la cui realizzazione o il cui completamento si rende necessaria la nomina di commissari straordinari.**

**Atto n. 365.**

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Diego SOZZANI, *presidente*, svolge la relazione introduttiva, in sostituzione della relatrice Paita, impossibilitata a partecipare alla seduta odierna.

Fa presente dunque che l'atto del Governo n. 365 concerne la sostituzione di due Commissari straordinari per opere ricomprese nel contesto del provvedimento c.d. sblocca-cantieri (decreto-legge n. 32 del 2019).

Posto che si tratta di una tematica ampiamente nota alla Commissione, che l'ha affrontata più volte e sotto diversi profili, preannuncia che non si dilungherà sui presupposti legislativi dell'atto all'esame. Viceversa, è più interessante sottolineare come il provvedimento abbia a che fare specificamente con la mobilità a Roma, la quale costituisce un grande nodo metropolitano in cui il progresso infrastrutturale è un'esigenza avvertita da tutti.

Nel 2021, con due decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, erano stati nominati l'ingegner Maurizio Gentile Commissario straordinario per la metro C e l'ingegner Paolo Delli Veneri Commissario straordinario per il sistema delle tramvie, il quale, com'è noto, concerne le rotaie in superficie.

Nel giro di poco meno di un mese (rispettivamente, l'8 novembre e il 2 dicembre 2021), gli ingegneri Gentile e Delli Veneri si sono dimessi e il nuovo DPCM prevede agli articoli 1 e 2 la nomina dell'architetta Maria Lucia Conti come sostituta di entrambi. La relazione illustrativa trasmessa dal Governo sottolinea che, pertanto, l'architetta Conti assume tutti gli incarichi inerenti al trasporto rapido di massa a Roma.

In tal senso, questo incarico assume grande rilievo anche nell'attuazione del PNRR. Infatti, come si ricorderà, la missione M2, componente 2, investimenti 4.2, 25 e 26, prevede un prestito all'Italia di 3 miliardi e 600 milioni per lo sviluppo del trasporto rapido di massa. A proposito, questa componente prevede la realizzazione di 240 km di nuove metropolitane e tramvie in diverse città italiane, Roma compresa. Per quanto riguarda la scadenza

temporale, la capitale d'Italia è ricompresa nella scadenza del 2026.

Sono poi disciplinati il supporto tecnico alle attività del Commissario straordinario, la possibilità di assumere direttamente la funzione di stazione appaltante, con apertura di apposita contabilità speciale, il monitoraggio dell'attività ed il compenso.

Ricorda, per completezza, che l'architetta Conti è una dirigente di prima fascia in quiescenza del Ministero delle infrastrutture e delle attività sostenibili ed è stata fino ad ora Commissaria straordinaria per la riqualificazione del compendio immobiliare Palazzo Fienga a Torre Annunziata (NA) e per la realizzazione della nuova sede centrale del Comando dei vigili del fuoco di Barletta-Andria-Trani, incarico in cui subentra l'ingegner Paolo Delli Veneri, in forza di un diverso schema di decreto del Presidente del consiglio dei ministri, attualmente all'esame della Commissione Ambiente.

Luciano NOBILI (IV), al di là dell'atto in sé, sottolinea l'estrema rilevanza delle infrastrutture in argomento, chiedendo di calendarizzare un'audizione dell'architetta Maria Lucia Conti.

Andrea CASU (PD) osserva che le infrastrutture di cui si sta discutendo, metro C e sistema delle tramvie di Roma, sono della massima importanza e occorre garantirne la realizzazione più celere possibile.

Mauro ROTELLI (FDI) dichiara di appoggiare la richiesta del collega Nobili, in particolar modo per chiarire le motivazioni di tutti questo avvicendamenti.

**La seduta termina alle 14.10.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 16 marzo 2022.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.10 alle 14.25.

ALLEGATO

**Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma strategico per il 2030 « Percorso per il decennio digitale » (COM(2021)574 final).**

**DOCUMENTO FINALE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La IX Commissione,

esaminata, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, la Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma strategico per il 2030 « Percorso per il decennio digitale »;

premesso che:

la proposta di decisione intende attuare la comunicazione sulla bussola per il digitale, con la quale la Commissione europea ha esposto la visione, gli obiettivi e le modalità per il conseguimento della transizione digitale dell'Unione europea entro il 2030;

la proposta istituisce un meccanismo di monitoraggio e cooperazione per il raggiungimento degli obiettivi digitali, corrispondenti ai quattro punti cardinali intorno ai quali si articola la bussola;

considerato che:

la Commissione ha individuato nell'indice di digitalizzazione dell'economia e della società (DESI) una base di lavoro per verificare i progressi nei settori e deve definire gli indicatori chiave di prestazione tramite un proprio atto di esecuzione per ciascun obiettivo;

la proposta di decisione sembra istituire una connessione tra la procedura di sorveglianza macroeconomica, innestata nel semestre europeo, e il monitoraggio delle tabelle di marcia strategiche nazionali per il decennio digitale;

merita valutare la portata del nuovo regime nella parte in cui prevede che qualora la Commissione reputi insufficienti le misure nazionali, o tali da mettere a rischio

il conseguimento delle finalità e degli obiettivi digitali, questa possa proporre misure adeguate ed esercitare i poteri conferitile dai trattati per garantire il raggiungimento di tali finalità e obiettivi;

rilevata infine la necessità che il presente documento finale sia trasmesso tempestivamente alla Commissione europea, nell'ambito del cosiddetto dialogo politico, nonché al Parlamento europeo e al Consiglio,

esprime una

**VALUTAZIONE FAVOREVOLE**

*con le seguenti osservazioni:*

*a)* il sistema di monitoraggio elaborato dalla Commissione europea dovrebbe tenere nella debita considerazione le specificità di ciascun Stato membro, con particolare riguardo alla valutazione dei parametri di digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni, caratterizzate da differenti strutture e funzionamento, oltreché dalla peculiarità del contesto socioeconomico con cui devono confrontarsi;

*b)* all'articolo 5, potrebbe essere pertanto opportuno rafforzare il coinvolgimento degli Stati membri nel processo di determinazione degli indicatori chiave di prestazione (ICP) per ciascun obiettivo digitale;

*c)* la nuova disciplina dovrebbe chiarire le modalità di interazione delle finalità e degli obiettivi enucleati negli articoli 2 e 4 con gli obiettivi previsti dai Piani nazionali di ripresa e di resilienza con riferimento al pilastro della transizione digitale; ciò potrebbe rivelarsi opportuno ai fini del

coordinamento, per un verso, tra i programmi di riforme e di investimenti delineati dagli Stati membri nei Piani nazionali di ripresa e di resilienza e, per l'altro, le politiche, le misure e le azioni degli Stati membri nell'ambito delle rispettive tabelle di marcia strategiche per il decennio digitale;

*d)* sarebbe altresì necessario chiarire la natura complementare delle raccomandazioni previste dall'articolo 9, rispetto alle raccomandazioni specifiche per Paese formulate nel quadro del semestre europeo, tenuto conto delle differenze tra il meccanismo di *governance* disciplinato dalla proposta di decisione e il meccanismo vigente di *governance* macroeconomica;

*e)* in particolare, la connessione tracciata dalla nuova disciplina tra la proce-

dura di sorveglianza macroeconomica innestata nel semestre europeo e il monitoraggio delle tabelle di marcia strategiche nazionali per il decennio digitale dovrebbe essere declinata tenendo conto delle esigenze di semplificazione delle regole di *governance* economica che sono state richiamate nel dibattito in corso sulla loro revisione;

*f)* occorrerebbe infine valutare la portata e l'opportunità del disposto di cui all'articolo 9, paragrafo 4, eventualmente chiarendo il riferimento ai poteri conferiti alla Commissione dai Trattati, attivabili per il conseguimento delle finalità e degli obiettivi digitali, e gli strumenti a cui la Commissione europea potrebbe ricorrere in tali fattispecie.

## X COMMISSIONE PERMANENTE

### (Attività produttive, commercio e turismo)

#### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione .....	109
Norme per favorire interventi di recupero, manutenzione e salvaguardia dei castagneti e per il sostegno e la promozione del settore castanicolo nazionale e della filiera produttiva. Nuovo testo C. 1650 Incerti e abb. (Parere alla XIII Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	109
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	112

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 16 marzo 2022. — Presidenza della presidente Martina NARDI.*

#### La seduta comincia alle 14.30.

#### Variazione nella composizione della Commissione.

Martina NARDI, *presidente*, comunica che entra a far parte della Commissione la deputata Claudia Porchietto, del gruppo Forza Italia, mentre cessa di farne parte il deputato Alessandro Sorte, appartenente al medesimo gruppo.

**Norme per favorire interventi di recupero, manutenzione e salvaguardia dei castagneti e per il sostegno e la promozione del settore castanicolo nazionale e della filiera produttiva.**

**Nuovo testo C. 1650 Incerti e abb.**

(Parere alla XIII Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Jari COLLA (LEGA), *relatore*, avverte che la Commissione è chiamata ad esprimere il parere alla XIII Commissione agricoltura sul nuovo testo C. 1650 Incerti e abbinate proposte di legge, recante norme per favorire interventi di recupero, manutenzione e salvaguardia dei castagneti e per il sostegno e la promozione del settore castanicolo nazionale e della filiera produttiva.

Fa presente che il testo trasmesso si compone di 17 articoli, suddiviso in quattro Capi, ed è il risultato dell'attività emendativa svoltasi nella Commissione di merito all'esito del dibattito e di un'approfondita istruttoria che ha compreso lo svolgimento di un nutrito ciclo di audizioni.

Passando all'illustrazione dell'articolato, rileva che, quanto al Capo I (articoli 1-6), l'articolo 1 definisce l'ambito di applicazione e le finalità della proposta di legge mentre l'articolo 2 reca le definizioni. Le finalità riguardano la valorizzazione della coltivazione sostenibile dei castagneti e il mantenimento in vita della traccia storica e culturale della castanicoltura nelle comunità e nel paesaggio rurale e montano delle regioni italiane, attraverso interventi di recupero delle attività di coltivazione, di prevenzione dell'abbandono culturale, di ma-

nutrizione e salvaguardia dei castagneti da frutto e da legno nonché interventi di sostegno e promozione del settore castanicolo nazionale e della sua filiera produttiva. Tra le definizioni recate dall'articolo 2 segnala la distinzione tra castagneti da frutto in attualità di coltura e quelli da frutto oggetto di ripristino colturale.

Fa presente che l'articolo 3 prevede l'istituzione, con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, del Tavolo di filiera per la frutta in guscio comprendente una specifica sezione relativa alla castanicoltura, con compiti consultivi e di monitoraggio (comma 1) e reca anche disposizioni circa la sua composizione e il suo funzionamento (commi 2, 3 e 6). Il medesimo articolo 3 prevede altresì l'istituzione di un Osservatorio statistico, economico e di mercato permanente (commi 4 e 5).

Segnala che l'articolo 4 stabilisce l'adozione di un Piano di settore della filiera castanicola, durata triennale, sempre con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, quale strumento programmatico strategico del settore destinato a fornire alle regioni gli indirizzi sulle misure e sugli obiettivi di interesse che possono essere inseriti nei singoli Piani di sviluppo rurale. Osserva che il Piano è volto a evidenziare le differenze tra le realtà colturali, secondo la conformazione dei territori, e i dati necessari all'Osservatorio di cui all'articolo 3.

L'articolo 5 (*Qualità delle produzioni e marchi*) prevede che le regioni, d'intesa con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali – che può peraltro proporre un marchio unico di qualità che le regioni possono adottare a livello regionale, interregionale o di distretto –, possono istituire, nel rispetto della normativa dell'Unione europea, marchi finalizzati a certificare il rispetto di *standard* di qualità nella filiera dei prodotti castanicoli.

L'articolo 6 invita le regioni a sviluppare Centri di Conservazione e Premoltiplicazione per il castagno, oltre quello già esistente nel Piemonte, al fine di migliorare la competitività della filiera vivaistica nazionale, valorizzare il gemoplasma italiano ed

aderire al quadro legislativo sulla certificazione volontaria.

Fa poi presente che il Capo II (articoli 7-12) prevede interventi pubblici per la filiera castanicola. Con l'articolo 7, volto al miglioramento della competitività ed emergenze fitosanitarie, si finanziano progetti di ricerca e sviluppo nel settore castanicolo finalizzati all'innovazione dei modelli colturali e al miglioramento della competitività della filiera e della produzione vivaistica nazionale.

L'articolo 8 reca interventi per la sostenibilità e l'internazionalizzazione delle filiere nella castanicoltura, prevedendo che il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali coordina i dati relativi all'Inventario forestale nazionale e i dati di AGEA relativi ai fascicoli aziendali, al fine di ottenere l'inventario completo delle aree a castagneto e dei loro suoli, sia in produzione che in abbandono, per consentire agli enti territoriali competenti di predisporre i piani per la ripresa sostenibile della castanicoltura nelle zone vocate. Il medesimo Ministero può sostenere iniziative legate all'internazionalizzazione delle filiere della castanicoltura che aumentino il valore del prodotto italiano all'estero, diffondendone la conoscenza e la diffusione.

Evidenzia che l'articolo 9 definisce verso quali fini deve orientarsi la realizzazione di interventi di valorizzazione della filiera castanicola che possono essere previsti nell'ambito degli strumenti di programmazione. Tra di essi: il miglioramento genetico dei prodotti; l'ammodernamento degli impianti; l'attuazione di progetti integrati di filiera e il miglioramento della filiera vivaistica; la valorizzazione, in un'ottica di economia circolare e di recupero a fini energetici, dei residui di coltivazione e di lavorazione; la valorizzazione della produzione legnosa dei castagni; la creazione di aziende multifunzionali connesse all'attività castanicola. Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, acquisito il parere del Tavolo e in base alle indicazioni del Piano, d'intesa con le Regioni, può individuare criteri di premialità nell'ambito del Piano di sviluppo rurale (PSR) e del Piano Strategico, in via prioritaria in

favore delle associazioni, organizzazioni dei produttori castanicoli o Consorzi riconosciuti in base alla normativa nazionale e dell'Unione europea. Il Ministro inoltre individua, in accordo con le regioni, specifiche misure ed interventi adeguati e dedicati alle aziende castanicole aggregate nell'ambito dei PSR, al fine di sostenere lo sviluppo del settore a livello locale.

Segnala quindi che l'articolo 10 reca disposizioni in materia di formazione degli operatori, anche attraverso l'inserimento nei percorsi formativi superiori delle materie tecniche legate al mondo della castanicoltura (comma 1), l'attivazione di specifici percorsi formativi nelle università pubbliche, tramite corsi di laurea, dottorati di ricerca, *master* e corsi di formazione per la valorizzazione della storia e della cultura della castanicoltura in Italia (comma 2), il coinvolgimento dei centri di formazione professionale del legno e gli istituti superiori per la formazione delle professioni agricole in progetti pilota di valorizzazione della presenza del castagno nei relativi territori di appartenenza, per migliorare la conoscenza di questa potenzialità da parte degli studenti, anche ai fini delle future scelte professionali (comma 3). Evidenzia che questi ultimi progetti possono essere estesi anche ai settori del turismo e del *marketing* agro-alimentare, per sostenere l'inserimento dei nuovi professionisti nelle filiere dei prodotti non legnosi del castagno e nel settore della promozione turistica dei prodotti agroalimentari del territorio (comma 4).

Rileva che l'articolo 11 è volto al riconoscimento della presenza storica del castagno sul territorio e valorizzazione dei prodotti locali. Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali deve valorizzare in ambito nazionale le attività culturali e sociali collegate ad esso, sostenendo la multifunzionalità del ruolo del castagno in ambito paesaggistico, ricreativo, turistico ed ecologico e individuare, con proprio decreto, le zone sul territorio nazionale che possono assumere nomi legati alla presenza storica del castagno, per stimolare il turismo enogastronomico legato alle filiere

dei prodotti non legnosi della castanicoltura.

L'articolo 12 definisce, poi, protocolli per gli interventi di ripristino degli impianti di castagno. In tal senso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali individua, con proprio decreto sentiti i soggetti competenti, i protocolli per la produzione di materiale vivaistico di *Castanea sativa Mill*, con il disciplinare per la gestione dell'allevamento delle piante in vivaio per ottenere materiale di qualità e per la messa a punto di sistemi di tracciabilità di filiera, da impiegare negli interventi di ripristino di impianti di castagno sottoposti a finanziamento pubblico.

Quanto al Capo III (articoli 13 e 14) segnala che esso è dedicato agli incentivi a favore dei castanicoltori. In tal senso l'articolo 13 istituisce un fondo, denominato «Fondo per la promozione della filiera castanicola», con una dotazione iniziale di 8 milioni di euro per l'anno 2021 e di 10 milioni di euro annui a decorrere dal 2022 (comma 3), destinato, tra gli altri, a interventi di recupero, manutenzione e salvaguardia dei castagneti da frutto, a interventi che prevedano l'utilizzo e la valorizzazione del castagno nella selvicoltura naturalistica o in impianti da arboricoltura da legno e a interventi di realizzazione di nuovi impianti di castagno da frutto con cultivar di *Castanea sativa Mill* in areali vocati (comma 1). Ai sensi del comma 2, alle aziende che operano nell'ambito della filiera castanicola è concesso un contributo per favorire l'avvio di processi di integrazione e di associazione tra la produzione, la raccolta, lo stoccaggio, la lavorazione e la commercializzazione dei prodotti del castagno, anche attraverso l'utilizzo di piattaforme informatiche destinate al commercio elettronico, e, in generale, per promuovere la multifunzionalità delle aziende castanicole con una premialità per le imprese che si aggregano in rete di imprese, cooperative, consorzi e accordi di filiera. Per la ripartizione del Fondo viene demandato a un decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, previa intesa in sede di Conferenza unificata (comma 4). Il comma 6 stabilisce che i contributi previsti

sono sottoposti alla preventiva verifica di compatibilità con la normativa dell'Unione europea in materia di aiuti di Stato.

Segnala quindi che l'articolo 14 definisce il sistema dei controlli e le sanzioni. Per lo svolgimento dei controlli le regioni possono avvalersi del Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari, dell'Arma dei Carabinieri, in particolare del Comando carabinieri per la tutela ambientale e del Comando carabinieri per la tutela agroalimentare oltreché della polizia provinciale (comma 2). Il castanicoltore o l'azienda castanicola beneficiari dei contributi che violino gli obblighi previsti sono puniti con una sanzione amministrativa pecuniaria e con l'esclusione o la revoca dei contributi assegnati (commi 3 e 4).

Fa poi presente che il Capo IV (articoli 15-17) reca, infine, le disposizioni transitorie e finali. L'articolo 15 al fine di introdurre protocolli di tracciabilità, analisi e di valutazione delle caratteristiche chimico-fisiche e organolettiche delle varie tipologie commerciali di castagne a garanzia della qualità dei prodotti, nell'ambito del Tavolo di cui all'articolo 3, comma 1, istituisce un Comitato di tre assaggiatori esperti (comma

1), ai cui membri non spettano gettoni di presenza, compensi, indennità ed emolumenti e rimborsi spese comunque denominati (comma 2).

In ultimo, ricorda che l'articolo 16 reca le disposizioni finanziarie mentre l'articolo 17 la consueta clausola di salvaguardia per le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano.

In conclusione, facendo presente che ritiene necessari taluni approfondimenti istruttori, chiede di poter disporre di un breve periodo di tempo riservandosi di formulare una proposta di parere in altra seduta.

Martina NARDI, *presidente*, concorde la Commissione, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.40.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 16 marzo 2022.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.40 alle 14.50.

## XI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Lavoro pubblico e privato)

#### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame della « Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa al miglioramento delle condizioni di lavoro nel lavoro mediante piattaforme digitali (COM(2021) 762 final) ».	
Audizione di rappresentanti di CGIL, CISL, UIL e UGL .....	114
Audizione di rappresentanti di rappresentanti di Confindustria .....	114

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-07709 D'Alessandro: Sulla opportunità di una proroga della scadenza per la presentazione delle domande di indennità attraverso la procedura CIGS <i>ON LINE</i> per le imprese della filiera ittica .....	114
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	118
5-07704 Mura: Estensione ai lavoratori del settore pubblico della applicazione dell'istituto del congedo di paternità .....	115
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	119
5-07705 Segneri: Sui tempi tecnici per l'emanazione del decreto interministeriale per la ripartizione tra le regioni del Fondo per il sostegno al reddito dei lavoratori delle aree di crisi industriale complessa .....	115
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	121
5-07706 Rizzetto: Iniziative per tutelare i lavoratori impiegati nelle imprese che operano nel settore delle opere pubbliche a fronte delle gravi difficoltà delle medesime imprese a causa dell'aumento generalizzato del costo dei materiali .....	115
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....	122
5-07707 Costanzo: Sulle iniziative per la rapida e completa realizzazione del Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego .....	116
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i> .....	123
5-07708 Giaccone: Sulle iniziative volte ad accelerare l'inserimento in organico di nuove unità di personale presso l'Ispettorato del lavoro di Asti-Alessandria .....	116
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i> .....	124

#### SEDE CONSULTIVA:

DL 17/2022: misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali. C. 3495 Governo (Parere alle Commissioni riunite VIII e X) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	116
<i>ALLEGATO 7 (Parere approvato)</i> .....	125

#### SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di lavoro agile e di lavoro a distanza. C. 2282 Gagliardi, C. 2417 Barzotti, C. 2667 Lucaselli, C. 2685 Vallascas, C. 2817 Serracchiani, C. 2851 Giarrizzo, C. 2870 Giarrizzo, C. 2908 Villani, C. 3027 Mura e C. 3150 Zangrillo ( <i>Seguito esame e rinvio – Adozione del testo base</i> ) .....	117
<i>ALLEGATO 8 (Testo unificato adottato come testo base)</i> .....	127

## COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni concernenti la conservazione del posto di lavoro e i permessi retribuiti per esami e cure mediche in favore dei lavoratori affetti da malattie oncologiche, invalidanti e croniche. C. 2098 Comaroli, C. 2247 Elvira Savino, C. 2392 Serracchiani, C. 2478 Rizzetto e C. 2540 Segneri .....	117
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	117

## AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 16 marzo 2022.*

**Audizioni nell'ambito dell'esame della « Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa al miglioramento delle condizioni di lavoro nel lavoro mediante piattaforme digitali (COM(2021) 762 final) ».**

**Audizione di rappresentanti di CGIL, CISL, UIL e UGL.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.40 alle 14.15.

**Audizione di rappresentanti di rappresentanti di Confindustria.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.15 alle 14.45.

## INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

*Mercoledì 16 marzo 2022. — Presidenza della presidente Romina MURA. — Interviene la sottosegretaria di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Tiziana Nisini.*

**La seduta comincia alle 14.45.**

Romina MURA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

**5-07709 D'Alessandro: Sulla opportunità di una proroga della scadenza per la presentazione delle do-**

**mande di indennità attraverso la procedura CIGS ON LINE per le imprese della filiera ittica.**

Maria Chiara GADDA (IV), in qualità di cofirmataria, illustra l'interrogazione con la quale chiede di sapere dal Governo quali misure intenda adottare per superare le criticità operative che stanno rendendo difficile l'accesso delle imprese della filiera ittica all'indennità prevista nei casi di fermo della pesca nel 2021.

La sottosegretaria Tiziana NISINI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Maria Chiara GADDA (IV), pur ringraziando la sottosegretaria, non ritiene di potersi ritenere soddisfatta della risposta, che non reca alcun elemento di novità rispetto alle criticità segnalate, che riguardano, ad esempio, la necessità di apporre la marca da bollo alla domanda o di utilizzare la firma digitale, e che, di fatto, rendono inaccessibile l'unico strumento di sostegno del reddito attualmente operativo nel settore ittico, posto che la CISOA, estesa a tale settore dalla legge di bilancio per il 2022, non risulta ancora attuata. Auspica, pertanto, che il tavolo di concertazione, istituito tra le amministrazioni interessate proprio per approfondire gli aspetti dell'attuazione della CISOA, si dedichi anche allo studio delle modalità per rendere accessibile l'indennità per la sospensione dell'attività, anche alla luce dell'aggravarsi della situazione generale, che produce effetti negativi anche a carico delle aziende che esercitano la pesca.

**5-07704 Mura: Estensione ai lavoratori del settore pubblico della applicazione dell'istituto del congedo di paternità.**

Vincenza BRUNO BOSSIO (PD), in qualità di cofirmataria, illustra l'interrogazione, con la quale chiede al Governo quali misure intenda adottare per rendere effettiva l'estensione al settore pubblico del congedo di paternità, alla luce della perdurante mancata emanazione delle norme amministrative di attuazione della legge n. 92 del 2012.

La sottosegretaria Tiziana NISINI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Vincenza BRUNO BOSSIO (PD) ringrazia la sottosegretaria per la risposta, dalla quale si evince che l'estensione al settore delle pubbliche amministrazioni delle disposizioni in materia di congedo di paternità è subordinata all'introduzione di specifiche disposizioni normative per il recepimento della direttiva 2019/1158 UE, relativo all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare, che inciderà anche sul decreto legislativo n. 151 del 2001, il cosiddetto testo unico in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità. Pertanto, allo scopo di accelerare i tempi dell'effettiva introduzione di tali disposizioni, preannuncia l'intenzione di presentare una specifica proposta normativa in tal senso.

**5-07705 Segneri: Sui tempi tecnici per l'emanazione del decreto interministeriale per la ripartizione tra le regioni del Fondo per il sostegno al reddito dei lavoratori delle aree di crisi industriale complessa.**

Enrica SEGNERI (M5S) illustra la sua interrogazione, con la quale, come con la sua precedente interrogazione n. 5-06900 a cui il Governo ha risposto lo scorso 10 febbraio, chiede di sapere quando il Governo prevede di adottare il decreto di riparto delle risorse destinate al finanziamento delle indennità di sostegno del red-

dito dei lavoratori delle aree di crisi industriale complessa.

La sottosegretaria Tiziana NISINI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Enrica SEGNERI (M5S), pur ringraziando la sottosegretaria, si dichiara insoddisfatta della risposta, che non reca alcun elemento di novità rispetto a quanto già appreso lo scorso febbraio. Preannuncia, pertanto, una nuova interrogazione dello stesso tenore, sottolineando l'urgenza di provvedere, dal momento che numerosi lavoratori si trovano senza alcun reddito già dallo scorso 9 marzo.

**5-07706 Rizzetto: Iniziative per tutelare i lavoratori impiegati nelle imprese che operano nel settore delle opere pubbliche a fronte delle gravi difficoltà delle medesime imprese a causa dell'aumento generalizzato del costo dei materiali.**

Walter RIZZETTO (FDI) illustra la sua interrogazione, che riguarda le imprese che, essendosi aggiudicata l'esecuzione di opere pubbliche a determinate condizioni economiche, si trovano oggi a fronteggiare l'aumento sensibile e generalizzato dei costi dei materiali, con gravi ripercussioni anche sui propri dipendenti, per i quali si prevede un forte ricorso agli ammortizzatori sociali.

La sottosegretaria Tiziana NISINI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Walter RIZZETTO (FDI), nel ringraziare la sottosegretaria, osserva che la problematica da lui segnalata investe le competenze dei Ministeri dello sviluppo economico, delle infrastrutture e della mobilità sostenibili e del lavoro e delle politiche sociali. Auspica, pertanto, la convocazione di un tavolo di concertazione tra le amministrazioni interessate, aperto alla partecipazione anche dell'ANCE, per approfondire le modalità di superamento di tale fase, tenendo presente che la mancata soluzione ai problemi metterebbe in serio pericolo anche la realiz-

zabilità dei progetti del PNRR, con gravi ripercussioni sull'intera economia.

**5-07707 Costanzo: Sulle iniziative per la rapida e completa realizzazione del Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego.**

Alessio Mattia VILLAROSA (MISTO), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione, con la quale chiede di conoscere dal Governo lo stato di attuazione del Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego, introdotto dal Governo nel 2019 e destinato ad essere implementato con massicce assunzioni di personale per il potenziamento dei centri per l'impiego, per le quali erano state stanziare le necessarie risorse. I dati più aggiornati, purtroppo, dimostrano che il numero degli assunti è ben al di sotto del numero dei posti previsti e risulta, pertanto, necessario sapere quali misure il Governo intenda adottare per la completa e celere realizzazione del Piano.

La sottosegretaria Tiziana NISINI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Alessio Mattia VILLAROSA (MISTO) ringrazia la sottosegretaria, ma non può ritenersi soddisfatto della sua risposta, che non fornisce informazioni nuove. Ritene, dunque, necessario ottenere i dati disaggregati, regione per regione, allo scopo di verificare il grado di realizzazione del Piano su base territoriale. Dichiarò, infine, il suo rammarico nel constatare il ritardo delle procedure di utilizzo di risorse già appostate e che potrebbero essere utilmente spese per il potenziamento dei centri per l'impiego. La loro efficienza e l'aumento della capacità di intermediazione consentirebbero, infatti, a molti di accedere al mercato del lavoro, piuttosto che limitarsi a percepire il reddito di cittadinanza.

**5-07708 Giaccone: Sulle iniziative volte ad accelerare l'inserimento in organico di nuove unità di personale presso l'Ispettorato del lavoro di Asti-Alessandria.**

Andrea GIACCONE (LEGA) illustra l'interrogazione in titolo, riguardante la signi-

ficativa carenza di organico dell'Ispettorato del lavoro delle province di Asti e Alessandria, dovuto al gran numero di pensionamenti anticipati e alla mancata immissione in ruolo del personale assunto con i recenti concorsi. Trattandosi di territori estesi, su cui insistono numerosi comuni, l'organico estremamente ridotto pregiudica l'effettuazione dei necessari controlli, mettendo a rischio le garanzie e le tutele dei lavoratori.

La sottosegretaria Tiziana NISINI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Andrea GIACCONE (LEGA) ringrazia la sottosegretaria per la risposta esauriente e sottolinea l'importanza di prevedere, così come anche affermato dalla rappresentante del Governo, un'adeguata formazione e la promozione della cultura della sicurezza.

Romina MURA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 15.20.**

**SEDE CONSULTIVA**

*Mercoledì 16 marzo 2022. — Presidenza della presidente Romina MURA.*

**La seduta comincia alle 15.20.**

**DL 17/2022: misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali.**

**C. 3495 Governo.**

(Parere alle Commissioni riunite VIII e X).

*(Seguito dell'esame e conclusione — Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 15 marzo 2022.

Elena MURELLI (LEGA), *relatrice*, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 7*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole della relatrice (*vedi allegato 7*).

**La seduta termina alle 15.25.**

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 16 marzo 2022. — Presidenza della presidente Romina MURA.*

**La seduta comincia alle 15.25.**

**Disposizioni in materia di lavoro agile e di lavoro a distanza.**

**C. 2282 Gagliardi, C. 2417 Barzotti, C. 2667 Lucasselli, C. 2685 Vallasca, C. 2817 Serracchiani, C. 2851 Giarrizzo, C. 2870 Giarrizzo, C. 2908 Villani, C. 3027 Mura e C. 3150 Zangrillo.**

*(Seguito esame e rinvio – Adozione del testo base).*

La Commissione prosegue l'esame delle proposte di legge in titolo, rinviato, da ultimo, nella seduta del 1° dicembre 2021.

Romina MURA, *presidente*, ricorda che, nella seduta dello scorso 1° dicembre 2021, la Commissione ha nominato un Comitato ristretto, che ha concluso i suoi lavori nella giornata di ieri. Invita quindi la relatrice, onorevole Pallini, a illustrare le risultanze del lavoro del Comitato ristretto e a formulare la sua proposta in ordine alla prosecuzione dell'esame delle proposte di legge.

Maria PALLINI (M5S), *relatrice*, ringrazia i componenti del Comitato ristretto, che, con i loro rilievi e le loro proposte, hanno contribuito alla predisposizione di un testo unificato, che ha provveduto a trasmettere a tutti i membri della Commis-

sione (*vedi allegato 8*). Propone, quindi, che la Commissione adotti tale testo unificato quale testo base per la prosecuzione dell'esame, augurandosi che, anche nella fase successiva di modifica, la Commissione dimostri la stessa unità di intenti e lo stesso atteggiamento di fattiva collaborazione utilizzati nel corso dei lavori del Comitato ristretto.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di testo unificato quale testo base per il prosieguo dell'esame (*vedi allegato 8*).

Romina MURA, *presidente*, avverte che, a seguito dell'adozione della proposta di testo unificato quale testo base per il prosieguo dell'esame, nella odierna riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, sarà individuato un termine per la presentazione delle proposte emendative.

Quindi, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.30.**

#### COMITATO RISTRETTO

**Disposizioni concernenti la conservazione del posto di lavoro e i permessi retribuiti per esami e cure mediche in favore dei lavoratori affetti da malattie oncologiche, invalidanti e croniche.**

**C. 2098 Comaroli, C. 2247 Elvira Savino, C. 2392 Serracchiani, C. 2478 Rizzetto e C. 2540 Segneri.**

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 15.30 alle 15.55.

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Mercoledì 16 marzo 2022.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.55 alle 16.

## ALLEGATO 1

**5-07709 D'Alessandro: Sulla opportunità di una proroga della scadenza per la presentazione delle domande di indennità attraverso la procedura CIGS ON LINE per le imprese della filiera ittica.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Come riportato dagli onorevoli interroganti, il termine di scadenza per la presentazione delle domande d'indennità per misure di arresto obbligatorio e non obbligatorio 2021 è stato fissato dal decreto ministeriale n. 1 del 13 gennaio 2022 al 15 marzo 2022.

Con comunicato del 3 marzo 2022, il Ministero del lavoro, a seguito delle necessarie operazioni di manutenzione straordinaria che avrebbero interessato tutte le procedure del portale Servizi Lavoro, comportando un disservizio sulle infrastrutture di accesso ai sistemi di ingresso e autenticazione degli utenti, per 24 ore, a partire dalle ore 16 di venerdì 4 marzo 2022, prorogava il termine per l'inoltro delle istanze relative al fermo pesca annualità 2021 al 18 marzo 2022.

Al riguardo, le strutture tecniche del Ministero hanno riferito di non aver riscontrato ritardi od ulteriori inefficienze del sistema, in quanto le domande stanno pervenendo regolarmente ed in quantità elevata.

Pertanto, a giudizio delle medesime strutture che stanno procedendo all'esame delle istanze, un'ulteriore proroga del termine comporterebbe un inevitabile ritardo nella

conclusione della relativa attività istruttoria delle circa 4.000 pratiche che si stima perverranno, con il conseguente slittamento delle erogazioni delle indennità da parte dei funzionari delegati delle direzioni marittime, a danno dei circa 12.000 lavoratori prevedibili del settore della pesca marittima.

Un'ulteriore proroga infatti potrebbe compromettere il mantenimento della data di conclusione dell'istruttoria delle istanze – prevista dal decreto interministeriale n. 1 del 13 gennaio 2022 al 20 giugno prossimo – e conseguentemente rallentare la relativa procedura amministrativa finalizzata all'erogazione delle risorse.

Pertanto, il rispetto dei termini, allo stato attuale, consente di salvaguardare l'interesse dei lavoratori del settore della pesca a ricevere in tempi ragionevoli l'indennità, per la sospensione dell'attività lavorativa derivante dal fermo pesca.

Posso però assicurare che quanto evidenziato dagli onorevoli interroganti sarà oggetto di approfondimento, anche d'intesa con i Ministeri concertanti, al fine di trovare, se del caso, la migliore soluzione a favore dei lavoratori del settore pesca.

## ALLEGATO 2

**5-07704 Mura: Estensione ai lavoratori del settore pubblico della applicazione dell'istituto del congedo di paternità.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Gli onorevoli interroganti pongono all'attenzione del Governo un tema di grande importanza quale il riconoscimento del diritto di assentarsi dal lavoro per i padri dipendenti pubblici in occasione della nascita di un figlio.

Non si parla in questo caso del congedo di paternità alternativo a quello di maternità, previsto nelle ipotesi in cui la madre non possa assistere il piccolo, ma di un congedo autonomo che si aggiunge a quello alternativo.

Come sottolineato dagli onorevoli interroganti, il congedo di paternità « autonomo », introdotto con la legge n. 92 del 2012, era, agli esordi, una misura sperimentale prevista inizialmente per il triennio 2013-2015 che prevedeva una sola giornata di astensione obbligatoria per il papà e ulteriori due giornate facoltative, da usufruire facoltativamente e in alternativa alla madre lavoratrice.

L'importanza dell'istituto in questione ha fatto sì che, anche grazie a una costante opera di sensibilizzazione da parte di molteplici attori sociali e politici, nel corso degli anni, le giornate di congedo siano sempre più aumentate, sino ad arrivare all'ultimo intervento normativo adottato con la legge di bilancio 2022, che ha riconosciuto ai papà il congedo di paternità per un numero di 10 giorni annui e in maniera strutturale dal 2021.

La disciplina sostanziale dell'istituto però è sempre rimasta quella della legge n. 92 del 2012, e questa circostanza ha prodotto il grave pregiudizio evidenziato dagli onorevoli interroganti, e cioè che il congedo di paternità autonomo sia stato riconosciuto ai lavoratori privati e non pubblici.

La legge n. 92 del 2012 è infatti di diretta applicazione per i lavoratori privati, mentre prevede un intervento del Ministro

per la pubblica amministrazione, previo confronto con le organizzazioni sindacali, per individuare e definire, anche mediante iniziative normative, gli ambiti, le modalità e i tempi di armonizzazione della disciplina relativa ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche.

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali si è impegnato per la definizione di una disciplina avanzata e compiuta dell'istituto, nella consapevolezza che una più equa condivisione delle responsabilità genitoriali tra uomini e donne sia necessaria, ineludibile e non più procrastinabile ai fini di un'effettiva parità di genere sia in ambito familiare, sia in ambito lavorativo. Inoltre, la condivisione dei compiti di cura familiare è presupposto essenziale per la promozione dell'occupazione femminile.

A tal fine, il Ministero del lavoro ha predisposto lo schema di decreto legislativo di recepimento della direttiva 2019/1158 UE, relativa all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza, il cui *iter* di adozione sarà definito nelle prossime settimane.

Il provvedimento – che contiene disposizioni anche di miglior favore rispetto alle previsioni della direttiva europea, sia per quanto riguarda l'età del bambino, sia per quanto concerne la misura delle indennità e la durata del congedo – interviene, tra l'altro, sul decreto legislativo n. 151 del 2001 (cosiddetto Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità), inserendovi un articolo dedicato al congedo obbligatorio di paternità della durata di dieci giorni lavorativi.

Le modifiche normative – se condivise da tutte le Amministrazioni concertanti – consentiranno di applicare la nuova disciplina uniformemente ai lavoratori del set-

tore pubblico e privato senza necessità di ulteriori interventi attuativi atteso che l'articolo 2, comma 1, lettera e) del Testo Unico stabilisce che «per lavoratrice o lavoratore», salvo che sia altrimenti specificato,

si intendono i dipendenti, compresi quelli con contratto di apprendistato, di amministrazioni pubbliche, di privati datori di lavoro nonché ai soci lavoratori di cooperative.

## ALLEGATO 3

**5-07705 Segneri: Sui tempi tecnici per l'emanazione del decreto interministeriale per la ripartizione tra le regioni del Fondo per il sostegno al reddito dei lavoratori delle aree di crisi industriale complessa.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Gli onorevoli interroganti chiedono quali siano i tempi tecnici per l'emanazione del decreto interministeriale di ripartizione delle risorse stanziato ai sensi del comma 127 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2021, n. 234.

Al fine di mitigare la crisi economica derivante dall'emergenza e dare sostegno economico ai lavoratori, nella legge di bilancio per il 2022 sono state infatti stanziato ulteriori risorse, pari a 60 milioni di euro a valere sul Fondo sociale occupazione e formazione per la prosecuzione dei trattamenti straordinari di integrazione salariale, riconosciuti in deroga ai limiti generali di durata vigenti, e di mobilità in deroga in favore dei lavoratori di imprese operanti in aree di crisi industriale complessa.

Come rammentato dagli onorevoli interroganti, in base a quanto stabilito dal comma 127 dell'articolo 1 della legge di bilancio per il 2022, le suddette risorse saranno ripartite tra le regioni con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

Il Ministro Orlando il 25 febbraio scorso ha firmato il decreto di ripartizione delle risorse per le aree di crisi industriale com-

plexa, per un importo totale di 60 milioni di euro nel 2022.

Il provvedimento ripartisce le risorse stanziato dall'articolo 1, comma 127, della legge n. 234 del 2021 tra le Regioni, come da prospetto che metto a disposizione di tutta la Commissione.

Il decreto interministeriale è stato inviato il 9 marzo scorso alla Corte dei conti per la prescritta registrazione di legge, a seguito della quale il decreto sarà immediatamente operativo.

Ripartizione delle risorse per le aree di crisi industriale complessa

Lazio: euro 19.797.385,44;

Campania: euro 12.018.707,24;

Molise: euro 6.961.085,54;

Abruzzo: euro 3.395.651,48;

Puglia: euro 848.912,87;

Sardegna: euro 10.186.954,45;

Umbria: euro 2.546.738,61;

Sicilia: euro 4.244.564,36.

## ALLEGATO 4

**5-07706 Rizzetto: Iniziative per tutelare i lavoratori impiegati nelle imprese che operano nel settore delle opere pubbliche a fronte delle gravi difficoltà delle medesime imprese a causa dell'aumento generalizzato del costo dei materiali.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il tema sollevato dall'onorevole interrogante riguarda la situazione di particolare criticità delle aziende che operano nel settore delle opere pubbliche, particolarmente esposte agli effetti congiunturali della crisi internazionale in corso.

È assolutamente condivisibile la preoccupazione per le conseguenze sul piano produttivo e soprattutto occupazionale determinate dal forte rincaro dei prezzi dell'energia e dei costi delle materie prime.

Per quanto riguarda la problematica connessa con i rialzi improvvisi dei costi sostenuti dalle imprese e le procedure per la revisione dei prezzi nell'ambito dei contratti di appalto, voglio sottolineare che la legge delega per la disciplina dei contratti pubblici recentemente approvata al Senato, ha previsto l'obbligo per le stazioni appaltanti di inserire nei bandi di gara, negli avvisi e inviti, in relazione alle diverse tipologie di contratti pubblici, un regime obbligatorio di revisione dei prezzi al verificarsi di particolari condizioni di natura oggettiva e non prevedibili al momento della formulazione dell'offerta, stabilendo che gli eventuali oneri derivanti dal suddetto meccanismo di revisione dei prezzi siano a valere sulle risorse disponibili del quadro economico degli interventi e su

eventuali altre risorse disponibili per la stazione appaltante da utilizzare nel rispetto delle procedure contabili di spesa.

In via generale, si tratta di un segnale chiaro alle imprese che stanno soffrendo, con particolare riferimento proprio alle imprese che operano nel settore delle opere pubbliche e che rivestono un ruolo fondamentale per l'attuazione del PNRR.

Per quanto riguarda le iniziative di sostegno alle imprese colpite dagli effetti di questa difficile fase congiunturale, con particolare riguardo a quelle che operano nel settore delle opere pubbliche, si tratta di interventi che sono in queste ore oggetto di valutazione e di elaborazione da parte dei Ministeri competenti, il Ministero dello sviluppo economico e il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili.

Per quanto riguarda il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, assicuro la massima disponibilità, nell'ambito di un'azione coordinata con i Ministeri competenti, a sostenere le iniziative per l'attivazione di un tavolo di concertazione con le parti sociali appartenenti al comparto delle opere pubbliche, volte a evitare le ricadute occupazionali della crisi e a tutelare massimamente e prioritariamente i lavoratori e le loro famiglie.

## ALLEGATO 5

**5-07707 Costanzo: Sulle iniziative per la rapida e completa realizzazione del Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Il tema sollevato dagli onorevoli interroganti, relativo alla realizzazione del Piano di potenziamento dei Centri per l'impiego, rappresenta un presupposto per l'attuazione delle politiche attive, secondo quanto previsto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Come noto, per le politiche attive del lavoro e il rafforzamento dei Centri per l'impiego, il PNRR e il REACT-EU hanno messo a disposizione circa 5 miliardi di euro, e in particolare sono previsti, in favore delle Regioni, 464 milioni di euro annui per l'assunzione di 11.600 nuovi operatori, con l'obiettivo di passare di arrivare a circa 20.000 addetti.

È altrettanto noto che, anche per effetto della pandemia, i piani di rafforzamento di alcune Regioni scontano ritardi.

Faccio presente che con un'apposita norma inserita nel decreto-legge n. 152 del 2021 – la società ANPAL Servizi Spa è stata autorizzata – nelle more dello svolgimento delle procedure di selezione e di assunzione delle unità di personale da destinare ai centri per l'impiego a prorogare i contratti stipulati con il personale che opera presso le sedi territoriali delle regioni e delle province autonome per svolgere le attività di assistenza tecnica fino al 30 aprile 2022. La proroga dei contratti avviene nei limiti e a valere sulle risorse

assegnate a ciascuna regione ai sensi dell'articolo 12, comma 3-bis, del decreto-legge n. 4 del 2019 e non ancora utilizzate per le assunzioni ivi previste.

La proroga è volta a offrire alle Regioni un tempo più congruo per la definizione delle procedure concorsuali e per il rafforzamento le politiche attive, nell'ottica di una piena ed efficace realizzazione degli obiettivi di attuazione del PNRR.

Ciò detto, il piano assunzionale da parte delle Regioni sta progressivamente avanzando e talune Regioni hanno avviato i bandi per procedere ad assunzioni nel 2022.

Si precisa che i dati in possesso del Ministero del lavoro sono continuamente aggiornati sulla base dei rendiconti regionali per i monitoraggi trimestrali relativamente alle assunzioni effettuate e programmate sulla base di apposita modulistica resa disponibile.

Il Ministero del lavoro è quindi costantemente impegnato in un monitoraggio quotidiano, al quale si affianca un'interlocuzione diretta con le Regioni volta a sensibilizzare le stesse al raggiungimento degli output previsti.

Il Ministro del lavoro è pronto ad adottare tutte le iniziative più opportune, che si rendano necessarie per superare le eventuali criticità incontrate dalle Regioni nei programmi assunzionali.

## ALLEGATO 6

**5-07708 Giaccone: Sulle iniziative volte ad accelerare l'inserimento in organico di nuove unità di personale presso l'Ispettorato del lavoro di Asti-Alessandria.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Gli onorevoli interroganti segnalano la grave carenza di organico dell'Ispettorato territoriale di Asti-Alessandria. Al riguardo, si forniscono le informazioni acquisite dall'Ispettorato nazionale del lavoro espressamente interpellato dal Ministero del lavoro.

Preliminarmente, devo sottolineare che la dotazione organica complessiva dell'INL è stata sottoposta ad una complessiva revisione. Infatti, a fronte dell'estensione delle competenze in materia di salute e sicurezza, l'articolo 13, comma 2, del decreto-legge n. 146 del 2021 ha autorizzato l'Ispettorato nazionale del lavoro ad assumere personale ispettivo nella misura di 1.024 unità.

In riferimento alla sede di Asti-Alessandria, il competente Ispettorato ha riferito che, rispetto all'attuale organico, consistente in 31 ispettori di cui solo 3 tecnici, si prevede un incremento complessivo dei posti funzione di 23 unità, con un aumento del numero di ispettori tecnici di 15 unità, ovvero pari ad una percentuale del 700 per cento degli attuali ispettori in forza.

La copertura dei posti funzione è assicurata attraverso un programma di reclutamento che prevede l'espletamento di n. 3 concorsi curati dalla Commissione RIPAM.

Allo stato risulta definita la procedura per il reclutamento di funzionari amministrativi, per i quali si procederà all'assunzione entro il mese di aprile.

In relazione al profilo di ispettore ordinario, l'Ispettorato nazionale del lavoro è in attesa della pubblicazione, ormai imminente della graduatoria finale.

All'esito della pubblicazione l'Ispettorato nazionale del lavoro assicurerà l'im-

missione in ruolo di n. 900 ispettori del lavoro e di ulteriori n. 131 funzionari amministrativi.

Gli ispettori del lavoro destinati alla sede di Asti-Alessandria è pari a n. 8 unità.

In tal modo, il contingente di ispettori del lavoro passerà dagli attuali 28 a 36 unità.

Inoltre, si rappresenta che per gli ispettori assunti si sta predisponendo un ampio programma di formazione che prevede l'alternanza di momenti formativi in aula con momenti formativi *on the job*, al fine di assicurare, nel più breve tempo possibile, l'acquisizione delle necessarie competenze.

Il contingente di ispettori tecnici, per il quale la sede risulta essere più scoperta, sarà assunto a conclusione della procedura concorsuale bandita dalla Commissione Interministeriale Ripam, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale Italiana lo scorso 11 febbraio 2022, il cui termine per la presentazione delle domande è scaduto il 14 marzo scorso.

Tale ultimo concorso prevede il reclutamento di un numero consistente di ispettori tecnici, pari a n. 1.174, contingente che consentirà di coprire completamente i 18 posti funzione della sede di Asti-Alessandria.

Si precisa che anche per queste assunzioni, l'Ispettorato nazionale del lavoro sta provvedendo, sin d'ora, alla predisposizione di un piano formativo, nella consapevolezza che le complesse funzioni di vigilanza sulla sicurezza nei luoghi di lavoro comportino l'acquisizione di un ampio spettro di competenze tecniche, soggette a costanti evoluzioni e aggiornamenti.

## ALLEGATO 7

**DL 17/2022: misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali (C. 3495 Governo)****PARERE APPROVATO**

La XI Commissione,

esaminato, per quanto di competenza, il disegno di legge C. 3495, di conversione del decreto-legge n. 17 del 2022, recante misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali;

considerato che l'articolo 24 estende l'ambito degli interventi a carico del Fondo nuove competenze a coloro che abbiano sottoscritto accordi di sviluppo per progetti di investimento strategico ovvero siano ricorsi al Fondo per la transizione industriale, facendo emergere un fabbisogno di adeguamento strutturale delle competenze dei lavoratori;

rilevato che l'articolo 33, comma 1, allo scopo di superare le difficoltà interpretative insorte, dispone, per coloro che, assunti dall'amministrazione giudiziaria nell'ambito dei concorsi per il reclutamento a tempo determinato di personale con il profilo di addetto all'ufficio per il processo, stiano ancora espletando la formazione teorico-pratica prevista dalla normativa vigente, la possibilità di richiedere che, ai fini del riconoscimento dei titoli per l'accesso al concorso in magistratura il periodo di tirocinio sia computato unitamente al successivo periodo di lavoro a tempo determinato presso l'amministrazione giudiziaria, fino al raggiungimento dei diciotto mesi di durata complessiva richiesta;

rilevato che, con riferimento all'ufficio del processo, il comma 2 del me-

desimo articolo 33 chiarisce che l'assunzione nell'amministrazione giudiziaria con contratto a tempo determinato comporta per i professionisti iscritti ad albi, collegi e ordini professionali l'incompatibilità con l'esercizio della professione forense e la sospensione dall'esercizio dell'attività professionale per tutta la durata del rapporto di lavoro con l'amministrazione pubblica e consente all'amministrazione giudiziaria di coprire i posti messi a concorso ancora vacanti dopo l'esaurimento della graduatoria distrettuale mediante l'ulteriore scorrimento delle graduatorie degli idonei non vincitori del medesimo profilo di altri distretti;

considerato che l'articolo 35 dispone l'avvio, presso il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri, del censimento anagrafico permanente dei dipendenti pubblici, finalizzato al raggiungimento dei traguardi e degli obiettivi relativi alla missione M1C1: « Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA » del Piano nazionale di ripresa e resilienza e al completamento del fascicolo elettronico del dipendente;

rilevato che l'articolo 37, in relazione alla candidatura di Roma a ospitare l'Esposizione universale nel 2030 autorizza, al comma 1, lettera b), Roma Capitale e le società *in house* da essa controllate a conferire fino a trenta incarichi di consulenza e di collaborazione e a reclutare un contingente di personale fino a trenta unità con forme contrattuali flessibili, con scadenza non oltre il 31 dicembre 2023;

considerato che l'articolo 40, allo scopo di semplificare la disciplina vigente in

materia di sorveglianza radiometrica, introduce modificazioni all'articolo 72 del decreto legislativo n. 101 del 2020 e, conseguentemente, sostituisce l'allegato XIX, allo scopo di consentire un avvio rapido del nuovo sistema dei controlli, senza pregiudizio per le esigenze di tutela della

salute dei cittadini e dei lavoratori, dell'ambiente nonché del sistema produttivo e logistico nazionale,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

## ALLEGATO 8

**Disposizioni in materia di lavoro agile (Testo unificato delle proposte di legge C. 2282 Gagliardi, C. 2417 Barzotti, C. 2667 Lucaselli, C. 2685 Vallasca, C. 2817 Serracchiani, C. 2851 Giarrizzo, C. 2870 Giarrizzo, C. 2908 Villani, C. 3027 Mura e C. 3150 Zangrillo)**

**TESTO UNIFICATO ADOTTATO COME TESTO BASE**

CAPO I

**MODIFICHE AL CAPO II DELLA LEGGE 22 MAGGIO 2017, N. 81, CONCERNENTI LA DISCIPLINA DEL LAVORO AGILE**

Art. 1.

*(Modifiche all'articolo 18 della legge 22 maggio 2017, n. 81)*

1. L'articolo 18 della legge 22 maggio 2017, n. 81, è sostituito dal seguente:

«Art. 18. – (*Lavoro agile*). – 1. Le disposizioni del presente capo regolano il lavoro agile, come modalità di esecuzione della prestazione lavorativa nell'ambito del rapporto di lavoro subordinato, effettuata su base volontaria, con forme di organizzazione per fasi e cicli e con l'utilizzo di strumenti tecnologici per lo svolgimento dell'attività lavorativa da remoto.

2. Il contratto collettivo nazionale di lavoro stipulato tra le organizzazioni datoriali e sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, nonché i contratti collettivi stipulati ai sensi dell'articolo 51 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, disciplinano:

a) la responsabilità del datore di lavoro e del lavoratore per quanto attiene alla sicurezza e al buon funzionamento degli strumenti tecnologici;

b) nell'ambito di una riorganizzazione del metodo di lavoro interno all'azienda, il diritto alla priorità concernente le richieste di esecuzione del rapporto di lavoro in modalità agile presentate dai seguenti soggetti:

1) dalle lavoratrici e dai lavoratori nei tre anni successivi alla conclusione del

periodo di congedo di maternità e di paternità, previsto dall'articolo 16 del testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151;

2) dai lavoratori con figli in condizioni di disabilità ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104;

3) dai lavoratori di cui all'articolo 33, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104;

4) dai lavoratori che svolgono funzione di *caregiver* familiare, come definito dall'articolo 1, comma 255, della legge 27 dicembre 2017, n. 205.

c) l'equiparazione del lavoratore che svolge la propria attività lavorativa in modalità agile con il personale operante in presenza ai fini del trattamento economico e normativo, del diritto alla salute e alla sicurezza sul lavoro, nonché dello sviluppo delle opportunità di carriera e crescita retributiva, del diritto alla formazione a all'apprendimento permanente e alla periodica certificazione delle relative competenze;

d) il diritto a usufruire delle ferie e dei permessi, con le modalità previste dalla legge e dai contratti collettivi;

e) il diritto alla disconnessione dalle strumentazioni tecnologiche, dalle piattaforme informatiche e da qualsiasi strumento e/o applicativo di comunicazione.

3. L'applicazione di trattamenti non inferiori, rispetto a quelli previsti dai contratti collettivi nazionali di categoria stipu-

lati dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, nonché il rispetto dei diritti e delle garanzie, di cui alla presente legge, è condizione necessaria per l'accesso del datore di lavoro a misure di sostegno, promozione ed incentivazione, e ad ogni altra iniziativa in favore del lavoro in modalità agile.

4. Gli incentivi di carattere fiscale e contributivo eventualmente riconosciuti in relazione agli incrementi di produttività ed efficienza del lavoro subordinato sono applicabili anche qualora la prestazione lavorativa sia resa in modalità agile ».

#### Art. 2.

*(Modifica all'articolo 17 del decreto legislativo 8 aprile 2003, n. 66, concernente deroghe alla disciplina in materia di orario di lavoro)*

1. All'articolo 17, comma 5, del decreto legislativo 8 aprile 2003, n. 66, dopo la lettera *d*) è aggiunta la seguente:

« *d-bis*) di prestazioni rese nell'ambito dell'esecuzione del rapporto di lavoro con modalità agile ».

#### Art. 3.

*(Modifica dell'articolo 19 della legge 22 maggio 2017, n. 81)*

1. L'articolo 19 della legge 22 maggio 2017, n. 81, è sostituito dal seguente:

« Art. 19. – *(Forma e recesso)*. – 1. L'accordo relativo alla modalità di lavoro agile è stipulato per iscritto ai fini della regolarità amministrativa e della prova, e disciplina l'esecuzione della prestazione lavorativa svolta all'esterno dei locali aziendali.

2. Fermo restando quanto previsto al comma 2 dell'articolo 18, sono elementi dell'accordo:

*a*) la durata dell'accordo;

*b*) l'alternanza tra i periodi di lavoro agile all'interno e all'esterno dei locali aziendali;

*c*) il monte ore di almeno il 30 per cento da dedicare a ciascuna attività in modalità agile, in quanto compatibile;

*d*) le fasce orarie di reperibilità per i lavoratori in modalità agile;

*e*) l'informativa in materia di sicurezza sul lavoro;

*f*) le misure tecniche e organizzative necessarie per assicurare la disconnessione del lavoratore dalle strumentazioni tecnologiche di lavoro al fine di garantire al lavoratore medesimo il rispetto effettivo dei tempi di riposo giornaliero e settimanale nonché i riposi durante lo svolgimento della prestazione lavorativa, con particolare riguardo ai lavoratori che utilizzano in modo continuativo *monitor* e terminali;

*g*) l'attività formativa eventualmente necessaria per lo svolgimento della prestazione di lavoro in modalità agile, di cui all'articolo 7.

3. L'accordo di cui al comma 1 può essere a termine o a tempo indeterminato; in tale ultimo caso, il recesso può avvenire con un preavviso non inferiore a trenta giorni. In presenza di un giustificato motivo, ciascuno dei contraenti può recedere prima della scadenza del termine nel caso di accordo a tempo determinato, o senza preavviso nel caso di accordo a tempo indeterminato.

4. La mancata promozione delle procedure per la stipulazione degli accordi di cui al comma 2 costituisce condotta antisindacale ai sensi dell'articolo 28 della legge 20 maggio 1970, n. 300 ».

#### Art. 4.

*(Introduzione dell'articolo 24-bis della legge 22 maggio 2017, n. 81, concernente il diritto di disconnessione)*

1. Dopo l'articolo 24 della legge 22 maggio 2017, n. 81, è aggiunto il seguente:

« Art. 24-bis. – *(Diritto soggettivo alla disconnessione)*. – 1. Il lavoratore, sia in

modalità ordinaria, sia in modalità agile, è sempre titolare del diritto soggettivo alla disconnessione da intendersi come il diritto di estraniarsi dallo spazio digitale e di interromperne la connessione dalle strumentazioni tecnologiche e dalle piattaforme informatiche in proprio possesso, senza che questo possa comportare effetti negativi di natura disciplinare o decurtazioni retributive.

2. Allo scopo di garantire quanto previsto dal comma 1, gli orari di disconnessione devono essere stabiliti ai sensi dell'articolo 18, comma 2, ove esistenti. In ogni caso, il diritto di disconnessione è sempre opponibile al datore di lavoro durante il periodo di riposo come definito nell'articolo 1 del decreto legislativo 8 aprile 2003, n. 66.

3. All'articolo 29, comma 3, primo periodo, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: “, ivi compresi i rischi connessi e/o collegati alle attrezzature munite di video-terminali e alla connettività in rete, nonché quelli inerenti il trattamento dei dati personali modi della disconnessione e i tempi di riposo”.

4. In caso di violazione del diritto alla disconnessione, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 615-bis del codice penale, salvo che il fatto costituisca più grave reato ».

#### Art. 5.

*(Abrogazione dell'articolo 21 della legge 22 maggio 2017, n. 81, in materia di potere di controllo e disciplinare)*

1. L'articolo 21 della legge 22 maggio 2017, n. 81, è abrogato.

#### Art. 6.

*(Abrogazione del comma 1-ter dell'articolo 2 del decreto-legge 13 marzo 2021, n. 30, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 maggio 2021, n. 61)*

1. Il comma 1-ter dell'articolo 2 del decreto-legge 13 marzo 2021, n. 30, con-

vertito, con modificazioni, dalla legge 6 maggio 2021, n. 61, è abrogato.

#### Art. 7.

*(Formazione digitale)*

1. Al fine di assicurare ai lavoratori in modalità agile una formazione continua e permanente, che consenta loro di utilizzare pienamente le dotazioni tecnologiche in sicurezza, sono istituiti:

a) corsi di formazione e aggiornamento di livello operativo presso gli istituti secondari di secondo grado e gli istituti professionali;

b) corsi di aggiornamento sull'innovazione tecnologica, presso enti e istituzioni di formazione.

2. Per le finalità di cui al comma 1, sono utilizzate le risorse stanziare nel Fondo nuove competenze, di cui all'articolo 88 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, come modificato dall'articolo 4 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, ovvero messe a disposizione dal Programma nazionale per la garanzia e occupabilità dei lavoratori, denominato «GOL», adottato con il decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 5 novembre 2021, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 306 del 27 dicembre 2021.

#### Art. 8.

*(Credito d'imposta per acquisto degli strumenti informatici)*

1. Alle imprese che effettuano, entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, investimenti in strumenti informatici di ultima generazione, destinati ad agevolare le attività in modalità agile, ovvero messi a disposizione dai dipendenti che prestano attività lavorativa in modalità agile, è riconosciuto un credito d'imposta alle condizioni e nelle

misure stabilite dall'articolo 1, commi 188, 189 e 190, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, nel limite di spesa di 30 milioni di euro, per il triennio 2022-2024.

2. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono individuati i soggetti e le modalità di accesso al credito di cui al comma 1.

#### Art. 9.

*(Incentivi per le aziende che attivano il lavoro in modalità agile)*

1. Al fine di promuovere il lavoro agile, a decorrere dal 1° gennaio 2022, per i rapporti di lavoro eseguiti in modalità agile ai sensi dell'articolo 1, si applica la riduzione pari al 1 per cento sui premi assicurativi a carico del datore di lavoro, dovuti all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL).

#### Art. 10.

*(Istituzione del Fondo per la promozione del lavoro agile)*

1. Al fine di favorire l'organizzazione delle prestazioni lavorative in modalità agile, anche dopo il termine dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali è istituito il Fondo per la

promozione del lavoro agile, di seguito denominato « Fondo », con una dotazione pari a 80 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022, a valere sulle disponibilità del Fondo sociale per occupazione e formazione, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2.

#### Art. 11.

*(Raccolta delle buone prassi)*

1. Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali raccoglie le buone prassi realizzate nell'ambito dell'attivazione del lavoro in modalità agile e ne diffonde la conoscenza attraverso il proprio sito *internet* istituzionale.

#### Art. 12.

*(Innovation manager per il lavoro agile)*

1. Al fine di modernizzare e perfezionare gli strumenti necessari al lavoro agile, i datori di lavoro possono usufruire, a valere sulle risorse di cui all'articolo 1, commi 188, 189 e 190, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, della consulenza di uno degli *Innovation Manager*, iscritti all'Albo degli esperti in innovazione tecnologica istituito presso il Ministero dello sviluppo economico.

## XII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari sociali)

#### S O M M A R I O

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame, in sede referente, del disegno di legge C. 3475 Governo, recante « Delega al Governo per il riordino della disciplina degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, di cui al decreto legislativo 16 ottobre 2003, n. 288 », di Francesca Tosolini, direttore generale dell'IRCCS « Centro di riferimento Oncologico » di Aviano, di Marco Elefanti, direttore generale della Fondazione Policlinico universitario Agostino Gemelli IRCCS di Roma, di Nicola Normanno, direttore scientifico ad interim dell'Istituto nazionale tumori IRCCS « Fondazione G. Pascale » di Napoli, e di Anna Teresa Formisano, responsabile rapporti istituzionali della Fondazione IRCCS Santa Lucia di Roma .....	131
--	-----

##### RELAZIONI AL PARLAMENTO:

Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Doc. CCLXIII, n. 1 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 124 del regolamento, e rinvio</i> ) .....	132
ALLEGATO 1 ( <i>Risoluzione presentata dal relatore</i> ) .....	135
ALLEGATO 2 ( <i>Risoluzione presentata dal gruppo Fratelli d'Italia</i> ) .....	140

##### SEDE REFERENTE:

Interventi per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS e le epidemie infettive aventi carattere di emergenza. C. 1972 D'Attis, C. 1788 Rizzo Nervo e C. 3464 Siani ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	134
ALLEGATO 3 ( <i>Proposte emendative presentate</i> ) .....	147

##### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 16 marzo 2022.*

Audizione, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame, in sede referente, del disegno di legge C. 3475 Governo, recante « Delega al Governo per il riordino della disciplina degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, di cui al decreto legislativo 16 ottobre 2003, n. 288 », di Francesca Tosolini, direttore generale dell'IRCCS « Centro di riferimento Oncologico » di Aviano, di Marco Elefanti, direttore generale della Fondazione Policlinico universitario Agostino Gemelli IRCCS di Roma, di Nicola Normanno, direttore scientifico ad interim dell'Istituto

nazionale tumori IRCCS « Fondazione G. Pascale » di Napoli, e di Anna Teresa Formisano, responsabile rapporti istituzionali della Fondazione IRCCS Santa Lucia di Roma.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.30 alle 14.35.

##### RELAZIONI AL PARLAMENTO

*Mercoledì 16 marzo 2022. — Presidenza della vicepresidente Michela ROSTAN. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute, Andrea Costa.*

**La seduta comincia alle 14.35.**

**Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).****Doc. CCLXIII, n. 1.***(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 124 del regolamento, e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame della relazione in oggetto, rinviato nella seduta dell'8 febbraio 2022.

Michela ROSTAN, *presidente*, ricorda che successivamente allo svolgimento della relazione hanno avuto luogo le audizioni del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, congiuntamente con la XI Commissione, del Ministro della salute e, da ultimo, della Ministra per le pari opportunità e la famiglia, congiuntamente con le Commissioni I e XI.

Avverte che è stata presentata una proposta di risoluzione da parte del gruppo parlamentare Fratelli d'Italia.

Dà, quindi, la parola al relatore, deputato Novelli, per l'illustrazione della proposta di risoluzione che ha predisposto nell'ambito dell'esame della Relazione in discussione.

Roberto NOVELLI (FI), *relatore*, illustra la risoluzione che ha predisposto (*vedi allegato 1*).

Maria Teresa BELLUCCI (FDI) precisa che la risoluzione presentata dai deputati facenti parte del gruppo di Fratelli d'Italia (*vedi allegato 2*) ha come obiettivo quello di contribuire all'elaborazione delle linee di indirizzo che la Commissione si accinge ad esprimere all'interno di una fase particolarmente delicata. La risoluzione contiene un'analisi puntuale dell'attuazione del PNRR e delle criticità che si sono manifestate e rappresenta l'esito di uno sforzo di sintesi complessiva.

Segnala che il suo gruppo ha svolto un confronto approfondito con la società civile, le parti sociali e tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione dello stesso Piano. Nel ricordare lo spazio assai ristretto che è stato concesso al Parlamento al momento dell'adozione del PNRR, nonostante la sua

mole e rilevanza, sottolinea che l'attuale fase di discussione può rappresentare un momento importante di confronto per superare tale « vizio di origine » del documento.

Auspica, pertanto, che vi possa essere una lettura approfondita della risoluzione presentata da Fratelli d'Italia da parte di tutti i componenti della Commissione.

Marcello GEMMATO (FDI) a integrazione dell'intervento svolto dalla collega Bellucci, pone in evidenza alcuni elementi contenuti nella risoluzione presentata dal suo gruppo. Parte dalla considerazione che i 15,6 miliardi di euro destinati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza al settore della salute sono finalizzati in gran parte a sopperire alle carenze della medicina territoriale, che sono state evidenziate nell'attuale contesto pandemico.

Ricorda in proposito che, come emerso anche nel corso dell'audizione del Ministro Speranza svolta presso la XII Commissione, il cosiddetto « DM 71 » in corso di adozione, si pone in un certo senso in contrapposizione con la normativa introdotta con il decreto ministeriale n. 70 del 2015 che ha provocato la « desertificazione » dell'assistenza sanitaria territoriale. Peraltro, la ristrutturazione avviata è avvenuta, spesso in maniera clientelare e la chiusura di molte strutture non è stata accompagnata da un ripensamento dell'impianto complessivo degli interventi sul territorio. Sottolinea che quest'approccio ha avuto gravi conseguenze, a partire dal numero elevatissimo di decessi per COVID-19 in Italia, nettamente superiore, in proporzione, a quello di molti altri Paesi.

Nel ricordare che il PNRR prevede la realizzazione di un numero ingente di nuove strutture sul territorio, articolate in Case della comunità, Centrali operative territoriali e Ospedali di comunità, manifesta preoccupazione circa la scarsa attenzione al reclutamento di personale, che sarebbe invece necessario per rendere efficiente la nuova architettura dei servizi per la salute sul territorio. Segnala, inoltre, che non vi sono indicazioni chiare rispetto al ruolo che dovranno avere i medici di medicina

generale e i pediatri di libera scelta all'interno del nuovo sistema delineato.

Pone nuovamente in risalto la mancanza di indicazioni rispetto alle risorse che dovranno essere destinate per le spese correnti delle nuove strutture che si vogliono realizzare, evidenziando, in particolare, nel contesto attuale, quelle relative alle spese energetiche.

In conclusione, segnala che il gruppo di Fratelli d'Italia ha voluto presentare una risoluzione come elemento di stimolo, ed eventualmente di integrazione, di quella predisposta dal relatore con il contributo delle forze di maggioranza.

Celeste D'ARRANDO (M5S) nel ringraziare il relatore per il lavoro svolto, pone in risalto l'opportunità di inserire un riferimento al *budget* di salute non solo all'impegno di cui al numero 9) della risoluzione ma anche al numero 7) in quanto esso ha come oggetto la rete di servizi per la popolazione anziana, non autosufficiente, con disabilità o disagio mentale. Propone, inoltre, un'integrazione dell'impegno di cui al numero 12), relativo alla prima infanzia, in materia di promozione dell'allattamento al seno fino al sesto mese di vita.

Nicola PROVENZA (M5S), associandosi ai ringraziamenti al relatore per il lavoro svolto, chiede di inserire nel secondo paragrafo dell'impegno di cui al numero 4) un richiamo al fatto che l'articolazione organizzativo-funzionale dei servizi sul territorio debba tenere conto delle caratteristiche geomorfologiche e della bassa densità della popolazione residente.

Il sottosegretario Andrea COSTA si riserva di esprimere le valutazioni del Governo sulla proposta di risoluzione presentata dai deputati del gruppo Fratelli d'Italia in una seduta successiva al fine di poterne approfondire il contenuto, non avendolo potuto fare in precedenza in quanto essa è stata presentata solo a ridosso della seduta odierna.

Per quanto concerne la proposta redatta dal deputato Novelli, esprime parere favorevole sull'impegno n. 1), parere favo-

revole sull'impegno n. 2), a condizione che sia eliminato l'inciso « evidenziando gli investimenti strutturali e tecnologici che presumibilmente non potranno essere portati a termine a parità di risorse » e parere favorevole sull'impegno n. 3).

In relazione all'impegno n. 4), esprime parere favorevole sul primo paragrafo. Per quanto concerne il secondo paragrafo, esprime parere favorevole nel senso di considerare le iniziative già adottate e nel rispetto delle competenze delle regioni, ed esprime parere favorevole anche sulla proposta di integrazione avanzata dal deputato Provenza, a condizione che sia preceduta dalla locuzione « a valutare l'opportunità di ». Tale precisazione vale anche per l'impegno di cui al terzo paragrafo. Esprime, quindi, parere favorevole sul quarto paragrafo con la precisazione che si deve tenere conto del quadro normativo vigente.

Esprime parere favorevole sull'impegno n. 5), con la precisazione che si deve tenere conto delle nuove strategie di organizzazione dell'assistenza territoriale. Esprime parere favorevole sugli impegni n. 6) e n.7). Esprime, ancora, parere favorevole sugli impegni n. 8) e n. 9), a condizione che siano preceduti dalla locuzione « a valutare l'opportunità di » e nei limiti delle risorse disponibili.

Esprime parere favorevole sull'impegno n. 10), nonché sul n. 11), in quest'ultimo caso tenendo conto dei limiti delle risorse disponibili e delle misure già adottate.

Per quanto riguarda l'impegno n. 12) esprime parere favorevole a condizione che sia riformulato sostituendo le parole « ad adottare iniziative per » con « a proseguire nelle iniziative destinate a » e che sia aggiunta, in fine, la seguente frase: « a prevenire il disagio e promuovere la salute e il benessere integrale delle bambine e dei bambini e delle ragazze e dei ragazzi in età scolare tramite l'istituzione di un servizio di psicologia scolastica per bambini e adolescenti nelle scuole di ogni ordine e grado ed il rafforzamento dei consultori, dando attuazione all'azione n. 6 del 5° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva ».

Esprime, infine, parere favorevole sull'impegno n. 13) a condizione che dopo le parole « di comunità » siano aggiunte le seguenti: « dando attuazione alle azioni 5, 8, 28 e 29 del 5° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva » e che nell'ultima frase le parole « dare vita a una » siano sostituite con « rafforzare la ».

Roberto NOVELLI (FI), *relatore*, si riserva di valutare le proposte di integrazione rappresentate dal Governo e da alcuni componenti la Commissione.

Michela ROSTAN, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.**

**SEDE REFERENTE**

*Mercoledì 16 marzo 2022. — Presidenza della vicepresidente Michela ROSTAN.*

**La seduta comincia alle 15.**

**Interventi per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS e le epidemie infettive aventi carattere di emergenza.**

**C. 1972 D'Attis, C. 1788 Rizzo Nervo e C. 3464 Siani.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 2 marzo 2022.

Michela ROSTAN, *presidente*, avverte che sono state presentate 144 proposte emendative alla proposta di legge C. 1972 D'Attis, adottata come testo base dalla Commissione, tutte risultate ammissibili (*vedi allegato 3*).

Chiede, quindi, se vi siano interventi per l'illustrazione del complesso degli emendamenti.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.05.**

## ALLEGATO 1

**Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Doc. CCLXIII, n. 1.****RISOLUZIONE PRESENTATA DAL RELATORE**

La XII Commissione,

premessi che:

il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) si pone l'obiettivo di: migliorare la capacità di ripresa e di resilienza del nostro Paese; ridurre l'impatto sociale ed economico della crisi pandemica da SARS-CoV-2; sostenere la transizione verde e digitale; aumentare l'inclusione sociale e la crescita dell'economia e dell'occupazione;

per il raggiungimento di tali finalità, il Piano individua sei missioni: 1) Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo; 2) Rivoluzione verde e transizione ecologica; 3) Infrastrutture per una mobilità sostenibile; 4) Istruzione e ricerca; 5) Inclusione e coesione; 6) Salute. All'interno di ogni missione vengono individuate alcune aree di intervento, nell'ambito delle quali sono raggruppati i singoli progetti da finanziare;

il raggiungimento dei traguardi e degli obiettivi costituisce il presupposto necessario per l'ottenimento dei 191,5 miliardi di euro previsti dall'Unione europea per il nostro Paese.

L'erogazione di tale ammontare di risorse è prevista in dieci rate semestrali. La prima rata semestrale, relativa al 2021, consiste in un contributo finanziario di 11,5 miliardi e in un prestito di 12,6 miliardi, per un totale di 24,1 miliardi;

la scadenza finale per il completamento dei citati traguardi e obiettivi è fissata al 31 agosto 2026;

per l'anno 2022, il PNRR prevede 100 obiettivi da conseguire, tra adozione di riforme e attuazione di investimenti, a cui

è collegata l'erogazione di ulteriori 45,9 miliardi;

come indicato dalla Relazione in esame, l'Italia ha finora conseguito tutti gli obiettivi e traguardi richiesti entro i termini prefissati;

la presente Relazione, relativa all'anno 2021, è stata trasmessa dal Governo alle Camere il 24 dicembre 2021, ed è la prima delle previste Relazioni al Parlamento sull'attuazione del PNRR;

le successive Relazioni saranno trasmesse dal Governo entro la prima metà di aprile, in corrispondenza con la trasmissione del Documento di economia e finanza per il 2022, ed entro la fine di settembre;

il Documento in esame è finalizzato a mettere a conoscenza la Camera e il Senato in merito all'utilizzo delle risorse del programma *Next Generation EU*, ai risultati raggiunti e alle eventuali misure necessarie per accelerare l'avanzamento dei progetti;

la stessa Relazione evidenzia il fondamentale ruolo del Parlamento nell'attività di monitoraggio e, ove ritenuto opportuno, di indirizzo dell'attività del Governo nel corso dell'attuazione del PNRR;

la Relazione in esame, che la XII Commissione ha esaminato nelle scorse settimane, soprattutto attraverso lo svolgimento delle audizioni dei ministri interessati con riferimento alle materie oggetto della competenza della medesima Commissione, ha rappresentato un importante strumento conoscitivo e di approfondimento circa lo stato di avanzamento degli interventi, il loro impatto e l'efficacia rispetto agli obiettivi perseguiti per il 2021, in vista della rendicontazione alla Commissione eu-

ropea, ai fini del pagamento della prima delle undici rate semestrali previste dalla disciplina europea;

con riferimento agli interventi attuati nel corso del 2021 per i settori di competenza della XII Commissione, la Relazione in esame ricorda, nel paragrafo 4.2, dedicato agli « obiettivi trasversali: disuguaglianze e fragilità », l'approvazione della legge quadro sulle disabilità (M5C2-1), di titolarità del Ministro per le disabilità. Con quest'intervento, in conformità alle disposizioni della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, s'intende dotare il Paese del primo provvedimento normativo sistematico sulla materia;

sempre nel quadro degli strumenti finalizzati al sostegno ai soggetti più fragili si evidenzia, inoltre, il traguardo, nella titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, riferito all'adozione del Piano operativo relativo all'investimento per il sostegno alle persone vulnerabili e per la prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani (M5C2-5). Il medesimo Piano operativo definisce i requisiti dei progetti che dovranno essere presentati dagli enti locali, indicando quattro dimensioni di intervento: sostegno ai genitori di minori fino a 17 anni; sostegno all'autonomia degli anziani; servizi a domicilio per gli anziani e sostegno agli assistenti sociali. Nella Relazione in esame, si afferma che il traguardo della rata di dicembre 2021 è il primo passo per la realizzazione dell'investimento per il sostegno alle persone vulnerabili e la prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti (M2C2 – Investimento 1.1), a sua volta strettamente connesso con l'adozione della legge quadro sul sistema degli interventi in favore degli anziani non autosufficienti (M5C2 – Riforma 2), che dovrà entrare in vigore entro il secondo trimestre dell'anno 2023;

per quanto concerne il Ministero della salute, la Relazione segnala che il 16 dicembre scorso è stato discusso in Conferenza Stato-regioni lo schema di decreto del Ministro della salute recante la ripartizione delle risorse destinate alle regioni per i progetti del PNRR e del PNC;

con specifico riferimento all'obiettivo M6C1 – Riforma 1.1, Definizione di un nuovo modello organizzativo della rete di assistenza sanitaria territoriale, viene evidenziato che il Ministero, in collaborazione con le regioni, ha effettuato un lavoro di istruttoria e preparazione, al fine di garantire l'emanazione e l'entrata in vigore della riforma entro il 30 giugno 2022;

in relazione all'obiettivo M6C1 – Investimento 1.2, Casa come primo luogo di cura e telemedicina, il documento riporta che è stato concluso il ciclo di incontri finalizzato a una prima ricognizione dei progetti e che ciascuna regione è tenuta a definire il proprio piano operativo. All'interno del gruppo di lavoro Telemedicina è stato costituito il sottogruppo di lavoro per la definizione delle linee guida dell'assistenza domiciliare;

relativamente alla seconda componente della Missione del PNRR relativa alla salute, la Relazione, per quanto riguarda l'intervento M6C2 – Investimento 2.2, Sviluppo delle competenze tecniche, professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario, ricorda che nel luglio 2021 è stato determinato il numero globale dei medici specialisti da formare per il triennio 2020-23 e sono stati assegnati i contratti di formazione medica specialistica alle diverse tipologie di specializzazione. Nel novembre 2021 sono state assegnate alle regioni le risorse per il finanziamento delle borse di studio aggiuntive per il primo ciclo formativo del triennio 2021-2024;

per quanto concerne il Ministro per le pari opportunità e la famiglia si dà conto, nell'ambito dell'intervento M5C1 – Investimento 2, del lavoro preliminare finalizzato all'introduzione di un sistema di certificazione della parità di genere, con uno stanziamento previsto pari a 10 milioni di euro. Si evidenzia, inoltre, la recente approvazione del 5° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, che contiene 31 azioni di rafforzamento dei diritti delle persone minorenni, che operano in sinergia con le mis-

sioni indicate nel PNRR e che prevedono anche interventi specifici finalizzati: ad incrementare l'offerta già disponibile di servizi educativi e scuole dell'infanzia e ad investire nella loro accessibilità equa e sostenibile; alla costruzione e alla valorizzazione del ruolo delle comunità educanti; al rafforzamento dei consultori e all'istituzione di un servizio di psicologia scolastica per bambini e adolescenti, nelle scuole di ogni ordine e grado; alla promozione della salute materno-infantile,

impegna il Governo:

1) ad adottare, in un modello unitario coerente con il PNRR, un quadro regolatorio e valutativo a livello nazionale, che venga contestualizzato a livello regionale e che valorizzi le strategie di intervento ospedaliere e territoriali fino alle cure domiciliari in tutti i suoi aspetti – sanitario, tecnologico e sociale – anche con modalità sperimentali, per favorire la gestione dei differenti bisogni, con una valutazione periodica che consideri l'appropriatezza, l'accessibilità ai servizi e la soddisfazione degli utenti;

2) a tenere conto dell'impatto che gli aumenti del costo delle materie prime e i rincari dell'energia, alimentati dal conflitto in Ucraina, avranno sull'attuazione delle riforme previste nell'ambito della Missione Salute, evidenziando gli investimenti strutturali e tecnologici che presumibilmente non potranno essere portati a termine a parità di risorse, anche nell'ottica di avanzare una richiesta di adeguamento delle risorse stesse in sede europea;

3) a prevedere che il rafforzamento della sanità e dell'assistenza territoriale comprenda parallelamente lo sviluppo delle AFT (aggregazioni funzionali territoriali) e UCCP (unità complesse di cure primarie) all'interno delle Case della comunità insieme alle figure professionali sanitarie e socio-sanitarie, quale tassello fondamentale della riforma della rete territoriale;

4) con specifico riferimento alle Case della comunità (M6C1 – Investimento 1.1):

a considerare l'introduzione di obiettivi di risultati (*outcome*) e non solo pre-

stazionali (*output*) per avere un'assistenza di alto profilo e orientata a dare una risposta ai bisogni, favorendo un modello di assistenza che punti su prevenzione, diagnosi precoce e cura sia in ambito sanitario che sociosanitario, e attuando una semplificazione organizzativa, anche attraverso un'aggregazione di professionisti che pianifichi e gestisca le attività assistenziali della popolazione (visite, scelta o revoca del medico, di riabilitazione e presidi, attivazione ADI e UVI, assistenza sociale, vaccini, *screening*, educazione sanitaria, e altro);

a considerare la necessità che le regioni siano tenute a indicare, nei piani operativi contenenti i piani di azione volti all'individuazione dei siti ove saranno istituite le Case della comunità, anche le conseguenti misure concernenti la riorganizzazione e la dotazione dell'organico;

a individuare, anche nell'ambito della prossima adozione del cosiddetto « DM 71 », e in coerenza con il PNRR, come obbligatori, anziché raccomandati, i Servizi per la salute mentale, le dipendenze patologiche e la neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza, assicurando ai predetti servizi risorse strumentali e di organico idonei, anche per l'assistenza psicologica di base;

a supportare il cosiddetto « DM 71 » di idonei presupposti normativi di rango primario, anche al fine di renderlo coerente con il PNRR, con il cosiddetto « DM 70 » sugli standard ospedalieri e con i livelli essenziali di assistenza, affinché l'erogazione delle prestazioni e dei servizi previsti nella rete di assistenza sanitaria territoriale avvenga in condizioni di qualità, appropriatezza e uniformità;

5) a considerare in particolare, nel contesto del superamento normativo del decreto ministeriale 2 aprile 2015, n. 70, una valorizzazione dei Punti di primo intervento quale importante presidio per la visita e trattamento delle patologie urgenti a bassa gravità, per la riduzione degli accessi impropri nelle strutture di emergenza e per garantire un'assistenza adeguata per le patologie urgenti meno gravi nei territori più periferici;

6) a prevedere che, nell'ambito delle misure di potenziamento della medicina di territorio e dell'assistenza domiciliare previste dal PNRR, si presti particolare attenzione alla specificità delle necessità di cure specialistiche e di presa in carico multidimensionale delle persone con patologie croniche complesse, ivi inclusi i pazienti con malattie rare;

7) a considerare parte integrante della complessa riforma dell'assistenza territoriale la rete dei servizi e residenze socio-sanitarie accreditate con il SSN, con riferimento alla popolazione anziana, non autosufficiente, con disabilità o disagio mentale quali riferimenti essenziali per una compiuta continuità assistenziale, insieme alle nuove previsioni contenute nella Missione 6, prima componente, valorizzando maggiormente il ruolo delle comunità locali, degli ambiti territoriali e del terzo settore nella coprogrammazione, e progettazione degli interventi e programmi di salute;

8) a sostenere, nell'ambito degli interventi in favore delle persone anziane e non autosufficienti, il potenziamento degli standard organizzativi, strutturali e tecnologici delle residenze sanitarie assistenziali e delle strutture analoghe, destinando un'adeguata quota di risorse a tale obiettivo e assicurando, in ogni caso, la rappresentanza delle strutture medesime, del mondo del sociale e del terzo settore, presso le commissioni e i gruppi di lavoro istituiti presso il Ministero della salute e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

9) con riferimento alla prevista riforma legislativa sulle cure per persone non autosufficienti, volta in particolare a sostenere l'assistenza domiciliare, a promuovere una drastica semplificazione della presa in carico, nonché a garantire un *budget* di salute alimentato con tutte le risorse disponibili, al fine di fornire risposte articolate riferibili anche ai bisogni della vita quotidiana;

10) a prevedere l'istituzione di tavoli regionali permanenti istituzionali e multi-professionali, che includano rappresentanti

delle professioni sanitarie e socio-sanitarie ospedaliere e territoriali, per una costante condivisione di obiettivi e soluzioni organizzative che superino le criticità emergenti e rendano attuabile il nuovo modello di sanità secondo il PNRR nel rispetto delle professionalità, formazione, competenze, e abilitazioni;

11) a prevedere, con i prossimi interventi normativi, la possibilità di colmare la cosiddetta « gobba pensionistica » e « l'imbutto formativo » dei professionisti della sanità quali medici specialisti, infermieri e medici di medicina generale, sia attraverso un aumento delle disponibilità di accesso ai corsi di formazione universitaria sia, all'atto della definizione imminente del Documento di economia e finanza (DEF), con la previsione di adeguate risorse per una valorizzazione economica delle predette professioni;

12) con specifico riferimento alla fascia di età 0-6 anni e alla genitorialità, ad adottare iniziative per indirizzare maggiori investimenti per il periodo compreso tra il concepimento e la prima infanzia (*act early*), in accordo con quanto previsto dal documento sui primi 1000 giorni (« Investire precocemente in salute: azioni e strategie nei primi mille giorni di vita ») elaborato dal Ministero della salute e approvato nel mese di gennaio 2020 dalla Conferenza Stato-regioni, volte in particolare a: estendere i servizi educativi per bambini di età compresa tra 0-3 anni potenziando la rete dei servizi pubblici; promuovere la genitorialità responsiva mediante la sinergia tra pubblico e privato nell'ambito dei piani educativi 0-6 anni previsti dal decreto legislativo n. 65 del 2017; promuovere, in collaborazione con i servizi educativi, l'inserimento di contenuti relativi allo sviluppo del bambino e alla genitorialità anche attraverso il potenziamento della rete dei consultori, con particolare attenzione ai servizi di sostegno alla genitorialità, considerando anche le difficoltà a sostenere il costo dei nuovi servizi nel lungo periodo, prevedendo a tal fine, oltre alla garanzia di finanziamenti adeguati, soprattutto nelle regioni meridionali, anche modelli flessibili di costruzione e di gestione, specialmente

attraverso il coinvolgimento del terzo settore;

13) a rafforzare l'attuazione dei patti educativi di comunità come strumento principale per contrastare l'aumento della povertà, materiale ed educativa, avvalendosi anche dello strumento dei ristori educativi per compensare le ricadute negative della pandemia sul piano sociale, culturale, edu-

cativo e relazionale, causate dall'impatto della stessa pandemia su studentesse e studenti, nonché a rafforzare le politiche di supporto alle famiglie mediante il potenziamento della rete dei servizi sociali, anche d'intesa con i comuni e con una maggiore partecipazione degli enti del terzo settore, al fine di dare vita a una rete permanente di protezione sociale.

## ALLEGATO 2

**Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Doc. CCLXIII, n. 1.****RISOLUZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO FRATELLI D'ITALIA**

La XII Commissione,

esaminata per le parti di competenza la Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) (Anno 2021) (Doc, CCLXIII, n. 1) trasmessa dal Governo alle Camere il 24 dicembre scorso, come previsto dall'articolo 2, comma 2, lettera e), del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108;

*premessi che:*

il Piano nazionale di ripresa e resilienza prevede 134 investimenti e 63 riforme, per un totale di 191,5 miliardi di euro di fondi cui si aggiungono le risorse dei fondi europei *React-EU* e del Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC), per un totale di circa 235 miliardi di euro, che corrispondono al 14 per cento circa del prodotto interno lordo italiano;

il Piano si compone di sei Missioni e sedici Componenti – che si articolano intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale – e prevede tre priorità trasversali: parità di genere; miglioramento delle competenze, della capacità e delle prospettive occupazionali dei giovani; riequilibrio territoriale e sviluppo del Mezzogiorno;

nell'ambito degli obiettivi trasversali relativi alla parità di genere e alla riduzione del divario di cittadinanza (M5C2-1), di particolare rilevanza l'approvazione nel dicembre 2021 della legge quadro sulle disabilità (legge 22 dicembre 2021, n. 227), che, in conformità alle disposizioni della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti

delle persone con disabilità, ha dotato l'Italia del primo intervento normativo sistematico sulla materia volto a ridisegnare la tutela della disabilità nei diversi ambiti e a prevedere processi più efficienti di erogazione degli interventi e dei servizi;

a seguito dell'approvazione della legge delega, dovrà seguire la riorganizzazione dei servizi sociali locali, la definizione di standard qualitativi e la messa a disposizione di piattaforme ICT per migliorare e rendere più efficienti i servizi;

sempre nel quadro degli strumenti finalizzati al sostegno ai soggetti più fragili si inserisce l'adozione nel dicembre 2021 del Piano operativo relativo all'investimento per il *Sostegno alle persone vulnerabili e la prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani* (M5C2-5). Il Piano definisce i requisiti dei progetti che dovranno essere presentati dagli enti locali, indicando quattro dimensioni di intervento: sostegno ai genitori di minori fino a 17 anni; sostegno all'autonomia degli anziani; servizi a domicilio per gli anziani e sostegno agli assistenti sociali;

il Piano rappresenta il primo passo per la realizzazione dell'investimento per il sostegno alle persone vulnerabili (M5C2 – Investimento 1.1), a sua volta strettamente connesso con l'adozione della legge quadro sul sistema di interventi in favore degli anziani non autosufficienti (M5C2 – Riforma 1.2), prevista dal PNRR per il 2023 e per la quale è stato costituito un gruppo di lavoro presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali incaricato della definizione della stessa: l'assistenza all'anziano non autosufficiente rappresenta il terreno d'elezione dell'integrazione tra assistenza sanitaria e sociale; spostarne il

baricentro prevalentemente sul versante sociale rischia di perpetuarne la cesura;

sempre nell'ambito della Missione 5, un piccolo inciso merita anche l'investimento 7 – *Progetto Sport e inclusione sociale* – per richiamare l'opportunità di prevedere nell'ambito delle strutture residenziali che svolgono programmi riabilitativi/assistenziali in favore di persone fragili e vulnerabili la realizzazione/ristrutturazione di impianti sportivi;

passando ad esaminare la Missione 6, relativa alla Sanità, l'Italia partiva certamente da una situazione di difficoltà di un Servizio Sanitario Nazionale frutto di una lunga stagione di tagli illogici ai tetti di spesa che hanno indebolito la forza e il radicamento della sanità territoriale, rendendo più fragile le politiche di prevenzione della salute pubblica: ritardo nell'adeguare il SSN al mutato contesto demografico, deficit digitale e crescita delle disuguaglianze nell'accesso ai livelli essenziali di assistenza;

nell'ambito delle iniziative di titolarità del Ministero della salute a valere sul 2022, l'atto più importante, al momento, è il decreto con la ripartizione delle risorse destinate alle Regioni per i progetti del PNRR e del PNC (approvato con Intesa in Conferenza Stato-Regioni in data 12 gennaio 2022), che prevede che ciascuna regione definisca il proprio piano operativo contenente le azioni volte al raggiungimento delle *milestone* e dei *target* entro il 28 febbraio 2022, fissando per il 31 maggio 2022 il termine entro il quale sottoscrivere il Contratto istituzionale di sviluppo;

il decreto provvede alla ripartizione integrale dei finanziamenti destinati alle Case e agli Ospedali di Comunità, rispettivamente 2 miliardi e 1 miliardo, mentre per l'assistenza domiciliare le uniche risorse stanziare riguardano le Centrali Operative Territoriali, con 204,5 milioni; nessuna risorsa, al momento, è stata prevista per le 292.000 prese in carico domiciliari aggiuntive programmate per il 2022 e, in questo senso, il PNRR, come più volte paventato, rischia di rimanere una grande

operazione di edilizia sanitaria con risvolti marginali e a lungo termine (2026) in termini di incremento dei servizi ai cittadini;

con particolare riferimento alla M6C1, Riforma 1.1. – *Definizione di un nuovo modello organizzativo della rete dell'assistenza sanitaria territoriale* – il Ministero della salute, in collaborazione con le Regioni e con l'Agenas, sta lavorando ad una prima proposta di schema di riforma dell'assistenza territoriale. A corredo della relazione del Governo manca, e sarebbe invero necessario e funzionale al lavoro di esame della proposta di riforma da parte Parlamento, un piano d'integrazione fra assistenza sanitaria, assistenza sociale e modalità di integrazione di tutte le attività atte a soddisfare, mediante percorsi assistenziali integrati, i bisogni di salute della persona; questi ultimi, infatti, richiedono prestazioni sanitarie e azioni di protezione sociale in grado di garantire, anche nel lungo periodo, la continuità tra azioni di cura e quelle di riabilitazione secondo uno schema che potrebbe prevedere che ad una domanda complessa si debba rispondere con una offerta integrata e complessa di servizio pubblico socio-sanitario;

sarebbe necessario, dunque, pianificare per poi realizzare servizi territoriali e di prossimità che siano integrati nelle reti cliniche e che rendano migliori le prese in cura e gli accessi alle cure (promozione di USCA e PDTA) e quindi « strutture diffuse » che erogano « prestazioni sul territorio » come se il territorio fosse il più grande degli ospedali;

a tale scopo, sarebbe necessario configurare gli spazi (case di comunità, ospedali di comunità etc) non come fine dell'intervento e degli investimenti previsti, ma quali punti di accesso per una offerta continua e integrata di salute e come nodi di reti sociali e sanitarie, fisiche e digitali;

sempre nell'ambito della componente 1, particolare rilevanza riveste il DM 71, da adottare entro il 30 giugno, che reca il regolamento di rilancio della rete dei servizi territoriali e rappresenta, di fatto, la riforma degli attuali assetti delle cure pri-

marie e con il compito decisivo di indirizzare come spendere le risorse del Pnrr;

per la prima volta vengono definiti degli standard che dovranno essere rispettati in ogni regione, sotto la vigilanza dell'Agenas; il perno del sistema sarà il Distretto sanitario al cui interno rivestirà un ruolo fondamentale la Casa della Comunità dove i cittadini potranno trovare assistenza h24 ogni giorno della settimana; mentre rimangono gli studi dei medici di famiglia (definiti *spoke* delle Case della Comunità) che saranno collegati in rete per garantire aperture h12 sei giorni su sette;

all'interno del Distretto vi saranno poi gli Ospedali di Comunità con un forte assistenza infermieristica e saranno decisivi, ad esempio, per la presa in carico dei pazienti nelle fasi post ricovero ospedaliero o in tutti quei casi dove c'è bisogno di una particolare assistenza vicino al domicilio del paziente; vengono, infine, fissati gli standard per i servizi delle cure palliative (ad esempio gli hospice), per i dipartimenti di prevenzione e consultori familiari e nel nuovo sistema di cure primarie ruolo rilevante avranno anche le farmacie, identificate a tutti gli effetti come presidi sanitari di prossimità dove il cittadino potrà trovare sempre più servizi aggiuntivi;

nella programmazione della riforma dell'assistenza territoriale, però, un vulnus rilevante è rappresentato dalla scarsa attenzione riconosciuta all'area delle dipendenze, della salute mentale, della neuropsichiatria infantile e della sanità penitenziaria, che rimangono raccomandate e non obbligatorie all'interno delle case della salute come ambulatori, modello obsoleto e superato da decenni;

un ampio processo di riforma dell'assistenza territoriale non può prescindere dalla definizione di uno specifico modello di intervento nelle aree della salute mentale e delle dipendenze, come, purtroppo, sollecitato dalla costante crescita di situazioni di disagio acute dall'emergenza pandemica;

la mancanza di un riferimento esplicito all'area della Fragilità correlata a Di-

sturbi Mentali – Malattie Psichiatriche e Dipendenze Patologiche – è, peraltro, un tema trasversale alle Componenti di entrambe le Missioni in esame;

nonostante le persone prese in carico dai Servizi del SSN e del Privato Sociale siano oltre 1.000.000 in Italia, il PNRR non prende in debita considerazione le necessità di queste persone e delle loro famiglie, per le quali il Covid ha rappresentato una causa di interruzione o difficoltà di accesso alle cure e di aggravamento delle loro condizioni;

gli interventi in materia di Salute, inoltre, richiedono un investimento considerevole in termini di personale sanitario (ad es., 16.000 Infermieri, in relazione al numero di Case della Comunità/COT/Ospedali di Comunità che si intendono realizzare), ma ad oggi non è chiaro dove tali professionalità saranno reperite, considerato che i Servizi Territoriali, Ospedalieri e le Strutture Residenziali e Semiresidenziali esistenti ne denunciano da tempo la grave carenza: già nel periodo ante-pandemia, le Rappresentanze delle Professioni Infermieristiche stimavano in 70.000 unità il numero degli infermieri mancanti in Italia;

con riferimento alla M6C1 – Investimento 1.1. – *Case della Comunità e presa in carico della persona* – la relazione conferma la conclusione del ciclo di incontri finalizzato ad una prima ricognizione dei progetti, rimandando a ciascuna regione l'onere di definire il proprio piano operativo contenente piani di azione volti all'individuazione dei siti;

a riguardo, occorre sottolineare come le Case della Comunità abbiano un approccio troppo « sanitario », probabilmente derivato dal « trauma » provocato dagli ultimi due anni di emergenza pandemica, che hanno svelato quanto fosse fragile la Medicina di Territorio in tantissime aree dell'Italia, ma limitarle a questa funzione potrebbe rivelarsi un grosso errore, posto che le Case della Comunità possono rappresentare dei preziosissimi centri di propulsione

di un nuovo approccio alla Salute, ovvero quello, appunto, di Comunità,

in generale, bisogna scongiurare il rischio che la necessità e l'urgenza di rispettare i tempi del PNRR portino i diversi livelli istituzionali coinvolti ad evitare i necessari processi partecipativi, quasi fossero una ulteriore perdita di tempo piuttosto che una concreta possibilità di conferire qualità alla programmazione stessa; si ribadisce la necessità di una previsione esplicita e permanente del coinvolgimento degli enti del terzo settore fin dalle prime fasi di proposta degli interventi da parte delle amministrazioni locali: tale passaggio è determinante perché, come ricorda la relazione stessa, in tali missioni *«la realizzazione concreta degli interventi viene assegnata a soggetti diversi, denominati soggetti attuatori. Questi soggetti, che hanno la responsabilità della realizzazione operativa degli interventi, sono molto spesso i Comuni e gli altri enti territoriali. (...)»*. Il coinvolgimento degli enti territoriali attraversa le sei missioni del Piano, con una particolare concentrazione nell'area della Missione 5, *Inclusione e coesione, destinata prevalentemente ai Comuni, e nell'area della Missione 6, Salute, destinata quasi esclusivamente alle Regioni* »;

sempre nella relazione si legge: *«le amministrazioni locali partecipano alla realizzazione del PNRR in aree che variano dagli asili nido, ai progetti di rigenerazione urbana, all'edilizia scolastica e ospedaliera, all'economia circolare, agli interventi per il sociale. (...) Hanno, infine, un ruolo nella definizione e messa in opera di alcune delle riforme previste dal Piano in materia di disabilità, servizi pubblici locali, turismo e in altri settori di competenza decentrata* »;

il PNRR è un piano *«performance based* » che deve raggiungere dei risultati e questo può accadere con maggiore probabilità se è accompagnato, a tutti i livelli istituzionali di gestione, da un coinvolgimento maggiore e sussidiario del privato e del privato sociale, come le cooperative, quali soggetti in grado di contribuire alla costruzione di politiche inclusive efficaci, partendo dalla lettura dei bisogni del territorio;

in particolare, oltre al Tavolo permanente per il partenariato economico, sociale e territoriale, l'articolo 8 del DL n. 77/2021 ha previsto che il Governo e le parti sociali maggiormente rappresentative stipulino un protocollo di intesa nazionale, affinché ciascuna amministrazione centrale titolare di interventi previsti nell'ambito del PNRR si impegni ad assicurare lo svolgimento di periodici tavoli di carattere settoriale e territoriale sui progetti di investimento e sulle riforme settoriali: i protocolli per il loro avvio sono ancora in corso di definizione, ma, considerando che le regioni (che gestiranno il 97 per cento delle risorse della Missione 6 in qualità di soggetti attuatori), avevano come scadenza il 28 febbraio per elaborare i piani operativi su alcune importanti linee di investimento relative alla sanità territoriale ed è già stato emanato un primo decreto di ripartizione dei fondi, è essenziale stipulare quanto prima i protocolli funzionali all'avvio dei suddetti tavoli, al fine di favorire il coinvolgimento delle parti sociali per ora rimasto sulla carta;

e ancora, mancano e non sono stati ben definiti quali saranno i professionisti posti in servizio presso le strutture, secondo quali meccanismi di collaborazione interagiranno e quali saranno gli strumenti messi a loro disposizione all'interno delle Case della comunità: ad esempio, non appare definito il ruolo e la funzione del MMG, la presenza o meno del farmacista ospedaliero e l'eventuale collaborazione con la farmaceutica di comunità; sarebbe necessario ridisegnare e reinterpretare il ruolo della Farmacia di comunità in una logica di integrazione stretta con tutti i protagonisti coinvolti nei processi che porteranno a compimento la riorganizzazione dell'assistenza territoriale;

la Casa di comunità nel PNRR è stata eletta a luogo di coordinamento dei servizi multidisciplinari offerti ai pazienti cronici ma questo coordinamento non potrà funzionare se manca la circolarità di informazioni sanitarie fra i vari setting assistenziali. A tal fine, ad oggi, non è ancora stato realizzato il Fascicolo sanitario elettronico nazionale ma è stato *« solo »*

sottoscritto un Accordo tra il Ministero della salute e il Dipartimento della transizione digitale del Ministero della innovazione tecnologica e transizione digitale diretto a disciplinare i rapporti giuridici tra le parti finalizzato alla sua realizzazione;

con riferimento alla M6C1 – Investimento 1.2., è stato concluso il ciclo di incontri finalizzato ad una prima ricognizione dei progetti riferiti alla materia « Casa come primo luogo di cura e telemedicina ». Secondo quanto si evince dalla relazione di Governo, il 28 febbraio 2022 ciascuna regione ha definito il proprio piano operativo. All'interno del gruppo di lavoro Telemedicina, è stato costituito il sottogruppo di lavoro per la definizione delle linee guida dell'assistenza domiciliare. Entro il mese di dicembre 2021 è stato sottoscritto, sulla base delle indicazioni del Comitato interministeriale della transizione digitale, l'accordo tra Ministero della salute, Dipartimento della transizione digitale e Agenas, con allegato il relativo piano operativo;

per la sua piena attuazione, manca un piano di formazione per i professionisti sanitari che dovranno utilizzare gli strumenti di telemedicina in maniera tale da assicurare un'offerta di prestazioni sanitarie efficienti, sicure e di qualità;

inoltre, il piano non prevede soluzioni ai problemi determinati dal *digital divide* verticale (sarebbe opportuno formare e supportare i cittadini di tutte le età all'uso dei software di telemedicina) ed orizzontale (sarebbe opportuno colmare i gap formativi degli utenti nelle varie regioni nonché quelli infrastrutturali);

con riferimento alla M6C2 – Investimento 2.1. - *Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN* – la relazione riferisce che sono stati predisposti e approvati i documenti concernenti le tematiche da porre alla base dei bandi di ricerca, ma proprio in tema di ricerca e sviluppo non si rilevano indicazioni circa la possibilità di compartecipazione ai bandi da parte dell'industria in un'ottica di sinergia tra settore pubblico e privato così da realizzare innovative reti di eccellenza massimizzandone il risultato;

con riferimento alla M6C2 – Investimento 2.2. – *Sviluppo delle competenze tecniche, professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario* – è stato determinato il numero globale dei medici specialisti da formare per il triennio 2020-23, sono stati assegnati per l'anno accademico 2020-2021 i contratti di formazione medica specialistica alle diverse tipologie di specializzazione;

la Commissione salute della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha preventivamente definito il fabbisogno formativo regionale di medici di medicina generale per il triennio 2021-2024 e ha comunicato il riparto tra le Regioni dei 900 posti aggiuntivi per il corso di formazione specifica in medicina generale, assegnando alle Regioni le risorse per il finanziamento delle borse di studio aggiuntive per il primo ciclo formativo del triennio 2021-2024; nulla, invece, è previsto in materia di contratti di formazione specialistica per i laureati nelle discipline sanitarie di « area non medica »;

al netto dei finanziamenti previsti per l'area medica, infatti, sono state completamente ignorate tutte le altre professioni sanitarie (biologi, farmacisti, fisici, chimici, etc.) nel loro percorso, sia in fase di accesso alla professione (manca la definizione del fabbisogno) che nella fase di specializzazione (mancano i contratti di formazione);

la mancanza di contratti di formazione specialistica per « l'area non medica » crea un *discrimen* professionale e sociale, scaricando l'onere della formazione specialistica « non medica » sulle sole possibilità economiche personali;

inoltre, appare evidente, al netto della formazione dei singoli professionisti sanitari tramite i contratti di formazione specialistica, la mancanza di un piano che formi gli stessi a svolgere il lavoro in collaborazione; così come manca un piano che attraverso la formazione del personale sappia integrare le necessità di cura dei pazienti con i più recenti risultati della ricerca;

con riferimento, infine, alla M6C2 – Investimento 1.3. - *Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione* –, mancherebbe ad oggi un piano di razionalizzazione degli enti che individui i diversi soggetti (ospedali di comunità, centrali operative territoriali, case della comunità), i rispettivi ruoli (ricoveri, degenze, prese in carico, assistenza domiciliare, servizi socio sanitari) e le conseguenti azioni (individuazione, programmazione e valutazione delle prestazioni) tramite la gestione accentrata in capo al Ministero competente; solo in seguito potrebbero essere attuati i piani operativi regionali di intervento sulle infrastrutture tecnologiche;

impegna il Governo:

a) con riferimento alla Missione 5, Componente 2:

1. Riforma 1.2. *Sistema degli interventi in favore degli anziani non autosufficienti*: realizzare un progetto integrato di riforma tra assistenza sanitaria e sociale;

2. Investimento 7. *Progetto Sport e inclusione sociale*: prevedere la realizzazione/ristrutturazione di impianti sportivi presso strutture residenziali che svolgono programmi riabilitativi/assistenziali in favore di persone fragili e vulnerabili;

b) con riferimento alla Missione 6, Componente 1:

1. Riforma 1.1. *Definizione di un nuovo modello organizzativo della rete di assistenza sanitaria territoriale*:

i. integrare il DM 71, recante *Modelli e standard per lo sviluppo dell'Assistenza Territoriale nel Servizio Sanitario Nazionale* con la previsione di uno specifico modello di intervento in materia di salute mentale, neuropsichiatria infantile, dipendenze e sanità penitenziaria;

ii. elaborare e fornire al Parlamento un piano d'integrazione fra assistenza sanitaria, assistenza sociale e modalità di integrazione di tutte le attività atte a soddisfare, mediante percorsi assisten-

ziali integrati, i bisogni di salute della persona, evidenziando, al contempo, un quadro definito delle nuove tecnologie di diagnostica e degli strumenti e metodologie di prevenzione fondamentali per il miglioramento dell'aspettativa e qualità della vita nonché un piano di prevenzione delle malattie croniche;

2. Investimento 1.1. *Case della Comunità e presa in carico della persona*: integrazione socio-sanitaria per una presa in carico globale, che preveda, in particolare:

i. l'operatività del Terzo Settore in ambito sociale e socio-sanitario, in attuazione dell'art. 55 del nuovo Codice del Terzo Settore, e nei processi di co-programmazione e co-progettazione;

ii. la previsione di approcci complessi per l'area della fragilità, salute mentale e dipendenze:

1. presa in carico integrata sociale e socio-sanitaria della persona, riservando i luoghi di cura presso le sedi dei Centri Salute Mentale, i Sert e le Strutture del Privato Sociale;

2. politiche di prevenzione e promozione di stili di vita positivi e il monitoraggio del disagio;

3. sviluppo di nuove forme di prossimità e aiuto, sfruttando le potenzialità della telemedicina e delle nuove tecnologie;

iii. l'elaborazione di un piano che identifichi quali sono i professionisti sanitari impiegati nelle Case di comunità, evidenzi i meccanismi di interazione tra gli stessi, i ruoli e i conseguenti livelli di responsabilità e la strumentazione anche digitale necessaria per svolgere il lavoro in collaborazione;

3. Investimento 1.2.:

i. elaborazione di un piano che preveda la formazione per i professionisti sanitari che dovranno utilizzare gli strumenti di telemedicina, la formazione e il supporto dei cittadini all'uso degli strumenti di telemedicina;

ii. identificazione di punti territoriali a bassa soglia ovvero ad accesso gratuito e di prossimità dove il cittadino possa essere supportato anche nelle minime operazioni quali, ad esempio, scarico di informazioni da dispositivi medici e collegamento alle piattaforme digitali così da migliorare la funzionalità delle cure a casa affiancando alla telemedicina la farmacia dei servizi;

4. Investimento 2.1.: previsione, nell'ambito del settore ricerca e sviluppo e dei relativi bandi, della compartecipazione da parte dell'industria in un'ottica di sinergia tra settore pubblico e privato, così da realizzare innovative reti di eccellenza massimizzandone il risultato;

5. Investimento 2.2.:

i. concorso al finanziamento di contratti di formazione specialistica per i laureati nelle discipline sanitarie di « area non medica »;

ii. predisposizione di un piano che attraverso la formazione del personale sappia integrare le necessità di cura dei pazienti con i più recenti risultati della ricerca;

6. Investimento 1.3.: elaborazione di un piano che identifichi e attribuisca funzioni e responsabilità in ordine ai ruoli e alle azioni sul territorio;

7. a stanziare adeguate risorse per le 292.000 prese in carico domiciliari aggiuntive programmate per il 2022;

c) a stipulare quanto prima il protocollo di intesa nazionale tra il Governo e le parti sociali maggiormente rappresentative previsto dall'articolo 8 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, affinché ciascuna amministrazione centrale titolare di interventi nell'ambito del PNRR si impegni ad assicurare lo svolgimento di periodici tavoli di carattere settoriale e territoriale sui progetti di investimento e sulle riforme settoriali;

d) a introdurre la previsione esplicita e permanente del coinvolgimento delle cooperative sociali e degli enti del terzo settore fin dalle prime fasi di proposta degli interventi da parte delle amministrazioni locali, prevedendo meccanismi automatici di un loro coinvolgimento in partenariati operativi territoriali di pianificazione degli interventi.

Bellucci, Gemmato.

## ALLEGATO 3

**Interventi per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS e le epidemie infettive aventi carattere di emergenza. C. 1972 D'Attis, C. 1788 Rizzo Nervo e C. 3464 Siani**

**PROPOSTE EMENDATIVE PRESENTATE**

ART. 1.

*Al comma 1, alinea, dopo le parole: persone affette da tali patologie, inserire le seguenti: in conformità con gli impegni assunti dall'Italia in ambito internazionale.*

*Conseguentemente:*

a) *alla lettera a), sostituire le parole: del volontariato con le seguenti: degli enti di terzo settore o che comunque perseguano, senza scopo di lucro, finalità civiche, solidaristiche o di utilità sociale e sostituire le parole: Piano nazionale strategico: con le seguenti: Piano nazionale di interventi contro l'HIV, l'AIDS e le infezioni e malattie a trasmissione sessuale:*

b) *alla lettera b), sostituire le parole: dei reparti con le seguenti: delle strutture;*

c) *alla lettera d), sostituire le parole da: adattate alle attuali esigenze fino a: persone affette da HIV o AIDS con le seguenti: periodico per il personale sanitario pubblico e privato, nonché di formazione per gli operatori del terzo settore per quanto attiene alla prevenzione e diagnosi e cura dell'HIV e alle attività di sostegno alle persone con HIV o AIDS;*

d) *sostituire la lettera e) con la seguente:*

«e) istituzione e potenziamento dei servizi territoriali delle aziende sanitarie locali per la prevenzione e il trattamento delle infezioni e malattie a trasmissione sessuale (IST/MTS), loro adeguamento alle esigenze sanitarie emergenti e potenziamento dei servizi di prevenzione, assistenza, trattamento, cura e riduzione del

danno per persone che usano sostanze d'abuso, anche detenute »;

e) *alla lettera f), sostituire le parole: e presidio di nuove emergenze infettive con le seguenti: di tutti i servizi pubblici, a contratto o accreditati con il Servizio Sanitario Nazionale o svolti in regime di sussidiarietà orizzontale;*

f) *sostituire la rubrica con la seguente: « (Piano di interventi contro l'HIV, l'AIDS e le infezioni e malattie a trasmissione sessuale) ».*

\* **1.35.** Novelli, Versace, Bagnasco, Bond, Brambilla.

\* **1.48.** Bologna.

\* **1.55.** Boldi, De Martini, Foscolo, Lazzarini, Panizzut, Paolin, Patelli, Sutto, Tiramani.

*Al comma 1, alinea, dopo le parole: affette da tali patologie, aggiungere le seguenti: in conformità con gli impegni assunti dall'Italia in ambito ONU per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Agenda 2030) e le indicazioni internazionali,*

\*\* **1.3.** Rizzo Nervo, Carnevali, Siani, De Filippo, Lepri, Pini, Ianaro.

\*\* **1.23.** Stumpo.

*Al comma 1, lettera a), sostituire le parole da: del volontariato fino alla fine della lettera, con le seguenti: degli enti del terzo settore o che comunque perseguano, senza scopo di lucro, finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale attuati con le modalità previste e periodicamente aggiornate*

dal Piano nazionale di interventi contro l'HIV e l'AIDS (PNAIDS) di cui al comma 2.

*Conseguentemente, al comma 2, sostituire le parole:* Piano nazionale strategico per la lotta contro l'infezione da HIV e AIDS *con le seguenti:* Piano nazionale di interventi contro l'HIV e l'AIDS (PNAIDS)

\* **1.4.** Rizzo Nervo, Carnevali, Lepri, Siani, De Filippo, Pini, Ianaro.

\* **1.24.** Stumpo.

*Al comma 1, lettera a), sostituire le parole:* del volontariato *con le seguenti:* degli enti del terzo settore, incluse le imprese sociali, iscritti nel registro di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117.

*Conseguentemente, al comma 3, terzo e quarto periodo, sostituire le parole:* associazioni di volontariato *con le seguenti:* enti del terzo settore, incluse le imprese sociali, iscritti nel registro di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117.

**1.17.** Noja, Baldini.

*Al comma 1, lettera a), sostituire le parole:* del volontariato *con le seguenti:* degli enti del terzo settore.

*Conseguentemente al comma 3, quarto periodo, sostituire le parole:* associazioni di volontariato *con le seguenti:* enti del terzo settore.

**1.68.** Ruggiero, D'Arrando, Penna, Villani.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le parole:* , nonché del Piano nazionale AIDS del 2017.

**1.69.** Ruggiero, D'Arrando, Penna, Villani.

*Al comma 1, dopo la lettera a) inserire la seguente:*

*a-bis)* interventi di prevenzione e promozione della salute mediante attività di screening per il conseguimento di diagnosi

precoce, da svolgersi in modo uniforme su tutto il territorio nazionale, in ambito ospedaliero e territoriale, anche con l'istituzione di *check point*, per i *test* per l'accertamento dell'infezione, con medici e operatori sanitari, nonché mediante campagne di informazione, promosse dal Ministero della salute di concerto con il Ministero dell'istruzione, nelle scuole a beneficio delle fasce anagrafiche più esposte;

**1.61.** D'Arrando, Penna, Villani.

*Al comma 1, lettera b), dopo le parole:* le attrezzature e gli arredi, *aggiungere le seguenti:* inclusi i reparti di pediatria che accolgono bambini con infezione da HIV,.

*Conseguentemente, al comma 3, terzo periodo, dopo le parole:* medico di medicina generale *aggiungere le seguenti:* o del pediatra di libera scelta

**1.70.** Ruggiero, D'Arrando, Penna, Villani.

*Al comma 1, lettera b), sostituire le parole:* la realizzazione di spazi per attività di ospedale diurno *con le seguenti:* anche attraverso la realizzazione di ambulatori e spazi per attività diurne.

*Conseguentemente:*

a) *alla lettera c), dopo le parole:* strutture di ricovero *aggiungere le seguenti:* e ambulatoriali;

b) *alla lettera d), dopo le parole:* reparti di ricovero *aggiungere le seguenti:* e degli ambulatori

c) *al comma 3, secondo periodo, dopo le parole:* struttura di ricovero *aggiungere le seguenti:* o ambulatoriale;

d) *all'articolo 3, comma 1, primo periodo, dopo le parole:* nelle strutture di ricovero *aggiungere la seguente:* o ambulatoriali

**1.71.** Ruggiero, D'Arrando, Penna, Villani.

*Al comma 1, lettera b), dopo le parole:* per attività di ospedale diurno *inserire le*

seguenti: , il potenziamento delle attività ambulatoriali e ambulatoriali complesse.

Conseguentemente,

a) all'articolo 1, apportare le seguenti modificazioni:

1. al comma 1, lettera c), dopo le parole: delle strutture di ricovero aggiungere le seguenti: e delle strutture ambulatoriali;

2. al comma 1, lettera d), dopo le parole: immunodeficienza acquisita (AIDS) aggiungere le seguenti: e per il personale delle ulteriori strutture, anche ambulatoriali, che hanno in carico tali pazienti;

3. al comma 4, dopo le parole: posti di assistenza a ciclo diurno negli ospedali aggiungere le seguenti: e strutture ambulatoriali;

b) all'articolo 3, apportare le seguenti modificazioni:

1. al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: nelle strutture di continuità assistenziale con le seguenti: nelle strutture ambulatoriali, nelle altre strutture di continuità assistenziale;

2. al comma 2, sostituire le parole: per malattie infettive con le seguenti: e altre strutture sanitarie per la presa in carico e la cura di malattie infettive.

**1.18.** Noja, Baldini.

Al comma 1, lettera c), sostituire la parola: mantenimento con la seguente: potenziamento.

Conseguentemente all'articolo 3, comma 1, primo periodo, sostituire la parola: mantenimento con la seguente: potenziamento .

**1.72.** Ruggiero, D'Arrando, Penna, Villani.

Al comma 1, lettera c), sostituire le parole da: e infermieristico fino alla fine della lettera, con le seguenti: , sanitario e socio-sanitario delle strutture di ricovero per malattie infettive e dei laboratori di virologia, microbiologia e immunologia.

Conseguentemente all'articolo 3, comma 1, primo periodo, sostituire le parole: e laureato con le seguenti: , sanitario e socio-sanitario.

**1.73.** Ruggiero, D'Arrando, Penna, Villani.

Al comma 1, lettera d), dopo le parole: aggiornamento professionale inserire le seguenti: obbligatoria, nell'ambito delle attività ECM, con assegnazione di crediti formativi,.

**1.62.** D'Arrando, Penna, Villani.

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole da: , adattate alle attuali esigenze fino alla fine della lettera, con le seguenti: periodiche gratuite per il personale sanitario pubblico e privato, nonché per gli operatori del terzo settore, ivi inclusi gli operatori non appartenenti alle professioni sanitarie (*community health-workers*), per quanto attiene alla prevenzione, diagnosi e cura dell'HIV e alle attività di sostegno alle persone con HIV o AIDS. La partecipazione a tali corsi non comporta la corresponsione di assegni di studio. Alle spese per l'organizzazione di tali attività di formazione e aggiornamento si fa fronte con le risorse di cui all'articolo 1, comma 1, lettera d), della legge 5 giugno 1990 , n. 135.

**1.40.** Magi.

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole da: , adattate alle attuali esigenze fino alla fine della lettera, con le seguenti: periodiche gratuite per il personale sanitario pubblico e privato, nonché per gli operatori del terzo settore, inclusi gli operatori non appartenenti alle professioni sanitarie (*community health-workers*), per quanto attiene alla prevenzione, diagnosi e cura dell'HIV e alle attività di sostegno alle persone con HIV o AIDS.

**1.41.** Magi.

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole da: , adattate alle attuali esigenze fino alla fine della lettera, con le seguenti: pe-

riodico gratuito per il personale sanitario pubblico e privato, nonché per gli operatori del terzo settore per quanto attiene alla prevenzione, diagnosi e cura dell'HIV e dell'HPV nonché per le attività di sostegno alle persone con HIV, AIDS o HPV.

**1.5.** Rizzo Nervo, Carnevali, Siani, Lepri, De Filippo, Pini, Ianaro.

*Al comma 1, lettera d), sostituire le parole da:* adattate alle attuali esigenze *fino alla fine della lettera, con le seguenti:* periodico gratuito per il personale sanitario pubblico e privato, nonché per gli operatori del terzo settore per quanto attiene alla prevenzione, diagnosi e cura dell'HIV e alle attività di sostegno alle persone con HIV o AIDS.

**1.25.** Stumpo.

*Al comma 1, lettera d), sopprimere le parole:* da tenersi fuori dell'orario di servizio, con obbligo di frequenza e con corresponsione di un assegno di studio,

*Conseguentemente all'articolo 3, comma 2, ultimo periodo, sopprimere le parole:* , nonché le modalità dell'assegno da corrispondere ai partecipanti.

**1.60.** D'Arrando, Penna, Villani.

*Al comma 1, lettera d), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , nonché alla gestione delle persone affette da HIV o AIDS in età pediatrica.

*Conseguentemente:*

a) *dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

2-bis. Nel definire e specificare gli interventi previsti dal comma 1, il Piano nazionale strategico per la lotta contro l'infezione da HIV e l'AIDS tiene in considerazione le caratteristiche, le necessità e i bisogni specifici dei pazienti in età pediatrica e delle loro famiglie.

b) *al comma 3, terzo periodo, dopo le parole:* la partecipazione del medico di me-

dicina generale *aggiungere le seguenti:* o del pediatra di famiglia per il paziente in età pediatrica.

**1.20.** Noja, Baldini.

*Al comma 1, lettera d), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , anche detenuta.

**1.15.** Ianaro, Carnevali, De Filippo, Rizzo Nervo, Siani, Lepri.

*Al comma 1, sostituire la lettera e) con la seguente:*

e) creazione e potenziamento dei servizi territoriali delle aziende sanitarie locali (ASL) per la prevenzione e il trattamento delle infezioni e malattie a trasmissione sessuale (IST), loro adeguamento alle esigenze sanitarie emergenti e potenziamento dei servizi di prevenzione, assistenza, trattamento, cura e riduzione del danno per persone che usano sostanze, anche detenute;

\* **1.6.** Rizzo Nervo, Carnevali, Lepri, Siani, De Filippo, Pini, Ianaro.

\* **1.26.** Stumpo.

*Al comma 1, lettera e), aggiungere, in fine, le parole:* , anche adottando un approccio integrato, personalizzato e con l'ausilio di equipe multidisciplinari

**1.63.** D'Arrando, Penna, Villani.

*Al comma 1, dopo la lettera e), inserire la seguente:*

e-bis) incremento della qualità dell'assistenza nella riorganizzazione della medicina territoriale ai pazienti affetti da malattia da HIV/AIDS, attraverso un percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale regionale che abbia come obiettivo la personalizzazione delle terapie con risorse adeguate nonché un modello di presa in carico del paziente stesso, che sia basato sull'approccio collaborativo tra lo specialista e il medico di medicina generale opportunamente formato, che tenga conto del pro-

gressivo invecchiamento della popolazione affetta da HIV e della maggiore prevalenza di comorbidità.

**1.16.** Ianaro, Carnevali, De Filippo, Rizzo Nervo, Siani, Lepri.

*Al comma 1, dopo la lettera e), aggiungere la seguente:*

*e-bis)* dispensazione ai pazienti dei farmaci antivirali per il trattamento dell'HIV in regime di distribuzione per conto nelle farmacie private convenzionate con il servizio sanitario nazionale, secondo quanto previsto dall'articolo 8 del decreto-legge 18 settembre 2001, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2001, n. 405.

**1.54.** Gemmato.

*Al comma 1, lettera f), sostituire le parole: e presidio di nuove emergenze infettive con le seguenti:* di tutti i servizi pubblici, a contratto o accreditati con il Servizio Sanitario Nazionale o svolti in sussidiarietà orizzontale.

\* **1.7.** Rizzo Nervo, Carnevali, Siani, De Filippo, Pini, Ianaro, Lepri.

\* **1.27.** Stumpo.

*Al comma 1, lettera f), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* attraverso la realizzazione di un nuovo Sistema di sorveglianza unificato HIV-AIDS in cui la segnalazione sia effettuata attraverso una scheda di raccolta dati informatizzata unificata nazionale che garantisca l'integrazione della segnalazione di una nuova diagnosi HIV con quella di AIDS, un'unica piattaforma nazionale per l'inserimento telematico dei dati che ne tuteli la sicurezza e che garantisca l'aggiornamento dei dati medesimi in tempo reale.

**1.74.** Ruggiero, D'Arrando, Penna, Villani.

*Al comma 1, lettera f), aggiungere, in fine, le parole: , mediante un nuovo sistema di sorveglianza integrato HIV-AIDS.*

**1.64.** D'Arrando, Penna, Villani.

*Al comma 1, dopo la lettera f), inserire le seguenti:*

*f-bis)* incentivazione di strategie di prevenzione e *screening* per HIV e infezioni sessualmente trasmesse su modello *community-based*, implementate anche, previo parere della Commissione per il Terzo settore, dagli enti del Terzo settore in contesti non sanitari, ivi inclusa l'attività di prevenzione, esecuzione e comunicazione dell'esito dei test rapidi di *screening* da parte di operatori non appartenenti alle professioni sanitarie opportunamente formati, attraverso certificazione da parte degli enti di formazione accreditati, e ivi operanti;

*f-ter)* incentivazione della distribuzione anche gratuita degli strumenti di prevenzione riconosciuti efficaci e indicati dalle agenzie internazionali e dalle linee guida nazionali e internazionali ufficialmente riconosciute, nonché della distribuzione, da parte delle farmacie di comunità, dei farmaci innovativi e in distribuzione diretta (DD).

*f-quater)* creazione e inclusione nei *curricula* scolastici di corsi di informazione e prevenzione rivolti a studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, relativamente alle tematiche dell'HIV, delle infezioni sessualmente trasmesse e della salute sessuale.

\* **1.36.** Bagnasco, Novelli, Versace, Bond, Brambilla.

\* **1.56.** Foscolo, Boldi, De Martini, Lazzarini, Panizzut, Paolin, Patelli, Sutto, Tiramani.

*Al comma 1, dopo la lettera f), inserire le seguenti:*

*f-bis)* incentivazione di strategie di prevenzione e *screening* per HIV e infezioni sessualmente trasmesse su modello *com-*

*munity-based*, previo accordo tra il Ministero della salute, la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano e la Commissione per il Terzo settore;

*f-ter*) incentivazione della distribuzione anche gratuita degli strumenti di prevenzione riconosciuti efficaci e indicati dalle agenzie internazionali e dalle linee guida nazionali e internazionali ufficialmente riconosciute, nonché della distribuzione, da parte delle farmacie di comunità, dei farmaci innovativi;

*f-quater*) creazione e inclusione nei *curricula* scolastici di corsi di informazione e prevenzione rivolti a studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, relativamente alle tematiche dell'HIV, delle infezioni sessualmente trasmesse e della salute sessuale.

#### 1.49. Bologna.

*Al comma 1, dopo la lettera f), inserire la seguente:*

*f-bis*) incentivazione di strategie di prevenzione e screening per HIV e IST su modello *community-based*, implementate dagli enti del Terzo settore in contesti non sanitari secondo le linee di indirizzo emanate dal Ministero della salute, ivi inclusa l'attività di prevenzione, esecuzione e comunicazione dell'esito dei test rapidi di screening da parte di operatori non appartenenti alle professioni sanitarie (*community health-workers*) opportunamente formati da Enti di formazione accreditati e ivi operanti.

*Conseguentemente, dopo il comma 3, inserire i seguenti:*

*3-bis.* Le regioni dettano indirizzi alle aziende sanitarie locali per incentivare e assicurare, anche con i finanziamenti di cui al comma 3-ter, le attività di prevenzione e screening HIV/IST in sussidiarietà orizzontale di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *f-bis*);

*3-ter.* Per le attività di cui al comma *3-bis*, in aggiunta alle risorse assegnate a legislazione vigente, presso il Ministero della salute è istituito un fondo denominato « Fondo per i servizi *community-based* implementati dagli enti del Terzo settore in contesti non sanitari », al quale è assegnata la somma di 20 milioni di euro a decorrere dall'anno 2022. Le risorse del Fondo sono ripartite annualmente tra le regioni e le Province autonome, con decreto del Ministro della salute, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

*3-quater.* Agli oneri derivanti dal comma *3-ter*, pari a 20 milioni di euro a decorrere dall'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per le esigenze indifferibili in corso di gestione di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

#### 1.42. Magi.

*Al comma 1, dopo la lettera f), aggiungere la seguente:*

*f-bis*) incentivazione di strategie di prevenzione e screening per HIV e IST su modello *community-based*, implementate dagli enti del Terzo settore in contesti non sanitari, ivi inclusa l'attività di prevenzione, esecuzione e comunicazione dell'esito dei test rapidi di screening da parte di operatori non appartenenti alle professioni sanitarie (*community health-workers*) opportunamente formati e ivi operanti.

*Conseguentemente, dopo il comma 3, inserire i seguenti:*

*3-bis.* Le regioni dettano indirizzi alle aziende sanitarie locali per incentivare e assicurare, anche con i finanziamenti di cui al successivo *3-ter*, le attività di prevenzione e screening HIV/IST in sussidiarietà orizzontale di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *f-bis*).

*3-ter.* Per le attività di cui al comma *3-bis*, presso il Ministero della salute è istituito un fondo denominato « Fondo per i servizi *community-based* implementati da-

gli enti del Terzo settore in contesti non sanitari », al quale è assegnata la somma di 20 milioni di euro a decorrere dall'anno 2022. Le risorse del Fondo sono ripartite annualmente tra le regioni e le Province autonome, con decreto del Ministro della salute, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

*3-quater.* Agli oneri derivanti dal comma *3-ter*, pari a 20 milioni di euro a decorrere dall'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per le esigenze indifferibili in corso di gestione di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

\* **1.8.** Rizzo Nervo, Carnevali, Siani, De Filippo, Lepri, Pini, Ianaro.

\* **1.28.** Stumpo.

*Al comma 1, dopo la lettera f), inserire la seguente:*

*f-bis)* incentivazione di strategie di prevenzione e screening per HIV e IST su modello *community-based*, implementate dagli enti del Terzo settore in contesti non sanitari secondo le linee di indirizzo emanate dal Ministero della salute, ivi inclusa l'attività di prevenzione, esecuzione e comunicazione dell'esito dei test rapidi di screening da parte di operatori non appartenenti alle professioni sanitarie (*community health-workers*) opportunamente formati da enti di formazione accreditati e ivi operanti.

*Conseguentemente, dopo il comma 3, inserire il seguente:*

*3-bis.* Le regioni dettano indirizzi alle aziende sanitarie locali per incentivare e assicurare le attività di prevenzione e screening HIV/IST in sussidiarietà orizzontale di cui all'art. 1 comma 1 lettera *f-bis*).

**1.46.** Magi.

*Al comma 1, dopo la lettera f), aggiungere la seguente:*

*f-bis)* potenziamento della prevenzione attraverso l'inserimento dell'educa-

zione sessuale, comprensiva delle informazioni preventive rispetto all'HIV e alle altre IST, nei *curricula* scolastici e programmi didattici, nonché attraverso la maggiore diffusione e reperibilità dei mezzi di prevenzione primaria e secondaria indicati come efficaci dalle agenzie internazionali per il contrasto all'HIV, con particolare riguardo alle popolazioni maggiormente esposte.

**1.75.** Ruggiero, D'Arrando, Penna, Villani.

*Al comma 1, dopo la lettera f), aggiungere la seguente:*

*f-bis)* utilizzo, secondo indicazione medica, di strumenti di prevenzione – anche farmacologici – per le persone maggiormente soggette a rischio di infezione, fermo restando quanto previsto dalle linee guida internazionali e nazionali vigenti. Il Piano nazionale di interventi contro l'HIV e l'AIDS individua le condizioni di fragilità cui è concesso l'utilizzo dei suddetti strumenti.

**1.37.** Novelli, Magi, Versace, Bagnasco, Bond, Brambilla.

*Al comma 1, dopo la lettera f), aggiungere la seguente:*

*f-bis)* utilizzo, secondo indicazione medica, di strumenti di prevenzione – anche farmacologici – per le persone maggiormente soggette a rischio di infezione, come previsto dalle linee guida internazionali e nazionali vigenti. Il Piano nazionale di interventi contro l'HIV e l'AIDS individua le condizioni di fragilità cui è concesso l'utilizzo dei suddetti strumenti.

**1.50.** Bologna.

*Al comma 1, dopo la lettera f), aggiungere la seguente:*

*f-bis)* distribuzione anche gratuita degli strumenti di prevenzione riconosciuti efficaci e indicati dalle agenzie internazionali e dalle linee guida nazionali e internazionali ufficialmente riconosciute, in particolare per le popolazioni maggiormente

esposte all'HIV, anche attraverso la distribuzione diretta da parte delle farmacie di comunità.

**1.43.** Magi.

*Al comma 1, dopo la lettera f), aggiungere la seguente:*

*f-bis)* creazione e inclusione nei *curricula* scolastici, in accordo con il Ministero dell'istruzione, di corsi di informazione e prevenzione rivolti a studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, relativamente alle tematiche HIV e IST e della salute sessuale.

\* **1.10.** Rizzo Nervo, Carnevali, Lepri, Siani, De Filippo, Pini, Ianaro.

\* **1.30.** Stumpo.

*Al comma 1 dopo la lettera f), aggiungere la seguente:*

*f-bis)* distribuzione gratuita degli strumenti di prevenzione riconosciuti efficaci e indicati dalle agenzie internazionali in particolare per le popolazioni maggiormente esposte all'HIV.

**1.29.** Stumpo.

*Al comma 1, dopo la lettera f), aggiungere la seguente:*

*f-bis)* distribuzione eventualmente anche gratuita degli strumenti di prevenzione riconosciuti efficaci e indicati dalle agenzie internazionali in particolare per le popolazioni maggiormente esposte all'HIV.

**1.9.** Rizzo Nervo, Carnevali, Siani, De Filippo, Pini, Ianaro, Lepri.

*Al comma 1, dopo la lettera f), aggiungere la seguente:*

*f-bis)* potenziamento della ricerca sull'infezione da virus dell'immunodeficienza umana (HIV) anche attraverso l'individuazione di specifiche linee di indirizzo e di risorse.

zione di specifiche linee di indirizzo e di risorse.

**1.57.** Boldi, De Martini, Foscolo, Lazzarini, Panizzut, Paolin, Patelli, Sutto, Tiramani.

*Al comma 1, dopo la lettera f), aggiungere la seguente:*

*f-bis)* interventi di contrasto alle discriminazioni nei confronti delle persone affette da HIV o AIDS, anche mediante campagne di sensibilizzazione.

**1.19.** Noja, Baldini.

*Al comma 2, sostituire le parole:* nel Piano nazionale strategico per la lotta contro l'infezione da HIV e l'AIDS, adottato con decreto del Ministro della salute *con le seguenti:* Piano di interventi contro l'HIV, l'AIDS e le infezioni e malattie a trasmissione sessuale adottato con decreto dal Ministro della salute, sentito il Comitato tecnico sanitario, sezione per la lotta contro l'HIV, l'AIDS e le infezioni e malattie a trasmissione sessuale di cui all'articolo 6, comma 1, nonché il Consiglio superiore di sanità, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

*Conseguentemente:*

a) *sostituire il comma 3 con i seguenti:*

3. Le regioni dettano indirizzi alle aziende sanitarie locali per assicurare la funzionalità e l'adeguatezza dei servizi per l'assistenza territoriale e il trattamento a domicilio delle persone affette da HIV o AIDS e patologie correlate, finalizzati a garantire idonea e qualificata assistenza nei casi in cui, superata la fase del ricovero, sia possibile la prosecuzione della cura presso il domicilio dei pazienti con l'obiettivo di garantire una buona qualità della vita correlata allo stato di salute. Il trattamento a domicilio è eseguito mediante il servizio di assistenza domiciliare integrata, in accordo con le indicazioni terapeutiche e assistenziali fornite dalla struttura di ricovero per

malattie infettive che ha in cura il paziente. Il servizio di cura domiciliare assicura la partecipazione del medico di medicina generale all'assistenza e la collaborazione, quando possibile e in via residuale, del personale infermieristico e tecnico dei servizi territoriali o di enti del terzo settore o che comunque perseguano, senza scopo di lucro, finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. L'assistenza e il trattamento possono essere attuati a livello territoriale in forma residenziale o semiresidenziale presso centri idonei e residenze collettive o case alloggio, con il ricorso dei medesimi soggetti accreditati a tale fine. Le modalità di accreditamento e le forme di convenzione sono definite con decreto del Ministro della salute, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Le modalità di accreditamento e le forme di convenzione sono definite con decreto del Ministro della salute, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

3-bis. Le regioni assicurano, almeno nei capoluoghi di provincia, Centri unitari per lo screening e la prevenzione delle altre infezioni a trasmissione sessuale, oltre che per la promozione della salute sessuale, anche in collaborazione con gli enti del Terzo settore;

b) *al comma 5 sopprimere le parole: ,* entro le previsioni quantitative stabilite dal Piano nazionale strategico,;

c) *sostituire l'articolo 6 con il seguente:*

#### Art. 6.

*(Comitato tecnico sanitario, sezione per la lotta contro l'HIV, l'AIDS e le infezioni e malattie a trasmissione sessuale)*

1. È istituita presso il Ministero della salute la sezione per la lotta contro l'HIV, l'AIDS e le infezioni e malattie a trasmis-

sione sessuale del Comitato tecnico sanitario, composta da rappresentanti delle professioni sanitarie e sociali in ambito HIV e relative comorbidità, e rappresentanti degli enti del terzo settore, o che comunque perseguano, senza scopo di lucro, finalità civiche, solidaristiche o di utilità sociale, con comprovata esperienza nell'attività di prevenzione, screening, cura dell'HIV o supporto delle persone con HIV e delle popolazioni chiave sul territorio. Il numero dei componenti e i criteri di composizione sono stabiliti dal Ministro della salute garantendo equa rappresentanza a tutte le parti interessate, e la presenza di almeno due rappresentanti del Ministero della salute, un rappresentante dell'Istituto superiore di sanità e un rappresentante delle regioni.

2. La sezione per la lotta contro l'HIV, l'AIDS, le infezioni e le malattie a trasmissione sessuale del Comitato tecnico sanitario di cui al comma 1 collabora all'attuazione del Piano nazionale di interventi contro l'HIV, l'AIDS e le infezioni e malattie a trasmissione sessuale, di cui all'articolo 1, comma 2, e suggerisce le misure necessarie per adattare gli interventi e le risorse finanziarie alle evoluzioni dell'epidemia da HIV anche attraverso il raccordo costante con le commissioni regionali per la lotta contro l'HIV, l'AIDS, le infezioni e le malattie a trasmissione sessuale di cui al comma 2.

3. Al fine di garantire la migliore attuazione del Piano nazionale di interventi contro l'HIV, l'AIDS e le infezioni e malattie a trasmissione sessuale nel territorio nazionale, le regioni istituiscono, a livello regionale, commissioni regionali per la lotta contro l'HIV, l'AIDS e le infezioni e malattie a trasmissione sessuale costituite in modo analogo alla sezione per la lotta contro l'HIV, l'AIDS e le infezioni e malattie a trasmissione sessuale del Comitato tecnico sanitario.

4. Il Governo presenta annualmente alle Camere una relazione sullo stato di attuazione del Piano di interventi contro l'HIV, l'AIDS e le infezioni e malattie a trasmissione sessuale. Nella relazione il Governo dà altresì conto della diffusione di HIV, da AIDS e di infezioni e malattie a trasmis-

sione sessuale tra i minori e della loro presa in carico da parte delle strutture sociosanitarie preposte.

\* **1.38.** Bagnasco, Novelli, Versace, Bond, Brambilla.

\* **1.51.** Bologna.

\* **1.58.** De Martini, Boldi, Foscolo, Lazzarini, Panizzut, Paolin, Patelli, Sutto, Tiramani.

*Al comma 2, sostituire le parole:* Piano nazionale strategico per la lotta contro l'infezione da HIV e l'AIDS, adottato con decreto del Ministro della salute *con le seguenti:* Piano nazionale di interventi contro HIV e AIDS (PNAIDS) predisposto dal Comitato tecnico sanitario, sezione per la lotta contro l'HIV e l'AIDS di cui all'articolo 6, comma 1, adottato con decreto del Ministro della salute, sentito il Consiglio superiore di sanità, nonché d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Ciascun piano ha durata triennale e può essere aggiornato, ove occorra, nel corso del triennio.

*Conseguentemente, sostituire l'articolo 6 con il seguente:*

#### Art. 6.

*(Comitato tecnico sanitario, sezione per la lotta contro l'HIV e l'AIDS)*

1. È istituita presso il Ministero della salute la sezione per la lotta contro l'HIV e l'AIDS del Comitato tecnico sanitario, composta da minimo 30 componenti equamente individuati per almeno un 40 per cento tra le professioni sanitarie e sociali in ambito HIV e relative comorbidità, e per almeno un altro 40 per cento tra gli enti di terzo settore, o che comunque perseguano, senza scopo di lucro, finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, con comprovata esperienza in attività di prevenzione, screening, cura dell'HIV o supporto delle persone con HIV e delle popolazioni chiave sul territorio.

2. Il Ministero della salute garantisce la presenza tra i componenti della sezione per la lotta contro l'HIV e l'AIDS del Comitato tecnico sanitario di cui al comma 1, di un rappresentante del Ministero, di un rappresentante dell'Istituto superiore di sanità e di almeno un membro designato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

3. La sezione per la lotta contro l'HIV e l'AIDS del Comitato tecnico sanitario di cui al comma 1 monitora l'attuazione del Piano nazionale di interventi contro HIV e AIDS (PNAIDS), di cui all'articolo 1, comma 2, e indica le misure necessarie per adattare gli interventi e le risorse finanziarie alle evoluzioni dell'epidemia da HIV anche attraverso il raccordo costante con le commissioni regionali per la lotta contro l'HIV e l'AIDS di cui al comma 4.

4. Al fine di garantire la migliore attuazione del Piano nazionale di interventi contro HIV e AIDS (PNAIDS) nel territorio nazionale, le regioni istituiscono a livello regionale commissioni regionali per la lotta contro l'HIV e l'AIDS costituite in modo analogo alla sezione per la lotta contro l'HIV e l'AIDS del Comitato tecnico sanitario di cui al comma 1.

5. Il Governo presenta annualmente alle Camere una relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di intervento contro HIV e AIDS.

**1.31.** Stumpo.

*Al comma 2, sostituire le parole da Piano nazionale fino a* Ministro della salute *con le seguenti:* Piano nazionale di interventi contro HIV e AIDS (PNAIDS) predisposto dal Comitato tecnico sanitario, sezione per la lotta contro l'HIV e l'AIDS di cui all'articolo 6, comma 1, adottato con decreto del Ministro della salute, sentito il Consiglio Superiore di Sanità, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

*Conseguentemente, sostituire l'articolo 6 con il seguente:*

Art. 6.

*(Comitato tecnico sanitario, sezione per la lotta contro l'HIV e l'AIDS)*

1. È istituita presso il Ministero della salute la sezione per la lotta contro l'HIV e l'AIDS del Comitato tecnico sanitario, composta da minimo 30 componenti equamente individuati per almeno un 40 per cento tra le professioni sanitarie e sociali in ambito HIV e relative comorbidità, e per almeno un altro 40 per cento tra gli enti di terzo settore, o che comunque perseguano, senza scopo di lucro, finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, con comprovata esperienza in attività di prevenzione, screening, cura dell'HIV o supporto delle persone con HIV e delle popolazioni chiave sul territorio.

2. Il Ministero della salute garantisce la presenza tra i componenti della sezione per la lotta contro l'HIV e l'AIDS del Comitato tecnico sanitario di cui al comma 1, di un rappresentante del Ministero, di un rappresentante dell'Istituto superiore di sanità e di almeno un membro designato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

3. La sezione per la lotta contro l'HIV e l'AIDS del Comitato tecnico sanitario di cui al comma 1 monitora l'attuazione del Piano nazionale di interventi contro HIV e AIDS (PNAIDS), di cui all'articolo 1, comma 2, e indica le misure necessarie per adattare gli interventi e le risorse finanziarie alle evoluzioni dell'epidemia da HIV anche attraverso il raccordo costante con le commissioni regionali per la lotta contro l'HIV e l'AIDS di cui al comma 4.

4. Al fine di garantire la migliore attuazione del Piano nazionale di interventi contro HIV e AIDS (PNAIDS) nel territorio nazionale, le regioni istituiscono a livello regionale commissioni regionali per la lotta contro l'HIV e l'AIDS costituite in modo analogo alla sezione per la lotta contro l'HIV e l'AIDS del Comitato tecnico sanitario di cui al comma 1.

5. Il Governo presenta annualmente alle Camere una relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di intervento contro HIV e AIDS.

**1.11.** Rizzo Nervo, Carnevali, Siani, De Filippo, Lepri, Pini, Ianaro.

*Al comma 2, primo periodo, aggiungere, in fine, le parole:* previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

**1.59.** D'Arrando, Penna, Villani.

*Sostituire il comma 3 con il seguente:*

3. Le regioni dettano indirizzi alle aziende sanitarie locali per assicurare la funzionalità e l'adeguatezza dei servizi per l'assistenza territoriale e il trattamento a domicilio delle persone affette da HIV o AIDS e patologie correlate, finalizzati a garantire idonea e qualificata assistenza dei pazienti con l'obiettivo di garantire una buona qualità della vita correlata allo stato di salute. Il trattamento a domicilio è svolto mediante il servizio di assistenza domiciliare integrata, in accordo con le indicazioni terapeutiche e assistenziali fornite dalla struttura di ricovero per malattie infettive che ha in cura il paziente. Il servizio di cura domiciliare assicura la partecipazione del medico di medicina generale all'assistenza e la collaborazione, quando possibile, del personale infermieristico e tecnico dei servizi territoriali o di enti del terzo settore o che comunque perseguano, senza scopo di lucro, finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. L'assistenza e il trattamento possono essere attuati a livello territoriale in forma residenziale o semi-residenziale presso centri idonei e residenze collettive o case alloggio, con il ricorso dei medesimi soggetti accreditati a tale fine. Le modalità di accreditamento e le forme di convenzione sono definite con decreto del Ministro della salute, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, previa intesa in sede di Conferenza perma-

nente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

### 1.32. Stumpo.

*Al comma 3, sostituire il primo periodo con il seguente:* Le regioni dettano indirizzi alle aziende sanitarie locali per assicurare la funzionalità e l'adeguatezza dei servizi per l'assistenza territoriale e il trattamento a domicilio delle persone affette da HIV o AIDS e patologie correlate, finalizzati a garantire idonea e qualificata assistenza dei pazienti con l'obiettivo di garantire una buona qualità della vita correlata allo stato di salute.

*Conseguentemente, al medesimo comma 3:*

*a) al secondo periodo sostituire le parole: secondo le con le seguenti:* in accordo con;

*b) al terzo periodo sostituire le parole: associazioni di volontariato con le seguenti:* enti del terzo settore o che comunque perseguano, senza scopo di lucro, finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale;

*c) sostituire il quarto periodo con il seguente:* L'assistenza e il trattamento possono essere attuati a livello territoriale in forma residenziale o semiresidenziale presso centri idonei e residenze collettive o case alloggio, con il ricorso dei medesimi soggetti accreditati a tale fine.

### 1.12. Rizzo Nervo, Carnevali, Siani, De Filippo, Pini, Lepri, Ianaro.

*Al comma 3, ultimo periodo, sostituire le parole: sono definite con le seguenti: , definite dal decreto del Ministro della sanità 13 settembre 1991, sono aggiornate nel rispetto della normativa vigente in materia, e aggiungere, in fine, il seguente periodo:* Col medesimo decreto di cui al periodo precedente sono definite le modalità di controllo e vigilanza sul rispetto dei contenuti degli accordi contrattuali e l'attivazione di un sistema di monitoraggio per la valutazione delle attività erogate e degli esiti di cura, la

formazione e rotazione del personale addetto al controllo nonché il sistema sanzionatorio che contempli anche la revoca e la sospensione in caso di mancato rispetto delle previsioni contrattuali in merito alla tipologia e alla qualità delle prestazioni.

### 1.65. D'Arrando, Penna, Villani.

*Dopo il comma 3, inserire i seguenti:*

*3-bis.* Le regioni favoriscono, incentivano e assicurano la co-programmazione, co-progettazione e realizzazione di strategie di prevenzione e screening per HIV e infezioni sessualmente trasmesse su modello *community-based*, implementate dagli Enti del terzo settore attivi nella prevenzione dell'HIV e delle IST in contesti non sanitari, sulla base degli indirizzi forniti dal Ministero della salute, ivi inclusa l'attività di prevenzione, esecuzione e comunicazione dell'esito dei test rapidi di screening da parte di operatori non appartenenti alle professioni sanitarie opportunamente formati e ivi operanti.

*3-ter.* Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 3-bis, valutati in 10 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022, si provvede a valere sulle risorse di cui all'articolo 1, comma 11, dell'Intesa tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano concernente il Piano nazionale della prevenzione (PNP) 2020 – 2025.

### 1.45. Magi.

*Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

*3-bis.* Le regioni definiscono entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, gli indirizzi alle aziende sanitarie locali per assicurare almeno nei capoluoghi di provincia Centri unitari per lo *screening*, la prevenzione e la cura gratuite dell'HIV e delle altre infezioni a trasmissione sessuale, oltre che per la promozione della salute sessuale, anche in collaborazione con gli enti del Terzo settore.

### 1.34. Stumpo.

*Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

3-bis. Le regioni dettano indirizzi alle aziende sanitarie locali per assicurare almeno nei capoluoghi di provincia Centri unitari per lo screening, la prevenzione e la cura gratuite dell'HIV e delle altre infezioni a trasmissione sessuale, oltre che per la promozione della salute sessuale, anche in collaborazione con gli enti del Terzo settore.

**1.13.** Rizzo Nervo, Carnevali, Siani, De Filippo, Pini, Ianaro, Lepri.

*Al comma 5, sostituire le parole:* Piano nazionale strategico *con le seguenti:* Piano nazionale di interventi contro HIV e AIDS (PNAIDS).

**1.14.** Rizzo Nervo, Carnevali, Lepri, Siani, De Filippo, Pini, Ianaro.

*Dopo il comma 5, inserire il seguente:*

5-bis. Potenziamento della ricerca di base, clinica e farmacologica sulle infezioni e malattie da virus dell'immunodeficienza umana (HIV) e a trasmissione sessuale anche attraverso l'individuazione di specifiche linee di indirizzo e di risorse.

**1.53.** Bologna.

*Dopo il comma 5, inserire il seguente:*

5-bis. Potenziamento della ricerca sulle infezioni e malattie da virus dell'immunodeficienza umana (HIV) e a trasmissione sessuale anche attraverso l'individuazione di specifiche linee di indirizzo e di risorse.

**1.52.** Bologna.

*Dopo il comma 5, inserire il seguente:*

5-bis. Potenziamento della ricerca sulle infezioni da virus dell'immunodeficienza umana (HIV) di tipo bio-psico-sociale anche attraverso l'individuazione di specifiche linee di indirizzo e di risorse.

**1.47.** Magi.

*Dopo il comma 5, inserire il seguente:*

5-bis. Potenziamento della ricerca sulle infezioni da virus dell'immunodeficienza umana (HIV) anche attraverso l'individuazione di specifiche linee di indirizzo e di risorse.

**1.39.** Novelli, Versace, Bagnasco, Bond, Brambilla.

*Al comma 6, sostituire le parole da:* quote *fino alla fine del comma, con le seguenti:* una specifica quota di risorse del Fondo sanitario nazionale di parte corrente vincolata allo scopo.

**1.66.** D'Arrando, Penna, Villani.

*Sopprimere il comma 7.*

**1.21.** Noja, Baldini.

*Alla rubrica, sostituire le parole:* contro l'AIDS *con le seguenti:* per la lotta contro l'infezione da HIV e l'AIDS.

*Conseguentemente nel titolo, dopo le parole:* per la prevenzione *aggiungere le seguenti:* dall'infezione da HIV

**1.67.** Ruggiero, D'Arrando, Penna, Villani.

*Alla rubrica, sostituire le parole:* l'AIDS *con le seguenti:* l'HIV e l'AIDS.

*Conseguentemente, sostituire il titolo con il seguente:* Interventi per la prevenzione e la lotta contro l'HIV e l'AIDS.

**1.22.** Stumpo.

*Alla rubrica, sostituire le parole:* contro l'AIDS *con le seguenti:* contro l'HIV e l'AIDS

**1.2.** Rizzo Nervo, Carnevali, Siani, De Filippo, Pini, Ianaro, Lepri.

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

Art. 1-bis.

*(Interventi di screening e prevenzione contro l'HPV (Human Papilloma Virus))*

1. Allo scopo di contrastare la diffusione delle infezioni da *Human Papilloma Virus* (HPV) mediante attività di prevenzione e cura sono garantiti programmi di screening oncologici gratuiti.

2. Con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, di intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, da adottare entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente disposizione, sono definiti i criteri e le modalità per l'attuazione dello screening di cui al comma 1.

3. Agli oneri di cui al presente articolo pari a 3 milioni di euro a decorrere dall'anno 2022 si provvede mediante utilizzo delle risorse destinate alla realizzazione di specifici obiettivi del Piano nazionale sanitario, ai sensi dell'articolo 1, comma 34, della legge 23 dicembre 1996, n. 662.

4. Al fine di raggiungere gli obiettivi di copertura vaccinale anti-HPV definiti nel Piano nazionale della prevenzione vaccinale, pari al 95 per cento di copertura per i ragazzi e le ragazze nel dodicesimo anno di vita sono promosse campagne di informazione e di sensibilizzazione sul Papillomavirus e sulle opportunità di prevenzione dei tumori HPV-correlati;

5. In attuazione di quanto previsto dal comma 4 il Ministro della salute di concerto con il Ministro dell'istruzione e nel rispetto dell'autonomia scolastica favorisce l'inserimento tra gli indirizzi della programmazione annuale delle scuole secondarie di I e II grado dei progetti volti a una più adeguata formazione sulle malattie sessualmente trasmissibili e sulla prevenzione dei relativi tumori.

*Conseguentemente, sostituire il titolo con il seguente:* Interventi per la prevenzione e la lotta contro l'HIV, l'AIDS e l'HPV.

**1.01.** Siani, Carnevali, Lepri, De Filippo, Rizzo Nervo, Pini, Ianaro, Schirò.

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

Art. 1-bis.

*(Preso in carico di minori affetti da infezioni da HIV o da sindrome da AIDS e delle loro famiglie)*

1. Allo scopo di contrastare la diffusione delle infezioni da HIV e dell'AIDS tra i minori e tra le loro famiglie, anche in attuazione del Piano nazionale della prevenzione 2020-2025, adottato il 6 agosto 2020 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, presso ogni regione e provincia autonoma è individuato un centro regionale pediatrico di riferimento, dotato di strutture e di personale dedicati alla presa in carico dei minori affetti da HIV o da AIDS e delle loro famiglie.

2. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro della salute, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, stabilisce i requisiti delle strutture dedicate alla cura dei minori affetti da HIV e da AIDS di cui al comma 1 e i criteri per l'adeguamento dell'organico pediatrico, sia medico sia infermieristico, ad esse assegnato, assicurando la presenza di un'*équipe* multidisciplinare in ambito pediatrico che comprende anche uno psicologo.

3. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro della salute, con proprio decreto, sentito il Consiglio superiore di sanità, emana specifiche linee guida sull'utilizzo della terapia antiretrovirale e sulla gestione diagnostico-clinica dei minori affetti da infezione da HIV o da AIDS, distinguendo tra neonati, bambini e adolescenti. Le linee guida devono indicare anche i servizi per il trattamento a domicilio dei minori affetti da HIV o da AIDS e delle eventuali patologie correlate.

4. Nel trattamento a domicilio del minore affetto da HIV o da AIDS il pediatra di libera scelta collabora e si coordina con il centro regionale pediatrico di riferimento

che ha in cura il paziente nonché con i servizi sanitari e sociosanitari territoriali.

5. Il Ministero della salute, il Ministero dell'università e della ricerca, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano promuovono progetti di ricerca indipendenti per lo studio dell'infezione da HIV e da AIDS nei minori. Le amministrazioni interessate provvedono all'attuazione del presente comma nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

6. Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del Ministro della salute, è istituito l'Osservatorio nazionale sulle malattie infettive pediatriche e ne sono definiti i compiti. Il Ministro della salute trasmette annualmente alle Camere una relazione sull'attività svolta dall'Osservatorio. Ai componenti dell'Osservatorio non sono corrisposti gettoni, compensi, rimborsi di spese o altri emolumenti comunque denominati. Al funzionamento dell'Osservatorio si provvede nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

7. Presso il Ministero della salute è istituito il registro italiano per le infezioni da HIV in pediatria. Con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro della salute, acquisito il parere del Garante per la protezione dei dati personali, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono stabiliti i dati che possono essere raccolti nel registro, le modalità relative al loro trattamento nonché le ulteriori disposizioni attuative del presente comma.

8. Con decreto del Ministero della salute, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono individuate le linee guida per l'accoglienza dei minori con malattie infettive o sospette di esserlo esclusiva-

mente in aree pediatriche dedicate, adatte all'assistenza specifica e ai bisogni del minore e dotate di personale medico e infermieristico pediatrico con specifiche competenze infettivologiche.

9. Il Ministero della salute, nell'ambito delle attività informative e comunicative previste a legislazione vigente, promuove azioni utili per assicurare un'informazione tempestiva e per sensibilizzare l'opinione pubblica sulle infezioni da HIV e da AIDS, in particolare tra i minori.

10. All'articolo 8, comma 3, della legge 5 giugno 1990, n. 135, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Nella relazione il Governo dà altresì conto della diffusione dell'infezione da HIV e da AIDS tra i minori e della loro presa in carico da parte delle strutture sociosanitarie preposte.»

**1.02.** Siani, Carnevali, De Filippo, Lepri, Rizzo Nervo, Pini, Ianaro, Schirò.

*Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:*

Art. 1-bis.

*(Piano di interventi contro le malattie sessualmente trasmissibili e le malattie infettive diverse da HIV)*

1. Allo scopo di contrastare la diffusione delle infezioni sessualmente trasmissibili nonché le infezioni causa di malattie infettive, come riconosciute dal Ministero della salute e con particolare riguardo all'HPV, mediante le attività di prevenzione e cura e di assicurare idonea assistenza alle persone affette da tali patologie, è autorizzata l'attuazione dei seguenti interventi:

a) iniziative di carattere pluriennale volte alla promozione dell'adesione della popolazione ai programmi di screening oncologici garantiti dai livelli essenziali di assistenza, come previsti dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017;

b) verifica dell'adempimento a livello regionale degli obiettivi di copertura vaccinale come definiti nel Piano nazionale della prevenzione vaccinale;

c) promozione di campagne di informazione e sensibilizzazione, da parte del Ministero della salute nonché dalle associazioni del Terzo Settore, sulle malattie sessualmente trasmissibili, sulle malattie infettive e sulle opportunità di prevenzione;

d) favorire l'inserimento tra gli indirizzi della programmazione annuale delle scuole secondarie di I e II grado di progetti volti all'informazione e formazione sulle malattie sessualmente trasmissibili e sulle malattie infettive.

**1.03.** Bagnasco, Magi, Versace, Novelli, Bond, Brambilla.

*Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:*

Art. 1-bis.

*(Piano di interventi contro le malattie sessualmente trasmissibili e le malattie infettive diverse da HIV)*

1. Allo scopo di contrastare la diffusione delle infezioni sessualmente trasmissibili nonché le infezioni causa di malattie infettive, come riconosciute dal Ministero della salute, mediante le attività di prevenzione e cura e di assicurare idonea assistenza alle persone affette da tali patologie, è autorizzata l'attuazione dei seguenti interventi:

a) iniziative di carattere pluriennale volte alla promozione dell'adesione della popolazione ai programmi di screening infettivi e oncologici garantiti dai livelli essenziali di assistenza, come previsti dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017;

b) verifica dell'adempimento a livello regionale degli obiettivi di copertura vaccinale come definiti nel Piano nazionale della prevenzione vaccinale;

c) promozione di campagne di informazione e sensibilizzazione, da parte del Ministero della salute nonché dalle associazioni del Terzo settore, sulle malattie sessualmente trasmissibili, sulle malattie infettive e sulle opportunità di prevenzione;

d) favorire l'inserimento tra gli indirizzi della programmazione annuale delle scuole secondarie di I e II grado di progetti volti all'informazione e formazione sulle malattie sessualmente trasmissibili e sulle malattie infettive.

**1.04.** Bologna.

*Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:*

Art. 1-bis.

*(Piano di interventi contro le malattie sessualmente trasmissibili e le malattie infettive diverse da HIV)*

1. Allo scopo di contrastare la diffusione delle infezioni sessualmente trasmissibili nonché le infezioni causa di malattie infettive, come riconosciute dal Ministero della salute e con particolare riguardo all'HPV, mediante le attività di prevenzione e cura e di assicurare idonea assistenza alle persone affette da tali patologie, è autorizzata l'attuazione dei seguenti interventi:

a) iniziative di carattere pluriennale volte alla promozione dell'adesione della popolazione ai programmi di *screening* oncologici garantiti dai livelli essenziali di assistenza, come previsti dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017;

b) iniziative volte a promuovere il raggiungimento a livello regionale degli obiettivi definiti nel Piano nazionale della prevenzione vaccinale, con particolare riguardo agli obiettivi di copertura vaccinale anti-HPV;

c) promozione di campagne di informazione e sensibilizzazione, da parte del Ministero della salute nonché dagli enti del Terzo settore, sulle malattie sessualmente trasmissibili, sulle malattie infettive e sulle opportunità di prevenzione;

d) favorire l'inserimento tra gli indirizzi della programmazione annuale delle scuole secondarie di I e II grado di progetti volti all'informazione e formazione sulle

malattie sessualmente trasmissibili e sulle malattie infettive.

**1.05.** Boldi, De Martini, Foscolo, Lazzarini, Paolin, Panizzut, Patelli, Sutto, Tiramani.

ART. 2.

*Sopprimerlo.*

\* **2.1.** Rizzo Nervo, Carnevali, Siani, De Filippo, Lepri, Pini, Ianaro.

\* **2.2.** Stumpo.

\* **2.4.** Bologna.

\* **2.5.** Panizzut, Boldi, De Martini, Foscolo, Lazzarini, Paolin, Patelli, Sutto, Tiramani.

*Sopprimerlo.*

*Conseguentemente, sostituire il titolo della proposta di legge con il seguente:* Interventi per la prevenzione e la lotta contro l'HIV, l'AIDS e le infezioni e malattie a trasmissione sessuale.

**2.3.** Versace, Magi, Novelli, Bagnasco, Bond, Brambilla.

*Al comma 1, sopprimere le parole:* o di altre patologie infettive con analoghe caratteristiche di immediato rischio sanitario per la popolazione.

*Conseguentemente, al titolo, sopprimere le parole:* e le epidemie infettive aventi carattere di emergenza.

**2.6.** D'Arrando, Penna, Villani.

*Al comma 1, sostituire le parole:* con le modalità previste dal presente articolo *con le seguenti:* ai sensi della normativa nazionale vigente in materia di rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili, così come aggiornata anche a seguito delle misure

adottate per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19.

**2.7.** D'Arrando, Penna, Villani.

*Al comma 1, sostituire le parole:* con le modalità previste dal presente articolo *con le seguenti:* ai sensi della normativa nazionale vigente in materia di rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili, così come aggiornata anche a seguito delle misure adottate per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19.

*Conseguentemente, sopprimere i commi 3, 4, 5, 6 e 7.*

**2.8.** D'Arrando, Penna, Villani.

ART. 3.

*Sostituire l'articolo 3 con il seguente:*

Art. 3.

*(Norme in materia di personale, di formazione e di aggiornamento)*

1. Per l'attuazione dell'articolo 1, comma 1, lettera d), il Ministero della salute e le regioni organizzano annualmente corsi di formazione e di aggiornamento sui temi oggetto della presente legge e definiscono le modalità di erogazione dell'assegno da corrispondere ai partecipanti. Gli obiettivi formativi e le modalità di realizzazione e partecipazione vengono definiti annualmente sulla base delle indicazioni contenute nel Piano nazionale di interventi contro l'HIV, l'AIDS e le infezioni e malattie a trasmissione sessuale e nel Piano nazionale della prevenzione. La realizzazione dei corsi è finanziata con le risorse di cui all'articolo 7, comma 2, della presente legge.

**3.4.** Bagnasco, Novelli, Bond, Versace, Brambilla.

*Sostituire l'articolo 3 con il seguente:*

Art. 3.

*(Norme in materia di personale, di formazione e di aggiornamento)*

1. Per l'attuazione dell'articolo 1, comma 1, lettera *d*), il Ministero della salute e le regioni organizzano annualmente corsi di formazione e di aggiornamento sui temi oggetto della presente legge. Gli obiettivi formativi e le modalità di realizzazione e partecipazione vengono definiti annualmente sulla base delle indicazioni contenute nel Piano nazionale di interventi contro l'HIV, l'AIDS e le infezioni e malattie a trasmissione sessuale e nel Piano nazionale della prevenzione.

**3.8.** Bologna.

*Sostituire l'articolo 3 con il seguente:*

Art. 3.

*(Norme in materia di personale, di formazione e di aggiornamento)*

1. Per l'attuazione dell'articolo 1, comma 1, lettera *d*), le aziende sanitarie locali organizzano annualmente corsi di formazione e di aggiornamento sui temi oggetto della presente legge. Gli obiettivi formativi e le modalità di realizzazione e partecipazione vengono definiti annualmente dalle Commissioni regionali per la lotta contro l'HIV e l'AIDS delle singole regioni e province autonome sulla base delle indicazioni contenute nel Piano nazionale di interventi contro HIV e AIDS. La realizzazione dei corsi è finanziata con le risorse di cui all'articolo 7, comma 2, della presente legge.

\* **3.1.** Rizzo Nervo, Carnevali, Siani, De Filippo, Lepri, Pini, Ianaro.

\* **3.3.** Stumpo.

*Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole:* pubbliche selezioni per titoli *con le*

*seguinti:* le procedure concorsuali di cui al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

**3.14.** Ruggiero, D'Arrando, Penna, Villani.

*Al comma 2, sostituire le parole da:* per il personale che opera *fino alla fine del comma, con le seguenti:* sui temi oggetto della presente legge. Gli obiettivi formativi e le modalità di realizzazione e partecipazione vengono definiti annualmente dalle Commissioni regionali per la lotta contro l'HIV, l'AIDS e le altre IST delle singole regioni e province autonome sulla base delle indicazioni contenute nel Piano nazionale di interventi contro l'HIV, l'AIDS e le altre IST. La realizzazione dei corsi è finanziata con le risorse di cui all'articolo 7, comma 2, della presente legge.

*Conseguentemente, alla rubrica, dopo la parola:* personale *inserire le seguenti:* , di formazione e di aggiornamento.

**3.11.** Versace, Bagnasco, Novelli, Bond, Brambilla.

*Al comma 2, sostituire le parole da:* per il personale che opera *fino alla fine del comma, con le seguenti:* sui temi oggetto della presente legge. Gli obiettivi formativi e le modalità di realizzazione e partecipazione vengono definiti annualmente dalle Commissioni regionali per la lotta contro l'HIV, l'AIDS e le altre IST delle singole regioni e province autonome sulla base delle indicazioni contenute nel Piano nazionale di interventi contro l'HIV, l'AIDS e le altre IST. La realizzazione dei corsi è finanziata con le risorse di cui all'articolo 7, comma 2 della presente legge.

\* **3.5.** Bagnasco, Novelli, Versace, Bond, Brambilla.

\* **3.10.** Bologna.

*Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole:* per il personale che opera presso i reparti ospedalieri *con le seguenti:* per il personale sanitario e socio sanitario, ospede-

daliero e territoriale, prioritariamente per il personale che opera presso i presidi.

### 3.12. D'Arrando, Penna, Villani.

*Al comma 2, secondo periodo, dopo le parole: sentito il Consiglio superiore di sanità, inserire le seguenti:* tenuto conto delle disposizioni vigenti in materia delle attività di aggiornamento ECM.

*Conseguentemente, al medesimo periodo, sopprimere le parole: , nonché delle modalità di erogazione dell'assegno da corrispondere ai partecipanti.*

### 3.13. D'Arrando, Penna, Villani.

*Al comma 2 sostituire le parole da: dei corsi fino alla fine del comma, con le seguenti:* dei suddetti corsi di formazione obbligatoria.

### 3.9. Bologna.

*Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: dei corsi con le seguenti:* dei suddetti corsi di formazione obbligatoria.

\* **3.6.** Versace, Novelli, Bagnasco, Bond, Brambilla.

\* **3.7.** Bagnasco, Novelli, Versace, Bond, Brambilla.

*Sostituire la rubrica con la seguente:* Norme in materia di personale, di formazione e di aggiornamento.

### 3.2. Stumpo.

## ART. 4.

*Al comma 1, premettere il seguente:*

01. Il Ministero della salute e le regioni assicurano che in ogni capoluogo di provincia sia garantito almeno un punto di accesso gratuito e anonimo al test HIV;

*Conseguentemente,*

a) *sostituire il comma 1 con il seguente:*

1. Chiunque nell'esercizio delle proprie funzioni, venga a conoscenza di un caso di infezione da HIV, con o senza AIDS, è tenuto a prestare la necessaria assistenza adottando tutte le misure occorrenti per la tutela della riservatezza della persona assistita così come per previsto per le altre patologie croniche.;

b) *sostituire il comma 2 con il seguente:*

2. Il sistema di sorveglianza epidemiologica nazionale dei casi di infezione da HIV e di AIDS è unificato mantenendo le garanzie di tutela della riservatezza dei dati personali.;

c) *al comma 4, sostituire la parola: sedicesimo con la seguente:* quattordicesimo;

d) *al comma 4, sostituire la parola: minore ovunque ricorra, con la seguente:* minore;

e) *al comma 6, sostituire le parole: sportive o per l'accesso o il mantenimento di posti di lavoro con le seguenti:* scolastiche, formative o sportive, per l'accesso o il mantenimento di posti di lavoro, ad eccezione dei casi individuati dalla normativa vigente, per l'accesso al credito o alle coperture assicurative.

**4.15.** Versace, Magi, Novelli, Bagnasco, Bond, Brambilla.

*Al comma 1, premettere il seguente:*

01. Il Ministero della salute e le regioni assicurano che in ogni capoluogo di provincia sia garantito almeno un punto di accesso gratuito e anonimo al test HIV.

*Conseguentemente,*

a) *sostituire il comma 1 con il seguente:*

1. Chiunque nell'esercizio delle proprie funzioni, venga a conoscenza di un caso di infezione da HIV, con o senza AIDS, è tenuto a prestare la necessaria assistenza

adottando tutte le misure occorrenti per la tutela della riservatezza della persona assistita così come per previsto per le altre patologie croniche.;

b) *sostituire il comma 2 con il seguente:*

2. Il sistema di sorveglianza epidemiologica nazionale dei casi di infezione da HIV e di AIDS è unificato mantenendo le garanzie di tutela della riservatezza dei dati personali.;

c) *al comma 4, sostituire la parola: minore ovunque ricorra, dalla seguente: minore;*

d) *al comma 6, sostituire le parole: sportive o per l'accesso o il mantenimento di posti di lavoro con le seguenti: scolastiche, formative o sportive, per l'accesso o il mantenimento di posti di lavoro, ad eccezione dei casi individuati dalla normativa vigente, per l'accesso al credito o alle coperture assicurative.*

\* **4.14.** Novelli, Magi, Bagnasco, Versace, Bond, Brambilla.

\* **4.17.** Bologna.

\* **4.18.** Foscolo, Boldi, De Martini, Lazzarini, Panizzut, Paolin, Patelli, Sutto, Tiramani.

*Al comma 1, premettere il seguente:*

01. Le regioni assicurano che in ogni capoluogo di provincia sia garantito almeno un punto di accesso gratuito e anonimo al test HIV.

\*\* **4.1.** Rizzo Nervo, Carnevali, Lepri, Siani, De Filippo, Pini, Ianaro.

\*\* **4.8.** Stumpo.

*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

1. Gli operatori sanitari o del Terzo settore che nell'esercizio delle loro funzioni vengano a conoscenza di un caso di AIDS ovvero di un caso di infezione da HIV sono tenuti ad adottare tutte le misure occor-

renti per la tutela della riservatezza della persona assistita.

**4.16.** Magi.

*Al comma 1, sostituire le parole: Gli operatori sanitari che nell'esercizio della loro professione, vengano con le seguenti: Chiunque nell'esercizio delle proprie funzioni venga;*

*Conseguentemente, sostituire le parole: anche non accompagnato da stato morboso, sono tenuti con le seguenti: è tenuto.*

\* **4.2.** Rizzo Nervo, Carnevali, Siani, De Filippo, Pini, Lepri, Ianaro.

\* **4.9.** Stumpo.

*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

2. Il sistema di sorveglianza epidemiologica nazionale dei casi di infezione da HIV e di AIDS è unificato mantenendo le garanzie di tutela della riservatezza dei dati personali.

\*\* **4.3.** Rizzo Nervo, Carnevali, Siani, Lepri, De Filippo, Pini, Ianaro.

\*\* **4.10.** Stumpo.

*Al comma 2, sostituire il secondo periodo con il seguente: È istituita un'unica piattaforma nazionale per la sorveglianza epidemiologica e statistica dei casi di AIDS e di sieropositività al HIV, fatto salvo che la disciplina per le rilevazioni epidemiologiche e statistiche deve prevedere modalità differenziate per le due tipologie di casi.*

**4.7.** Noja, Baldini.

*Sopprimere il comma 4.*

*Conseguentemente, dopo l'articolo 4, inserire il seguente:*

Art. 4-bis.

*(Accesso dei minori all'accertamento da infezione)*

1. Allo scopo di contrastare la diffusione delle infezioni da HIV e dell'AIDS tra i

minori e tra le loro famiglie, anche in attuazione del Piano nazionale della prevenzione 2020-2025, adottato il 6 agosto 2020 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, presso ogni regione e provincia autonoma è individuato un centro regionale pediatrico di riferimento, dotato di strutture e di personale dedicati alla presa in carico dei minorenni affetti da HIV o da AIDS e delle loro famiglie.

2. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, il Ministro della salute, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, stabilisce i requisiti delle strutture dedicate alla cura dei minorenni affetti da HIV e da AIDS di cui al comma 1 e i criteri per l'adeguamento dell'organico pediatrico, sia medico sia infermieristico, ad esse assegnato, assicurando la presenza di un'*équipe* multidisciplinare in ambito pediatrico che comprende anche uno psicologo.

3. I minorenni, a partire dal compimento del sedicesimo anno di età, possono essere sottoposti ad analisi tendenti ad accertare l'infezione da HIV anche senza il consenso dei soggetti esercenti la responsabilità genitoriale o la tutela dei minorenni stessi, in deroga a quanto disposto dall'articolo 2 del codice civile in materia di acquisizione della capacità di agire al compimento della maggiore età e ai sensi dell'articolo 24 della Convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989 e resa esecutiva dalla legge 27 maggio 1991, n. 176. Le analisi sono effettuate all'interno dei centri regionali pediatrici di cui al comma 1, previo colloquio riguardante i temi della prevenzione dell'infezione e l'eventuale coinvolgimento dei genitori o del tutore.

4. La comunicazione dei risultati di esami diagnostici diretti o indiretti per l'accertamento dell'infezione da HIV, di cui al comma 3, può essere data esclusivamente alla persona cui tali esami sono riferiti, con la presenza di un medico infettivologo e di uno psicologo. Ove possibile e ritenuto op-

portuno, la struttura sanitaria fornisce al minorenne assistenza e sostegno psicologico per la comunicazione dello stato di sieropositività ai familiari o alle altre persone adulte di riferimento. Nel trattamento a domicilio del minorenne affetto da HIV o da AIDS il pediatra di libera scelta collabora e si coordina con il centro regionale pediatrico di riferimento che ha in cura il paziente nonché con i servizi sanitari e sociosanitari territoriali.

5. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, il Ministro della salute, con proprio decreto, aggiorna il Piano nazionale di interventi contro HIV e AIDS con specifiche linee guida sull'utilizzo della terapia anti-retrovirale e sulla gestione diagnostico-clinica dei minori affetti da infezione da HIV o da AIDS, distinguendo tra neonati, bambini e adolescenti. Le linee guida devono indicare anche i servizi per il trattamento a domicilio dei minorenni affetti da HIV o da AIDS e delle eventuali patologie correlate. Il Piano nazionale è altresì integrato con le linee guida per l'accoglienza dei minorenni con malattie infettive o sospette di esserlo esclusivamente in aree pediatriche dedicate, adatte all'assistenza specifica e ai bisogni del minorenne e dotate di personale medico e infermieristico pediatrico con specifiche competenze infettivologiche.

6. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, con decreto del Ministro della salute, è istituito l'Osservatorio nazionale sulle malattie infettive pediatriche e ne sono definiti i compiti. Il Ministro della salute trasmette annualmente alle Camere una relazione sull'attività svolta dall'Osservatorio. Ai componenti dell'Osservatorio non sono corrisposti gettoni, compensi, rimborsi di spese o altri emolumenti comunque denominati. Al funzionamento dell'Osservatorio si provvede nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

7. Presso il Ministero della salute è istituito il registro italiano per le infezioni da HIV in pediatria. Con regolamento da

adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro della salute, acquisito il parere del Garante per la protezione dei dati personali, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono stabiliti i dati che possono essere raccolti nel registro, le modalità relative al loro trattamento nonché le ulteriori disposizioni attuative del presente comma.

8. Il Ministro della salute, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, adotta le opportune iniziative al fine di promuovere la cultura della prevenzione dell'infezione da HIV e l'educazione all'affettività e alle emozioni nelle scuole e attraverso apposite campagne informative da realizzare tramite i social media e i mezzi di comunicazione pubblicitaria.

9. Agli oneri derivanti dall'attuazione dei commi 3, 4, primo periodo, e 8 del presente articolo, valutati in 10 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022, si provvede attraverso le risorse di cui all'art. 1, comma 11, dell'Intesa tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano concernente il Piano nazionale della prevenzione (PNP) 2020-2025.

**4.22.** Bagnasco, Magi, Versace, Novelli, Bond, Brambilla.

*Sopprimere il comma 4.*

*Conseguentemente, dopo l'articolo 4, inserire il seguente:*

**Art. 4-bis.**

*(Accesso dei minori all'accertamento da infezione)*

1. Allo scopo di contrastare la diffusione delle infezioni da HIV e dell'AIDS tra i minori e tra le loro famiglie, anche in attuazione del Piano nazionale della prevenzione 2020-2025, adottato il 6 agosto 2020 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano,

presso ogni regione e provincia autonoma è individuato un centro regionale pediatrico di riferimento, dotato di strutture e di personale dedicati alla presa in carico dei minorenni affetti da HIV o da AIDS e delle loro famiglie.

2. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, il Ministro della salute, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, stabilisce i requisiti delle strutture dedicate alla cura dei minorenni affetti da HIV e da AIDS di cui al comma 1 e i criteri per l'adeguamento dell'organico pediatrico, sia medico sia infermieristico, ad esse assegnato, assicurando la presenza di un'équipe multidisciplinare in ambito pediatrico che comprende anche uno psicologo.

3. I minorenni, a partire dal compimento del quattordicesimo anno di età, possono essere sottoposti ad analisi tendenti ad accertare l'infezione da HIV anche senza il consenso dei soggetti esercenti la responsabilità genitoriale o la tutela dei minorenni stessi, in deroga a quanto disposto dall'articolo 2 del codice civile in materia di acquisizione della capacità di agire al compimento della maggiore età e ai sensi dell'articolo 24 della Convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989 e resa esecutiva dalla legge 27 maggio 1991, n. 176. Le analisi sono effettuate all'interno dei centri regionali pediatrici di cui al comma 1, previo colloquio riguardante i temi della prevenzione dell'infezione e l'eventuale coinvolgimento dei genitori o del tutore.

4. La comunicazione dei risultati di esami diagnostici diretti o indiretti per l'accertamento dell'infezione da HIV, di cui al comma 3, può essere data esclusivamente alla persona cui tali esami sono riferiti, con la presenza di un medico infettivologo e di uno psicologo. Ove possibile e ritenuto opportuno, la struttura sanitaria fornisce al minorenne assistenza e sostegno psicologico per la comunicazione dello stato di sieropositività ai familiari o alle altre persone adulte di riferimento. Nel trattamento a domicilio del minorenne affetto da HIV o

da AIDS il pediatra di libera scelta collabora e si coordina con il centro regionale pediatrico di riferimento che ha in cura il paziente nonché con i servizi sanitari e sociosanitari territoriali.

5. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, il Ministro della salute, con proprio decreto, aggiorna il Piano nazionale di interventi contro HIV e AIDS con specifiche linee guida sull'utilizzo della terapia anti-retrovirale e sulla gestione diagnostico-clinica dei minori affetti da infezione da HIV o da AIDS, distinguendo tra neonati, bambini e adolescenti. Le linee guida devono indicare anche i servizi per il trattamento a domicilio dei minorenni affetti da HIV o da AIDS e delle eventuali patologie correlate. Il Piano nazionale è altresì integrato con le linee guida per l'accoglienza dei minorenni con malattie infettive o sospette di esserlo esclusivamente in aree pediatriche dedicate, adatte all'assistenza specifica e ai bisogni del minorenne e dotate di personale medico e infermieristico pediatrico con specifiche competenze infettivologiche.

6. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, con decreto del Ministro della salute, è istituito l'Osservatorio nazionale sulle malattie infettive pediatriche e ne sono definiti i compiti. Il Ministro della salute trasmette annualmente alle Camere una relazione sull'attività svolta dall'Osservatorio. Ai componenti dell'Osservatorio non sono corrisposti gettoni, compensi, rimborsi di spese o altri emolumenti comunque denominati. Al funzionamento dell'Osservatorio si provvede nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

7. Presso il Ministero della salute è istituito il registro italiano per le infezioni da HIV in pediatria. Con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro della salute, acquisito il parere del Garante per la protezione dei dati personali, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra

lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono stabiliti i dati che possono essere raccolti nel registro, le modalità relative al loro trattamento nonché le ulteriori disposizioni attuative del presente comma.

8. Il Ministro della salute, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, adotta le opportune iniziative al fine di promuovere la cultura della prevenzione dell'infezione da HIV e l'educazione all'affettività e alle emozioni nelle scuole e attraverso apposite campagne informative da realizzare tramite i social media e i mezzi di comunicazione pubblicitaria.

9. Agli oneri derivanti dall'attuazione dei commi 3, 4, primo periodo, e 8 del presente articolo, valutati in 10 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022, si provvede attraverso le risorse di cui all'art. 1, comma 11, dell'Intesa tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano concernente il Piano nazionale della prevenzione (PNP) 2020-2025.

**4.23.** Novelli, Magi, Versace, Bagnasco, Bond, Brambilla.

*Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole: il sedicesimo anno di età con le seguenti: il quattordicesimo anno di età.*

\* **4.4.** Rizzo Nervo, Carnevali, Siani, De Filippo, Pini, Ianaro, Lepri.

\* **4.11.** Stumpo.

*Al comma 4, terzo periodo, sostituire le parole: Ove possibile e ritenuto opportuno con le seguenti: Nel superiore interesse del minore*

**4.20.** Ruggiero, D'Arrando, Penna, Villani.

*Al comma 6, sostituire le parole: non può costituire motivo di discriminazione, in particolare per l'iscrizione alla scuola, per lo svolgimento di attività sportive o per l'accesso o il mantenimento di posti di lavoro*

con le seguenti: in nessun caso può costituire motivo di discriminazione

**4.21.** Ruggiero, D'Arrando, Penna, Villani.

*Al comma 6, sostituire le parole:* per l'iscrizione alla scuola, per lo svolgimento di attività sportive o per l'accesso o il mantenimento di posti di lavoro *con le seguenti:* per lo svolgimento di attività scolastiche, formative o sportive, per l'accesso o il mantenimento di posti di lavoro, per l'accesso al credito o alle coperture assicurative.

\* **4.5.** Rizzo Nervo, Carnevali, Siani, De Filippo, Pini, Lepri, Ianaro.

\* **4.12.** Stumpo.

*Aggiungere, in fine, i seguenti commi:*

*6-bis.* Fatte salve le circostanze in cui per specifica idoneità all'impiego sia necessaria la dichiarazione della positività al virus, in ogni contesto lavorativo fa fede inequivocabilmente l'assunto scientifico internazionale U=U (*undetectable = untransmittable*, viremia 0 = non trasmissibile) che non esclude il lavoratore HIV positivo a viremia non rilevabile da nessuna attività, poiché non sussiste possibilità di contagio;

*6-ter.* La persona HIV positiva a viremia non rilevabile e in buone condizioni di salute può arruolarsi nell'Esercito italiano o intraprendere la carriera militare, senza alcuna forma di discriminazione;

*6-quater.* La persona HIV positiva a viremia non rilevabile e in buone condizioni di salute, nel rispetto di quanto previsto dal diritto di famiglia, può inoltrare richiesta di affidamento e/o adozione di minore.

*6-quinquies.* Alla persona HIV positiva, previa dichiarazione di non rilevanza, è resa possibile la stipula di assicurazioni vita secondo la normativa della compagnia proponente. La periodicità e il rinnovo è variabile a seconda della compagnia proponente e sulla base del calcolo del rischio fondato sugli studi clinici più avanzati.

**4.6.** Ianaro, Siani, Rizzo Nervo.

*Aggiungere, in fine, il seguente comma:*

*6-bis.* Alle violazioni delle disposizioni di cui al comma 6 del presente articolo si applicano le disposizioni di cui all'articolo 28 del decreto legislativo 1 settembre 2011, n. 150.

\* **4.13.** Stumpo.

\* **4.19.** Novelli, Versace, Bagnasco, Bond, Brambilla.

#### ART. 5.

*Sostituire il comma 1 con i seguenti:*

1. Fermo restando quanto previsto dal testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90, e dalla legge 12 gennaio 2015, n. 2, è vietato ai datori di lavoro pubblici e privati lo svolgimento di indagini di ogni forma e specie volte ad accertare l'esistenza di uno stato di sieropositività all'HIV nei dipendenti o nei candidati in fase preselettiva o preassuntiva per l'instaurazione di un rapporto di lavoro.

*1-bis.* Le tutele di cui all'articolo 4, comma 6, si applicano anche in caso di forme preselettive e preassuntive, nei limiti previsti dalla normativa vigente.

*1-ter.* È fatto divieto ai datori di lavoro, o a chi ne fa le veci, di accedere ai dati sanitari del lavoratore tramite ogni forma e specie di strumento, nei limiti della normativa vigente in materia di sicurezza sul lavoro e di tutela della privacy.

*Conseguentemente, al comma 2, sostituire le parole:* al comma 1 con le seguenti: al presente articolo

\* **5.4.** Versace, Novelli, Bond, Bagnasco, Brambilla.

\* **5.6.** Bologna.

*Al comma 1, dopo le parole:* lo svolgimento di indagini *aggiungere le seguenti:* di ogni forma e specie.

*Conseguentemente, apportare le seguenti modificazioni:*

a) *al medesimo comma 1, dopo le parole: di sieropositività aggiungere le seguenti: all'HIV;*

b) *dopo il comma 1 aggiungere i seguenti:*

1-bis. Le tutele di cui all'articolo 4, comma 6, si estendono anche in caso di forme preselettive e preassuntive.

1-ter. È fatto divieto ai datori di lavoro, o a chi ne fa le veci, di accedere ai dati sanitari del lavoratore tramite ogni forma e specie di strumento, nei limiti della normativa vigente in materia di sicurezza sul lavoro.

c) *al comma 2, sostituire le parole: di cui al comma 1 con le seguenti: di cui al presente articolo.*

**5.1.** Rizzo Nervo, Carnevali, Siani, Lepri, De Filippo, Pini, Ianaro.

*Al comma 1, dopo le parole: lo svolgimento di indagini aggiungere le seguenti: di ogni forma o specie.*

*Conseguentemente, dopo le parole: di sieropositività aggiungere le seguenti: all'HIV.*

**5.2.** Stumpo.

*Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:*

1-bis. Le tutele dell'articolo 4, comma 6, si estendono anche in caso di forme preselettive e preassuntive.

1-ter. È fatto divieto ai datori di lavoro, o a chi ne fa le veci, di accedere ai dati sanitari del lavoratore tramite ogni forma e specie di strumento, nei limiti della normativa vigente in materia di sicurezza sul lavoro.

**5.3.** Stumpo.

*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

2. Alle violazioni delle disposizioni di cui al presente articolo si applicano le

disposizioni previste dall'articolo 28 del decreto legislativo 1 settembre 2011, n. 150.

**5.5.** Magi.

ART. 6.

*Sostituirlo con il seguente:*

Art. 6.

*(Comitato tecnico sanitario, sezione per la lotta contro l'HIV e l'AIDS)*

1. È istituita presso il Ministero della salute la sezione per la lotta contro l'HIV e l'AIDS del Comitato tecnico sanitario, composta da minimo 30 componenti equamente individuati per almeno un 40 per cento tra le professioni sanitarie e sociali in ambito HIV e relative comorbidità, e per almeno un altro 40 per cento tra gli enti di terzo settore, o che comunque perseguano, senza scopo di lucro, finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, con comprovata esperienza in attività di prevenzione, screening, cura dell'HIV o supporto delle persone con HIV e delle popolazioni chiave sul territorio.

2. Il Ministero della salute garantisce la presenza tra i componenti della sezione per la lotta contro l'HIV e l'AIDS del Comitato tecnico sanitario di cui al comma 1, di un rappresentante del Ministero, di un rappresentante dell'Istituto superiore di sanità e di almeno un membro designato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

3. La sezione per la lotta contro l'HIV e l'AIDS del Comitato tecnico sanitario di cui al comma 1 monitora l'attuazione del Piano nazionale di interventi contro HIV e AIDS (PNAIDS), di cui all'articolo 1, comma 2, e indica le misure necessarie per adattare gli interventi e le risorse finanziarie alle evoluzioni dell'epidemia da HIV anche attraverso il raccordo costante con le commissioni regionali per la lotta contro l'HIV e l'AIDS di cui al comma 4.

4. Al fine di garantire la migliore attuazione del Piano nazionale di interventi con-

tro HIV e AIDS (PNAIDS) nel territorio nazionale, le regioni istituiscono a livello regionale commissioni regionali per la lotta contro l'HIV e l'AIDS costituite in modo analogo alla sezione per la lotta contro l'HIV e l'AIDS del Comitato tecnico sanitario di cui al comma 1.

5. Il Governo presenta annualmente alle Camere una relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di intervento contro HIV e AIDS.

\* **6.1.** Rizzo Nervo, Carnevali, Siani, De Filippo, Pini, Ianaro, Lepri.

\* **6.4.** Stumpo.

\* **6.6.** Magi.

*Sostituirlo con il seguente:*

Art. 6.

*(Comitato tecnico sanitario, sezione per la lotta contro l'HIV, l'AIDS e le infezioni e malattie a trasmissione sessuale)*

1. È istituita presso il Ministero della salute la sezione per la lotta contro l'HIV, l'AIDS e le infezioni e malattie a trasmissione sessuale del Comitato tecnico sanitario, composta da rappresentanti delle professioni sanitarie e sociali in ambito HIV e relative comorbidità, e rappresentanti degli enti del terzo settore, o che comunque perseguano, senza scopo di lucro, finalità civiche, solidaristiche o di utilità sociale, con comprovata esperienza nell'attività di prevenzione, screening, cura dell'HIV o supporto delle persone con HIV e delle popolazioni chiave sul territorio. Il numero dei componenti e i criteri di composizione sono stabiliti dal Ministro della salute garantendo equa rappresentanza a tutte le parti interessate, e la presenza di almeno due rappresentanti del Ministero della salute, un rappresentante dell'Istituto superiore di sanità e un rappresentante delle regioni.

2. La sezione per la lotta contro l'HIV, l'AIDS, le infezioni e le malattie a trasmissione sessuale del Comitato tecnico sanitario di cui al comma 1 collabora all'attuazione del Piano nazionale di interventi contro l'HIV, l'AIDS e le infezioni e malattie a

trasmissione sessuale, di cui all'articolo 1, comma 2, e suggerisce le misure necessarie per adattare gli interventi e le risorse finanziarie alle evoluzioni dell'epidemia da HIV anche attraverso il raccordo costante con le commissioni regionali per la lotta contro l'HIV, l'AIDS, le infezioni e le malattie a trasmissione sessuale di cui al comma 2.

3. Al fine di garantire la migliore attuazione del Piano nazionale di interventi contro l'HIV, l'AIDS e le infezioni e malattie a trasmissione sessuale nel territorio nazionale, le regioni istituiscono, a livello regionale, commissioni regionali per la lotta contro l'HIV, l'AIDS e le infezioni e malattie a trasmissione sessuale costituite in modo analogo alla sezione per la lotta contro l'HIV, l'AIDS e le infezioni e malattie a trasmissione sessuale del Comitato tecnico sanitario.

4. Il Governo presenta annualmente alle Camere una relazione sullo stato di attuazione del Piano di interventi contro l'HIV, l'AIDS e le infezioni e malattie a trasmissione sessuale. Nella relazione il Governo dà altresì conto della diffusione di HIV, da AIDS e di infezioni e malattie a trasmissione sessuale tra i minori e della loro presa in carico da parte delle strutture sociosanitarie preposte.

\*\* **6.5.** Novelli, Magi, Bagnasco, Versace, Bond, Brambilla.

\*\* **6.7.** Bologna.

\*\* **6.8.** Panizzut, Boldi, De Martini, Foscolo, Lazzarini, Paolin, Patelli, Sutto, Tiramani.

*Sopprimere il comma 1.*

*Conseguentemente*

a) *al comma 2, sostituire le parole:* Comitato interministeriale di cui al comma 1 *con le seguenti:* Ministro della salute, attraverso la Sezione per la lotta contro l'AIDS e la Sezione del volontariato per la lotta contro l'AIDS del Comitato tecnico sanitario,

b) *alla rubrica sostituire le parole:* Comitato interministeriale con le seguenti: Coordinamento degli interventi

**6.11.** Ruggiero, D'Arrando, Penna, Villani.

*Sostituire il comma 1 con i seguenti:*

1. È istituita presso il Ministero della salute la sezione per la lotta contro l'HIV e l'AIDS del Comitato tecnico sanitario, composta da minimo 30 componenti equamente individuati per almeno un 40 per cento tra le professioni sanitarie e sociali in ambito HIV e relative comorbidità, e per almeno un altro 40 per cento tra gli enti del terzo settore, o che comunque perseguano, senza scopo di lucro, finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, con comprovata esperienza in attività di prevenzione, *screening*, cura dell'HIV o supporto delle persone con HIV e delle popolazioni chiave sul territorio.

1-bis. Il Ministero della salute garantisce la presenza tra i componenti della nella sezione per la lotta contro l'HIV e l'AIDS del Comitato tecnico sanitario di cui al comma 1, di un rappresentante del Ministero della salute, di un rappresentante dell'Istituto superiore di sanità e di almeno un membro designato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

**6.9.** Bagnasco, Novelli, Versace, Bond, Brambilla.

*Al comma 1, sostituire le parole:* la Presidenza del Consiglio dei Ministri con le seguenti: il Ministero della salute.

*Conseguentemente,*

a) *sostituire le parole:* Presidente del Consiglio dei Ministri con le seguenti: Ministro della salute;

b) *dopo le parole:* del quale fanno parte i Ministri *sopprimere le seguenti:* della salute.

**6.2.** Noja, Baldini.

*Al comma 3, dopo le parole:* annualmente alle Camere *inserire le seguenti:*, per il parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari,.

**6.10.** D'Arrando, Penna, Villani.

*Al comma 3, dopo le parole:* sullo stato di attuazione *aggiungere le seguenti:* della presente legge, del Piano nazionale strategico di cui all'articolo 1, comma 2, e.

**6.3.** Noja, Baldini.

*Dopo l'articolo 6, inserire il seguente:*

Art. 6-bis.

*(Spostamenti extraeuropei)*

1. All'interno del sito istituzionale del Ministero della salute è creata un'apposita sezione in cui è possibile consultare le norme, vigenti a livello internazionale, che regolano l'ingresso ed il soggiorno per le persone sieropositive.

2. Il Ministero della salute, in accordo con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, provvede, con cadenza annuale, all'aggiornamento dei contenuti presenti all'interno della sezione.

**6.01.** Bagnasco, Magi, Novelli, Versace, Bond, Brambilla.

TIT.

*Sostituire il titolo con il seguente:* Interventi per la prevenzione e la lotta contro l'HIV e l'AIDS

**Tit.1.** Rizzo Nervo, Carnevali, Lepri, Siani, De Filippo, Pini, Ianaro.

*Sostituire il titolo con il seguente:* Interventi per la prevenzione la lotta contro l'HIV e l'AIDS

**Tit.3.** Stumpo.

*Sostituire il titolo con il seguente:* Interventi per la prevenzione e la lotta contro l'HIV, l'AIDS e le infezioni e malattie a trasmissione sessuale.

**Tit.4.** Bagnasco, Magi, Novelli, Versace, Bond, Brambilla.

*Sostituire il titolo con il seguente:* Interventi per la prevenzione e la lotta contro l'HIV, l'AIDS e le infezioni e malattie a trasmissione sessuale.

**Tit.5.** Bologna.

**XIII COMMISSIONE PERMANENTE****(Agricoltura)****S O M M A R I O****SEDE REFERENTE:**

Sulla pubblicità dei lavori .....	175
Variatione nella composizione della Commissione .....	175
Disciplina dell'ippicoltura e delega al Governo per l'adozione di disposizioni volte allo sviluppo del settore. C. 2531 Gadda ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .....	175

**COMITATO RISTRETTO:**

Disciplina dell'ippicoltura e delega al Governo per l'adozione di disposizioni volte allo sviluppo del settore. C. 2531 Gadda .....	176
---	-----

**COMITATO RISTRETTO:**

Disposizioni per la promozione del lavoro e dell'imprenditoria femminile nel settore dell'agricoltura, delle foreste, della pesca e dell'acquacoltura. Seguito esame testo unificato C. 2049 Spina, C. 2930 Cenni e C. 2992 Ciaburro .....	176
--	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	176
---	-----

**AUDIZIONI INFORMALI:**

Nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00720 Loss e 7-00757 Ciaburro, concernenti iniziative per il contrasto alla diffusione del Bostrico tipografo.	
Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari Carabinieri .....	176
Associazione italiana energie agroforestali (AIEL) .....	176

**SEDE REFERENTE**

*Mercoledì 16 marzo 2022. — Presidenza del presidente Filippo GALLINELLA.*

**La seduta comincia alle 14.**

**Sulla pubblicità dei lavori.**

Filippo GALLINELLA, *presidente*, ricorda che è stato chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

**Variatione nella composizione della Commissione.**

Avverte che è entrato a far parte della Commissione il deputato Paolo Nicolò Romano. Dà, quindi, il benvenuto al collega Romano augurandogli buon lavoro.

**Disciplina dell'ippicoltura e delega al Governo per l'adozione di disposizioni volte allo sviluppo del settore.**

**C. 2531 Gadda.**

*(Seguito esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 1° dicembre 2021.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, ricorda che nella seduta del 1° dicembre scorso la Commissione aveva esaminato le proposte emendative relative all'articolo 1, approvandone alcune e rimandando ad altra seduta l'esame di quelle riferite all'articolo 2.

Rileva come sia, pertanto, emersa l'esigenza, ancor prima di procedere all'esame delle proposte emendative, di costituire un Comitato ristretto per consentire un confronto tra i gruppi in merito alle problematiche connesse all'articolo 2 del provvedimento. Aggiunge che, nella prosecuzione dei lavori sul provvedimento, il Comitato dovrà tenere presente che, durante l'esame del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, recante misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico, cosiddetto *Sostegni-ter*, la Commissione Bilancio del Senato ha approvato l'articolo aggiuntivo 19.019 del relatore, con il quale i posti di funzione dirigenziale di livello generale presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali sono stati incrementati di un'unità in considerazione della grave crisi del settore ippico.

Propone, quindi di procedere alla nomina di un Comitato ristretto.

La Commissione delibera di istituire un Comitato ristretto che si riunirà al termine della seduta odierna in sede referente.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, fa presente che l'elenco dei componenti il Comitato è stato testé comunicato alla Presidenza. Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.05.**

#### COMITATO RISTRETTO

*Mercoledì 16 marzo 2022.*

**Disciplina dell'ippicoltura e delega al Governo per l'adozione di disposizioni volte allo sviluppo del settore.**

**C. 2531 Gadda.**

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 14.05 alle 14.10.

#### COMITATO RISTRETTO

*Mercoledì 16 marzo 2022.*

**Disposizioni per la promozione del lavoro e dell'imprenditoria femminile nel settore dell'agricoltura, delle foreste, della pesca e dell'acquacoltura.**

**Seguito esame testo unificato C. 2049 Spena, C. 2930 Cenni e C. 2992 Ciaburro.**

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 14.10 alle 14.30.

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Mercoledì 16 marzo 2022.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.30 alle 14.40.

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 16 marzo 2022.*

**Nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00720 Loss e 7-00757 Ciaburro, concernenti iniziative per il contrasto alla diffusione del Bostrico tipografo.**

**Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari Carabinieri.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 15 alle 15.30.

**Associazione italiana energie agroforestali (AIEL).**

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.30 alle 16.

## XIV COMMISSIONE PERMANENTE

### (Politiche dell'Unione europea)

#### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione .....	177
Delega al Governo per il riordino della disciplina degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico. C. 3475 Governo (Parere alla XII Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	177

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 16 marzo 2022. — Presidenza del vicepresidente Matteo Luigi BIANCHI.*

#### La seduta comincia alle 14.

#### Variazione nella composizione della Commissione.

Matteo Luigi BIANCHI, *presidente*, avverte che, per il gruppo Misto-Europa Verde-Verdi europei, il deputato Cristian ROMANIELLO ha cessato di far parte della Commissione.

#### Delega al Governo per il riordino della disciplina degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico. C. 3475 Governo.

(Parere alla XII Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Alessandro GIGLIO VIGNA (LEGA), *relatore*, ricorda che la Commissione è oggi chiamata a esaminare, ai fini del parere da rendere alla XII Commissione, il disegno di legge, di iniziativa governativa, recante la « Delega al Governo per il riordino della

disciplina degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS), di cui al decreto legislativo 16 ottobre 2003, n. 288 ».

Ricorda che nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), in particolare nell'ambito della Missione 6, in materia di salute, componente 2, concernente « Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio sanitario nazionale », una specifica linea di intervento prevede la revisione e l'aggiornamento dell'assetto regolamentare e del regime giuridico degli IRCCS e delle politiche di ricerca del Ministero della salute, con l'obiettivo di rafforzare il rapporto fra ricerca, innovazione e cure sanitarie. Il PNRR prevede che la predetta riforma degli IRCCS sia attuata entro il 31 dicembre 2022 con l'adozione di uno o più decreti legislativi.

L'iniziativa legislativa in esame costituisce, inoltre, uno strumento collegato alla manovra di bilancio 2022-2024, come previsto nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021.

Ricorda preliminarmente che, allo stato attuale, la disciplina degli IRCCS è regolata dal decreto legislativo 16 ottobre 2003, n. 288, che li definisce quali enti a rilevanza nazionale dotati di autonomia e personalità giuridica pubblica o privata, i quali, secondo *standard* di eccellenza, perseguono finalità di ricerca nel campo biomedico ed

in quello dell'organizzazione e gestione dei servizi sanitari, unitamente a prestazioni di ricovero e cura di alta specialità. Ferme restando le funzioni di vigilanza spettanti al Ministero della salute, le funzioni legislative e regolamentari connesse alle attività di assistenza e di ricerca svolte dagli IRCCS competono alle regioni, le quali, dal 2003, possono presentare istanza di trasformazione degli IRCCS di diritto pubblico del proprio territorio in Fondazioni di rilievo nazionale, aperte alla partecipazione di soggetti pubblici e privati.

Al momento dell'entrata in vigore del richiamato decreto legislativo n. 288 del 2003, gli IRCCS operanti erano complessivamente 35, prevalentemente in regime di diritto pubblico. Il loro numero complessivo è progressivamente aumentato a 51 (inclusi due in attesa di conferma a seguito del riconoscimento), di cui 21 pubblici e 30 privati.

Chiarisce che, come evidenziato dalla relazione introduttiva, la Riforma punta ad introdurre criteri e *standard* internazionali per il riconoscimento e la conferma del carattere scientifico degli IRCCS, con una valutazione basata su più ampi fattori (tra cui *impact factor*, complessità assistenziale, indice di citazione), per garantire esclusivamente la presenza di strutture di eccellenza. Inoltre, la riforma mira a collegare gli Istituti al territorio dove operano, definendo le modalità di individuazione di un ambito di riferimento per ciascuna area tematica, per rendere la valutazione per l'attribuzione della qualifica IRCCS più coerente con le necessità dei diversi territori. Tra gli obiettivi a cui la riforma punta, inoltre, vi è lo sviluppo delle potenzialità degli istituti e la valorizzazione dell'attività di trasferimento tecnologico alle imprese.

Fa presente che i profili di interesse per la Commissione appaiono in primo luogo riconducibili, in via generale, all'inclusione del riordino degli IRCCS nel novero delle linee di riforma necessarie ai fini dell'attuazione del PNRR, ragione per cui appare necessario che l'approvazione del disegno di legge delega in esame da parte del Parlamento avvenga in tempi celeri, in modo da rendere possibile l'emanazione entro la

fine dell'anno, come previsto dal cronoprogramma del PNRR, dei decreti legislativi attuativi della riforma, previa l'acquisizione dei necessari pareri parlamentari sui relativi schemi di decreto legislativo.

Passando a descrivere il contenuto del disegno di legge in esame, fa presente che esso si compone di un unico articolo che, al comma 1, delega il Governo ad adottare, entro sei mesi, uno o più decreti legislativi in materia di riordino degli IRCCS sulla base di alcuni principi e criteri direttivi, definiti dalle lettere da *a*) a *q*).

Nell'ambito di tali principi e criteri direttivi, segnala in particolare, per i profili di interesse della Commissione, la lettera *a*) il cui intento, secondo la relazione illustrativa, è quello, da un lato, di consentirne il riconoscimento come centri di eccellenza nell'ambito internazionale del mondo della ricerca, dove l'acronimo IRCCS è di difficile comprensione, e, dall'altro lato, di chiarire che, al pari degli organismi di ricerca previsti dalla comunicazione della Commissione europea del 27 giugno 2014 (201/C 198/01) « Disciplina degli aiuti di Stato a favore della ricerca, sviluppo e innovazione », gli IRCCS sono istituti di ricerca la cui finalità principale consiste nello svolgimento di attività di ricerca e nella diffusione dei risultati e nella correlata attività di cura e di assistenza. La disposizione specifica, inoltre, che gli IRCCS operano nell'ambito delle aree tematiche internazionalmente riconosciute anche per consentire un reciproco confronto, quali la classificazione delle malattie secondo categorie diagnostiche principali (*Major Diagnostic Category* – MDC).

Segnala inoltre, come di interesse per la Commissione, il criterio direttivo di cui alla lettera *p*), volto a prevedere, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di proprietà intellettuale, misure idonee a garantire la tutela della proprietà intellettuale degli IRCCS, anche con riguardo al trasferimento tecnologico dei risultati della ricerca. La tutela deve avvenire anche disciplinando il regime di incompatibilità del dipendente pubblico con le fasi di trasferimento tecnologico, di *spin off* e di *start up*, nonché il rapporto con le imprese nella

fase di sponsorizzazione della ricerca e nella scelta del *partner* scientifico e industriale per lo sviluppo di brevetti detenuti dall'IRCCS di appartenenza.

Riassume infine i restanti principi e criteri direttivi che disciplinano: i criteri di revisione quadriennale del riconoscimento del carattere scientifico degli IRCCS (lettera *b*); la previsione, ai fini del riconoscimento degli IRCCS, della necessità di considerare in via prioritaria il criterio della loro collocazione territoriale per ciascuna area tematica, al fine di garantirne un'equa distribuzione territoriale (lettera *c*); la necessità di assicurare l'accesso agli IRCCS indipendentemente dalla regione di residenza del paziente, allo scopo di garantire un equo accesso dei cittadini alle prestazioni di alta specialità, secondo principi di appropriatezza e di ottimizzazione dell'offerta assistenziale (lettera *d*); la possibilità, ai fini dei nuovi riconoscimenti degli IRCCS, di vincolare una quota delle risorse per il finanziamento della ricerca degli IRCCS ai previsti fabbisogni del Servizio sanitario nazionale, al fine di garantire l'erogazione di risorse coerenti con i tali fabbisogni (lettera *e*); la disciplina del coordinamento a livello interregionale della programmazione delle sedi secondarie (lettera *f*); la disciplina della *governance* e delle modalità di finanziamento delle reti di IRCCS secondo le rispettive aree tematiche (lettera

*g*); la promozione del coordinamento tra direzione generale e direzione scientifica degli IRCCS (lettera *h*); la vigilanza da parte del Ministero della salute sugli IRCCS (lettera *i*); la revisione del regime di incompatibilità dei direttori scientifici degli IRCCS pubblici (lettera *l*); l'individuazione dei requisiti di comprovata professionalità e competenza per i componenti degli organismi di governo degli IRCCS (lettera *m*); la revisione della disciplina del personale della ricerca sanitaria degli IRCCS pubblici e degli Istituti zooprofilattici sperimentali (IZS), nel rispetto dei criteri di qualità ed efficienza previsti dalla Carta europea dei ricercatori (lettera *n*); il rispetto dei criteri internazionali di trasparenza e di integrità della ricerca (lettera *o*); il coordinamento normativo della riforma con le disposizioni vigenti in materia di IRCCS.

In conclusione, si riserva di presentare in esito al dibattito in Commissione una proposta di parere che, considerati i limitati profili di competenza della Commissione e l'assenza di criticità ai fini del rispetto della normativa comunitaria, preannuncia favorevole.

Matteo Luigi BIANCHI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.05.**

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### per le questioni regionali

#### S O M M A R I O

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, della Presidente della Commissione paritetica per l'attuazione dello Statuto della regione Sardegna, Luisa Armandi, sulla situazione delle autonomie speciali anche in relazione all'attuazione del PNRR ..... 180

##### SEDE CONSULTIVA:

Riduzione del numero dei componenti di organi parlamentari bicamerali. C. 3387 (Parere alla I Commissione della Camera) (*Esame e conclusione – Parere favorevole*) ..... 180

ALLEGATO 1 (*Parere approvato*) ..... 191

DL 17/2022: Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali. C. 3495 Governo (Parere alle Commissioni VIII e X della Camera) (*Esame e rinvio*) ..... 183

Norme per favorire interventi di recupero, manutenzione e salvaguardia dei castagneti e per il sostegno e la promozione del settore castanicolo nazionale e della filiera produttiva. Nuovo testo C. 1650 e abb. (Parere alla XIII Commissione della Camera) (*Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e un'osservazione*) ..... 187

ALLEGATO 2 (*Parere approvato*) ..... 192

##### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 16 marzo 2022.*

**Audizione informale, in videoconferenza, della Presidente della Commissione paritetica per l'attuazione dello Statuto della regione Sardegna, Luisa Armandi, sulla situazione delle autonomie speciali anche in relazione all'attuazione del PNRR.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 8.30 alle 8.50.

##### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 16 marzo 2022. — Presidenza della presidente Emanuela CORDA.*

**La seduta comincia alle 8.50.**

**Riduzione del numero dei componenti di organi parlamentari bicamerali.**

**C. 3387.**

(Parere alla I Commissione della Camera).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Il deputato Roberto PELLA (FI), *relatore*, rileva come la proposta di legge, che si compone di nove articoli, intervenga sulle leggi istitutive delle Commissioni parlamentari bicamerali al fine di ridurre il numero dei componenti, alla luce della riduzione del numero dei parlamentari prevista dalla legge costituzionale 19 ottobre 2020, n. 1.

Gli articoli da 1 a 8 intervengono sulle norme che stabiliscono il numero di depu-

tati e senatori componenti le Commissioni parlamentari bicamerali istituite per legge o, nel caso della Commissione parlamentare per le questioni regionali, con norma costituzionale (il funzionamento e la composizione di tale ultima Commissione sono peraltro disciplinati con legge ordinaria).

La riduzione del numero dei componenti di tali Commissioni risponde all'esigenza – evidenziata nella relazione illustrativa della proposta di legge – di adeguarlo al numero di deputati e senatori in esito all'entrata in vigore della legge costituzionale n. 1 del 2020, che ha portato il numero di deputati da 630 a 400 e il numero di senatori elettivi da 400 a 200 a partire dalla XIX legislatura. Viene altresì ricordato che tali organismi sono composti da un egual numero di deputati e senatori, il cui rapporto proporzionale tra i gruppi « è e resta calcolato sulla considerazione globale dell'organo Parlamento e non della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica distintamente considerati ».

In particolare, le Commissioni parlamentari bicamerali oggetto del provvedimento sono le seguenti:

la Commissione parlamentare per le questioni regionali;

la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi;

la Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza;

la Commissione parlamentare per la semplificazione;

la Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale;

il Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione dell'Accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione;

la Commissione parlamentare per il controllo sull'attività degli enti gestori di

forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale;

la Commissione parlamentare di vigilanza sull'anagrafe tributaria.

Per quanto riguarda il complesso degli organi parlamentari bicamerali istituiti con legge, si rileva come la proposta di legge non intervenga sulla composizione del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica, istituito dall'articolo 30 della legge 3 agosto 2007, n. 124, recante « Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica e nuova disciplina del segreto », nonché sulla composizione delle Commissioni cosiddette « miste », che vedono la partecipazione anche di membri non parlamentari, quali la Commissione di vigilanza sulla Cassa Depositi e Prestiti, la Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi e la Commissione consultiva per le ricompense al merito civile.

Rileva, inoltre, come il tema oggetto della proposta di legge in esame sia stato richiamato nel corso della discussione presso le Giunte per il Regolamento della Camera e del Senato sulle ricadute della riforma costituzionale relativa alla riduzione del numero dei parlamentari. Nel corso della discussione è stata in particolare prospettata l'opportunità di valutare eventuali interventi legislativi di modifica della composizione numerica delle Commissioni e dei Comitati bicamerali previsti dalle leggi vigenti, da accompagnare alle modifiche regolamentari.

Passando a illustrare in dettaglio il contenuto della proposta di legge in esame, l'articolo 1 modifica due leggi che disciplinano la composizione della Commissione parlamentare per le questioni regionali.

In particolare, il comma 1 sopprime l'articolo 32 della legge n. 775 del 1970, che aveva incrementato il numero di componenti della Commissione parlamentare per le questioni regionali a venti deputati e venti senatori. In questo modo il numero di componenti viene ricondotto a quello originariamente previsto dall'articolo 52, primo comma, della legge n. 62 del 1953, e cioè quindici deputati e quindici senatori.

Il comma 2 sostituisce infatti proprio il primo comma dell'articolo 52 della legge n. 62 del 1953. Nel nuovo testo si mantiene, come detto, il numero di componenti della Commissione originariamente stabilito da tale disposizione, riformulando le modalità di nomina dei componenti medesimi, i quali non sarebbero più « designati dalle due Camere con criteri di proporzionalità » (secondo l'attuale testo del primo comma dell'articolo 52), bensì « nominati, rispettivamente, dal Presidente della Camera dei deputati e dal Presidente del Senato della Repubblica in proporzione al numero dei componenti dei gruppi parlamentari ». La finalità della modifica, prevista anche per altre Commissioni dalla proposta di legge, sembra essere quella di esplicitare maggiormente nel testo quanto già avviene nella prassi in ordine alla costituzione della Commissione.

Viene, inoltre, introdotta una modifica meramente formale al citato primo comma dell'articolo 52, facendo riferimento non più alla « Commissione parlamentare per le questioni regionali prevista dall'articolo 126, comma quarto della Costituzione » bensì alla « Commissione parlamentare per le questioni regionali prevista dall'articolo 126, primo comma della Costituzione » (la modifica si rende necessaria al fine di coordinare la norma legislativa con il testo vigente dell'articolo 126 della Costituzione, quale risultante dalle modificazioni introdotte dalla legge costituzionale n. 1 del 1999).

Si prevede, infine, la soppressione dell'ultimo periodo del primo comma dell'articolo 52, il quale attualmente prevede che i membri della Commissione in questione « rimangono in carica per la durata delle legislature delle rispettive Camere ».

Al riguardo, rileva che la riduzione dei componenti della nostra Commissione appare necessaria alla luce della riduzione complessiva del numero dei parlamentari; segnala anche l'urgenza di approvare il testo, in vista della prossima scadenza della Legislatura, in modo che il prossimo Parlamento possa essere messo nelle condizioni di operare in modo coerente alla riforma costituzionale di riduzione dei par-

lamentari; al tempo stesso segnala anche la necessità, più volte emersa nel corso dei lavori della nostra Commissione, di dare attuazione a quanto previsto dall'articolo 11 della legge costituzionale n. 3 del 2001 sull'integrazione della Commissione, attraverso modifiche dei regolamenti di Camera e Senato, con rappresentanti del sistema delle autonomie territoriali.

L'articolo 2 modifica l'articolo 1 della legge 14 aprile 1975, n. 103, recante « Nuove norme in materia di diffusione radiofonica e televisiva », prevedendo la riduzione da quaranta a trenta del numero dei componenti la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi. La proposta di legge prevede quindi che essa sia formata da quindici senatori e da quindici deputati, nominati rispettivamente dal Presidente del Senato della Repubblica e dal Presidente della Camera dei deputati in proporzione al numero dei componenti dei gruppi parlamentari, comunque assicurando la presenza di un rappresentante per ciascun gruppo.

L'articolo 3 modifica la composizione della Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza riducendone il numero di membri da quaranta a trenta.

La proposta di legge in esame mantiene il carattere paritario tra Camera e Senato, per cui si prevede la nomina di quindici deputati e quindici senatori.

L'articolo 4 interviene sul numero di componenti della Commissione parlamentare per la semplificazione, prevedendone la riduzione da quaranta (venti deputati e venti senatori) a trenta (quindici deputati e quindici senatori).

L'articolo 5 modifica la composizione della Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale riducendone il numero di membri da trenta (quindici deputati e quindici senatori) a venti (dieci deputati e dieci senatori).

L'articolo 6 interviene sulla composizione del Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione dell'Accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione, riducendone il numero di mem-

bri da venti (dieci senatori e dieci deputati) a sedici (otto senatori e otto deputati).

L'articolo 7 interviene sul numero di componenti della Commissione parlamentare per il controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, prevedendone la riduzione da diciotto (nove deputati e nove senatori) a quattordici (sette deputati e sette senatori).

L'articolo 8 interviene sul numero di componenti della Commissione parlamentare di vigilanza sull'anagrafe tributaria, prevedendone la riduzione da undici (per prassi parlamentare, ciascun ramo del Parlamento esprime, in forma alternata per ciascuna legislatura, cinque o sei di tali membri) a otto (quattro deputati e quattro senatori).

L'articolo 9 disciplina la decorrenza dell'efficacia della legge, prevedendo che le disposizioni in essa contenute si applichino a decorrere dalla legislatura successiva a quella in corso alla data della sua entrata in vigore.

Formula quindi una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

La senatrice Tiziana Carmela Rosaria DRAGO (FdI) chiede chiarimenti circa la modalità di nomina dei componenti la Commissione parlamentare per le questioni regionali.

Il deputato Roberto PELLA (FI), *relatore*, rileva che le modalità di nomina rimangono inalterate rispetto a quanto attualmente previsto: le nomine sono cioè effettuate dalle presidenze di Camera e Senato sulla base della designazione dei gruppi.

La senatrice Tiziana Carmela Rosaria DRAGO (FdI) annuncia quindi il suo voto favorevole sulla proposta di parere.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**DL 17/2022: Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo**

**sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali.**

**C. 3495 Governo.**

(Parere alle Commissioni VIII e X della Camera).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Emanuela CORDA, *presidente*, constata che il relatore Antonio Federico è relatore anche nella Commissione di merito, ne dispone la sostituzione con il deputato Roberto Pella.

Il deputato Roberto PELLA (FI) *relatore*, ricorda preliminarmente che il provvedimento appare principalmente riconducibile alle materie di esclusiva competenza statale tutela della concorrenza, organizzazione amministrativa dello Stato, ordinamento civile e penale, profilassi internazionale, tutela dell'ambiente (articolo 117, secondo comma, lettere e), g), l), q), s) della Costituzione) e alle materie di competenza concorrente ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione, tutela della salute, ordinamento sportivo, produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia, governo del territorio (articolo 117, terzo comma).

A fronte di questo intreccio di competenze, il provvedimento già prevede alcune forme di coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali. In particolare, i commi 1, 2 e 4 dell'articolo 27 prevedono la previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ai fini dell'adozione dei decreti del Ministro dell'interno chiamati a ripartire i contributi previsti dall'articolo per gli enti locali; il comma 1 dell'articolo 35 prevede la previa intesa in sede di Conferenza unificata ai fini dell'adozione del decreto del Ministro della pubblica amministrazione chiamato a disciplinare le modalità di comunicazione dei dati per la costituzione dell'anagrafe dei dipendenti della pubblica amministrazione.

Segnala però subito l'opportunità di prevedere ulteriori forme di coinvolgimento

del sistema delle autonomie territoriali. In particolare:

al comma 2 dell'articolo 7 andrebbe prevista l'intesa in sede di Conferenza unificata ai fini dell'adozione chiamato a ripartire i contributi a fondo perduto per le associazioni e società sportive dilettantistiche maggiormente colpite dagli aumenti dei prezzi energetici; ciò alla luce del carattere concorrente della competenza legislativa coinvolta (ordinamento sportivo; in proposito richiamo anche la recente sentenza n. 40 del 2022 della Corte costituzionale);

al comma 2 dell'articolo 28 andrebbe prevista l'intesa ai fini dell'adozione del decreto del Ministero dell'interno chiamato ad assegnare le risorse per la rigenerazione urbana stanziata dall'articolo, alla luce del carattere concorrente della competenza legislativa coinvolta (governo del territorio).

Ciò premesso, espongo di seguito più nel dettaglio il contenuto del provvedimento.

L'articolo 1 rinnova – con riferimento al secondo trimestre 2022 – l'azzeramento delle aliquote relative agli oneri generali di sistema applicate alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche in bassa tensione, per altri usi, con potenza disponibile fino a 16,5 kW, nonché alle utenze con potenza disponibile pari o superiore a 16,5 kW, anche connesse in media e alta/altissima tensione o per usi di illuminazione pubblica o di ricarica di veicoli elettrici in luoghi accessibili al pubblico.

L'articolo 2, comma 1, riduce al 5 per cento l'aliquota IVA applicabile alle somministrazioni di gas metano per usi civili e industriali dei mesi aprile, maggio e giugno 2022. Ai commi 3 e 4, rinnova – con riferimento al secondo trimestre 2022 – il compito conferito ad ARERA di ridurre le aliquote relative agli oneri generali di sistema per il settore del gas fino a concorrenza dell'importo di 250 milioni di euro.

L'articolo 3 dispone che le agevolazioni relative alle tariffe per la fornitura di energia elettrica riconosciute ai clienti domestici economicamente svantaggiati ed ai clienti in gravi condizioni di salute e la

compensazione per la fornitura di gas naturale siano rideterminate dall'ARERA in modo da minimizzare gli incrementi della spesa per la fornitura.

L'articolo 4, comma 1, riconosce alle imprese a forte consumo di energia elettrica che hanno subito un significativo incremento del relativo costo, un contributo straordinario sotto forma di credito di imposta pari al 20 per cento delle spese sostenute per la componente energetica acquistata ed effettivamente utilizzata nel secondo trimestre 2022.

L'articolo 5, comma 1, riconosce alle imprese a forte consumo di gas naturale che hanno subito un significativo incremento del relativo costo, un credito di imposta pari al 15 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto del medesimo gas, consumato nel primo trimestre solare dell'anno 2022.

L'articolo 6 reca, tra le altre cose, contributi per 25 milioni di euro complessivi per l'anno 2022 per l'autotrasporto, sia per compensare gli effetti dell'incremento dei prezzi dei prodotti energetici, sia per la deduzione forfetaria di spese non documentate.

L'articolo 7 destina contributi a fondo perduto, pari a 40 milioni di euro per l'anno 2022, in favore delle associazioni e società sportive dilettantistiche maggiormente colpite dagli aumenti dei prezzi nel settore elettrico, con specifico riferimento a quelle che gestiscono impianti sportivi e piscine.

L'articolo 8 estende la concessione delle garanzie straordinarie SACE a sostegno della liquidità delle imprese anche a sostegno di comprovate esigenze di liquidità conseguenti agli aumenti dei prezzi dell'energia. Si interviene inoltre sulla disciplina straordinaria del Fondo di garanzia PMI, di cui all'articolo 13, comma 1 del decreto-legge n. 23/2020, disponendo che, fino al 30 giugno 2022, non è dovuta commissione per le garanzie rilasciate dal Fondo a sostegno delle esigenze di liquidità conseguenti agli aumenti dei prezzi dell'energia. Il pagamento della commissione è stato reintrodotta con effetto dal 1° aprile (articolo 1, comma 53, della legge di bilancio 2022).

L'articolo 9 prevede che l'installazione, con qualunque modalità, di impianti solari fotovoltaici e termici sugli edifici o su strutture e manufatti fuori terra diversi dagli edifici, nonché la realizzazione delle opere funzionali alla connessione alla rete elettrica non sono subordinate all'acquisizione di permessi, autorizzazioni o atti amministrativi di assenso comunque denominati, ad accezione degli impianti che ricadono in aree o immobili dichiarati di notevole interesse pubblico.

L'articolo 10 estende, a determinate condizioni, il campo di applicazione del modello unico semplificato per la comunicazione dell'installazione di piccoli impianti fotovoltaici sui tetti degli edifici agli impianti di potenza superiore a 50 kW e fino a 200 kW.

L'articolo 11 introduce deroghe alla norma – contenuta nell'articolo 65, comma 1 del decreto-legge n. 1/2012 – che dispone il divieto agli impianti solari fotovoltaici con moduli collocati a terra in aree agricole di accedere agli incentivi statali per le fonti energetiche rinnovabili (FER).

L'articolo 12 interviene sulla norma che prevede il parere obbligatorio e non vincolante dell'autorità competente in materia paesaggistica nei procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati a fonti rinnovabili su aree idonee, precisando che sono inclusi quelli per l'adozione del provvedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA).

L'articolo 13 introduce ulteriori semplificazioni alle procedure per la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica offshore rispetto a quelle già introdotte dal decreto legislativo n. 199/2021.

L'articolo 14 introduce misure di incentivazione degli investimenti diretti all'incremento dell'efficienza energetica e all'auto-produzione di energia da fonti rinnovabili dirette alle regioni del mezzogiorno (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia), per il tramite di un credito d'imposta riconosciuto fino al 30 novembre 2023.

L'articolo 15 demanda a un decreto del Ministro della transizione ecologica, da ema-

nare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto in esame, la definizione delle prescrizioni per la posa in opera degli impianti di produzione di calore da risorsa geotermica, ossia sonde geotermiche, destinati al riscaldamento e alla climatizzazione di edifici e alla produzione di energia elettrica.

L'articolo 16 disciplina l'avvio e lo svolgimento, da parte del GSE o delle società del Gruppo GSE, di procedure per l'approvvigionamento di lungo termine di gas naturale di produzione nazionale dai titolari di concessioni di coltivazione di gas.

L'articolo 17 introduce un nuovo parametro per il calcolo della quota – almeno pari al 16 per cento – di fonti rinnovabili sul totale di carburanti immessi in consumo nell'anno di riferimento, che i singoli fornitori di benzina, diesel e metano sono obbligati a conseguire entro il 2030.

L'articolo 18 contiene alcune disposizioni volte a considerare i siti e gli impianti di proprietà di società del Gruppo FS (ferroviarie e stradali) come potenziali aree idonee per l'installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

L'articolo 19 apporta modifiche alla disciplina del programma di interventi per il miglioramento della prestazione energetica degli immobili della pubblica amministrazione centrale, prevedendo tra i soggetti cui le pubbliche amministrazioni centrali possono rivolgersi per elaborare i progetti, in alternativa ai Provveditorati interregionali opere pubbliche del Ministero delle infrastrutture e trasporti, anche l'Agenzia del demanio.

L'articolo 20 riguarda l'installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili sui beni del demanio militare o comunque in uso al Ministero della difesa, per contribuire alla crescita sostenibile del Paese, alla decarbonizzazione del sistema energetico e al perseguimento della resilienza energetica nazionale.

L'articolo 21 prevede, tra le altre cose, al comma 1, l'adozione da parte del Ministro della transizione ecologica, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del provvedimento in esame, di misure volte a garan-

tire la sicurezza degli approvvigionamenti per il sistema del gas naturale.

L'articolo 22 istituisce, nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, un fondo con una dotazione di 700 milioni di euro per l'anno 2022 e 1 miliardo di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2030, volto a favorire la ricerca, gli investimenti nella filiera del settore automotive finalizzati all'insediamento, alla riconversione e riqualificazione verso forme produttive innovative e sostenibili, in linea con gli obiettivi europei di riduzione delle emissioni nocive per l'ambiente e di sviluppo digitale, nonché per il riconoscimento di incentivi all'acquisto di veicoli non inquinanti e per favorire il recupero e il riciclaggio dei materiali.

L'articolo 23, al comma 1, istituisce un fondo nello stato di previsione del MISE con una dotazione di 150 milioni di euro per il 2022 e 500 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2030, al fine di promuovere la ricerca, lo sviluppo della tecnologia dei microprocessori e l'investimento in nuove applicazioni industriali di tecnologie innovative, anche tramite la riconversione di siti industriali esistenti e l'insediamento di nuovi stabilimenti nel territorio nazionale.

L'articolo 24 amplia il novero dei datori di lavoro che possono accedere alle risorse del Fondo nuove competenze – come ridefinite dalla normativa vigente, anche al fine di potenziare gli interventi previsti dal PNRR – includendovi coloro che hanno sottoscritto accordi di sviluppo per progetti di investimento strategico ovvero siano ricorsi al Fondo per il sostegno alla transizione industriale.

L'articolo 25, tra le altre cose, incrementa di 150 milioni di euro per il 2022 il « Fondo per l'adeguamento dei prezzi ».

L'articolo 26, tra le altre cose, incrementa di 400 milioni di euro la dotazione finanziaria per il 2022 del fondo per le ulteriori spese sanitarie, collegate all'emergenza epidemiologica da COVID-19, rappresentate dalle regioni e province autonome nell'anno 2021.

L'articolo 27 autorizza alcuni contributi finanziari in favore enti locali destinati a

diverse finalità: ristoro dei minori incassi dell'imposta di soggiorno, del contributo di sbarco e del contributo di soggiorno; continuità dei servizi erogati dagli enti locali, da ripartire in relazione alla spesa per utenze di energia elettrica e gas; procedura di riequilibrio finanziario pluriennale che hanno usufruito di anticipazioni di liquidità, a ristoro dei maggiori oneri connessi alla riduzione dell'arco temporale di restituzione delle predette anticipazioni a seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 18 del 2019.

L'articolo 28 dispone una serie di misure volte a rafforzare gli interventi della Missione M5C2-2.1, per la rigenerazione urbana nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), a favore dei progetti di determinati comuni, ritenuti ammissibili ma non finanziati.

L'articolo 29, comma 1, proroga la facoltà di rideterminare i valori delle partecipazioni in società non quotate e dei terreni (sia agricoli sia edificabili) posseduti, sulla base di una perizia giurata di stima, a condizione che il valore così rideterminato sia assoggettato a un'imposta sostitutiva.

Il comma 1 dell'articolo 30 reca un'autorizzazione di spesa, pari a 200 milioni di euro per il 2022, per l'acquisto di farmaci antivirali contro il virus SARS-CoV-2.

L'articolo 31 incrementa di 15 milioni di euro la dotazione del Fondo per le elargizioni in favore di familiari del personale sanitario impegnato nel contrasto del COVID-19.

L'articolo 32 autorizza la spesa annua di 2,6 milioni di euro per ciascuno anno del triennio 2022-2024, allo scopo di prorogare il pieno funzionamento della REMS provvisoria di Genova-Prà e di consentire contestualmente l'avvio della REMS sperimentale di Calice al Cornoviglio (La Spezia) in Liguria.

L'articolo 33 contiene disposizioni riguardanti diversi aspetti relativi alle assunzioni presso l'ufficio del processo, effettuate nell'ambito delle procedure di reclutamento previste a supporto del PNRR.

L'articolo 34 apporta alcune modifiche al decreto legislativo n. 9 del 2021, che contiene le disposizioni per l'adeguamento

della normativa nazionale al regolamento (UE) 2017/1939, relativo all'istituzione della Procura europea « EPPO ».

L'articolo 35 prevede l'istituzione dell'Anagrafe dei dipendenti della pubblica amministrazione.

L'articolo 36 interviene sulla disciplina del procedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA) al fine di indicare un termine certo per l'avvio dell'istruttoria da parte delle Commissioni tecniche VIA-VAS e PNRR-PNIEC.

L'articolo 37, comma 1, modifica la disciplina in materia di candidatura della città di Roma ad ospitare l'Esposizione universale internazionale del 2030 recata dall'articolo 1, comma 447, della legge n. 234 del 2021 (legge di bilancio per il 2022).

L'articolo 38 dispone il riorientamento delle quote non spese di contributi già versati alle competenti organizzazioni internazionali (NATO e UNDP), in applicazione dei provvedimenti di autorizzazione alla partecipazione a missioni internazionali, adottati fino al 2022, per finalità non più attuali (sostegno alle forze armate e di sicurezza afgane) e la contestuale riassegnazione al Ministero degli affari esteri.

L'articolo 39 incrementa di 200 milioni di euro per il 2022 la dotazione del fondo rotativo per operazioni di venture capital previsto dall'articolo 1, comma 932, della legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria 2007).

L'articolo 40 apporta alcune modifiche volta a semplificare la normativa vigente in materia di obblighi di sorveglianza radiometrica.

L'articolo 41 estende al 2022 la disposizione che consente la sospensione, senza applicazione di sanzioni e interessi, del pagamento delle rate dei mutui, in scadenza nel corso dell'esercizio, concessi ai comuni colpiti dal sisma dell'agosto 2016 dalla Cassa depositi e prestiti S.p.a. e trasferiti al Ministero dell'economia e delle finanze.

L'articolo 42, comma 1, differisce per il solo anno d'imposta 2021 la deducibilità della quota del 12 per cento dell'ammontare delle svalutazioni relative agli anni precedenti. Tale deduzione viene successi-

vamente recuperata nella misura del 3 per cento annuo dall'anno 2022 all'anno 2025.

L'articolo 43 dispone che il decreto-legge entri in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Segnala infine che sul provvedimento sono pervenute le proposte di modifica e di integrazione del testo dell'UPI. Propongo, come di consueto, di invitare le commissioni di merito, con una condizione da inserire nel parere, a tenere tali proposte nella massima considerazione. Si riserva quindi di formulare nella prossima seduta una proposta di parere alla luce di quanto sopra esposto e degli ulteriori elementi che emergeranno nel corso dell'esame.

Emanuela CORDA, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Norme per favorire interventi di recupero, manutenzione e salvaguardia dei castagneti e per il sostegno e la promozione del settore castanicolo nazionale e della filiera produttiva.**

**Nuovo testo C. 1650 e abb.**

(Parere alla XIII Commissione della Camera).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e un'osservazione).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Il deputato Flavio GASTALDI (LEGA), *relatore*, rileva anzitutto come si tratti di un provvedimento molto atteso del quale auspica una rapida approvazione. Rileva poi come il provvedimento appaia prevalentemente riconducibile alla materia agricoltura di competenza residuale regionale (articolo 117, quarto comma, della Costituzione). Assume anche rilievo la materia, di esclusiva competenza statale, tutela dell'ambiente (articolo 117, secondo comma, lettera s), della Costituzione); con riferimento all'articolo 14, recante sanzioni amministrative assume infine rilievo la materia, sempre di esclusiva competenza statale ordinamento civile (articolo 117, secondo comma, lettera l), della Costituzione).

A fronte di questo intreccio di competenze, il provvedimento già prevede forme di coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali. In particolare, il comma 2 dell'articolo 3 prevede la partecipazione dei rappresentanti delle regioni e delle province autonome al tavolo di filiera per la frutta in guscio. Inoltre, la previa intesa in sede di Conferenza unificata è richiesta ai fini dell'adozione dei seguenti provvedimenti attuativi:

il piano di settore della filiera castanicola (articolo 4, comma 1);

il decreto del Ministero delle politiche agricole, in collaborazione con il Ministero dell'istruzione, che può prevedere l'inserimento delle materie tecniche legate al mondo della castanicoltura nei « percorsi formativi superiori » (articolo 10, comma 1); al riguardo, invita a precisare meglio cosa si intenda per « percorsi formativi superiori »; infatti qualora si faccia riferimento alla formazione professionale, di competenza regionale, appare giustificata la previsione dell'intesa; qualora invece si faccia riferimento alle scuole superiori, appare maggiormente idonea la previsione del parere, essendo coinvolta in modo prevalente la competenza esclusiva statale concernente le norme generali dell'istruzione (articolo 117, secondo comma, lettera *n*) della Costituzione; richiama in proposito la sentenza n. 200 del 2009 della Corte costituzionale; sul punto precisa che nel corso dei lavori in sede referente è emerso come si intendesse fare riferimento in realtà sia alla formazione professionale (per quanto concerne ad esempio i corsi di falegnameria), sia alle scuole superiori (per quanto concerne ad esempio gli istituti agrari); ritiene però opportuno riflettere su una formulazione più chiara;

il decreto del Ministero delle politiche agricole chiamato ad individuare le zone sul territorio nazionale che possono assumere nomi legati alla presenza storica del castagno (articolo 11, comma 2);

il decreto del Ministero delle politiche agricole chiamato a stabilire i protocolli

per la produzione di materiale vivaistico di *Castanea sativa* Mill (articolo 12, comma 1);

il decreto del Ministro delle politiche agricole di riparto del fondo per la promozione della filiera castanicola (articolo 13, comma 4);

Rileva l'opportunità della previsione dell'intesa in sede di Conferenza unificata anche ai fini dell'adozione del decreto del Ministro delle politiche agricole di attuazione delle misure di finanziamento di progetti di ricerca e sviluppo nel settore castanicolo (articolo 7, comma 1).

Il comma 2 dell'articolo 9 prevede poi che il Ministro delle politiche agricole « d'intesa con le Regioni » possa individuare criteri di premialità nell'ambito del piano di sviluppo rurale (PSR) e del piano strategico. Il medesimo comma prevede anche l'individuazione da parte del Ministro « in accordo con le Regioni », di specifiche misure ed interventi adeguati e dedicate alle aziende castanicole aggregate nell'ambito dei PSR. Al riguardo, rileva l'opportunità di inserire, in entrambi i casi, un riferimento alla procedura formale dell'intesa in sede di Conferenza Stato-regioni.

Ciò premesso, espone più nel dettaglio il contenuto del provvedimento. L'articolo 1 delimita l'ambito di applicazione e le finalità del provvedimento.

L'articolo 2 reca le definizioni rilevanti per il provvedimento completamente assenti finora.

L'articolo 3 prevede l'istituzione, con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, del Tavolo di filiera per la frutta in guscio, con compiti consultivi e di monitoraggio. I componenti del Tavolo durano in carica tre anni e ad essi non spettano compensi, gettoni di presenza, indennità, emolumenti né rimborsi spese comunque denominati. Inoltre, nell'ambito del Tavolo vi deve essere una specifica sezione relativa alla castanicoltura ed è costituito l'Osservatorio statistico, economico e di mercato permanente.

L'articolo 4 prevede l'adozione del Piano di settore della filiera castanicola con de-

creto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, previa intesa in sede di Conferenza unificata. Il Piano, che ha durata triennale, è lo strumento programmatico strategico del settore destinato a fornire alle regioni gli indirizzi sulle misure e sugli obiettivi di interesse, inoltre fornisce all'Osservatorio statistico, economico e di mercato permanente i dati relativi al settore castanicolo.

L'articolo 5 disciplina la possibilità per le regioni di istituire marchi finalizzati a certificare il rispetto di standard di qualità nella filiera dei prodotti castanicoli, d'intesa con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e nel rispetto della normativa dell'Unione europea. Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ha facoltà di proporre un marchio unico di qualità che le regioni possono adottare e favorisce la stipula di specifici protocolli e la redazione di disciplinari di coltivazione biologica o integrata sostenibile nell'ambito della filiera castanicola.

L'articolo 6 prevede che le regioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, siano chiamate a sviluppare almeno altri due centri che prevedano la conservazione per la premoltiplicazione (CCP) e la premoltiplicazione (CP) per il castagno *Castanea sativa* Mill. Si ricorda che il primo Centro per la conservazione per la premoltiplicazione (CCP) e per la premoltiplicazione (CP) per il castagno è stato accreditato con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 20 novembre 2020 ed è ubicato nella regione Piemonte.

L'articolo 7 prevede norme per il miglioramento della competitività ed emergenze fitosanitarie. Più nel dettaglio è autorizzata una spesa pari a 1 milione di euro a decorrere dal 2021 per progetti di ricerca e sviluppo nel settore castanicolo finalizzati all'innovazione dei modelli colturali e al miglioramento della competitività della filiera. Inoltre, al Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) è concesso un contributo di 1.500.000 euro annui a decorrere dal 2021 per il finanziamento di progetti di ricerca

multidisciplinari sulle emergenze fitosanitarie nel settore castanicolo.

L'articolo 8 prevede interventi per la sostenibilità e l'internazionalizzazione delle filiere nella castanicoltura. A tale fine, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali predispone l'inventario completo delle aree a castagneto e dei loro suoli per consentire alle regioni e province autonome di Trento e di Bolzano di predisporre i piani per la ripresa sostenibile della castanicoltura. Inoltre, in collaborazione con l'Istituto nazionale per il commercio estero e con la Rete europea del castagno Eurocastanea, può sostenere iniziative legate all'internazionalizzazione delle filiere della castanicoltura.

L'articolo 9 prevede interventi di sostegno e valorizzazione della filiera castanicola e criteri di premialità nell'ambito del Piano di sviluppo rurale (PSR) e del Piano Strategico, in via prioritaria in favore delle associazioni, organizzazioni dei produttori castanicoli o Consorzi riconosciuti in base alla normativa nazionale e dell'Unione europea.

L'articolo 10 prevede modalità per l'individuazione di percorsi formativi, anche universitari in materie legate al mondo della castanicoltura.

L'articolo 11 detta disposizioni per il riconoscimento della presenza storica del castagno sul territorio e per la valorizzazione dei prodotti locali per stimolare il turismo enogastronomico legato alle filiere dei prodotti non legnosi della castanicoltura.

L'articolo 12 prevede protocolli per la produzione di materiale vivaistico di *Castanea sativa* Mill e per il ripristino degli impianti di castagno.

L'articolo 13 istituisce il Fondo per la promozione della filiera castanicola nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali con una dotazione iniziale di 8 milioni di euro per l'anno 2021 e di 10 milioni di euro annui a decorrere dal 2022. Tali risorse sono ripartite tra le regioni e sono destinate ai castanicoltori sotto forma di contributo a copertura parziale delle spese da sostenere per interventi di recupero, ma-

nutrizione, salvaguardia e ripristino dei castagneti.

L'articolo 14 prevede che le regioni programmino controlli sull'effettiva e puntuale realizzazione degli interventi oggetto dei contributi di cui all'articolo 13. Inoltre, è prevista l'applicazione di sanzioni nei confronti dei castanicoltori che realizzino gli interventi oggetto di contributo in modo parziale o carente rispetto a quanto indicato nella relativa domanda.

L'articolo 15 istituisce, nell'ambito del Tavolo di filiera per la frutta in guscio (articolo 3), il Comitato di assaggio e valutazione delle tipologie commerciali di castagne.

L'articolo 16 prevede la clausola di copertura finanziaria per gli oneri derivanti dal provvedimento in esame pari a 10,5

milioni di euro per il 2021 e 12,5 milioni di euro annui a decorrere dal 2022.

L'articolo 17 reca la clausola di salvaguardia, disponendo che le disposizioni della legge sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione, anche con riferimento alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3.

Formula quindi una proposta di parere favorevole con condizioni e un'osservazione (*vedi allegato 2*).

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 9.05.**

ALLEGATO 1

**Riduzione del numero dei componenti di organi parlamentari bicamerali. C. 3387.****PARERE APPROVATO**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per le parti di competenza, il progetto di legge C. 3387, recante riduzione del numero di componenti di organi parlamentari bicamerali e rilevato che:

tra le altre cose, il provvedimento riduce, all'articolo 2, il numero dei componenti della Commissione parlamentare per le questioni regionali da quaranta (venti deputati e venti senatori) a trenta (quindici deputati e quindici senatori), in conseguenza della riforma costituzionale di riduzione del numero dei parlamentari (legge costituzionale n. 1 del 2020);

l'approvazione del provvedimento risulta urgente, per consentire al prossimo

Parlamento di operare in modo coerente con la richiamata riforma costituzionale di riduzione del numero dei parlamentari; al tempo stesso, appare opportuno approfondire, come più volte emerso nel corso dei lavori della Commissione, le modalità attraverso le quali dare attuazione all'articolo 11 della legge costituzionale n. 3 del 2001 sull'integrazione, con modifiche dei regolamenti parlamentari, della Commissione parlamentare per le questioni regionali con rappresentanti del sistema delle autonomie territoriali,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

## ALLEGATO 2

**Norme per favorire interventi di recupero, manutenzione e salvaguardia dei castagneti e per il sostegno e la promozione del settore castanicolo nazionale e della filiera produttiva. Nuovo testo C. 1650 e abb.****PARERE APPROVATO**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per le parti di competenza, il progetto di legge C. 1650 recante norme per favorire interventi di recupero, manutenzione e salvaguardia dei castagneti e per il sostegno e la promozione del settore castanicolo nazionale e della filiera produttiva, nel nuovo testo risultante dagli emendamenti approvati e rilevato che:

il provvedimento appare prevalentemente riconducibile alla materia agricoltura di competenza residuale regionale (articolo 117, quarto comma, della Costituzione). Assume anche rilievo la materia, di esclusiva competenza statale, tutela dell'ambiente (articolo 117, secondo comma, lettera s); con riferimento all'articolo 14, recante sanzioni amministrative assume infine rilievo la materia, sempre di esclusiva competenza statale ordinamento civile (articolo 117, secondo comma, lettera l);

a fronte di questo intreccio di competenze, il provvedimento prevede alcune forme di coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali; in particolare, il comma 2 dell'articolo 3 prevede la partecipazione dei rappresentanti delle regioni e delle province autonome al tavolo di filiera per la frutta in guscio; inoltre, la previa intesa in sede di Conferenza unificata è richiesta ai fini dell'adozione del piano di settore della filiera castanicola (articolo 4, comma 1) e dei decreti ministeriali chiamati ad individuare le zone sul territorio nazionale che possono assumere nomi legati alla presenza storica del castagno (articolo 11, comma 2); i protocolli per la produzione di materiale vivaistico di *Castanea sativa Mill* (articolo 12, comma 1) e

il riparto del fondo per la promozione della filiera castanicola (articolo 13, comma 4);

la previa intesa in sede di Conferenza unificata è prevista anche ai fini dell'adozione del decreto del Ministero delle politiche agricole, in collaborazione con il Ministero dell'istruzione, che può prevedere l'inserimento delle materie tecniche legate al mondo della castanicoltura nei « percorsi formativi superiori » (articolo 10, comma 1); al riguardo, si valuti l'opportunità di precisare meglio cosa si intenda per « percorsi formativi superiori »; infatti qualora si faccia riferimento alla formazione professionale, di competenza regionale, appare giustificata la previsione dell'intesa; qualora invece si faccia riferimento alle scuole secondarie di secondo grado, appare maggiormente idonea la previsione del parere, essendo coinvolta in modo prevalente la competenza esclusiva statale concernente le norme generali dell'istruzione (articolo 117, secondo comma, lettera n); si richiama in proposito anche la sentenza n. 200 del 2009 della Corte costituzionale che ha ricondotto a tale esclusiva competenza statale la previsione generale del contenuto dei programmi);

risulta opportuna la previsione di forme di coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali quali ad esempio l'intesa in sede di Conferenza unificata anche ai fini dell'adozione del decreto del Ministro delle politiche agricole di attuazione delle misure di finanziamento di progetti di ricerca e sviluppo nel settore castanicolo (articolo 7, comma 1);

il comma 2 dell'articolo 9 prevede poi che il Ministro delle politiche agricole « d'intesa con le Regioni » possa individuare cri-

teri di premialità nell'ambito del piano di sviluppo rurale (PSR) e del piano strategico; il medesimo comma prevede anche l'individuazione da parte del Ministro « in accordo con le Regioni », di specifiche misure ed interventi adeguati e dedicate alle aziende castanicole aggregate nell'ambito dei PSR; Al riguardo, appare opportuno fare in entrambi i casi riferimento alla procedura formale dell'intesa in sede di Conferenza Stato-regioni,

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

*con le seguenti condizioni:*

provveda la Commissione di merito, per le ragioni esposte in premessa, a:

1) aggiungere, all'articolo 7, comma 1, secondo periodo, dopo le parole: « Con proprio decreto, » le seguenti: « da adottare previa intesa in sede di Conferenza unifi-

cata ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 »;

2) sostituire, all'articolo 9, comma 2, primo periodo, le parole: « , d'intesa con le Regioni, » con le seguenti: « , previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, »;

3) sostituire, all'articolo 9, comma 2, secondo periodo, le parole: « , in accordo con le regioni, » con le seguenti: « , previa intesa in sede di per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, »

*e con la seguente osservazione:*

valuti la Commissione di merito, per le ragioni esposte in premessa, l'opportunità di approfondire l'articolo 10, comma 1.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### per l'attuazione del federalismo fiscale

#### S O M M A R I O

#### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante l'adozione della nota metodologica relativa all'aggiornamento dei coefficienti di riparto dei fabbisogni <i>standard</i> per l'anno 2022 delle funzioni di istruzione pubblica, gestione del territorio e dell'ambiente, servizio smaltimento rifiuti, settore sociale al netto del servizio di asili nido, generali di amministrazione, di gestione e di controllo, polizia locale, viabilità e territorio, trasporto pubblico locale e alla revisione dell'impianto metodologico per la valorizzazione della spesa e dei fabbisogni <i>standard</i> relativi al servizio di asili nido e il fabbisogno <i>standard</i> complessivo per ciascun comune delle regioni a statuto ordinario. Atto n. 363 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento della Camera, e conclusione – Parere favorevole</i> )	194
ALLEGATO 1 ( <i>Proposta di parere del relatore</i> ) .....	197
ALLEGATO 2 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	199

#### ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 16 marzo 2022. — Presidenza del presidente Cristian INVERNIZZI.

#### La seduta comincia alle 8.20.

**Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante l'adozione della nota metodologica relativa all'aggiornamento dei coefficienti di riparto dei fabbisogni *standard* per l'anno 2022 delle funzioni di istruzione pubblica, gestione del territorio e dell'ambiente, servizio smaltimento rifiuti, settore sociale al netto del servizio di asili nido, generali di amministrazione, di gestione e di controllo, polizia locale, viabilità e territorio, trasporto pubblico locale e alla revisione dell'impianto metodologico per la valorizzazione della spesa e dei fabbisogni *standard* relativi al servizio di asili nido e il fabbisogno *standard* complessivo per ciascun comune delle regioni a statuto ordinario.**

Atto n. 363.

(*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento della Camera, e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto, rinviato nella seduta del 10 marzo 2022.

Cristian INVERNIZZI, *presidente e relatore*, avverte che nella seduta odierna - secondo quanto convenuto dall'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, nella riunione del 10 marzo scorso - la Commissione concluderà l'esame dello schema di decreto con l'espressione del prescritto parere, il cui termine scade domani, giovedì 17 marzo 2022.

Informa poi che, nella giornata di ieri, la V Commissione della Camera dei deputati si è espressa favorevolmente, per i profili di competenza, sull'atto in esame.

Procede quindi all'illustrazione di una proposta di parere favorevole sullo schema di decreto - già anticipata informalmente a tutti i componenti della Commissione e al Governo - il cui testo è in distribuzione (*vedi allegato 1*).

Il deputato Gian Mario FRAGOMELI (PD), nel richiamare il dibattito in corso

sulla riforma fiscale, rileva che sarebbe opportuno inserire nella proposta di parere, quantomeno in premessa, un riferimento alla necessità di incrementare le risorse da distribuire agli enti territoriali sulla base dei fabbisogni *standard* e dei livelli essenziali delle prestazioni, affrontando le criticità riscontrabili sul piano perequativo e assicurando adeguati margini per l'esercizio dell'autonomia finanziaria.

La deputata Vita MARTINCIGLIO (M5S) si associa alle considerazioni del collega Fragomeli circa l'opportunità di integrare la proposta di parere formulata dal relatore, ponendo segnatamente l'accento sugli effetti che potrebbero derivare dalla prospettata eliminazione dell'Irap sulle diverse categorie di contribuenti.

Il senatore Marco PEROSINO (FIBP-UDC) segnala la necessità di una sollecita adozione del provvedimento in esame, anche alla luce dei riflessi che la variazione dei coefficienti potrà comportare sui bilanci degli enti locali. Si sofferma, dunque, sui profili di novità riguardanti gli asili nido, per i quali sono state previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza rilevanti risorse dedicate alla realizzazione di interventi infrastrutturali e al potenziamento dell'offerta, che sono funzionali al progressivo raggiungimento di un livello minimo di copertura del fabbisogno pari al 33 per cento. Su quest'aspetto ricorda, inoltre, che la legge di bilancio per il 2022 ha integrato le risorse del Fondo di solidarietà comunale volte a incrementare il numero dei posti nei servizi educativi per l'infanzia, destinando per l'anno in corso 120 milioni di euro. Più in generale, con riferimento alle funzioni fondamentali, focalizza l'attenzione sull'obiettivo del definitivo superamento del criterio della spesa storica in favore di un meccanismo di finanziamento fondato sui fabbisogni *standard*. Constata, in ultima analisi, che l'atto del Governo rappresenta un passo in avanti verso la piena attuazione del federalismo fiscale.

Il deputato Marco OSNATO (FDI), nel mettere in risalto che anche la Conferenza

Stato-città ed autonomie locali ha reso parere favorevole sullo schema di decreto, preannuncia il voto favorevole del proprio Gruppo sulla proposta di parere formulata dal relatore, pur osservando, con specifico riferimento al tema degli asili nido, che permane un'evidente disparità, tra le diverse aree del territorio nazionale, dal punto di vista dell'offerta e della capacità ricettiva. Esprime, da ultimo, perplessità circa l'introduzione, nella proposta di parere, di uno specifico richiamo a questioni relative alla riforma fiscale che sono all'esame di altre Commissioni parlamentari.

Il deputato Gian Mario FRAGOMELI (PD), dopo aver ribadito l'importanza sul piano politico di inserire, nella proposta di parere, un preciso riferimento a fattori che emergono dal percorso della riforma fiscale e che potrebbero incidere in modo determinante sul riparto delle risorse tra gli enti territoriali, sottolinea che, a suo giudizio, è necessario adoperarsi al fine di garantire la tenuta complessiva del sistema di finanziamento, prevedendo, ove possibile, anche un potenziamento delle relative risorse.

Il deputato Paolo RUSSO (FI), nel condividere le riflessioni che sono state svolte in merito alle possibili ripercussioni sull'assetto del federalismo fiscale legate alle citate iniziative normative, osserva che la Commissione potrebbe approfondire tali complessi argomenti già nell'ambito del nuovo ciclo di audizioni che ci si appresta ad avviare.

Cristian INVERNIZZI, *presidente e relatore*, fa presente che, ferma restando la necessità di attenersi strettamente alle competenze della Commissione, alcune sollecitazioni emerse nel corso della discussione possono, a suo avviso, trovare accoglimento. Alla luce di ciò, riformula la proposta di parere favorevole già presentata, aggiungendo, nelle premesse, un ultimo capoverso finalizzato a evidenziare l'esigenza che sia compiuto ogni sforzo necessario per aumentare e diversificare le risorse da di-

stribuire agli enti territoriali sulla base dei fabbisogni *standard*.

Il deputato Gian Mario FRAGOMELI (PD) concorda con la soluzione prospettata dal relatore, chiedendo, ove possibile, di fare esplicito riferimento, nel richiamato capoverso aggiuntivo delle premesse, agli sviluppi del quadro normativo connessi al disegno di legge delega per la riforma fiscale.

Cristian INVERNIZZI, *presidente e relatore*, nel riportarsi a quanto già precisato al riguardo, ribadisce l'inopportunità di introdurre, nel testo della proposta di parere, passaggi incentrati su contenuti o effetti del disegno di legge relativo alla riforma fiscale.

La deputata Vita MARTINCIGLIO (M5S), nel puntualizzare che, già nella legge di bilancio per il 2022, sono previste alcune importanti disposizioni di revisione del sistema fiscale, richiama l'attenzione, ancora

una volta, sulla questione del graduale superamento dell'Irap.

Cristian INVERNIZZI, *presidente e relatore*, rimarca, conclusivamente, che la Commissione è chiamata a esprimersi, nella seduta odierna, sui contenuti di uno schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri che ha un perimetro definito. Ritiene pertanto che in tale sede non possano essere affrontati altri, sia pur delicati, temi.

Il deputato Marco OSNATO (FDI), concordando con il relatore, esprime il proprio avviso favorevole sulla nuova formulazione della proposta di parere.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole sullo schema di decreto in esame, come riformulata dal relatore nel corso della seduta (*vedi allegato 2*).

**La seduta termina alle 8.45.**

## ALLEGATO 1

**Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante l'adozione della nota metodologica relativa all'aggiornamento dei coefficienti di riparto dei fabbisogni *standard* per l'anno 2022 delle funzioni di istruzione pubblica, gestione del territorio e dell'ambiente, servizio smaltimento rifiuti, settore sociale al netto del servizio di asili nido, generali di amministrazione, di gestione e di controllo, polizia locale, viabilità e territorio, trasporto pubblico locale e alla revisione dell'impianto metodologico per la valorizzazione della spesa e dei fabbisogni *standard* relativi al servizio di asili nido e il fabbisogno *standard* complessivo per ciascun comune delle regioni a statuto ordinario (Atto n. 363).**

**PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE**

La Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale,

esaminato lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante l'adozione della nota metodologica relativa all'aggiornamento dei coefficienti di riparto dei fabbisogni *standard* per l'anno 2022 delle funzioni di istruzione pubblica, gestione del territorio e dell'ambiente, servizio smaltimento rifiuti, settore sociale al netto del servizio di asili nido, generali di amministrazione, di gestione e di controllo, polizia locale, viabilità e territorio, trasporto pubblico locale e alla revisione dell'impianto metodologico per la valorizzazione della spesa e dei fabbisogni *standard* relativi al servizio di asili nido e il fabbisogno *standard* complessivo per ciascun comune delle regioni a statuto ordinario (Atto n. 363);

analizzati i contenuti della documentazione recante « Aggiornamento e revisione della metodologia dei fabbisogni *standard* dei comuni per il 2022 », predisposta dalla società Sose – Soluzioni per il Sistema Economico S.p.A. e allegata allo schema di decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

considerato che il provvedimento, approvato in via preliminare dal Consiglio dei ministri il 23 dicembre 2021, prevede - ai sensi di quanto disposto dagli articoli 5, 6 e 7 del decreto legislativo 26 novembre

2010, n. 216 - l'aggiornamento e la revisione della metodologia dei fabbisogni *standard* dei comuni per il 2022 e il fabbisogno *standard* complessivo per ciascun comune delle regioni a statuto ordinario;

rilevato, in particolare, che lo schema di decreto è finalizzato all'aggiornamento dei coefficienti di riparto dei fabbisogni *standard* delle sopracitate funzioni di istruzione pubblica, gestione del territorio e dell'ambiente, servizio di smaltimento rifiuti, settore sociale al netto del servizio di asili nido, generali di amministrazione, di gestione e di controllo, polizia locale, viabilità e territorio e trasporto pubblico locale e alla revisione dell'impianto metodologico per la valorizzazione della spesa e dei fabbisogni *standard* relativi al servizio di asili nido, da utilizzarsi per l'assegnazione del Fondo di solidarietà comunale, in base a quanto disposto per il 2022 dall'articolo 1, comma 449, lettera c), della legge 11 dicembre 2016, n. 232;

constatato che la base dati di tutte le funzioni fondamentali è stata aggiornata all'annualità 2018;

rilevato che gli elementi di novità dell'impianto metodologico relativo al servizio di asili nido, che comprende le prestazioni rivolte ai bambini con età compresa tra 0 e 2 anni, riguardano: a) l'utilizzo di un modello di tipo *panel* (in luogo di un modello di tipo *cross-section*), che, ai fini della stima,

considera cinque annualità, in modo da cogliere meglio le eterogeneità comunali; *b*) il *client* di riferimento, che rimane l'utente servito, inteso come bambino frequentante o come utente che usufruisce di un contributo economico (utente *voucher*), ma vede una migliore caratterizzazione della figura dell'utente a tempo parziale (considerato come utente che svolge un orario ridotto e non usufruisce del servizio di refezione); *c*) il costo del lavoro interno al servizio (in particolare, per i comuni appartenenti alla stessa fascia dimensionale e alla stessa area geografica viene riconosciuto un medesimo valore del costo del lavoro); *d*) il calcolo delle superfici complessive nell'ambito del modello di stima (in modo da tener conto, oltre che delle superfici interne, anche degli spazi esterni organizzati); *e*) l'individuazione di differenziali di costo del servizio, in base alla dimensione demografica del comune, non riconosciuti in fase applicativa (nell'ottica di una maggiore uniformità del servizio tra comuni grandi e piccoli);

considerato che la legge n. 234 del 2021 (legge di bilancio per il 2022) ha integrato le risorse stanziare per il servizio di asili nido nell'ambito del Fondo di solidarietà comunale (quantificandole in 120 milioni di euro per il 2022, 175 milioni di euro per il 2023, 230 milioni di euro per il 2024, 300 milioni di euro per il 2025, 450 milioni di euro per il 2026 e 1.100 milioni di euro a decorrere dal 2027), prevedendo - quale livello essenziale delle prestazioni (Lep) - che il numero dei posti nei servizi educativi per l'infanzia per i bambini compresi nella fascia di età da 3 a 36 mesi raggiunga, con un percorso graduale e obiet-

tivi di servizio annuali, un livello minimo garantito del 33 per cento su base locale, entro il 2027, inclusivo del servizio privato;

considerato, altresì, che il Piano nazionale di ripresa e resilienza prevede uno stanziamento di 4,6 miliardi di euro fino al 2026 a favore del Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia (Missione 4, Componente 1, Investimento 1.1), volto a realizzare interventi infrastrutturali per migliorare l'offerta dei servizi in tale ambito e incrementare il numero dei posti disponibili;

rilevato che, per quanto concerne l'individuazione del fabbisogno *standard* complessivo, per ciascun comune il nuovo coefficiente di riparto complessivo è stato ottenuto dalla media ponderata dei coefficienti di riparto aggiornati di ogni singolo servizio, al netto del servizio di smaltimento rifiuti, la cui componente risulta neutralizzata;

preso atto che l'aggiornamento e la revisione della metodologia dei fabbisogni *standard* dei comuni per il 2022 sono stati approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni *standard*, come da verbale n. 81 del 30 settembre 2021;

visto il parere favorevole reso dalla Conferenza Stato-città ed autonomie locali nella seduta del 9 febbraio 2022, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo n. 216 del 2010,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

## ALLEGATO 2

**Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante l'adozione della nota metodologica relativa all'aggiornamento dei coefficienti di riparto dei fabbisogni *standard* per l'anno 2022 delle funzioni di istruzione pubblica, gestione del territorio e dell'ambiente, servizio smaltimento rifiuti, settore sociale al netto del servizio di asili nido, generali di amministrazione, di gestione e di controllo, polizia locale, viabilità e territorio, trasporto pubblico locale e alla revisione dell'impianto metodologico per la valorizzazione della spesa e dei fabbisogni *standard* relativi al servizio di asili nido e il fabbisogno *standard* complessivo per ciascun comune delle regioni a statuto ordinario (Atto n. 363).**

**PARERE APPROVATO**

La Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale,

esaminato lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante l'adozione della nota metodologica relativa all'aggiornamento dei coefficienti di riparto dei fabbisogni *standard* per l'anno 2022 delle funzioni di istruzione pubblica, gestione del territorio e dell'ambiente, servizio smaltimento rifiuti, settore sociale al netto del servizio di asili nido, generali di amministrazione, di gestione e di controllo, polizia locale, viabilità e territorio, trasporto pubblico locale e alla revisione dell'impianto metodologico per la valorizzazione della spesa e dei fabbisogni *standard* relativi al servizio di asili nido e il fabbisogno *standard* complessivo per ciascun comune delle regioni a statuto ordinario (Atto n. 363);

analizzati i contenuti della documentazione recante « Aggiornamento e revisione della metodologia dei fabbisogni *standard* dei comuni per il 2022 », predisposta dalla società Sose – Soluzioni per il Sistema Economico S.p.A. e allegata allo schema di decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

considerato che il provvedimento, approvato in via preliminare dal Consiglio dei ministri il 23 dicembre 2021, prevede - ai sensi di quanto disposto dagli articoli 5, 6 e 7 del decreto legislativo 26 novembre

2010, n. 216 - l'aggiornamento e la revisione della metodologia dei fabbisogni *standard* dei comuni per il 2022 e il fabbisogno *standard* complessivo per ciascun comune delle regioni a statuto ordinario;

rilevato, in particolare, che lo schema di decreto è finalizzato all'aggiornamento dei coefficienti di riparto dei fabbisogni *standard* delle sopracitate funzioni di istruzione pubblica, gestione del territorio e dell'ambiente, servizio di smaltimento rifiuti, settore sociale al netto del servizio di asili nido, generali di amministrazione, di gestione e di controllo, polizia locale, viabilità e territorio e trasporto pubblico locale e alla revisione dell'impianto metodologico per la valorizzazione della spesa e dei fabbisogni *standard* relativi al servizio di asili nido, da utilizzarsi per l'assegnazione del Fondo di solidarietà comunale, in base a quanto disposto per il 2022 dall'articolo 1, comma 449, lettera c), della legge 11 dicembre 2016, n. 232;

constatato che la base dati di tutte le funzioni fondamentali è stata aggiornata all'annualità 2018;

rilevato che gli elementi di novità dell'impianto metodologico relativo al servizio di asili nido, che comprende le prestazioni rivolte ai bambini con età compresa tra 0 e 2 anni, riguardano: a) l'utilizzo di un modello di tipo *panel* (in luogo di un modello di tipo *cross-section*), che, ai fini della stima,

considera cinque annualità, in modo da cogliere meglio le eterogeneità comunali; *b*) il *client* di riferimento, che rimane l'utente servito, inteso come bambino frequentante o come utente che usufruisce di un contributo economico (utente *voucher*), ma vede una migliore caratterizzazione della figura dell'utente a tempo parziale (considerato come utente che svolge un orario ridotto e non usufruisce del servizio di refezione); *c*) il costo del lavoro interno al servizio (in particolare, per i comuni appartenenti alla stessa fascia dimensionale e alla stessa area geografica viene riconosciuto un medesimo valore del costo del lavoro); *d*) il calcolo delle superfici complessive nell'ambito del modello di stima (in modo da tener conto, oltre che delle superfici interne, anche degli spazi esterni organizzati); *e*) l'individuazione di differenziali di costo del servizio, in base alla dimensione demografica del comune, non riconosciuti in fase applicativa (nell'ottica di una maggiore uniformità del servizio tra comuni grandi e piccoli);

considerato che la legge n. 234 del 2021 (legge di bilancio per il 2022) ha integrato le risorse stanziare per il servizio di asili nido nell'ambito del Fondo di solidarietà comunale (quantificandole in 120 milioni di euro per il 2022, 175 milioni di euro per il 2023, 230 milioni di euro per il 2024, 300 milioni di euro per il 2025, 450 milioni di euro per il 2026 e 1.100 milioni di euro a decorrere dal 2027), prevedendo - quale livello essenziale delle prestazioni (Lep) - che il numero dei posti nei servizi educativi per l'infanzia per i bambini compresi nella fascia di età da 3 a 36 mesi raggiunga, con un percorso graduale e obiettivi di servizio annuali, un livello minimo garantito del 33 per cento su base locale, entro il 2027, inclusivo del servizio privato;

considerato, altresì, che il Piano nazionale di ripresa e resilienza prevede uno stanziamento di 4,6 miliardi di euro fino al 2026 a favore del Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia (Missione 4, Componente 1, Investimento 1.1), volto a realizzare interventi infrastrutturali per migliorare l'offerta dei servizi in tale ambito e incrementare il numero dei posti disponibili;

rilevato che, per quanto concerne l'individuazione del fabbisogno *standard* complessivo, per ciascun comune il nuovo coefficiente di riparto complessivo è stato ottenuto dalla media ponderata dei coefficienti di riparto aggiornati di ogni singolo servizio, al netto del servizio di smaltimento rifiuti, la cui componente risulta neutralizzata;

preso atto che l'aggiornamento e la revisione della metodologia dei fabbisogni *standard* dei comuni per il 2022 sono stati approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni *standard*, come da verbale n. 81 del 30 settembre 2021;

visto il parere favorevole reso dalla Conferenza Stato-città ed autonomie locali nella seduta del 9 febbraio 2022, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo n. 216 del 2010;

evidenziata l'esigenza di compiere ogni sforzo necessario per aumentare e diversificare le risorse da distribuire agli enti territoriali sulla base dei fabbisogni *standard*,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

### **sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

#### S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori .....	201
Sui componenti della Commissione .....	201
Sui consulenti della Commissione .....	201
Audizione del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma, dottor Francesco Lo Voi, nell'ambito dell'istruttoria sulla pronuncia della Corte Costituzionale in materia di ergastolo ostativo .....	201

*Mercoledì 16 marzo 2022. – Presidenza del presidente MORRA.*

#### **La seduta comincia alle 14.40.**

##### **Sulla pubblicità dei lavori.**

Il PRESIDENTE fornisce informazioni sul regime di pubblicità dei lavori.

##### **Sui componenti della Commissione.**

Il PRESIDENTE rende noto che l'onorevole Palazzotto ha comunicato la propria intenzione di non voler far più parte della Commissione.

##### **Sui consulenti della Commissione.**

Il PRESIDENTE rende noto che è pervenuta la Comunicazione da parte del Ministero della Giustizia sul collocamento fuori ruolo della dottoressa Maria Paola Tomaselli, che da domani potrà assumere le sue funzioni di consulente a tempo pieno della Commissione. Comunica poi che l'Ufficio di Presidenza ha deliberato di conferire l'incarico di consulente a tempo parziale e a titolo gratuito in favore dell'avvocato Antonio Di Lauro.

**Audizione del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma, dottor Francesco Lo Voi, nell'ambito dell'istruttoria sulla pronuncia della Corte Costituzionale in materia di ergastolo ostativo.**

Il PRESIDENTE introduce l'audizione del procuratore Lo Voi.

Il procuratore LO VOI svolge una relazione sulla pronuncia della Corte Costituzionale in materia di ergastolo ostativo e sulla conseguente riforma legislativa dell'articolo 4-bis dell'ordinamento penitenziario attualmente all'esame del Parlamento, con particolare riferimento ai presupposti dell'accesso ai benefici penitenziari da parte dei detenuti per delitti connessi alla criminalità organizzata.

Il senatore GRASSO (*Misto-LeU-Eco*) interviene per porre quesiti e svolgere considerazioni e commenti.

Il procuratore LO VOI fornisce i chiarimenti richiesti.

Il PRESIDENTE ringrazia l'audito e dichiara conclusa la seduta.

**La seduta termina alle 16.**

## COMITATO PARLAMENTARE

### per la sicurezza della Repubblica

---

#### S O M M A R I O

Audizione del Direttore Generale e Amministratore delegato di Enel S.p.A., ing. Francesco Starace .....	202
---	-----

*Mercoledì 16 marzo 2022. — Presidenza del Presidente URSO.*

**La seduta comincia alle 14.35.**

**Audizione del Direttore Generale e Amministratore delegato di Enel S.p.A., ing. Francesco Starace.**

Il Comitato procede all'audizione del Direttore Generale e Amministratore delegato di Enel S.p.A., ing. Francesco STA-

RACE, il quale svolge una relazione su cui intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, il PRESIDENTE, i senatori ARRIGONI (L-SP-PSd'Az), CASTIELLO (M5S) e MAGORNO (IV-PSI) e i deputati Maurizio CATTOI (M5S) e Enrico BORGHI (PD).

L'ing. Francesco STARACE ha quindi svolto l'intervento di replica.

**La seduta termina alle 16.20.**

## COMITATO PARLAMENTARE

### di controllo sull'attuazione dell'Accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione

#### S O M M A R I O

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	203
Indagine conoscitiva « Gestione del fenomeno migratorio nell'area Schengen, con particolare riferimento all'attualità dell'Accordo di Schengen, nonché al controllo e alla prevenzione delle attività transnazionali legate al traffico di migranti e alla tratta di persone ».	
Audizione, in videoconferenza, del Capo Dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio, con particolare riferimento agli effetti del conflitto tra Federazione Russa e Ucraina ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	203
AVVERTENZA .....	204

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Mercoledì 16 marzo 2022. — Presidenza del presidente Eugenio ZOFFILI.*

#### La seduta comincia alle 14.10.

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Eugenio ZOFFILI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione in diretta *streaming* sulla *web-tv* e, successivamente, sul canale satellitare della Camera dei deputati.

**Indagine conoscitiva « Gestione del fenomeno migratorio nell'area Schengen, con particolare riferimento all'attualità dell'Accordo di Schengen, nonché al controllo e alla prevenzione delle attività transnazionali legate al traffico di migranti e alla tratta di persone ».**

**Audizione, in videoconferenza, del Capo Dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio, con**

**particolare riferimento agli effetti del conflitto tra Federazione Russa e Ucraina.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Eugenio ZOFFILI, *presidente*, introduce l'audizione.

Fabrizio CURCIO, *Capo Dipartimento della Protezione civile*, svolge una relazione sul tema oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre domande, formulare osservazioni e richiedere chiarimenti, Eugenio ZOFFILI, *presidente*, i deputati Piero DE LUCA (PD) e Laura RAVETTO (LEGA) e i senatori Tony Chike IWOBI (L-SP-PSd'Az) e Cristiano ZULIANI (L-SP-PSd'Az).

Fabrizio CURCIO, *Capo Dipartimento della Protezione civile*, replica alle considerazioni e ai quesiti posti.

Eugenio ZOFFILI, *presidente*, dichiara quindi conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 15.30.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.*

**AVVERTENZA**

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

### sui fatti accaduti presso la comunità «Il Forteto»

#### S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI .....	205
Sulla pubblicità dei lavori .....	205
Audizione di Simone Lazzerini, ex Consigliere del Comune di Vicchio .....	205

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI

*Mercoledì 16 marzo 2022. — Presidenza della presidente PIARULLI.*

L'Ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.05 alle 14.35.

#### Sulla pubblicità dei lavori.

*Mercoledì 16 marzo 2022. — Presidenza della presidente PIARULLI. — Interviene il dottor Simone Lazzerini, ex Consigliere del Comune di Vicchio.*

#### La seduta comincia alle 14.35.

La PRESIDENTE ricorda che della seduta verrà redatto il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento interno, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e della *web tv* per le parti della seduta che la Commissione intende considerare pubbliche.

Non essendovi osservazioni contrarie neanche da parte dell'auditore, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori. È comunque fatta salva la possibilità anche per l'auditore di rappresen-

tare in ogni momento della audizione eventuali ragioni ostative alla suddetta forma di pubblicità.

#### Audizione di Simone Lazzerini, ex Consigliere del Comune di Vicchio.

Il dottor LAZZERINI svolge una relazione.

La PRESIDENTE propone di sospendere la seduta per la risoluzione di alcuni problemi tecnici dovuti al collegamento.

*(La seduta, sospesa alle 14.48, è ripresa alle 14.52)*

Pongono quesiti la PRESIDENTE e la senatrice Laura BOTTICI (M5S).

Il dottor LAZZERINI risponde ai quesiti posti.

La senatrice BOTTICI (M5S) si riserva di poter formulare eventuali ulteriori quesiti in relazione alla verifica dei contenuti dell'audizione di Claudio Martin.

La PRESIDENTE ringrazia l'auditore e dichiara conclusa l'audizione.

#### La seduta termina alle 15.05.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

### sulle attività connesse alle comunità di tipo familiare che accolgono minori

#### S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori .....	206
AUDIZIONI:	
Audizione del signor Giuseppe Apadula e dell'avvocato Mirella Zagaria ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	206
AVVERTENZA .....	207

*Mercoledì 16 marzo 2022. — Presidenza della presidente Laura CAVANDOLI.*

#### La seduta comincia alle 13.45.

##### Sulla pubblicità dei lavori.

Laura CAVANDOLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

#### AUDIZIONI

**Audizione del signor Giuseppe Apadula e dell'avvocato Mirella Zagaria.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Laura CAVANDOLI, *presidente*, introduce l'oggetto dell'audizione, ricordando che, sulla stessa vicenda, è stata già sentita la signora Laura Massaro. Sottolinea che non è compito della Commissione entrare nella valutazione dei provvedimenti già assunti dall'Autorità giudiziaria e che l'audizione è funzionale ad eviden-

ziare eventuali disfunzioni nel sistema di tutela dei minori. Invita quindi gli auditi a riferire gli elementi essenziali della vicenda che coinvolge il figlio minore di età del signor Apadula e della signora Massaro.

Mirella ZAGARIA, illustra le decisioni assunte dalle varie Autorità giudiziarie negli ultimi anni, soffermandosi in particolare sulla necessità di dare ad esse esecuzione, nel superiore interesse del minore.

Giuseppe APADULA, aggiunge alcune ulteriori considerazioni, sottolineando l'importanza di un ripristino del rapporto padre-figlio.

Intervengono quindi per formulare osservazioni e quesiti, il senatore Simone PILLON (L-SP-PSD'AZ), la senatrice Sonia FREGOLENT (L-SP-PSD'AZ) e la deputata Veronica GIANNONE (FI), ai quali rispondono Mirella ZAGARIA e Giuseppe APADULA. Dopo un ulteriore intervento del senatore Simone PILLON (L-SP-PSD'AZ), Laura CAVANDOLI, *presidente*, sospende brevemente la seduta.

**La seduta sospesa alle 15.05 riprende alle 15.10.**

Intervengono, quindi, con ulteriori quesiti la deputata Stefania ASCARI (M5S), la deputata Veronica GIANNONE (FI) e il senatore Simone PILLON (L-SP-PSD'AZ), nonché Laura CAVANDOLI, *presidente*, alle quali rispondono l'avvocato Mirella ZAGARIA e il signor Giuseppe APADULA.

Laura CAVANDOLI, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 15.45.**

**AVVERTENZA**

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

*COMMISSIONE PLENARIA*

*Comunicazioni della Presidente.*

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## INDICE GENERALE

### COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

Comunicazioni del Presidente .....	3
Sullo svolgimento di un ciclo di audizioni su qualità della legislazione ed emergenza .....	3
Sulla partecipazione al seminario di Torino del 1° aprile 2022 .....	4

### GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	5
GIUNTA PLENARIA:	
Comunicazioni del Presidente sul conflitto di attribuzione di cui all'ordinanza della Corte costituzionale n. 35 del 2022 .....	5
Sui lavori della Giunta .....	8

### COMMISSIONI RIUNITE (IV Camera e 4<sup>a</sup> Senato)

#### AUDIZIONI:

Audizione del Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica militare, Gen. S. A. Luca Goretti ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	10
---	----

### COMMISSIONI RIUNITE (IX e X)

#### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/882 sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi. Atto n. 362 ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i> ) .....	11
--	----

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale (legge sull'intelligenza artificiale) e modifica alcuni atti legislativi dell'Unione (COM(2021) 206 final e allegati).	
Audizione di rappresentanti di CGIL, CISL, UIL .....	16
Audizione dell'esperto della materia, ing. Stefano Spaggiari .....	16

### I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni

#### AUDIZIONI:

Audizione del Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale, Vittorio Colao, nell'ambito dell'esame della Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021 (Doc. CCLXIII, n. 1) ( <i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione</i> ) .....	17
--	----

**SEDE REFERENTE:**

Disposizioni in materia di esercizio del diritto di voto da parte degli elettori temporaneamente domiciliati fuori della regione di residenza. C. 1714 Madia, C. 3003 Costa, C. 3007 Brescia, C. 3023 D'Ettore e C. 3026 Ungaro ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .....	18
---	----

**COMITATO RISTRETTO:**

Modifica all'articolo 114 della Costituzione, in materia di ordinamento e poteri della città di Roma, capitale della Repubblica. C. 1854 cost. Barelli, C. 2938 cost. Morassut, C. 2961 cost. Ceccanti e C. 3118 cost. Meloni.	
Disposizioni in materia di ordinamento e poteri della città di Roma, capitale della Repubblica. C. 2893 Magi, C. 2923 De Angelis e C. 2931 Francesco Silvestri .....	22
AVVERTENZA .....	22

**II Giustizia****SEDE REFERENTE:**

Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e alla legge 21 aprile 2011, n. 62, in materia di tutela del rapporto tra detenute madri e figli minori. C. 1780 Cirielli, C. 2298 Siani e C. 3129 Bellucci ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .....	23
---	----

**SEDE CONSULTIVA:**

DL 17/2022: Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali. C. 3495 Governo (Parere alle Commissioni VIII e X) ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .....	24
---	----

**RELAZIONI AL PARLAMENTO:**

Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021. Doc. CCLXIII, n. 1 ( <i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	24
ALLEGATO 1 ( <i>Proposta di risoluzione del Gruppo di Fratelli d'Italia</i> ) .....	29
ALLEGATO 2 ( <i>Nuova proposta di risoluzione come ulteriormente riformulata</i> ) .....	33
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	28

**III Affari esteri e comunitari**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	38
---	----

**SEDE CONSULTIVA:**

DL 17/2022: Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali. C. 3495 Governo (Parere alle Commissioni VIII e X) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con un'osservazione</i> ) .....	39
ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	43
Sui lavori della Commissione .....	39

**INDAGINE CONOSCITIVA:**

Sulla politica estera dell'energia dell'Italia tra crisi regionali e rotte transcontinentali ( <i>Deliberazione di una proroga del termine</i> ) .....	39
--	----

**RISOLUZIONI:**

7-00782 Delmastro Delle Vedove: Sulle repressioni in atto ad Hong Kong ( <i>Seguito della discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00156</i> ) .....	40
ALLEGATO 2 ( <i>Nuovo testo presentato dal deputato Delmastro Delle Vedove e approvato dalla Commissione</i> ) .....	45

**SEDE REFERENTE:**

Adesione della Repubblica italiana alla Convenzione sul controllo e la marchiatura degli oggetti in metalli preziosi, con Allegati, fatta a Vienna il 15 novembre 1972. C. 3307 Governo ( <i>Seguito dell'esame e conclusione</i> ) .....	41
<i>ALLEGATO 3 (Emendamento approvato)</i> .....	47
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e la Commissione europea sulla sede del Centro di controllo Galileo in Italia, con Allegati, fatto a Roma il 19 novembre 2019 e a Bruxelles il 28 novembre 2019. C. 3324 Governo, approvato dal Senato ( <i>Seguito dell'esame e conclusione</i> ) .....	41
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e il Canada in materia di mobilità giovanile, fatto a Roma e a Ottawa l'11 dicembre 2020, a Roma il 20 gennaio 2021 e a Toronto il 3 febbraio 2021. C. 3418 Governo ( <i>Seguito dell'esame e conclusione</i> ) .....	41
<i>ALLEGATO 4 (Emendamento approvato)</i> .....	48

**IV Difesa**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	49
---	----

**V Bilancio, tesoro e programmazione****AUDIZIONI INFORMALI:**

Audizione di rappresentanti dell'ISTAT nell'ambito dell'esame della proposta di legge recante modifiche all'articolo 7 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di termini per la presentazione della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza e del disegno di legge del bilancio dello Stato alle Camere (C. 3437 Melilli) .....	50
---	----

**AUDIZIONI:**

Audizione della presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio, Lilia Cavallari, nell'ambito dell'esame della Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, alla Banca centrale europea, al Comitato economico e sociale europeo, al Comitato delle regioni – L'economia dell'UE dopo la COVID-19: implicazioni per la <i>governance</i> economica (COM(2021)662 final) ( <i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della legge 24 dicembre 2012, n. 243, e conclusione</i> ) .....	50
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	51
<i>ERRATA CORRIGE</i> .....	51

**VI Finanze****SEDE CONSULTIVA:**

Variazione nella composizione della Commissione .....	53
Riduzione del numero dei componenti di organi parlamentari bicamerali. C. 3387 Baldelli (Parere alla I Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Nulla osta</i> ) .....	53
Norme per favorire interventi di recupero, manutenzione, e salvaguardia dei castagneti e per il sostegno e la promozione del settore castanicolo nazionale e della filiera produttiva. Nuovo testo C. 1650 e abb. (Parere alla XIII Commissione) ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i> ) .....	54
<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato dalla Commissione)</i> .....	63
DL 17/2022: Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali.	

C. 3495 Governo (Parere alle Commissioni riunite VIII e X) ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e rinvio</i> ) ...	55
<b>ATTI DEL GOVERNO:</b>	
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/2235 che modifica la direttiva 2006/112/CE relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto e la direttiva 2008/118/CE relativa al regime generale delle accise per quanto riguarda gli sforzi di difesa nell'ambito dell'Unione. Atto n. 361 ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	58
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	60
<b>INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:</b>	
Sulla pubblicità dei lavori .....	60
5-07710 Aprile: Applicazione delle disposizioni in materia di abolizione dell'IRAP alle persone fisiche esercenti attività professionali .....	61
ALLEGATO 2 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	64
5-07711 Alemanno: Iniziative per la riduzione dell'imposizione fiscale sui carburanti.	
5-07712 Osnato: Iniziative per la riduzione dell'imposizione fiscale sui carburanti.	
5-07714 Pastorino: Iniziative per la riduzione dell'imposizione fiscale sui carburanti .....	61
ALLEGATO 3 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	66
5-07713 Centemero: Iniziative per il riconoscimento di un credito d'imposta per l'anno 2022 alle imprese del settore dell'autotrasporto .....	62
ALLEGATO 4 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	68
5-07715 Fragomeli: Dati relativi agli effetti sui redditi da pensione delle misure introdotte dalla legge di bilancio per l'anno 2022 .....	62
ALLEGATO 5 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	70
<b>VII Cultura, scienza e istruzione</b>	
<b>ATTI DEL GOVERNO:</b>	
Proposte di nomina a componenti del consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale per il dramma antico di Marina Valensise, in qualità di consigliere delegato, e di Margherita Rubino. Nomine n. 107 e n. 108 ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione. – Pareri favorevoli</i> ) .....	73
<b>RELAZIONI AL PARLAMENTO:</b>	
Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Doc. CCLXIII, n. 1 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 124 del regolamento, e conclusione. – Approvazione della risoluzione n. 8-00157</i> ) .....	74
ALLEGATO 1 ( <i>Prima proposta di risoluzione del relatore</i> ) .....	84
ALLEGATO 2 ( <i>Proposta di risoluzione del gruppo di Fratelli d'Italia</i> ) .....	87
ALLEGATO 3 ( <i>Risoluzione approvata</i> ) .....	89
<b>SEDE CONSULTIVA:</b>	
DL n. 17/2022: misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali. C. 3495 Governo (Parere alle Commissioni riunite VIII e X) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i> ) .....	76
ALLEGATO 4 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	92
Norme per favorire interventi di recupero, manutenzione e salvaguardia dei castagneti e per il sostegno e la promozione del settore castanicolo nazionale e della filiera produttiva. Nuovo	

testo C. 1650 Incerti e abb. (Parere alla XIII Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i> ) .....	78
ALLEGATO 5 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	93
Riduzione del numero dei componenti di organi parlamentari bicamerali. C. 3387 Baldelli (Parere alla I Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	80
<b>ATTI DEL GOVERNO:</b>	
Schema di decreto ministeriale recante rimodulazione delle risorse del Fondo per la tutela del patrimonio culturale per gli anni 2016-2018, con riferimento alla regione Lazio. Atto n. 358.	
Schema di decreto ministeriale recante rimodulazione delle risorse del Fondo per la tutela del patrimonio culturale per gli anni 2016-2018, con riferimento alla regione Puglia. Atto n. 359 ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Pareri favorevoli</i> ) .....	81
Interventi di fine seduta .....	82
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	83
 <b>VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici</b>	
<b>COMITATO RISTRETTO:</b>	
Disposizioni in favore dei familiari delle persone decedute a seguito degli eventi sismici che hanno interessato il territorio della regione Abruzzo il 6 aprile 2009 e i territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria dal 24 agosto 2016. Seguito esame C. 1496 Pezzopane, C. 2020 Terzoni, C. 2093 Patassini, C. 2401 Labriola .....	95
<b>ATTI DEL GOVERNO:</b>	
Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri: sostituzione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 agosto 2021 di individuazione dei lavori relativi al compendio immobiliare denominato « Palazzo Fienga » in Torre Annunziata (Napoli) quale intervento infrastrutturale per la cui realizzazione o il cui completamento si rende necessaria la nomina di un commissario straordinario. Atto n. 366.	
Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri: modifiche ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 16 aprile 2021 e 5 agosto 2021 di individuazione dei lavori relativi alla realizzazione della Cittadella della sicurezza « caserma Boscariello » di Napoli e alla realizzazione della nuova sede centrale del comando dei vigili del fuoco di Barletta-Andria-Trani quali interventi infrastrutturali per la cui realizzazione o il cui completamento si rende necessaria la nomina di commissari straordinari. Atto n. 367.	
Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri: modifiche ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 16 aprile 2021 e 5 agosto 2021 di individuazione dei lavori relativi a vari presidi di pubblica sicurezza quali interventi infrastrutturali per la cui realizzazione o il cui completamento si rende necessaria la nomina di commissari straordinari. Atto n. 368 ( <i>Esame, congiunto, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i> ) ..	95
<b>INTERROGAZIONI:</b>	
Sulla pubblicità dei lavori .....	97
5-06920 Mantovani: Tempi di realizzazione dell'opera denominata « Collegamento Vigevano accesso a Malpensa » .....	97
ALLEGATO 1 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	99
5-07291 Vietina: Tempi e modalità per il rifacimento della strada statale 3-bis Tiberina ....	98
ALLEGATO 2 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	100
5-07309 Marco Di Maio: Iniziative per l'ammodernamento della SS67 tosco-romagnola, anche attraverso un confronto tra le istituzioni locali, regionali e nazionali .....	98
ALLEGATO 3 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	101
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	98

**IX Trasporti, poste e telecomunicazioni**

## SEDE REFERENTE:

Sull'ordine dei lavori .....	102
Disciplina del volo da diporto o sportivo. Testo unificato C. 2493 Bendinelli e C. 2804 Maschio ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	104

## SEDE CONSULTIVA:

DL 17/2022: Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali. C. 3495 Governo (Parere alle Commissioni riunite VIII e X) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .	104
--	-----

## ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma strategico per il 2030 « Percorso per il decennio digitale » (COM(2021)574 final) ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento, e conclusione – Approvazione di un documento finale</i> ) .....	105
ALLEGATO ( <i>Documento finale approvato dalla Commissione</i> ) .....	107

## ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante sostituzione dei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 16 aprile 2021 e 5 agosto 2021 di individuazione dei lavori relativi alla linea C della metropolitana di Roma e alla rete tranviaria di Roma quali interventi infrastrutturali prioritari per la cui realizzazione o il cui completamento si rende necessaria la nomina di commissari straordinari. Atto n. 365 ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	105
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	106

**X Attività produttive, commercio e turismo**

## SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione .....	109
Norme per favorire interventi di recupero, manutenzione e salvaguardia dei castagneti e per il sostegno e la promozione del settore castanicolo nazionale e della filiera produttiva. Nuovo testo C. 1650 Incerti e abb. (Parere alla XIII Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	109
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	112

**XI Lavoro pubblico e privato**

## AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame della « Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa al miglioramento delle condizioni di lavoro nel lavoro mediante piattaforme digitali (COM(2021) 762 final) ».	
Audizione di rappresentanti di CGIL, CISL, UIL e UGL .....	114
Audizione di rappresentanti di rappresentanti di Confindustria .....	114

## INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-07709 D'Alessandro: Sulla opportunità di una proroga della scadenza per la presentazione delle domande di indennità attraverso la procedura CIGS <i>ON LINE</i> per le imprese della filiera ittica .....	114
ALLEGATO 1 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	118
5-07704 Mura: Estensione ai lavoratori del settore pubblico della applicazione dell'istituto del congedo di paternità .....	115
ALLEGATO 2 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	119

5-07705 Segneri: Sui tempi tecnici per l’emanazione del decreto interministeriale per la ripartizione tra le regioni del Fondo per il sostegno al reddito dei lavoratori delle aree di crisi industriale complessa .....	115
ALLEGATO 3 (Testo della risposta) .....	121
5-07706 Rizzetto: Iniziative per tutelare i lavoratori impiegati nelle imprese che operano nel settore delle opere pubbliche a fronte delle gravi difficoltà delle medesime imprese a causa dell’aumento generalizzato del costo dei materiali .....	115
ALLEGATO 4 (Testo della risposta) .....	122
5-07707 Costanzo: Sulle iniziative per la rapida e completa realizzazione del Piano straordinario di potenziamento dei centri per l’impiego .....	116
ALLEGATO 5 (Testo della risposta) .....	123
5-07708 Giaccone: Sulle iniziative volte ad accelerare l’inserimento in organico di nuove unità di personale presso l’Ispettorato del lavoro di Asti-Alessandria .....	116
ALLEGATO 6 (Testo della risposta) .....	124
<b>SEDE CONSULTIVA:</b>	
DL 17/2022: misure urgenti per il contenimento dei costi dell’energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali. C. 3495 Governo (Parere alle Commissioni riunite VIII e X) (Seguito dell’esame e conclusione – Parere favorevole) .....	116
ALLEGATO 7 (Parere approvato) .....	125
<b>SEDE REFERENTE:</b>	
Disposizioni in materia di lavoro agile e di lavoro a distanza. C. 2282 Gagliardi, C. 2417 Barzotti, C. 2667 Lucaselli, C. 2685 Vallascas, C. 2817 Serracchiani, C. 2851 Giarrizzo, C. 2870 Giarrizzo, C. 2908 Villani, C. 3027 Mura e C. 3150 Zangrillo (Seguito esame e rinvio – Adozione del testo base) .....	117
ALLEGATO 8 (Testo unificato adottato come testo base) .....	127
<b>COMITATO RISTRETTO:</b>	
Disposizioni concernenti la conservazione del posto di lavoro e i permessi retribuiti per esami e cure mediche in favore dei lavoratori affetti da malattie oncologiche, invalidanti e croniche. C. 2098 Comaroli, C. 2247 Elvira Savino, C. 2392 Serracchiani, C. 2478 Rizzetto e C. 2540 Segneri .....	117
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	117

## **XII Affari sociali**

### **AUDIZIONI INFORMALI:**

Audizione, in videoconferenza, nell’ambito dell’esame, in sede referente, del disegno di legge C. 3475 Governo, recante « Delega al Governo per il riordino della disciplina degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, di cui al decreto legislativo 16 ottobre 2003, n. 288 », di Francesca Tosolini, direttore generale dell’IRCCS « Centro di riferimento Oncologico » di Aviano, di Marco Elefanti, direttore generale della Fondazione Policlinico universitario Agostino Gemelli IRCCS di Roma, di Nicola Normanno, direttore scientifico ad interim dell’Istituto nazionale tumori IRCCS « Fondazione G. Pascale » di Napoli, e di Anna Teresa Formisano, responsabile rapporti istituzionali della Fondazione IRCCS Santa Lucia di Roma .....	131
--	-----

### **RELAZIONI AL PARLAMENTO:**

Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Doc. CCLXIII, n. 1 (Seguito dell’esame, ai sensi dell’articolo 124 del regolamento, e rinvio) .....	132
ALLEGATO 1 (Risoluzione presentata dal relatore) .....	135
ALLEGATO 2 (Risoluzione presentata dal gruppo Fratelli d’Italia) .....	140

## SEDE REFERENTE:

Interventi per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS e le epidemie infettive aventi carattere di emergenza. C. 1972 D'Attis, C. 1788 Rizzo Nervo e C. 3464 Siani ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	134
ALLEGATO 3 ( <i>Proposte emendative presentate</i> ) .....	147

**XIII Agricoltura**

## SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori .....	175
Variatione nella composizione della Commissione .....	175
Disciplina dell'ippicoltura e delega al Governo per l'adozione di disposizioni volte allo sviluppo del settore. C. 2531 Gadda ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .....	175

## COMITATO RISTRETTO:

Disciplina dell'ippicoltura e delega al Governo per l'adozione di disposizioni volte allo sviluppo del settore. C. 2531 Gadda .....	176
---	-----

## COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni per la promozione del lavoro e dell'imprenditoria femminile nel settore dell'agricoltura, delle foreste, della pesca e dell'acquacoltura. Seguito esame testo unificato C. 2049 Spena, C. 2930 Cenni e C. 2992 Ciaburro .....	176
--	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	176
---	-----

## AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00720 Loss e 7-00757 Ciaburro, concernenti iniziative per il contrasto alla diffusione del Bostrico tipografo.	
Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari Carabinieri .....	176
Associazione italiana energie agroforestali (AIEL) .....	176

**XIV Politiche dell'Unione europea**

## SEDE CONSULTIVA:

Variatione nella composizione della Commissione .....	177
Delega al Governo per il riordino della disciplina degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico. C. 3475 Governo (Parere alla XII Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	177

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI**

## AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, della Presidente della Commissione paritetica per l'attuazione dello Statuto della regione Sardegna, Luisa Armandi, sulla situazione delle autonomie speciali anche in relazione all'attuazione del PNRR .....	180
---	-----

## SEDE CONSULTIVA:

Riduzione del numero dei componenti di organi parlamentari bicamerali. C. 3387 (Parere alla I Commissione della Camera) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	180
ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	191
DL 17/2022: Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali. C. 3495 Governo (Parere alle Commissioni VIII e X della Camera) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	183
Norme per favorire interventi di recupero, manutenzione e salvaguardia dei castagneti e per il sostegno e la promozione del settore castanicolo nazionale e della filiera produttiva. Nuovo	

testo C. 1650 e abb. (Parere alla XIII Commissione della Camera) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e un’osservazione</i> ) .....	187
ALLEGATO 2 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	192

## **COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L’ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE**

### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante l’adozione della nota metodologica relativa all’aggiornamento dei coefficienti di riparto dei fabbisogni <i>standard</i> per l’anno 2022 delle funzioni di istruzione pubblica, gestione del territorio e dell’ambiente, servizio smaltimento rifiuti, settore sociale al netto del servizio di asili nido, generali di amministrazione, di gestione e di controllo, polizia locale, viabilità e territorio, trasporto pubblico locale e alla revisione dell’impianto metodologico per la valorizzazione della spesa e dei fabbisogni <i>standard</i> relativi al servizio di asili nido e il fabbisogno <i>standard</i> complessivo per ciascun comune delle regioni a statuto ordinario. Atto n. 363 ( <i>Seguito dell’esame, ai sensi dell’articolo 143, comma 4, del Regolamento della Camera, e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	194
ALLEGATO 1 ( <i>Proposta di parere del relatore</i> ) .....	197
ALLEGATO 2 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	199

## **COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE**

Sulla pubblicità dei lavori .....	201
Sui componenti della Commissione .....	201
Sui consulenti della Commissione .....	201
Audizione del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma, dottor Francesco Lo Voi, nell’ambito dell’istruttoria sulla pronuncia della Corte Costituzionale in materia di ergastolo ostativo .....	201

## **COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA**

Audizione del Direttore Generale e Amministratore delegato di Enel S.p.A., ing. Francesco Starace .....	202
---	-----

## **COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL’ATTUAZIONE DELL’ACCORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA SULL’ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE**

### INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	203
Indagine conoscitiva « Gestione del fenomeno migratorio nell’area Schengen, con particolare riferimento all’attualità dell’Accordo di Schengen, nonché al controllo e alla prevenzione delle attività transnazionali legate al traffico di migranti e alla tratta di persone ».	
Audizione, in videoconferenza, del Capo Dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio, con particolare riferimento agli effetti del conflitto tra Federazione Russa e Ucraina ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	203
AVVERTENZA .....	204

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI FATTI ACCADUTI PRESSO  
LA COMUNITÀ «IL FORTETO»**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI .....	205
Sulla pubblicità dei lavori .....	205
Audizione di Simone Lazzerini, ex Consigliere del Comune di Vicchio .....	205

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ CONNESSE ALLE COMUNITÀ DI TIPO FAMILIARE CHE ACCOLGONO MINORI**

Sulla pubblicità dei lavori .....	206
AUDIZIONI:	
Audizione del signor Giuseppe Apadula e dell'avvocato Mirella Zagaria ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	206
AVVERTENZA .....	207

*Stabilimenti Tipografici*  
*Carlo Colombo S.p.A.*

PAGINA BIANCA



\*18SMC0178280\*